Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 21 marzo 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8073 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755256 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.800) - Copie arretrate il doppio

ROTTO PARZIALMENTE IL RISERBO PRIMA DELLA CONCLUSIONE DEI COLLOQUI FRA ITALIA E JUGOSLAVIA

La Zona B «questione fondamentale» afferma il ministro Medici a Ragusa

Nulla però è mutato nel contenzioso del problema - Ma per il momento Minic ha preferito non insistere troppo
Impegno a «risolvere nel reciproco interesse le questioni tuttora pendenti» - Intese costruttive per tutto il resto

DAL NOSTRO INVIATO

Ragusa, 20

La cortina del silenzio intorno alla questione della Zona B è in parte caduta, questa mattina, a conclusione dei colloqui italo - jugoslavi, in modo inatteso anche se non clamoroso. Il ministro degli esteri Medici in un incontro con i giornalisti, pur escludendo che dai rapporti bilaterali fra i due paesi si sia affrontata anche quella che ha definito testualmente «la questione da noi considerata fondamentale», ha fatto intuire quella spinta costruttiva dei colloqui e più. In sostanza, si è riconosciuto che il processo risolutivo del contenzioso di frontiera non può che essere graduale e lento. Medici, pur non affrontando tutta la questione, l'ha definita di «lenta cottura».

Se i colloqui di Ragusa hanno segnato un indiscutibile vantaggio reciproco, per la cordialità e i risultati raggiunti sul piano della collaborazione internazionale, economica e culturale, hanno anche marcato un punto a favore della Farnesina per la sensibilità con cui sono stati condotti. Da parte jugoslava — va chiarito subito — non si rinuncia a nessuna delle posizioni note per la Zona B, ma si è implicitamente riconosciuto (al di fuori dei colloqui ufficiali) che riaprire il discorso con l'Italia sulla questione più difficile e delicata sarebbe stata una mossa diplomatica squalificante, in un momento in cui l'appoggio e la comprensione italiani, non solo sotto il profilo economico, sono considerati preziosi.

Nulla muta sulla scena del contenzioso per la Zona B, ma lo spettro di un cedimento gratuito dei diritti di sovranità che tuttora sussistono, si allontana. Qualcuno ha esclamato: «Il miracolo si è compiuto». In parole più lunghe: i colloqui si erano aperti sotto una pesante ipoteca, probabilmente (ma è solo una ipotesi personale) già risolta prima della partenza della delegazione italiana alla volta di Ragusa. L'ipoteca è stata accantonata senza che i risultati finali si chiudessero in sterilità.

Alla soddisfazione espressa da Medici ha fatto eco il positivo giudizio del ministro degli esteri jugoslavo Minic. I sentimenti dei rappresentanti dei due paesi sono stati poi tradotti in un comunicato finale soppesato a lungo. L'unico punto del documento in cui si può intravedere un riferimento al tema «non discusso» afferma in tono smorzato, ma eccezionalmente importante, che i due ministri degli esteri «hanno riaffermato la loro intenzione di risolvere nel reciproco interesse le questioni tuttora pendenti». Se è vero, come è vero, che in diplomazia anche la virgola è una parola, l'espressione « reciproco interesse » lascia margine d'interpretazione, ma sottolinea in modo chiaro che l'Italia non dimentica il ruolo che può svolgere in una definizione pacifica e onesta dei suoi diritti, per lavorare assieme alla Jugoslavia con franchezza.

Questo di Ragusa è stato lo incontro delle cose non dette — come ha esclamato un giornalista — e, aggiungo, anche dei paradossi. «Le cose non dette» sono aleggiate nelle lunghe ore di colloquio tra le due delegazioni e soprattutto nella verifica a quattr'occhi tra i due ministri, ieri mattina, sui problemi bilaterali. Le cose non dette hanno finito per dire più di quanto ci si aspettasse senza sconfortare il clima di comprensione, tanto che i contatti fra i due paesi proseguiranno ora più speditamente con l'affidamento ai rispettivi ambasciatori di compiti informativi — come ha detto Medici — su basi nuove.

E' indubbio che dopo anni di sereno vicinato, fra Italia e Jugoslavia, si erano aperte delle crepe di diffidenza e di sfiducia che non si sono del tutto rinchiuse, ma tanto meno allargate. Ed è quest'ultimo il fatto più importante constatato qui a Ragusa. Né va dimenticato (e qui il discorso dei paradossi rispunta) che la delegazione jugoslava era guidata da un uomo come il ministro Milos Minic, prescelto da Tito al dicastero degli esteri per accentuare il volto della Jugoslavia socialista anche all'estero, cioè di un colore voluto per stemperare il rosa della politica di «non allineamento» portata avanti da Tepavac e dai suoi predecessori.

E' con questo uomo, dal lungo passato di militante comunista, di ufficiale di collegamento fra Tito e Mihailovic quando l'Unione Sovietica tentò l'avvicinamento delle due forze partigiane, di amico di Rankovic perfino nel momento della sua liquidazione politica, un uomo cioè dalla fama di duro e tenace che la delegazione italiana ha impegnato il complesso dialogo. L'esito dei colloqui di Ragusa, indubbiamente positivo e confortante, non può però autorizzare a credere che tutto sia facile e nuovo nei rapporti bilaterali, pur definiti da Medici «utili, precisi e soddisfacenti». Infatti, invitato a chiarire il senso filosofico di questi aggettivi, Medici non ha esitato a dire che «non si possono fare salti di gioia, ma c'è da constatare una realtà su cui si può lavorare seriamente. Basta capire — ha soggiunto — il punto di vista degli altri. Ora è il momento in cui devono finire tutti i complessi di superiorità o d'inferiorità nei rapporti internazionali».

L'articolo di spalla, in prima pagina, comparso oggi su «Politika» a firma di Frane Barbieri, commentatore perspicace ed attento, ripropone, a scanso di equivoci, quello che è il punto di vista jugoslavo nei rapporti con l'Italia. Nessuna ufficialità nel testo, sia chiaro, ma senza dubbio un'opinione coincidente con quella di Belgrado. In sostanza, «Politika» afferma stamattina che dai circoli vicini alla delegazione jugoslava non è stato comunicato se e in quale forma sia stato sfiorato il problema di frontiera. E' chiaro tuttavia — prosegue il quotidiano belgradese — che si tratta di una frontiera che unisce più che non divida, come è chiaro che tutta la questione ora sale ad un livello superiore e non costituisce un'espressione di crisi. Ma — nota «Politika» — una crisi potrebbe aprirsi se non fosse trovata, in tempo utile, una corrispondente soluzione, come esige la collaborazione sia a livello bilaterale sia a livello mondiale.

E' evidente che i commentatori politici pesano meno le parole dei diplomatici, con il vantaggio di essere più chiari. Mettiamo adesso sui piatti della bilancia i confortanti risultati (il giudizio è unanime) dell'incontro di Ragusa e la nota del quotidiano belgradese: l'ago della bilancia resta fermo, come restano fermi i problemi ancora aperti. L'ago si è invece puntato in posizione favorevole, per vedere crescere i rapporti economici, culturali, (a Zagabria sarà aperta una sala di lettura italiana), quelli fra le popolazioni di confine (il comunicato finale parla di «assicurare condizioni idonee per il più ampio sviluppo» delle minoranze etniche) e internazionali (il comunicato parla di necessità di stabilire, attraverso la conferenza paneuropea, condizioni effettive di sicurezza ed efficaci forme di cooperazione in Europa).

E, sempre continuando il discorso per immagini, già iniziato ieri, si può confermare adesso che non solo gli jugoslavi non hanno spinto a fondo l'acceleratore, ma hanno anche tolto il filo di gas con cui, prima di questi colloqui, forse, avevano intenzione di marciare sulla strada di richieste definitive per la Zona B. La macchina però resta in moto. Il motore è sempre acceso e Belgrado vuole arrivare in fondo alla strada. Il viaggio però non comincia da Ragusa. E, quel che più conta, ci si dovrà mettere d'accordo sulla strada da percorrere.

I due ministri, Medici e Minic, di strada assieme ne hanno percorsa eccessivamente nella tarda mattinata attraverso la Ragusa nuova e la Ragusa vecchia. Il turismo è un richiamo troppo seducente in questa città di antichi splendori romanico-gotici. La visita al Palazzo dei Rettori del XV secolo è stata lunga ed affascinante. La gente si è fermata con curiosità al passaggio del corteo lungo il famoso «Stradone». Alcuni hanno salutato con tanti cenni della mano. La cronaca spicciola ha registrato un fatto singolare. Si è fatto avanti dal gruppetto degli immancabili curiosi un cavaliere di Vittorio Veneto. Proprio così, un vecchio ex combattente decoratissimo, originario di Bisceglie ma qui trapiantato da lunghissima data. Le sue preoccupazioni: la pensione che tarda. Tanti ricordi incancellabili. E se n'è andato soddisfatto, con le sue medaglie, i nastrini delle campagne, tenuti come reliquie. Un paradosso anche questo.

Fulvio Fumis

GLI INTERESSI COMUNI DI ITALIA E JUGOSLAVIA

«VITALI» PER I DUE PAESI I PROBLEMI MEDITERRANEI

Nel comunicato finale della visita di Medici a Ragusa il «punto» sulle questioni bilaterali e internazionali

Roma, 20

Sulla visita del ministro Medici in Jugoslavia, è stato diffuso il seguente comunicato congiunto: «Il vicepresidente del consiglio esecutivo federale e segretario federale per gli affari esteri Milo Minic e il ministro degli affari esteri sen. Giuseppe Medici si sono incontrati a Dubrovnik, il 19-20 marzo 1973.

«I due ministri, nel corso dell'amichevole incontro di lavoro, hanno constatato con soddisfazione i favorevoli sviluppi della cooperazione italo-jugoslava. I colloqui, svoltisi in atmosfera costruttiva, hanno consentito loro di confrontare i rispettivi punti di vista sui principali problemi internazionali e di esaminare le questioni concernenti direttamente i rapporti tra la Jugoslavia e l'Italia. Sul piano dei rapporti bilaterali è stata riaffermata la volontà dei due governi di rafforzare la politica di amicizia e di buon vicinato.

«I due ministri, riaffermato che i rapporti tra i due paesi si ispirano ai principi della Carta delle Nazioni Unite e della dichiarazione sulle relazioni amichevoli fra gli Stati, hanno esaminato nel loro insieme i rapporti bilaterali e hanno riaffermato la loro intenzione di risolvere nel reciproco interesse le questioni tuttora pendenti.

«Nell'esame degli sviluppi della collaborazione tra le popolazioni di frontiera, giudicata da ambo le parti molto utile e già felicemente in atto in numerosi settori, i due ministri hanno constatato che la politica di buon vicinato finora realizzata ha già dato un contributo positivo al miglioramento delle condizioni di vita e al progresso economico e sociale delle popolazioni di confine. Essi hanno concordato sull'opportunità di assicurare alle minoranze etniche, cui i due governi confermano la loro intenzione di dare la maggiore tutela, le condizioni idonee per il loro più ampio sviluppo in campo culturale, sociale ed economico.

«Nel corso dell'incontro è stato constatato con soddisfazione il comune interesse per l'ulteriore sviluppo dei rapporti economici e sono stati in particolare esaminati i risultati ottenuti nel corso della riunione del comitato misto italo-jugoslavo per la cooperazione economica, industriale e tecnica, svoltasi recentemente a Belgrado. I due ministri hanno al tempo stesso sottolineato l'opportunità di un esame approfondito delle possibilità esistenti per l'ulteriore incremento delle diverse forme di cooperazione in questo settore, e hanno concordato di adoperarsi ulteriormente affinché queste possibilità siano messe a profitto per nuove forme di cooperazione di utilità reciproca.

«E' stata anche posta in evidenza l'importanza di approfondire gli studi già in corso per un'azione comune tendente ad arginare — nell'interesse dei paesi rivieraschi — l'inquinamento delle acque dell'Adriatico. I due ministri hanno constatato che dall'intensificarsi dei rapporti economici e sociali fra i due paesi, dipende il consolidarsi di un'atmosfera di piena e reciproca fiducia.

«Nel corso di un ampio scambio di vedute sulla situazione internazionale — prosegue il comunicato congiunto — i due ministri hanno constatato una convergenza di punti di vista su numerose questioni e hanno riaffermato la loro intenzione di dare un apporto costruttivo all'ulteriore miglioramento della collaborazione tra i popoli, contribuendo alla sicurezza della zona cui appartengono.

«Le due parti, convinte della importanza vitale che rivestono per esse i problemi del Mediterraneo, hanno avuto un ampio scambio di vedute sulle questioni ad esso connesse, e in particolare alla crisi nel Medio Oriente. Nel constatare come ogni progetto di cooperazione e di sviluppo nel Mediterraneo sia condizionato all'eliminazione di tale crisi, le due parti hanno convenuto sulla necessità della ricerca di una sistemazione pacifica, sulla base della risoluzione n. 242 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

«Dopo un ampio e approfondito scambio di vedute sulla situazione europea, i due ministri hanno convenuto sulla necessità che la conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa indichi concreti obiettivi, che valgano a realizzare condizioni effettive di sicurezza ed efficaci forme di cooperazione in Europa. La conferenza dovrà consentire a tutti gli stati europei di sviluppare liberamente le proprie istituzioni, e potrà promuovere una più larga cooperazione nei campi dell'economia, del commercio, della tecnica e della scienza.

«I due ministri — conclude il comunicato — hanno rilevato infine che le consultazioni politiche a vari livelli fra i due paesi si sono svolte in modo pienamente soddisfacente e hanno espresso il proposito di intensificarle». (Ansa)

ESPLODONO LE DIVERGENZE SUL TRACCIATO DEL CONFINE

Scontri alla frontiera tra l'Iraq e il Kuwait

Forze di Bagdad avrebbero attaccato un avamposto dello sceiccato cannoneggiando un'altra postazione - Scambio di accuse tra i governi

Kuwait, 20

Improvvisa crisi tra Iraq e Kuwait: unità dell'esercito iracheno hanno attaccato, la scorsa notte, un posto di polizia controllato dalle forze del Kuwait, nella regione di Al Samita, provocando il ferimento di «numerosi» gendarmi del piccolo sceiccato arabo; le forze irachene avrebbero anche occupato l'avamposto del Kuwait. Questa, almeno, la versione fornita dalla radio del Kuwait, la quale tuttavia è stata smentita dalle autorità dell'Iraq, le quali hanno affermato che, al contrario, sono state unità del Kuwait ad attaccare truppe irachene, nella zona di confine tra i due paesi, provocando la morte di due soldati dell'Iraq e il ferimento di parecchi altri. La versione irachena è stata però, a sua volta, nettamente confutata dalle autorità del Kuwait, le quali hanno ribadito che l'attacco è venuto da parte delle truppe dell'Iraq, le quali anzi hanno anche sottoposto al fuoco delle artiglierie un'altra postazione di frontiera del Kuwait, presso Oum Qasr.

Subito dopo l'annuncio degli scontri alla frontiera da parte di Radio Kuwait, dimostrazioni sono state organizzate nella capitale del piccolo ma ricchissimo sceiccato (è uno dei maggiori produttori di petrolio di tutto il mondo), mentre, le autorità del Kuwait hanno ordinato la chiusura dell'ufficio locale dell'agenzia di stampa irachena.

Successivamente il governo del Kuwait ha deciso di chiudere le frontiere con l'Iraq e ha anche proclamato lo stato di emergenza nel paese; d'altra parte si è appreso che il ministro degli esteri del Kuwait, sceicco Al Jaber, al termine di una riunione straordinaria del consiglio dei ministri, ha convocato gli ambasciatori arabi e stranieri per informarli dell'«aggressione» di cui è stato oggetto il territorio del Kuwait, e ha dichiarato che «il Kuwait ha adottato le misure necessarie per proteggere le sue frontiere».

Gli odierni episodi bellici si inquadrano nelle vecchie divergenze tra Iraq e Kuwait sul tracciato delle frontiere, divergenze che risalgono al 1961, anno della proclamazione dell'indipendenza del Kuwait, fino allora protettorato britannico: il tracciato, definito nel 1932 a seguito di un accordo tra Nouri Said (a quell'epoca primo ministro iracheno) e il governo britannico, da cui dipendeva il «protettorato» del Kuwait, non era mai stato riconosciuto dal governo di Bagdad.

Sintomi di crisi tra Bagdad e il Kuwait si erano manifestati già alla fine del dicembre 1972, e concentramenti di truppe irachene erano state segnalate nella zona di frontiera: la situazione si era però appianata, in seguito, e la visita compiuta dal ministro degli esteri del Kuwait a Bagdad, alla fine dello scorso febbraio, in vista di giungere a un «accordo finale» tra i due paesi, sembrava aver allontanato il pericolo di uno scontro. Tuttavia, qualche giorno dopo, e precisamente il 6 marzo scorso, la stampa araba aveva nuovamente parlato di «forti concentramenti militari iracheni» alla frontiera del Kuwait.

L'esercito del Kuwait è composto da circa diecimila uomini e 1500 militi: le forze terrestri (ottomila uomini) dispongono di un centinaio di carri armati e di notevoli mezzi di trasporto; circa duemila uomini prestano servizio nell'aviazione, che dispone di una trentina di caccia e di aerei da trasporto. Da parte sua, l'Iraq ha un esercito di centomila uomini: 90 mila di essi fanno parte delle forze di terra e dispongono di circa 800 carri armati e altri 300 automezzi più leggeri di diverso tipo. Gli altri diecimila uomini appartengono all'aviazione, che dispone di 180 aerei da combattimento, di una decina di bombardieri e di vari aerei da trasporto.

Da segnalare, infine, che un portavoce ufficiale egiziano ha dichiarato stasera che «il Presidente Sadat ha deciso d'inviare una personalità responsabile in Iraq e in Kuwait; tale personalità partirà non appena gli sviluppi della situazione lo esigeranno».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

CONTINUA (CON PRUDENZA) L'ALTALENA VALUTARIA

LA LIRA ANCORA INCERTA ALLA RIAPERTURA DEL MERCATO

Sulle piazze europee il dollaro perde qualche punto

Roma, 20

La prima giornata di riapertura dei mercati valutari in Italia, avvenuta con 24 ore di ritardo sulle altre piazze europee a causa della festività di San Giuseppe, si è svolta in un'atmosfera generalmente calma. Le operazioni si sono svolte ordinatamente e senza nervosismi. L'impressione più comune è che gli operatori badino a non sbilanciarsi, in attesa di vedere la situazione chiarirsi in campo mondiale. La giornata odierna, infatti, non ha ancora offerto indicazioni precise: il dollaro, che ieri aveva esordito su quasi tutte le piazze con sufficiente sicurezza, oggi ha invece perduto qualche punto. La lira ha avuto lievi oscillazioni rispetto alle ultime quotazioni a mercato chiuso, ma è necessario anche rilevare che le quotazioni dell'Ufficio italiano cambi non rispecchiano esattamente la realtà, perché dopo la chiusura si sono avuti, nelle contrattazioni interbancarie, ulteriori aggiustamenti in favore della nostra moneta.

Sulla piazza di Roma, il blocco delle monete europee oscillanti congiuntamente e lo stesso dollaro sono risultati leggermente più forti della vigilia della chiusura dei mercati. Il dollaro, comunque, non si è discostato molto dai valori dei giorni scorsi quando, a borse chiuse, è stato scambiato tra banche. Rispetto al primo marzo, il dollaro è risultato più forte del 2,7 per cento sul mercato finanziario e dell'1,73 per cento sul mercato commerciale. La rivalutazione di fatto della lira rispetto all'inizio del «ciclone monetario» (9 febbraio scorso) rispetto al dollaro è quindi, oggi, del 4,82 per cento sul mercato finanziario e dell'1,58 per cento su quello commerciale.

A Milano si è avuto un andamento analogo del mercato dei cambi. Però è opinione diffusa negli ambienti finanziari che le quotazioni odierne non rispecchino fedelmente la realtà del mercato.

Vari episodi dimostrerebbero — secondo gli stessi ambienti — la fondatezza di questa opinione. Ad esempio, il dollaro statunitense, che fino a qualche minuto prima della riunione veniva scambiato sulle 566-568 lire, ha chiuso ufficialmente a 571,95 per poi ritornare, nelle contrattazioni pomeridiane, su basi più calme a 568-570.

(Ansa)

91 I MORTI nel «ponte»

Roma, 20

Novantuno persone sono morte in seguito ad incidenti avvenuti in occasione del lungo «ponte» di San Giuseppe. Lo ha reso noto stamani il ministro degli interni, dando il bilancio dettagliato dell'attività svolta dalla polizia stradale e dai carabinieri, dal 17 al 19 marzo compreso.

Gli incidenti sono stati complessivamente 2.444: i morti 91, i feriti 2.093.

RIUNIONE DEI RAPPRESENTANTI DEI PARTITI DI GOVERNO CON ANDREOTTI

Concorde la maggioranza sulla politica monetaria

Ancora una volta però è stata riscontrata la gravità della situazione economica
Un'altra relazione di Malagodi (al Senato) sul «terremoto» in campo valutario

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Il presidente del consiglio si è incontrato questa sera a palazzo Chigi con i presidenti dei gruppi parlamentari della maggioranza, in vista del prossimo dibattito sulla politica economica alla Camera. Alla riunione, oltre al vicepresidente Tanassi e ai ministri Malagodi e Taviani, hanno partecipato per la DC Piccoli e Spagnolli, per il PSDI Cariglia e Ariosto, per il PLI Giomo, Quilleri e Brosio, per il PRI La Malfa e Cifarelli, per la SVP Mitterdorfer.

Alle 20.30 hanno lasciato palazzo Chigi i presidenti dei gruppi parlamentari del Senato, i quali hanno detto ai giornalisti che si recavano a palazzo Madama a votare dove stava per concludersi un dibattito sulla situazione economica e sociale a Reggio Calabria. Alle 21 ha lasciato la riunione il segretario del PRI. «Abbiamo detto nell'incontro — ha affermato La Malfa — con franchezza che noi continuiamo a considerare la situazione economica, finanziaria e sociale del Paese molto grave, e non abbiamo trovato nella politica del governo correttivi sufficienti a tale situazione. Siamo tornati a chiedere al governo — ha aggiunto — la presentazione al Parlamento di un documento, il più specifico possibile, sulla reale situazione economica e finanziaria, e ci siamo riservati di esprimere un giudizio definitivo dopo la presentazione di tale documento».

Per quanto riguarda la situazione monetaria, La Malfa ha osservato che nella riunione il PRI ha fatto presente che questa «è conseguenza della situazione economica e finanziaria, e non potrà migliorare se non migliora quella condizione. Il governo ha fatto bene a decidere di far fluttuare la lira — ha proseguito La Malfa — e a chiedere che gli altri paesi europei accettino questa posizione finché la situazione non migliori. Il nostro impegno verso l'Europa — ha concluso — sarà tanto più vero e serio quanto più presto riusciremo a migliorare la condizione del Paese. Nel frattempo bisogna astenersi dal presentare ambiziosi progetti di carattere europeistico».

A sua volta Cariglia, lasciando palazzo Chigi, ha detto che si sono trovati tutti d'accordo nel considerare la presente situazione economica estremamente difficile. Il presidente dei deputati liberali Giomo ha aggiunto che i rappresentanti della maggioranza si sono trovati anche d'accordo sul fatto che esiste una volontà politica intesa a superare questa situazione. «Infine — ha precisato Cariglia — ci siamo trovati d'accordo sul fatto che un esame della situazione economica non può prescindere da un approfondito esame della situazione politica del Paese. Le due cose, cioè, sono complementari».

L'on. Cariglia ha detto inoltre che nel corso della riunione i capigruppo della maggioranza hanno ascoltato una relazione di Malagodi sulle riunioni che si sono susseguite a livello europeo sulla crisi monetaria. «Tutti, compreso lo on. La Malfa, siamo stati d'accordo sull'atteggiamento che il governo italiano ha tenuto. Un atteggiamento diverso — ha concluso Cariglia — avrebbe provocato una recessione economica e sociale nel Paese».

La presidenza del consiglio, in un comunicato diramato subito dopo la fine della riunione avvenuta alle 21.30, afferma che durante l'incontro è stata esaminata la situazione economica e finanziaria. Si è riscontrata — precisa il comunicato — una piena concordanza sulle recenti posizioni comunitarie ed internazionali dell'Italia in tema monetario. Per quel che riguarda i ritmi della spesa pubblica ed i conseguenti riflessi sullo sviluppo economico, si presenterà al Parlamento — conclude il comunicato

R. R.

Continua in 2.a pagina

A OPERA DI TERRORISTI POLITICI O DI DELINQUENTI COMUNI

Rapimento a Buenos Aires Vittima una donna italiana

E' stata assalita mentre rincasava col marito, dirigente di una fabbrica che collabora con la «Fiat-Argentina» - Chiesti 300 milioni di riscatto

Buenos Aires, 20

Alcuni sconosciuti hanno rapito ieri sera una giovane sposa italiana, madre di due bambini in tenera età, e hanno chiesto 500 milioni di pesos oltre trecento milioni di lire) per liberarla: altrimenti — hanno minacciato — la donna verrà uccisa.

La vittima del rapimento è la moglie di un giovane industriale di Zarate, località nei pressi di Buenos Aires, José Calegari: si chiama Pinuccia Erica Cella in Calegari, nata a Piacenza l'8 aprile 1946. A quanto si è potuto apprendere (come per i precedenti sequestri, anche questo viene circondato dal massimo riserbo), il rapimento è avvenuto ieri sera, verso le 22, mentre i coniugi Calegari, che erano andati a trovare alcuni amici nella piccola località industriale di Zarate, rientravano nella loro villa. Apparentemente, i rapitori si erano nascosti tra gli alberi del grande giardino che circonda la villa. Quando i coniugi sono scesi dalla loro auto, sono stati aggrediti da quattro o cinque individui armati, che hanno afferrato la signora tentando di trascinarla verso la strada, dove un'auto in sosta li aspettava.

Il signor Calegari, di 35 anni, ha tentato di opporre resistenza ai rapitori; ma questi l'hanno percosso selvaggiamente, gettandolo a terra. Uno dei rapitori ha detto all'industriale: «Soprattutto non ti azzardare a denunciare il fatto o a parlarne con chicchessia, altrimenti l'ammazziamo! Se vuoi vederla di nuovo devi pagare cinquecento milioni di pesos».

Mentre l'auto dei rapitori si allontanava a tutta velocità, il signor Calegari ha bussato disperatamente all'uscio della propria casa e ha raccontato, ansimante, l'avvenuto alla donna di servizio, la quale stamani ha comunicato questi dettagli ai giornalisti accorsi a Zarate non appena conosciuto il fatto.

José Calegari, sin dalle cinque di stamani, è tornato nel suo ufficio, nella fabbrica che dirige e che produce materiale ferroviario per la «Fiat-Argentina», probabilmente in attesa di una telefonata che l'informasse sulle condizioni della moglie e, soprattutto, delle modalità del pagamento del riscatto. Come al solito, i familiari della vittima non hanno sporto denuncia alla polizia, per tema di rappresaglie di cui farebbe le spese la signora e anche perché la legge attuale vieta qualsiasi negoziato con «banditi di diritto comune». Fino a questo pomeriggio, per quanto si sa, i rapitori non hanno ancora preso contatto con l'industriale.

La vicenda, comunque, è giunta a conoscenza della polizia, e questa, nonostante l'insistenza di Calegari a non voler sporgere denuncia, ha aperto un'inchiesta; tuttavia nessun elemento nuovo sembra essere emerso dalle ricerche della polizia, perlomeno fino a stasera. Secondo gli inquirenti, vi è la possibilità che i rapitori non appartengano a una delle bande di terroristi cosiddetti politici, ma siano dei criminali comuni. La loro «procedura», e soprattutto i termini usati per avvertire il marito, sembrerebbero confermare questa ipotesi.

A tarda ora si apprende che il marito della giovane donna rapita si chiama Paolo Antonio Aldo Callegari, nato a Bobbio, in provincia di Piacenza; anche la signora Pinuccia è nata a Bobbio; erano vicini di casa, si conoscevano sin da bambini e l'amicizia dell'infanzia alcuni anni fa, era sbocciata nel matrimonio. Non è dato di sapere se Paolo Calegari abbia conservato la cittadinanza italiana o acquisito quella argentina; egli venne ancora giovanissimo in Argentina, con il padre, Giuseppe, il quale aveva fondato l'azienda (Giuseppe Calegari è morto lo scorso anno). L'impresa è specializzata nella costruzione di vagoni-merci e «containers». *(Ansa)*

DOPO NOVE ANNI DI PRIGIONIA

Telefoto Ansa-Upi

Phoenixville — Ha fatto ritorno negli Stati Uniti il prigioniero di guerra che è rimasto più di tutti gli altri nelle mani dei nordvietnamiti: il maggiore Floyd Thompson era stato catturato nel lontano 1964, per cui la sua prigionia è durata per ben nove lunghi anni

UNA DECISA PRESA DI POSIZIONE IN MERITO ALLE INTENZIONI DELLE CENTRALI SINDACALI

Fermo «no» della Federmeccanica alle assemblee «aperte» in fabbrica

Richiamo al codice penale: l'ingresso di estranei configurerebbe l'ipotesi di «violazione di domicilio»
Incertezza sulla data delle «occupazioni simboliche» - Marittimi: altri fermi di unità del gruppo Finmare

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Una presa di posizione della Federmeccanica è venuta, in serata, dopo le decisioni adottate dalla Federazione dei lavoratori metalmeccanici della giornata di «assemblee aperte», da attuarsi nell'ambito delle agitazioni in corso, per il rinnovo del contratto. Ed è da sottolineare che questa precisazione interviene a due giorni dalla ripresa degli incontri fra le parti alla presenza del ministro del lavoro.

L'iniziativa — dice la Federmeccanica — concretandosi nell'introduzione in azienda di persone a essa estranee, qualora avvenisse senza l'autorizzazione dell'imprenditore, «oltre a realizzare l'ipotesi di violazione di domicilio prevista dall'art. 614 del codice penale, solleverebbe precise preoccupazioni in ordine alla sicurezza delle persone e delle cose».

Pertanto l'organizzazione degli industriali metalmeccanici ha invitato le associazioni territoriali a informare di tale situazione l'autorità giudiziaria e amministrativa competente, e a chiarire alle organizzazioni sindacali dei lavoratori i termini della questione «anche al fine di precisare le responsabilità civili e penali che si assumerebbero coloro che intendessero porre in essere tali comportamenti».

La precisazione previene decisioni definitivamente concrete. Infatti non si conosce, ancora, di questa cosiddetta «occupazione simbolica» delle fabbriche programmata dalla Federazione dei lavoratori metalmeccanici, nemmeno la data. Si ha l'impressione, insomma, che l'intenzione ci sia ma che si vada avanti con una certa cautela.

Dovrebbe trattarsi di una «occupazione simbolica» della durata di ventiquattr'ore, nel corso della quale dovrebbero svolgersi assemblee con la partecipazione attiva anche di rappresentanti delle aziende a partecipazione statale, aperte a esponenti delle federazioni di tutte le altre categorie, delle forze politiche e delle assemblee rappresentative.

La Federmeccanica ha voluto chiarire subito, prima che decisioni definitive vengano adottate, a quali responsabilità civili e penali si può andare incontro attuando un piano del genere. Se ne vedranno le reazioni.

In linea di massima questa giornata di lotta dovrebbe cadere sul finire del mese, però, come s'è detto, è ancora tutto nebuloso e si aspetta che l'esecutivo nazionale unitario dei metalmeccanici si riunisca per adottare una decisione concreta e un piano di attuazione del progetto.

Nelle fabbriche di Milano e provincia la lotta è già in programma per giovedì e venerdì con manifestazioni varie, mentre è stato annunciato che il 2 aprile verrà realizzato un «presidio permanente», in piazza del Duomo, con l'intenzione di sensibilizzare al massimo l'opinione pubblica, (vendita di pubblicazioni, mostra fotografica, illustrazione verbale della vertenza, mostra di pittura). E' molto probabile che l'iniziativa si estenderà ad altre città e province tra quelle maggiormente interessate alla vertenza in atto.

Intanto non si esclude che, a parte gli scioperi in atto, nelle aziende del settore pubblico altre manifestazioni di lotta vengano decise in settimana. Dipende da come andrà domani l'incontro che i rappresentanti della federazione unitaria avranno con il governo per la questione degli investimenti e lo sviluppo dell'occupazione nelle aziende a partecipazione statale del Meridione. Se l'andamento dell'incontro — non è il primo — non sarà considerato soddisfacente altri scioperi potranno essere decisi subito mentre i sindacati fanno sapere che l'agitazione della categoria sarà mantenuta fino a quando non sarà stato raggiunto un accordo su questi problemi delle partecipazioni statali nel Mezzogiorno.

Proseguono intanto, nell'ambito della seconda fase di agitazioni promossa dai sindacati dei marittimi, i fermi delle navi del gruppo Finmare in partenza dai porti nazionali ed esteri. I marittimi chiedono la ripresa delle trattative sui punti qualificanti della piattaforma rivendicativa «strettamente collegati alla difesa dei posti di lavoro e al potenziamento dei servizi marittimi nell'interesse dell'economia del Paese».

Gli autoferrotramvieri daranno il via domani al loro nuovo programma di scioperi articolati per un complesso di dodici ore fino al 3 aprile, oltre cinque ore a carattere nazionale per il giorno 29 allo scopo di consentire manifestazioni, cortei e assemblee. Per tutta la durata dello sciopero, i lavoratori delle autolinee non effettueranno prestazioni di noleggio e servizi turistici.

Altre complicazioni si verificano, dopo l'accordo per gli statali. Il sindacato autonomo del personale amministrativo del ministero della pubblica istruzione (lo Snadas) ha fatto sapere che considera tuttora irrisolta la vertenza e pertanto non raggiunta ancora la pacificazione sindacale nel settore. L'accordo, secondo lo Snadas, è inconsistente. Soltanto per la perequazione economica e normativa si è trovata una soluzione (ma il modesto aumento è già assorbito dall'aumento del costo della vita).

Per quanto riguarda il resto (contrattazione triennale, qualifica unica, parità operaio impiegati, ristrutturazione della pubblica amministrazione) «lo impegno governativo si è risolto soltanto in vaghe promesse di futuri provvedimenti». Considerato tutto ciò le assemblee di base dello Snadas hanno decisamente respinto l'accordo siglato dalle tre confederazioni sindacali.

Matteo Giambi

SOPRALLUOGO ALLA BOCCONI

Milano, 20

Il giudice istruttore dottor Urbisci, che conduce l'inchiesta sugli incidenti avvenuti la sera del 23 gennaio davanti all'università «Bocconi», ha compiuto stamane un sopralluogo dove venne ferito mortalmente lo studente Roberto Franceschi. Il sopralluogo era stato predisposto come atto necessario allo svolgimento della perizia psichiatrica sull'agente di pubblica sicurezza Gianni Gallo che, secondo la versione fornita dal questore poche ore dopo i fatti, avrebbe sparato alcuni colpi, in preda a choc per le fiamme provocate dalla caduta di bottiglie incendiarie.

L'agente Gallo (il secondo da destra nella telefoto Ansa), è giunto sul posto vestito in borghese. Con i periti d'ufficio, professori Garavaglia, Ponti e Toffanin, erano anche i consulenti di parte prof. Belluffi per l'agente Gallo e prof. Garavaglia per i familiari di Franceschi. Gli esperti hanno sostato per circa un quarto d'ora in via Sarfatti, davanti all'università, quindi si sono recati all'incrocio con la via Bocconi, cercando di ricostruire i fatti. Nel punto in cui cadde Roberto Franceschi erano stati deposti mazzi di fiori.

Sull'esito della ricognizione non è stata fatta alcuna dichiarazione ufficiale. Pare comunque che Gallo abbia ribadito di non ricordare il momento in cui sparò.

PER UN PRONTO RITORNO AL CENTRO-SINISTRA

Intervento di Moro a favore dei socialisti

«Si deve dire di sì nettamente» ha affermato
Estrema cautela propugnata invece da Spagnolli

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

De Martino ha convocato per domani l'ufficio politico del PSI, al quale riferirà sull'incontro avuto giorni fa con Forlani, incontro che i manciniani avevano criticato, giudicandolo quanto meno prematuro. Questi contrasti di valutazione all'interno del PSI sul dialogo con la Democrazia cristiana coincidono con quelli che si manifestano nella DC sul dialogo con i socialisti. Si sta questionando molto, in questi giorni, sulle interpretazioni date e da dare ai discorsi di Rumor e di Piccoli al convegno nazionale di «Iniziativa popolare». In realtà, tutta la disputa è nata dal fatto che qualcuno ha voluto forzare il senso del discorso di Rumor, il quale non ha aggiunto nulla, in quel discorso, alla sua nota linea, aperta ma nello stesso tempo responsabile e realistica, nei confronti del PSI.

Oggi alle voci di Rumor e di Piccoli, si è aggiunta quella di un altro autorevole esponente doroteo, il senatore Spagnolli, il quale ha dichiarato: «La DC non ha mai chiuso il dialogo con il PSI. Semmai, la responsabilità di averlo chiuso è solo delle forze massimaliste del PSI. I socialisti si illudono se pensano che sia possibile riprendere l'esperienza di centro-sinistra come se nulla fosse accaduto, e senza una delimitazione politica e inequivocabile della maggioranza». Spagnolli ha aggiunto che la collaborazione dei liberali al governo è utile e corretta, e poiché la centralità non si riferisce a una particolare formula di governo, ma piuttosto a un modo di essere della DC, la collaborazione con i liberali fa parte delle alternative nell'ambito dell'area democratica. Sarebbe un errore — ha concluso — condizionare il dialogo fra tutte le forze democratiche a pregiudiziali discriminatorie nei confronti di questa o quella forza.

Ma l'intervento odierno più importante è stato quello dello on. Moro, che finora aveva evitato di farsi sentire nel dibattito precongressuale della DC. Parlando a Napoli e a Salerno, è tornato sull'argomento che gli sta maggiormente a cuore: il ritorno alla collaborazione con i socialisti. Egli ha colto nei partiti «interessanti segni di movimento»; un dialogo «sia pure condotto avanti con estrema prudenza è in atto e il grave problema della presenza socialista è considerato tutt'altro che chiuso in senso negativo». Secondo Moro, la sua indicazione «non è stata né ingiustificata né inutile». E rammenta che «l'atteggiamento che abbiamo tenuto non è mai stato urtante; ci siamo sforzati di renderlo estremamente costruttivo».

L'on. Moro ha confermato che la sua corrente si presenterà in modo autonomo, sganciata dalle altre correnti di sinistra. Il che equivale a dire che «il vecchio „cartello" delle sinistre ormai è morto». Per la ripresa di una collaborazione con i socialisti Moro è senz'altro favorevole: «Si deve dire di sì nettamente, all'unica prospettiva di sviluppo e di consolidamento della democrazia italiana». Secondo Moro, un terreno per portare avanti il discorso con il PSI è quello dell'Europa, e su questo tema — egli ha affermato — i socialisti «hanno le carte in regola».

All'esterno della DC, l'on. Orlandi ha sostenuto che Piccoli avrebbe proceduto a una «correzione», provocata dalle reazioni prodotte nella base della Democrazia cristiana al discorso dell'on. Rumor. E il segretario del PLI Bignardi, in un articolo che apparirà sul prossimo numero del settimanale del partito, scrive che il punto più controvertibile di Rumor è quello che l'elezione del 7 maggio non abbia sconfitto ed escluso la politica di centro-sinistra: «Il 7 maggio — afferma Bignardi — la DC vinse all'insegna della centralità, e sfido chiunque a trovare un vocabolario che attribuisca il medesimo significato alla centralità e al centro-sinistra, due termini inequivocabili».

Vice

GIUNGERA' NEL POMERIGGIO

HEINEMANN A ROMA in visita ufficiale

Roma, 20

Come già annunciato giungerà domani a Roma, per una visita ufficiale di stato di due giorni, il Presidente della Repubblica federale tedesca Heinemann. Il Presidente tedesco sarà accompagnato dalla consorte Hilde, dal ministro degli affari esteri Walter Scheel e da altre personalità.

L'aereo presidenziale giungerà alle 14 all'aeroporto di Ciampino. Ad accogliere il Capo dello Stato tedesco vi sarà il Presidente della Repubblica con la signora Leone, i presidenti dei due rami del Parlamento, il presidente del consiglio, il presidente della Corte costituzionale, il vice presidente del consiglio e ministro della difesa e il ministro degli affari esteri. *(Ansa)*

UN COLPO DI SCENA NELL'INCHIESTA SUL CASO DELLE INTERCETTAZIONI TELEFONICHE

Colloqui sulle bombe di Milano nei nastri sequestrati a Tom Ponzi

Si tratterebbe di conversazioni «d'ufficio» riguardanti il tragico attentato di piazza Fontana
Le copie delle bobine sarebbero state inviate anche alla procura della Corte d'appello milanese

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Colpo di scena nelle indagini sul mistero delle intercettazioni telefoniche: su tre o quattro nastri sequestrati a Tom Ponzi, secondo alcune indiscrezioni, risulterebbero registrate conversazioni «d'ufficio» a proposito delle prime indagini sulla strage di Milano del dicembre '69. Mentre le bobine di «Pontedera» cominciano a girare sul magnetofono e si moltiplicano le indiscrezioni riguardanti il contenuto dei nastri sui quali ci sarebbero conversazioni «riservate» svoltesi fra l'ing. Chiatante e alcuni ministri. Lo stesso avvocato Fabbri ha ammesso, nel corso del suo ultimo interrogatorio, che le bobine contengono discorsi «delicatissimi».

I nastri di Tom Ponzi sono attualmente all'esame della polizia elvetica la quale, prima di trasmettere il materiale agli inquirenti romani, vuole accertare che le registrazioni non riguardino personaggi pubblici o privati residenti in Svizzera. Proprio nel corso di questa operazione, è emerso che alcune delle bobine «incriminate» contengono conversazioni riguardanti le indagini sull'esplosione avvenuta a Milano il 12 dicembre del 1969 alla Banca nazionale dell'agricoltura di piazza Fontana. Queste intercettazioni — secondo le indiscrezioni trapelate a Roma e nel capoluogo lombardo — sarebbero state effettuate da persone di fiducia di Tom Ponzi: questi, dal conto suo, agiva d'intesa con l'ex commissario capo della «Criminalpol» Walter Beneforti e con il tecnico Bruno Mattioli.

Ma non basta. Stando sempre alle voci che circolano con insistenza, le copie delle bobine furono inviate anche alla Procura generale della Corte d'appello di Milano, verso la fine di marzo del 1970, quando sembrava scontato che il processo Valpreda sarebbe ripreso davanti ai giudici del capoluogo lombardo. Stranamente, però, di questo particolare, non si è mai avuta notizia. Per il momento, non è neppure possibile sapere se le copie di quei nastri si trovino ora presso la cancelleria della Corte d'assise di Catanzaro, città dove il processo Valpreda — almeno sulla carta — dovrebbe finalmente avere inizio tra qualche mese.

Altre voci, ancora, darebbero per scontato il fatto che pure tra i nastri di «Pontedera» ve ne siano alcuni riguardanti le indagini sulla strage di Milano: l'indiscrezione non trova alcuna conferma negli ambienti del palazzo di giustizia di Roma. Le fonti d'informazione, comunque, danno per certo che tali intercettazioni, attualmente a disposizione del consigliere istruttore Gallucci, furono effettuate tramite la famosa «centrale di ascolto» segreta della Guardia di finanza.

Secondo questa ricostruzione, i tecnici dell'ufficio «I» delle Fiamme Gialle misero sotto controllo i telefoni di alcuni detectives privati, che si interessavano alle indagini sulla vicenda dell'Anas. Proprio registrando le conversazioni degli «007» privati, la Guardia di finanza apprese che Tom Ponzi e Walter Beneforti si erano «interessati» alle indagini sulla strage di piazza Fontana.

E' giunto il momento, intanto, dell'ascolto delle famose bobine dell'Anas: l'operazione è cominciata questa sera nell'ufficio del consigliere istruttore Gallucci, alla presenza dell'avv. Fabbri, dell'avv. Patanè (che assiste il «signor Pontendera») e del giudice istruttore Squillante. I risultati dei primi accertamenti sono rimasti coperti dal più stretto riserbo istruttorio. Proprio in coincidenza con l'inizio dell'ascolto dei nastri «scottanti» c'è intanto da registrare la voce secondo la quale l'apposita commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa contro i ministri e gli ex ministri sarebbe sul punto di anticipare la rimessione degli atti dell'inchiesta da piazzale Clodio a Montecitorio.

E' infatti compresa tra le prerogative della commissione quella di chiedere d'autorità la trasmissione di un «dossier» giudiziario riguardante i presunti reati commessi da un ministro nell'esercizio delle sue funzioni: tale prerogativa è prevista dall'art. 13 della legge 25 gennaio 1962, il cui dettato sembra proprio calzare a pennello la fattispecie giuridica emersa dalla consegna delle bobine dell'Anas da parte di Fabbri.

Nel pomeriggio di oggi il sostituto procuratore Sica, il magistrato che ha rilevato per motivi di competenza procedurale l'inchiesta finora condotta dal pretore Infelisi, ha interrogato a lungo il tecnico della SIP Marcello Micozzi (incriminato per corruzione) e l'ex commissario capo Walter Beneforti. Mentre Micozzi ha subito dimostrato di voler collaborare con gli inquirenti (anche per cercare in ogni modo di alleviare le conseguenze che si ritorceranno contro di lui sul piano processuale), Beneforti ha continuato a trincerarsi nel più assoluto mutismo.

Per domani è previsto l'interrogatorio di Gaetano Ranno, l'ex socio in affari dell'avv. Fabbri, anch'egli chiamato in causa per la vicenda delle intercettazioni dell'Anas dal barista Nicola Di Pietrantonio. Fino ad oggi, Ranno si era reso irreperibile; sembra però che ora il suo difensore, avv. Pietro D'Ovidio, sia riuscito a convincerlo a presentarsi agli inquirenti. A tarda sera sono ricominciate a circolare con insistenza le voci di imminenti ordini di cattura.

Alberto Fusco

ELETTI A SAN MARINO i capitani reggenti

San Marino, 20

Il consiglio Grande e Generale della Repubblica di San Marino ha nominato oggi i nuovi capitani reggenti per il semestre primo aprile-30 settembre 1973. Sono stati eletti il dottor Francesco Maria Francini e Primo Bugli. Il dott. Francini (farmacista), appartiene al partito democratico cristiano sammarinese, ed è alla seconda reggenza il Bugli (impiegato dello Stato), appartiene al partito socialista sammarinese ed è alla terza reggenza. *(Ansa)*

SCIAGURA AVIATORIA A POCHI CHILOMETRI DA BIELLA

PRECIPITA E SI DISINTEGRA UN AEREO MILITARE: DUE MORTI

Tragica «picchiata» prima dell'impatto in una località deserta
L'abilità di un pilota udinese evita un disastro nel Ravennate

Novara, 20

Un apparecchio militare a reazione «T-33» biposto d'addestramento, partito alle 16.22 dall'aeroporto di Cameri, è precipitato a 10 chilometri a Sud di Biella. I due uomini d'equipaggio sono morti.

L'incidente è avvenuto verso le 17.30 e ha avuto come testimoni alcuni contadini che stavano lavorando nei campi della località Brianco di Salussola. Essi hanno dapprima visto un apparecchio a reazione volare molto basso e quasi sfiorare un gruppo di piante; poi il velivolo si è di nuovo alzato per un breve tratto, ma, poco dopo, ha di nuovo «picchiato» verso terra ed è andato a schiantarsi in un leggero avvallamento del terreno.

In seguito al violentissimo impatto, l'aereo si è disintegrato e i vari pezzi si sono sparsi tutto intorno; alcuni di essi sono finiti in una zona boschiva e hanno causato un incendio che, però, è stato presto domato.

In serata, dopo che sono state avvertite le famiglie, sono stati resi noti i nomi delle due vittime. Sono il maggiore Angelo Martinelli di 32 anni, sposato senza figli, abitante a Modena e il sottotenente pilota di complemento Piero Bidinotto di 24 anni, abitante a Noventa di Piave (Venezia). Una volta recuperati, i resti dei loro corpi saranno portati all'ospedale di Novara, dove sarà allestita la camera ardente. Per ora non si sa nulla di preciso, sulle cause dell'incidente.

L'abilità di un pilota ha evitato una probabile strage nei pressi di Ravenna quando un reattore militare «G-91 J» è precipitato disintegrandosi al suolo. Il fatto è avvenuto verso le 12.20 nei pressi dell'abitato di San Pietro in Vincoli, una frazione alla periferia di Ravenna. Il pilota del reattore, il sottotenente Michele Rizzo di 27 anni, da Udine, ha evitato con abilità il centro abitato dirigendo l'apparecchio in avaria in uno spiazzo disabitato, si è catapultato a circa 300 metri dal suolo, rimanendo incolume.

L'apparecchio faceva parte dell'8.o stormo di stanza all'aeroporto San Giorgio di Cervia, dal quale si era levato in volo poco prima per un'esercitazione. Il reattore nell'impatto si è quasi completamente disintegrato: è rimasta soltanto un'ala, un turboreattore e parte della fusoliera. *(Ansa - Italia)*

Una protesta dell'«Osservatore»

«Sacrileghi» le violazioni del segreto confessionale

Città del Vaticano, 20

Dopo la «ferma e grave» protesta apparsa l'altro giorno sull'«Osservatore Romano», in un autorevole corsivo non firmato, il direttore dell'organo vaticano Raimondo Manzini dedica oggi un'altra lunga nota alla «deprecata iniziativa dissacratoria del Sacramento della confessione» operata da due giornalisti che per 4 anni hanno tratto «dalle supposte indicazioni dei confessori, materia di clamore editoriale».

Alla «difesa pretestuosa» dell'editore e degli autori i quali affermano che si tratta non di una mistificazione sacrilega ma di un'indagine, di un'inchiesta sociologica, il direttore dell'organo vaticano oppone il principio «che non è mai consentito usare mezzi illeciti, e peggio che illeciti, sacrileghi, per raggiungere qualsiasi pretesa finalità, fosse anche legittima (il che non è al caso nostro)».

Raimondo Manzini sottolinea quindi «se abusi simili fossero tollerati anche soltanto sul piano civile, nulla e nessuno più si salverebbe in questa società già tollerante oltre i limiti del lecito: nulla e nessuno si salverebbe nel più sacro dei domini personali: quello della coscienza, o della vita familiare o della professione: né il medico rispetto al suo paziente, né il magistrato per la sua sentenza, né le private relazioni individuali protette, per esempio, dal segreto epistolare». *(Italia)*

LE COMPLESSE INDAGINI SUGLI ATTENTATI DEL 1969 E LE «PISTE NERE»

È stato per ora rinviato il confronto Ventura-Orsi

L'editore trevigiano, interrogato nuovamente a lungo, avrebbe negato di conoscere l'estremista ferrarese - Si riparla delle bombe sui treni

Milano, 20

Il giudice istruttore dottor Gerardo D'Ambrosio, che conduce l'inchiesta sulla strage di piazza Fontana, è tornato nel tardo pomeriggio al carcere di Monza per riprendere l'interrogatorio di Giovanni Ventura, interrogato sabato scorso. Il magistrato era accompagnato dal sostituto procuratore della Repubblica Emilio Alessandrini. All'interrogatorio hanno assistito anche il difensore di Ventura, avv. Ghidoni, e l'avv. Ascari, patrono di parte civile per i familiari delle vittime dell'attentato avvenuto il 12 dicembre 1969. L'interrogatorio è proseguito fino a tarda sera.

Sono state verbalizzate alcune dichiarazioni fatte dall'indiziato — a quanto sembra — in merito alle cancellature esistenti sull'agenda dell'editore trevigiano alla pagina del 18 aprile; pare che le frasi cancellate si riferissero a una riunione tenuta per mettere a punto gli attentati, poi falliti, presso i palazzi di giustizia di Milano e di Torino. Nonostante non siano state fatte dichiarazioni sul merito dell'interrogatorio, sembra che si sia parlato anche dei rapporti col procuratore legale Franco Freda.

Con alcune persone che facevano capo a Freda — sempre secondo quanto è trapelato — si sarebbe convenuto di attuare tre attentati il 15 agosto senza provocare spargimento di sangue. Contrariamente a queste indicazioni, le bombe esplose in anticipo di qualche giorno sulla data fissata, sarebbero state otto, provocando il ferimento di alcune persone. In seguito a ciò Ventura avrebbe deciso di dissociare la propria posizione da quella del gruppo.

Il magistrato avrebbe infine contestato a Ventura la circostanza secondo cui le cassette usate per confezionare gli ordigni recuperati inesplosi al palazzo di giustizia di Milano e di Torino sarebbero uguali a quelle servite per gli attentati commessi sui treni nell'agosto 1969. L'interrogatorio proseguirà forse domani. Per ora non sono previsti confronti tra Giovanni Ventura e il nipote di Italo Balbo, il ferrarese Claudio Orsi arrestato domenica scorsa su mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore D'Ambrosio, pare in seguito ad alcune affermazioni fatte dall'editore trevigiano. Ventura avrebbe detto di non avere mai visto l'Orsi; da qui la necessità di controllare ogni circostanza, prima di procedere a un eventuale confronto, che potrebbe essere successivamente esteso anche a Franco Freda. *(Ansa)*

ORSI: CON FREDA uno stretto legame

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ferrara, 20

L'arresto di Claudio Orsi sembra confermare che l'itinerario del terrore, quello delle bombe che nel 1969 seminarono sgomento e morte, toccava anche l'Emilia. Chi conosce Orsi sa perfettamente quale sia la vera ideologia del nipote di Italo Balbo. Orsi cominciò a mettersi in vista circa 15 anni fa all'epoca in cui frequentava la facoltà di legge all'università di Bologna. Abbandonati gli studi, quando ormai era vicino alla laurea, si avvicinò al MSI senza legarvisi ufficialmente anche perché non aveva mai condiviso il «sistema» dei dirigenti ferraresi che riteneva troppo teneri.

Nel 1968, sposatosi con Giordana Bertocchi, 32 anni, dalla quale ha avuto un figlio, Germanico, che adesso ha 6 mesi, volle conoscere personalmente l'ex ufficiale dell'esercito belga Jean Thiriart, mercenario in Africa, che organizzò la «Giovane Europa» della quale l'estremista ferrarese fu segretario nazionale. Nel frattempo Orsi aveva intrecciato fitti rapporti con i gruppi dell'estrema destra veneta, esternando anche pubblicamente l'ammirazione per le idee politiche di Franco Freda.

La «Giovane Europa» si sciolse a Napoli nel congresso tenuto nel giugno del 1971. Orsi non era riuscito a raggiungere gli obiettivi che si era prefisso. Un mese dopo a Ferrara fondò, in una vecchia casa di via della Luna — dove aveva recapito in precedenza la «Giovane Europa» — l'«Associazione Italia-Cina», aiutato nell'impresa da una ventina di suoi fidi collaboratori, nominando come responsabile della organizzazione l'operaio Domenico Graziani, convinto assertore di un'ideologia di sinistra.

Orsi impartiva direttive dall'esterno, usando Graziani come paravento, seguendo i suggerimenti che a quanto risulta gli sarebbero arrivati da Franco Freda: «Inserirsi nella sinistra per indebolirla sempre più». Fu in questo periodo che il procuratore legale padovano fissò il proprio domicilio in casa Orsi a Ferrara. Dopo l'arresto di Freda e Ventura, a conclusione delle indagini del giudice trevigiano Stiz, Claudio Orsi ritornò a farsi notare dopo un breve silenzio, con atteggiamenti diversi, trasformato persino nella chioma e nell'abbigliamento. Evidentemente il suo intento era quello di sembrare ormai inserito nel nuovo ambiente politico extraparlamentare di sinistra.

Silvano Stella

BLOCCATA PER ALMENO 10 GIORNI LA CATENA DI MONTAGGIO DEI FRIGORIFERI

LE FIAMME DIVORANO A PORCIA UN INTERO REPARTO «ZANUSSI»

Oltre 400 milioni di danni - In cassa integrazione 2400 operai - Ignote le cause del sinistro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pordenone, 20

Un violento incendio, che ha causato danni per oltre 400 milioni, è scoppiato poco dopo le 9 di oggi nel magazzino componenti del reparto frigoriferi delle industrie Zanussi-Rex di Porcia. Oltre 2400 operai sono stati costretti ad abbandonare il lavoro e sono stati posti in cassa integrazione e guadagni fino a lunedì prossimo.

L'incendio ha bloccato l'intera catena di montaggio del reparto e il suo ripristino è previsto entro una decina di giorni. L'opera di spegnimento è stata resa difficile dal cattivo funzionamento dell'impianto interno antincendi. Infatti da alcuni bocchettoni delle prese non è uscita l'acqua, altri non hanno funzionato a dovere.

Visti inutili gli sforzi della squadra antincendi aziendale, è stato chiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Pordenone, che sono giunti a Porcia poco prima delle undici con tre squadre.

Non è stato ancora possibile accertare le cause del sinistro e tanto meno fare un inventario dettagliato dei materiali andati distrutti. Nel pomeriggio c'è stato un incontro tra rappresentanti sindacali delle tre confederazioni e la direzione della Zanussi per concordare le modalità per l'applicazione della cassa integrazione guadagni e per stabilire la sua durata. I lavori di riatto dei capannoni danneggiati è già in corso da alcune ore.

Gildo Marchi

LE ARMI A FIUMICINO Identificati tre arabi

Roma, 20

Funzionari del commissariato dell'aeroporto di Fiumicino, diretto dal vice questore dott. Guli, svolgono indagini su tre arabi che si sospetta possano essere implicati nella vicenda delle armi e munizioni ritrovate ieri dagli agenti del servizio antisabotaggio presso tre uscite della «sala transiti internazionale».

All'origine dei sospetti sono una serie di movimenti — ritenuti «strani» dagli investigatori — compiuti dai tre dopo il loro arrivo a Roma. I tre sono Abdulah Said Beiat Adman, Abdulah Alì Abdel Main, e un certo Achour, tutti di età tra i 25 e i 35 anni. Sono arrivati ieri mattina a Fiumicino provenienti da Tripoli ma con aerei differenti: il primo infatti è arrivato alle 12.10 con un volo della compagnia «Libian Airlines», gli altri due alle 10.45 con un volo dell'Alitalia.

Beiat Adman e Abdel Main, che erano in possesso di un passaporto giordano, dopo il loro arrivo a Roma, si sono presentati a un impiegato della «Pan American» e gli hanno chiesto in inglese di cambiare l'ultima parte dell'itinerario del loro biglietto Tripoli-Roma-Belgrado in Roma-Beirut. Alla richiesta dell'impiegato di consegnare il loro biglietto per compiere le operazioni di cambio della destinazione finale i due si sono rifiutati e hanno preferito fare due nuovi biglietti per Beirut.

Secondo la polizia gli arabi avrebbero preferito pagare l'intero importo dei biglietti piuttosto che lasciare nelle mani dell'impiegato della «Pan American» una traccia che avrebbe potuto servire per la loro identificazione. Beiat Adman e Abdel Main sono ripartiti alle 14.20 per Beirut con un volo della compagnia aerea americana. Il terzo arabo, Achour invece è ripartito da Fiumicino alle 17 diretto a Tunisi con un volo dell'Alitalia. *(Ansa)*

Maggioranza concorde

Dalla prima pagina

— un quadro organico dei dati obiettivi, così come richiesto dall'on. La Malfa».

In mattinata il ministro Malagodi, davanti alle commissioni finanziarie del Senato, aveva difeso la linea seguita dal governo in sede comunitaria e, più in generale, in sede internazionale, in merito ai problemi posti dal «terremoto» monetario provocato dalla svalutazione del dollaro. Egli ha lamentato, a questo riguardo, il tono eccessivo, sotto certi aspetti «masochistico», di talune polemiche sviluppatesi in questi giorni; polemiche che sono giunte anche dall'interno della maggioranza (basterà ricordare, al riguardo, la posizione assunta dal PRI).

Ricordate le ragioni, ormai note, della fluttuazione decisa per la lira («dovevamo arrestare — ha detto Malagodi — una perdita di riserve valutarie che tra la fine di giugno 1972 e il 9 febbraio 1973 aveva raggiunto 2,4 miliardi di dollari, di cui circa 600 milioni nei primi quaranta giorni del 1973; dovevamo, inoltre, evitare che la nostra moneta fosse trascinata troppo in basso dal dollaro o troppo in alto dal marco»), il ministro del tesoro ha affermato che «il ciclone monetario ha prodotto nuove parità: il dollaro — ha precisato — svalutato del 10 per cento, il marco rivalutato del 13 per cento, la lira rivalutata del 2 per cento circa rispetto al dollaro e svalutata del 10 per cento circa rispetto al marco, con una svalutazione ponderata media del 6 per cento circa».

Dopo aver ricordato quanto è accaduto in sede comunitaria, dove Italia, Gran Bretagna e Irlanda, hanno preso decisioni diverse da quelle degli altri sei paesi, Malagodi, entrando nel vivo delle polemiche che si sono scatenate in questi giorni all'interno, ha detto che «l'Europa non è una strada a senso unico: dobbiamo muoverci ciascuno verso gli altri. Il parallelismo fra monete ed economia, da noi sempre reclamato come condizione pregiudiziale, non ha fatto molti progressi, né ne ha fatti lo stesso meccanismo monetario in sé, ma qualcosa si è realizzato in vari campi, oltre al Mercato comune che sussiste in pieno, e quindi parlare di spaccatura, di emarginazione, e così via, è — ha insistito il ministro del tesoro — come indulgere al vizio di un masochismo infecondo. Certo, ci sono anche da parte italiana le carenze che abbiamo indicate per anni e non solo per mesi. E dobbiamo superarle, come il governo si sforza di farlo, per esempio, nel campo essenziale della creazione di un vero mercato finanziario europeo, che richiede quelle riforme delle borse, delle società per azioni e dei fondi comuni, del loro regime tributario, che solo ora sono state avviate e che contiamo di sottoporre al Parlamento entro un paio di mesi».

Malagodi ha così proseguito: «Questa azione complessa, di difesa di un'Italia vitale e quindi capace di dare all'Europa un contributo di fatti e non solo di belle parole, di proposte di soluzioni comunitarie realistiche e flessibili, di correzione di carenze interne, non può rimediare in pochi mesi al pericolo di un allontanamento sostanziale dall'Europa che anche uomini della precedente e dell'attuale maggioranza hanno indicato con espressioni allarmate e vivaci. Nel frattempo abbiamo compiuto e compiamo il nostro dovere, di non esporre l'Italia a colpi improvvisi, che potrebbero compromettere tutto il lavoro di ripresa.

«Tutte le misure prese — ha detto ancora Malagodi — hanno tale significato. Anch'esse saranno uno stimolo all'occupazione e alla produzione in taluni settori. Né, nelle circostanze di fatto, è da attendersi una pressione sui prezzi superiore a quella già in atto per altri motivi esterni (per esempio, il prezzo della carne) o interni (inflazione da costi). L'importante — ha concluso Malagodi — non sono le polemiche in sé, determinate dalla fluttuazione concertata anziché congiunta. Importante è la improvvisa presa di coscienza di certe difficoltà e di certi compiti. Dobbiamo trarne impulso nell'interesse dell'Italia e dell'Europa».

E' seguito un dibattito con vari interventi di esponenti della maggioranza e dell'opposizione, che hanno rispecchiato le solite posizioni divergenti.

R. R.

UN DOCUMENTO AL SENATO

Sollecitati interventi per Reggio Calabria

Roma, 20

Al termine di una seduta movimentata, dedicata alla discussione di una mozione della Destra nazionale che riallacciandosi con toni fortemente polemici alla protesta popolare di Reggio Calabria del luglio 1970, poneva l'accento sulla precaria situazione socio-economica della città calabrese, il Senato ha approvato oggi un ordine del giorno presentato dal democristiano Murmura e dal repubblicano Mazzei.

Il documento della maggioranza esprime il consenso in merito agli impegni assunti dal governo per risolvere i problemi di Reggio Calabria e impegna lo stesso governo a riferire entro tre mesi sullo sviluppo delle iniziative intraprese. L'assemblea ha invece respinto la mozione della Destra nazionale che era stata illustrata dal senatore Franco, noto per essere stato uno dei promotori dei fatti di Reggio del 1970.

Intanto è arrivato alla Camera il decreto-legge per i comuni colpiti dalle alluvioni in Sicilia e in Calabria, dopo le tempestose avventure del Senato, che videro il governo più volte battuto, e gli stanziamenti più che triplicati: infatti, dai 79 miliardi e mezzo, previsti dal decreto, si è passati a 284 miliardi. Oggi, le opposizioni hanno chiesto altri stanziamenti.

Siamo tutti puritani

«IN RUSSIA certi fannulloni che ci sono da noi li manderebbero a piantar cavoli in Siberia, altro che!» sentenzia il signore calvo seduto presso il finestrino. L'intero scompartimento approva con entusiasmo, ogni viaggiatore assicura ai suoi compagni che il russo muore dalla voglia di lavorare. Tutti giurano che alle prime luci dell'alba il russo medio salta giù dal letto e dopo una toeletta spartana si precipita in ufficio che ci trova ancora la donna delle pulizie e i cestini con dentro la cartaccia del giorno prima. Provate invece a entrare prima delle undici in uno dei nostri ministeri: un deserto.

Per i fustigatori dei costumi questa è un'epoca d'oro. L'Italia che va a rotoli è un habitat ideale, loro ci diguazzano come bambini nella vasca dei giardini pubblici quando la mamma volta l'occhio. La Russia che è la Russia non è mai stata tanto ammirata, pensare che dieci anni fa la tiravano fuori come un esempio di tirannide. Adesso è una fulgida culla di virtù civili.

Purtroppo il moralista della strada italiano è come certi comici, rende di più quando ne trova un altro che gli fa da spalla e gli prepara la battuta. Non solo: forse è questione di affinità elettive o forse scatta l'istinto del branco, il fatto sta che si intruppano a plotoni con una facilità spaventosa. Allora imperversano come il coro delle opere, che metà dice «Partiam partiam» e l'altra metà approva con tono drammatico e rincara la dose: «Sì sì partiam». Però ti restano fra i piedi.

Sarà un caso, ma il treno è un campo ideale per il moralismo di gruppo. Nel giro di mezz'ora in certi scompartimenti fanno il lavaggio rapido dell'Italia e te la riconsegnano come nuova. Comunque non potete ritenere responsabili anche di questo disservizio le ferrovie dello stato. La ragione è semplicemente questa, uno scende a Cervignano, uno a Portogruaro, uno a San Donà, e chi s'è visto s'è visto: in treno puoi mostrarti nella veste più immacolata, tanto nessuno può controllarti il certificato di buona condotta. L'anonimato consente l'esibizione del moralismo più disgustoso. Se certi discorsi uno li facesse a quelli che lo conoscono, gli riderebbero in faccia: senti da che pulpito viene la predica!

Un fustigatore di costumi che si rispetti è generalmente un eclettico, però non mancano gli specialisti. Per esempio il signore della Russia è un esperto nel settore feste, ponti e vacanze. Rende note alcune tragiche cifre che gettano nella costernazione l'intero scompartimento: veniamo subito dopo il Messico, facciamo ogni anno cen - to - qua-ran-ta-quat-tro feste! Le parole contano fino a un certo punto, è il tono che è tutto.

In genere le donne fustigatrici appartengono alla categoria «lirico-patetica». Più che con le statistiche raggiungono il successo col sentimento. Una madre di famiglia angosciata dalle minigonne e dai petti di pollo arrotolati col prosciutto si butta in una commossa rievocazione dei buoni vecchi piatti di un tempo. Il suo ideale dietetico è la fetta di polenta strusciata sull'aringa affumicata, quel cibo rude e ricco di calorie con cui è stata fatta l'unità d'Italia. Applausi a scena aperta.

Figuriamoci se si viene a parlare della nostra ben nota disonestà. Un caso: salta fuori una complicata vicenda di barbabietole marce, sbolognate di straforo sul mercato tedesco. Storie del genere, in ambiente e con un pubblico diversi, gli italiani le raccontano gonfiando il petto d'orgoglio, riuscire a far fesso qualcuno è il nostro sport nazionale. Non per i fustigatori, specialmente ferroviari. Un senso di gelo si diffonde nello scompartimento, come avremo ancora il coraggio di guardare negli occhi un tedesco?

Nota bene, il moralista tipo italiano non si limita ad una sterile critica: ha sempre pronti i rimedi del caso. Bisogna sentire con che facilità saprebbe rimettere in sesto le faccende d'Italia: «Basta fare... basta prendere...». Malagodi dovrebbe fare ogni tanto un giretto in seconda classe, anche solo fra Monfalcone e Udine: imparerebbe una buona volta come va salvata la lira.

Inutile dire che le soluzioni proposte sono sempre estremamente drastiche. Anzi il vero fustigatore dei costumi ha il temperamento di un kamikaze. Nutre continuamente l'eroica speranza che le sue previsioni catastrofiche si realizzino. La sua massima aspirazione è quella di accendere la radio, una mattina, e sentire che per colpa loro agli italiani resta al massimo mezz'ora di vita: il tempo che gli occorre per telefonare ad amici e conoscenti: «Non ve l'avevo detto?».

Va da sé che i fustigatori di costumi si considerano un'élite. I vizi di cui parlano sono quelli degli altri. Il loro periodare procede con i verbi alla terza plurale e senza soggetto definito: «Non hanno più voglia di lavorare... spendono duecentomila lire per sciare tre giorni... cambiano automobile ogni sei mesi...». Oppure il soggetto è una non ben identificata «gente»: «Al giorno d'oggi la gente...».

Ci si può difendere dai fustigatori dei costumi?

E' una battaglia perduta. Sfido chiunque, in uno scompartimento con schiacciante maggioranza moralista, ad avere il coraggio di sostenere che, dopo tutto, non è poi tanto male mettersi in cassa malati e papparsi cinque giorni extra di vacanza pagata. Ti linciano.

E poi una certa libidine puritana serpeggia in fondo a tutti noi. Il moralismo è qualcosa di strisciante: ti si attacca che neanche te ne accorgi. Siamo sinceri, è un gusto mettersi a criticare quegli stolidi debosciati degli altri italiani dall'alto di una immacolatezza provvisoria, come i cherubini che in certi quadri considerano pensosamente la terra col gomito appoggiato ad una nuvoletta. Così, specie in treno, non ti resta che lasciarti coinvolgere nella santa crociata e metterti anche tu a vociare col coro: «Partiam partiam, sì sì partiam...».

Tanto è un impegno che a Trieste finisce.

Ferruccio Ceselin

A Cagliari congresso di musica sacra

Cagliari, 20

Un congresso nazionale di musica sacra si svolgerà a Cagliari nei giorni dal 3 al 6 maggio. Lo ha deciso la Conferenza episcopale sarda accogliendo all'unanimità la proposta dell'Associazione italiana Santa Cecilia. Il congresso si articolerà in concerti strumentali e vocali, fra cui alcuni di carattere liturgico. Le relazioni base del congresso tenderanno ad evidenziare la musica in genere e quella sacra in particolare come elemento educativo e di elevazione culturale. Fra le altre verrà tenuta anche una relazione sulla musica sacra nella tradizione popolare sarda.

NUOVI MOTIVI ESPOSTI ALLA 97.a EDIZIONE DELLA FIERA DANUBIANA

Tra ecologia e famiglia la «primaverile» di Vienna

Un accordo per l'autotrasporto delle merci e le «distrazioni» pericolose
Presentate due precise esigenze: quelle dei bambini e delle donne di casa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, marzo

Con la partecipazione di 1457 operatori appartenenti a trenta stati di quattro continenti (solamente l'Australia è risultata assente) si è svolta nei giorni scorsi l'edizione «primaverile» della Fiera di Vienna. La qualificazione di «primaverile» alla rassegna economica danubiana di marzo ha, peraltro, più un valore augurale che una corrispondenza meteorologica. Essa rispecchia il desiderio di uscire da una fase d'attesa, che non interessa soltanto la psicologia popolare ma ha anche notevoli riflessi sulle attività produttive e sugli scambi internazionali. Rappresenta, tuttavia, l'elemento tecnico qualificativo sul quale si possono fare previsioni abbastanza fondate sullo svolgimento nei mesi successivi.

Questa ultima edizione della Fiera viennese — per l'esattezza la novantasettesima della serie — ha assunto una particolare importanza nel quadro della ricerca del completamento organico, cioè dell'auspicata integrazione europea tra mercati e produzione.

Per quel che riguarda, in particolare, le relazioni commerciali italo-austriache, c'è da osservare che la rassegna del Prater e del Messepalast si è aperta quasi all'indomani di due eventi quanto mai significativi e determinanti nel nuovo cordialissimo clima stabilitosi nei rapporti tra le due Nazioni: la visita a Vienna del ministro degli esteri italiano Medici (è stata questa la prima volta che, nel secondo dopoguerra, un responsabile del dicastero della Farnesina si è recato nella capitale danubiana) e la conclusione del nuovo accordo per l'autotrasporto di merci tra Italia e Austria, raggiunto a Vienna appena un mese fa e i cui benefici effetti cominceranno a farsi sentire positivamente a partire dal prossimo primo maggio. A proposito di questo nuovo accordo va ricordato che quello precedente sulla stessa materia risaliva a ben otto anni fa e ormai da parecchio tempo era stata avvertita — sia dalle autorità di governo sia, più direttamente, dagli operatori economici — l'esigenza di modificare una regolamentazione divenuta inadeguata alle mutate necessità dell'interscambio italo-austriaco, soprattutto dei traffici di transito da e verso gli Stati terzi. Le innovazioni che sono di maggior rilievo e portano concreti vantaggi nei confronti dell'accordo del 1965 riguardano: la liberalizzazione completa dell'autotrasporto in conto proprio, sia per i «viaggi-loco» sia per i viaggi di transito da e verso Paesi terzi, senza limitazione per quanto riguarda la portata massima degli autoveicoli; la soppressione della tassa di diritto fisso, tassa che gravava sulle merci trasportate con automezzi austriaci in Italia su distanze superiori ai cento chilometri; l'aumento dei vari contingenti delle licenze. Le varie norme dell'accordo entreranno in vigore, come s'è detto, dal prossimo primo maggio.

La Fiera di Vienna — che chi scrive segue ormai da venticinque anni — ha spesso rivelato una inspiegabile «distrazione» degli operatori economici italiani, i quali si trovano ora a dover faticosamente riconquistare una posizione di prestigio, che già avevano sui mercati danubiani. I dati ufficiali delle presenze alla attuale rassegna «primaverile» precisano che la Repubblica Federale di Germania è sempre al primo posto con 737 operatori seguita a notevolissima distanza dalla Gran Bretagna con 119 e dalla Svizzera con 112. L'Italia è al quarto posto con 101. Vengono poi altri ventisei Paesi guidati da Francia e Stati Uniti, rispettivamente con 74 e 69 presenze, fino a Grecia, Marocco ed Argentina con una sola presenza.

Famiglia, casa ed ecologia sono tra i temi che la Fiera di Vienna ha desiderato ancora una volta sottolineare per l'importanza che hanno nei confronti del nostro modo di vita, dei nostri costumi, in una parola della nostra «cultura». In particolare sono state rappresentate due precise esigenze: quella dei bambini di giocare all'aria aperta e nelle migliori condizioni di sicurezza (nella speciale mostra intitolata «Baby-Kind»), quella della casalinga di accrescere le attrezzature tecniche della propria abitazione con risparmio di energie e preoccupazioni (e a queste finalità hanno dimostrato di saper tendere in una ammirevole competitività le industrie tedesche, italiane e francesi, mentre si presentano assai ben preparate anche le danesi).

V'è poi un filone aureo ancora seminascosto, ed è quello costituito dal turismo. Su di esso hanno richiamato l'attenzione dei visitatori della Fiera, l'Italia, la Bulgaria, la Jugoslavia, la Romania e la Tunisia, che al Messepalast hanno presentato appositi padiglioni. Qui non soltanto la primavera ma anche l'estate hanno rivolto, alla fantasia di ciascuno, sognati inviti ricchi di colori e di promesse. Ed in fondo proprio sui colori e sulle promesse si può concludere questa ultima esperienza del Prater, dove la natura ha i suoi colori e le sue promesse da mantenere, con la speranza di tutti che le scadenze siano ormai ben prossime.

Dino Satolli

Telefoto Ansa

Bologna — Ha avuto luogo nel capoluogo emiliano la «Giornata della bicicletta» con oltre seimila partecipanti provenienti da tutta la provincia, che hanno girato festosamente in sella ai loro mezzi per le vie del centro chiuse per l'occasione al traffico automobilistico

Omaggio di Vicenza ad Andrea Palladio

Vicenza, marzo

Vicenza si appresta a ricordare in modo solenne l'opera di Andrea Palladio, il suo più celebre architetto, che nel corso del secolo XVI diede ad essa il suo volto inconfondibile. Il 1973 sarà l'anno palladiano che avrà il suo massimo fulcro in una grande Mostra di architettura, la quale rimarrà aperta dalla primavera all'autunno nella Basilica Palladiana.

Andrea Palladio (nato nel 1508 a Padova e morto a Vicenza nel 1580) iniziò la sua intensa attività verso il 1540 svolgendo la sua opera contemporaneamente ai massimi architetti italiani del '500, da Michelangelo a Vignola, da Serlio a Sanmicheli, da Antonio da Sangallo il Giovane a Jacopo Sansovino. Egli divenne figura centrale nel Veneto del suo tempo con la costruzione di palazzi, chiese e soprattutto di ville, nelle quali i posteri riconobbero il segno massimo della sua straordinaria capacità di trasfigurare i temi del classicismo antico.

La diffusione che i modi palladiani ebbero in Europa e negli Stati Uniti, specie in età neoclassica, testimoniano della venerazione che a lui portavano gli artisti operosi nell'epoca del rinnovato culto della classicità La Mostra, che sarà allestita su progetto degli architetti Albini-Helg di Milano, si articolerà in cinque sezioni: Palladio e l'antichità; Palladio e i contemporanei; L'opera di Palladio; Il Palladianesimo; Letteratura palladiana.

Mentre le prime due sezioni consentiranno una conoscenza approfondita delle fonti culturali antiche e contemporanee alle quali Palladio attinse, la terza sarà dedicata alla sua produzione. Essa allineerà una dozzina di modelli lignei (in scala 1:33) riproducenti opere eseguite, opere appena iniziate, opere soltanto progettate. Tale sezione sarà integrata da qualche centinaio di ingrandimenti fotografici che indicheranno, per quanto attiene alle opere eseguite, il momento inventivo. eventuali ripensamenti e la realtà attuale, mostrando per giunta l'ambiente urbanistico o naturale nel quale esse sono state inserite. Non mancheranno calchi che riprodurranno elementi di particolare interesse del lessico palladiano.

La quarta sezione offrirà una panoramica del palladianesimo europeo e statunitense. La quinta sarà dedicata alla bibliografia palladiana che è la più ricca tra tutte quelle relative ad architetti antichi e moderni Faranno corona alla Mostra molte altre iniziative che concorreranno ad illuminare la civiltà veneta del Cinquecento della quale Palladio è figlio.

La rassegna dei libri

VOCI DI POESIA

Nel 1952, il ventenne triestino Graziano Comite dava alle stampe, presso l'editore Gastaldi, una silloge di liriche emblematicamente intitolata «Fugacità». La scoperta allusione era ritengo — per la fugacità dell'adolescenza che il poeta vantava alle spalle, con il carico d'entusiasmi traditi dalla guerra, d'ingenuità confrontatesi troppo rudemente nelle ansie deluse del dopoguerra, di sogni candidi lasciati nel cassetto da circostanze che a candori e a sogni avevano permesso ben poco spazio; e, in veste intimistica, per la fugacità di ogni umano valore, quasi una dichiarazione di pessimismo globale in cui coinvolge progetti e aspirazioni,e in cui soffocare ogni alternativa di ricostruzione morale. In realtà, il paradigma di dolore che informava la silloge del giovanissimo Comite testimoniava, proprio nella sua assenza di concretezza e nel suo rifiuto del dialogo, d'una frequentazione d'amarezza tipica non solo di quel tempo e propria non solo di quella voce. Si trattava, piuttosto, di un passaggio obbligato della sensibilità: di un passaggio comune a tutti i giovani i quali, agli ideali delusi, da sempre sostituiscono la sublimazione d'una filosofia tanto incerta quanto radicale, cui la sublimazione nella parola e i vagheggiamenti postermetici si sposano d'istinto. Di qui appare chiaro come l'inquietudine esistenziale e la cognizione del dolore di «Fugacità» potevano risolversi in un'apparente antinomia: non un passato felice come preludio a un futuro aggrondato d'infelicità, bensì un presente «storico» le cui contraddizioni emotive richiedessero il pedaggio dell'insoddisfazione di maniera (e alla critica interessa poco se è maniera carata d'onestà ideologica). Al di là di essa, le ombre appena abbozzate di valori negati per la forza della suggestione, di una «Weltanschauung» da esprimere, di una personalità da affrancare in virtù del suo impatto con il reale.

Oggi, a distanza di vent'anni da quel primo unico libro, Comite ci conferma («Anniversario», Il Timavo, S.A.L., 1973) che nelle pieghe dei lontani e magari scarni, scabri pregi di sinteticità di alcuni componimenti latitava una non superficiale coscienza del fatto poetico; e che la sensibilità, prima attratta dall'esclusivismo autobiografico e convogliata verso un compiacimento della «crisi» (o, per dirla con Berto, del «male oscuro»), invece di spegnersi o inaridirsi si è alimentata della visione e del possesso di quanto condiziona l'uomo, dalla politica («in primis») alla morale, al gioco delle parti recitato ogni giorno da ciascuno di noi. Quello di Comite è stato, quindi, un cammino dall'evoluzione coerente: da una poetica tendenzialmente morbida, dai toni lirici rarefatti e protesi nell'«haikai» (un'immagine, cioè, che vive della sua breve rapida circoscritta bellezza), dai cantabili vagheggiamenti di una desolata oppressione del cuore, dai simboli non scaltriti di navicelle dei sogni, di nevicate, eccoci dinanzi a un più persuasivo problematismo, a un più maturo dosaggio dei mezzi espressivi, a una più originale incisività dell'esecuzione letteraria.

«Tu non sai più venire da lontano / quando i cristalli ammainano il pavese / e l'ombra che si inancora alle case / rabbrividisce tersa e squadra sul selciato. / La lucciola che prega sul crestone / d'altrui ricordi chiede forse / che giunga l'alba? Il lampo della tua / bocca, quel sussurro bendato, un'armonia / che a passi lenti mi trascina via / forse domani torneranno là».

La nota dominante di questo componimento che, scritto tra il '60 e il '64, è inserito in una delle tre sezioni del volumetto di Comite (per la precisione nel «Tempo dei coralli») è indubbiamente la musicalità. Il suo fascino malinconico aggredisce il nucleo magmatico dell'ispirazione e sfoga in una melodia vivificata dalla ricercatezza del mezzo espressivo, della rara sinderesi, del ritmo sapientemente scisso in versi dal metro imperfetto, singhiozzante. Perché è musicalità attonita, fredda, sgomenta, costruita su accordi elementari ed essenziali, come un quadro i cui colori siano quelli d'una tavolozza che ignori volutamente le fusioni e le tecniche dell'accostamento cromatico. Tale caratteristica, la quale è comune a tutti gli otto componimenti del «Tempo dei coralli», testimonia, a mio giudizio, del tentativo operato dal Comite di liberarsi dalla tentazione dell'indugio, del disegno d'indirizzare la sua poesia verso una sorta di ermetismo freddo, puro, illimpidito da un formalismo vagamente neoparnassiano. Un procedimento, insomma, sia stato esso intenzionale o istintivo, tipico di un interesse per la poesia che non si arresti alla produzione umorale e che evidenzia, per contro, l'aspirazione a una poesia fedele interprete dell'io poetante attraverso la disciplina più corretta dei suoi strumenti.

* * *

Il giusto equilibrio tra la vivezza della sua umanità e la definitiva rinuncia all'intismismo ideologico e formalistico, Comite ritrova — e direi proprio sulla scorta della glaciale lezione catartica delle prove cui si è accennato — in «Cronache» (sezione seconda del libro) e nel poemetto che dà il titolo all'intero volume.

Qui, il poeta trova nella misura di componimenti arricchiti dell'«ars combinatoria» e sottratti al veicolo comunicativo dell'eleganza ermetica un terreno tanto più congeniale quanto meno affidata al caso risulta, alla fin fine, la sua scelta programmatica. Oltretutto, nell'estrema discorsività del verso, e nel suo andamento coraggiosamente prosodico, Comite trova lo spazio per quei valori che indico «caratterizzanti» della sua poetica: dall'autobiografia come condizione morale di giudizio all'istanza sociale, ancora all'attenzione «affettuosa» nei confronti del soggetto uomo. Che parli della primavera di Praga o che avverta la quasi fatale alienazione cui fa da sostrato la nostra indifferenza, che rappresenti episodi e squarci banali, quotidiani, o rivolga una sorvegliata graffiante ironia verso gli obiettivi «civili» i quali animano questa sua recente stagione, Comite ci prova sempre di saper armonizzare, con buon intuito, il retroterra drammatico, amaro e sofferto e la disinvolta leggibilità del testo. Non è operazione di poco conto. E si può rendersene conto dinanzi al poemetto «Anniversario», ove il poeta è messo a più dura prova dalla vicinanza morale dell'avvenimento, nonché dai punti di contatto che questo ebbe con un'esperienza gravemente autobiografica.

Il venti febbraio 1970 — di venerdì — un giovane istriano residente a Trieste, studente in un Istituto tecnico, giungeva al Giardino pubblico recando con sé una bottiglia di cherosene. Se ne cospargeva. Faceva brillare un fiammifero. Lasciava un testamento scritto su un foglio quadrettato di notes, metà in prosa e metà in poesia, in cui era detto: «...non più guerre, non più idee opportunistiche, non più odio, non violenza, non discriminazioni di razze, non più fame nel mondo, non rivalità, non superbia ed egoismo». Più avanti, la speranza di una «pace immortal che ogni uomo onesto ga sì cara in cuor». Gravemente ferito, veniva accolto nel reparto dermatologico dell'ospedale: dove moriva il ventisei marzo, dopo un'agonia di un mese, lontano, molto lontano dai vent'anni.

«Oggi ventotto marzo / ad un anno dal tuo funerale / — telegrammi discorsi autorità corone — / chi si ricorda di te Ottavio Zacchigna / dal rogo dei tuoi diciot' 'anni / al Giardino publico? / Fossi stato un normale contestatore / (avanti, lanciamo molotov, sfasciamo vetrine / e fumiamo una sigaretta in faccia al giudice!) / oggi passeresti per martire dell'ipocrisia borghese / e vivaci manifesti commemorazioni nuove risse / riesumerebbero le tue glorie passate. / Non così. Del resto non erano questi / i tuoi intendimenti, ma una «pace immortale / che ogni uomo onesto ha sì cara in cuor».

Lascio ad altri il discorso della straordinaria umanità del poemetto, sulla cui intensità interviene, da par suo, il prefatore Claudio Martelli; e lascio ad altre occasioni di lastricare con buone intenzioni la breve via che percorriamo dopo ogni lettura del genere (ma è una via così breve...), ciò che, in fin dei conti, si richiede alla critica nella fase natale di un libro — soprattutto se è un buon libro — è di condensre un giudizio. E ora che Comite sembra aver trovato la sua strada di poeta, è giudizio favorevole, il quale attende di sciogliere le immancabili sebbene piccole riserve di fronte alle future prove, se esse — come è lecito credere — faranno tesoro dello scrupolo vigile qui dimostrato.

E bisogna fermarsi. Anche noi, che per mestiere siamo costretti a definire «occasioni» le filigrane magari tragiche del prodotto letterario, qualche volta dobbiamo arrenderci e rinunciare. Una comoda rinuncia, forse; oltre la quale giova soltanto la magica franchezza della poesia.

«Perciò ogni giorno / un ragazzo brucia in noi assetati di potere, / mentre scostiamo gli occhi da una realtà sprezzante. / Sento questi rimorsi, vedo che mi compiangi, / spero che la tua fine non sia avvenuta invano: / perché è un anno che ti penso, Zachi».

Roberto Damiani

MORAVIA IN UNGHERIA

Telefoto Upi

Budapest — Alberto Moravia è arrivato ieri nella capitale ungherese per un breve soggiorno accompagnato dalla moglie. Eccoli all'aeroporto, dove sono stati ricevuti dal poeta Gàbor Garai

«E' UN UCCELLO! E' UN AEREO! E' SUPERMAN!»

Una favola a tutto tondo consolatoria e schematica

Pubblicata un'antologia del più resistente mito americano a fumetti

Il cartoonist americano David Pascal anni fa vi scherzò su, strizzando l'occhio all'amatore di fumetti. Per il Salone dei Comics di Lucca, disegnò cioè un «poster» in cui si vedeva uno scorcio antico della città toscana con dei popolani che s'indicavano naso per aria la figura di una sorta di brigante italiano dell'800 vestito da Superman che stava tranquillamente volando nel cielo. «E' un uccello! E' un aereo! E' Superman!». Quel dialogo telegrafico ricco di esclamativi ripeteva una parte della sigla radiofonica che negli anni Quaranta — negli Stati Uniti — divenne celebre come introduzione delle puntate appunto radiofoniche delle avventure fantamitiche dell'Uomo d'acciaio altrimenti conosciuto anche come Clark Kent.

A interpretarlo era un attore di nome Clayton Collyer, il quale sapeva sdoppiare la propria voce in modo abilissimo per dare credibilità ai due volti di Superman: quello appunto dell'essere calato sulla terra dal pianeta Crypton quand'era ancora bambino, votatosi coi suoi superpoteri al trionfo della giustizia contro ogni forma di sopruso; e quello del suo alter ego, il miope, timido, impacciato Clark Kent, dietro i cui tradizionali abiti borghesi Superman si nascondeva agli occhi di tutti.

Non era il primo eroe dei fumetti stampati su carta a diventare un personaggio molto seguito dalla Radio. Come altri, pure Superman ebbe i suoi bravi film, dal vero e in disegni animati, e una serie opulenta di trasmissioni televisive. Non staremo a perderci negli aneddoti, come quello drammatico relativo all'attore Steve Reeves che lo impersonò sullo schermo, suicidatosi in una crisi di sconforto e di depressione (nonostante ciò il mito del fantastico personaggio restò inalterato presso l'americano medio, che pochi anni or sono dimostrò di preferire le gesta di Superman a quelle reali dell'astronauta che per primo mise piede sulla Luna, protestando energicamente contro la stazione televisiva che per mandare in onda il filmato sull'impresa spaziale aveva dovuto sopprimere la puntata consueta dedicata a Superman).

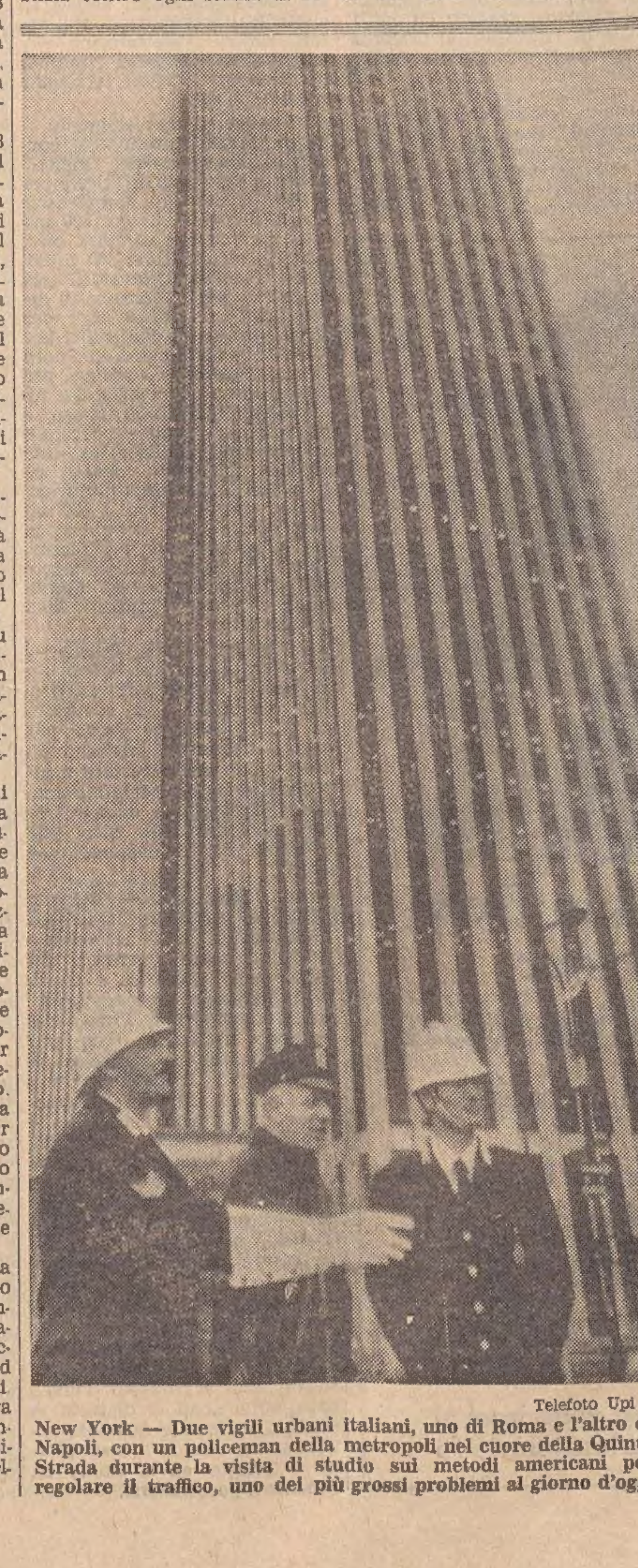
Un mito radicatosi saldamente nel cuore dell'uomo della strada poiché le sue componenti, sia pure immerse nelle iconografie del «futuro cominciato», restano quelle della favola antica e del folclore leggendario in cui la figura del «gigante buono» ha rappresentato il simbolo protettivo per l'uomo debole e insicuro sottoposto a mille quotidiane incertezze. Il merito di coloro che nel 1938 lo crearono come personaggio a fumetti, il soggettista Siegel e il disegnatore Schuster, fu proprio questo: dargli cioè una dimensione umana, sfaccettata di sentimenti. Da allora esseri superdotati il fumetto americano ne ha sfornati un numero incredibile, però tutti freddamente stagliati nello sfondo di paesaggi simili a inferni fantatecnologici. Materiale che interessa la patologia psichiatrica di massa.

Superman per lo più può essere oggetto di studio per lo psicanalista. E' l'essere che regala attimi di sicurezza, e nel suo travestimento nell'impacciato e timido Kent il lettore finisce per identificare se stesso: un qualcosa ch'è però già parte di Superman!...

La Milano Libri ha raccolto in una antologia accuratamente stampata, ripetendo l'originale volume pubblicato negli Stati Uniti dalla National Periodical nel '71, una campionatura di storie, dalla primissima del '38 a quelle degli anni Settanta. Si può quindi seguire la spirale in cui il personaggio trova la propria «evoluzione»: costretto, nel gioco iterativo che per forza di cose lo tiene prigioniero, ad aumentare sempre più i suoi superpoteri. Se negli anni Quaranta poteva superare un treno in corsa, ora è più veloce della luce... Però la sua iniziale dimensione aureolata di romanticismo è stata tenuta accortamente intatta. Per questo continua ad essere uno dei fumetti più venduti.

Il lettore vi si affida proprio perché conosce tutti i risvolti familiari di un'avventura ch'è in sostanza ogni volta la copia di se stessa. Dall'inizio ha saputo che Superman e Kent sono la stessa persona: l'unica a non averlo ancora capito è Lois Lane, collega in redazione di Kent e innamorata di Superman. La favola a tutto tondo, schematica e consolatoria.

Gianni Venantino



Telefoto Upi

New York — Due vigili urbani italiani, uno di Roma e l'altro di Napoli, con un policeman della metropoli nel cuore della Quinta Strada durante la visita di studio sui metodi americani per regolare il traffico, uno dei più grossi problemi al giorno d'oggi

Racconto di Mattioni in «Nimrod»

In questi giorni sono arrivate a Trieste le prime copie di «Nimrod», rivista letteraria semestrale diretta da Francine Ringold, edita dall'Università di Tulsa, Oklahoma, uscita nell'inverno del 1972 e diffusa in tutte le università degli Stati Uniti.

Il numero è particolarmente importante perché, fra scritti e poesie di scrittori svedesi, indiani, cinesi, greci e americani, ne include uno di Stelio Mattioni, che viene per la prima volta presentato al pubblico americano col racconto lungo «The rooster's comb» (Testa di gallo), già pubblicato in Italia nella raccolta «Il sosia». Il testo è illustrato con un'incisione in legno di R. B. Conviser.

Precede un'introduzione della compianta Niny Rocco-Bergera che, come è noto, un paio di anni fa, presso la stessa università, ospite di Thomas F. Staley, animatore del III Simposio Internazionale Joyciano, svoltosi a Trieste, tenne una serie di conferenze sulla letteratura triestina.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

VOTO DI MAGGIORANZA DOPO UN LUNGO DIBATTITO

Passa al Municipio la «piccola riforma»

Riordinamento provvisorio negli uffici e nei servizi del Comune per l'aumento da 12 a 15 degli assessorati

E' passata ieri sera al Consiglio comunale, coi soli voti della maggioranza di centro-sinistra, la delibera riguardante l'adeguamento provvisorio degli uffici e dei servizi comunali, in maniera da far corrispondere a ciascuno dei quindici assessorati un'apposita ripartizione. Il provvedimento — che prevede una serie di modifiche all'attuale assetto burocratico municipale — è stato esposto nel dettaglio dall'assessore al personale, dott. Vascotto. Ne è seguita una discussione che ha occupato l'intera seduta.

Il consigliere Lanza (PSDI) ha aperto il dibattito sottolineando che rientra tra gli impegni del suo partito l'adeguare i servizi secondo le più moderne esigenze tecnico-operative del Comune, e ciò nell'attesa del riassetto definitivo, del cui prossimo avvio la Giunta ha già preso l'impegno coi sindacati.

E' seguito l'intervento di Trauner (PLI) il quale ha rilevato che intendimento della Giunta è quello di legalizzare, con la creazione di tre nuove ripartizioni, la trasformazione pratica di altrettanti assessorati supplenti in effettivi; e dopo aver colto incongruenze e contraddizioni nel passaggio di alcuni servizi dall'uno all'altro reparto amministrativo, ha dichiarato che il problema avrebbe dovuto trovare soluzione contestualmente con la ristrutturazione generale dei servizi, da tempo allo studio, e con il riassetto normativo dell'organico del personale.

Dal canto suo Fabiani (DC) ha sottolineato che questa piccola riforma, prevista dai programmi elettorali della DC e dalle intese fra i partiti di centro-sinistra, rappresenta un fatto politico importante, in quanto tiene conto delle accresciute esigenze della collettività cittadina, l'adeguamento dovendo anche corrispondere ai nuovi compiti ultimamente affidati al Comune in vari settori come in quello dello sport.

Dal consigliere Morelli (MSI) è stato obiettato che la legge prevede per i Comuni al di sotto dei 500 mila abitanti 12 assessorati effettivi e 3 di supplenza, per cui la Giunta ha inteso, con tale provvedimento, semplicemente aumentare a 15 il numero degli assessorati effettivi. E ciò — si è chiesto — per motivi veramente tecnici oppure politici?

Giuricin (PSI) ha osservato che in occasione di future delibere su analoghi provvedimenti, commissioni e Consiglio non dovranno essere condizionati da un carattere d'urgenza non sempre giustificabile; e qui si è riferito sia alla ristrutturazione prevista per il Comune sia alla complessa e delicata materia della divisione dell'Acegat in due diverse entità aziendali; l'Acegat anzi richiederà — ha detto — un serio esame «retrospettivo» degli errori che sono stati commessi nel passato per avere la garanzia che non ne siano commessi di più grossi nel futuro. Canciani (PCI) ha rilevato carenze che permangono allo stato di provvisorietà, in mancanza di una definizione dell'organico del personale, e ha insistito per la formulazione di un preciso «mansionario» e per la creazione di un ufficio traduzioni in lingua slovena.

Il consigliere Gargano (PRI) ha rivendicato ai tre nuovi assessorati, e in particolare a quello assunto dal rappresentante repubblicano, un'importanza adeguata a quella che essi vengono ad assumere con l'attribuzione a ciascuno di un proprio apparato burocratico; e ciò in risposta alle polemiche battute delle opposizioni su una operazione che sarebbe invece dettata da problemi di «peso» dei singoli partiti di centro-sinistra nell'ambito della coalizione giuntale. Infine Tomizza e Richetti (DC) hanno ribadito la urgenza che la Giunta ha di darsi le più adeguate strutture operative, senza dover attendere il riassetto definitivo, e la necessità di far coincidere almeno in via sperimentale gli assessorati con strumenti burocratici efficienti.

Dopo la replica dell'assessore Vascotto ha preso infine la parola il sindaco Spaccini per assicurare fra l'altro che la Giunta, una volta risolto «alla garibaldina» una situazione d'emergenza, intende sviluppare e concludere al più presto la ristrutturazione generale dei servizi e dell'organico del personale: venerdì si avrà un primo incontro coi sindacati, in sede di commissione paritetica, su questo specifico argomento.

La votazione ha visto schierati a favore del provvedimento i gruppi della maggioranza giuntale, mentre tutti gli altri gruppi hanno votato contro.

Orari dei negozi

L'Unione commercianti ha comunicato che i negozi del settore alimentare e le drogherie hanno la facoltà di rimanere aperti oggi, mercoledì, anche nel pomeriggio, in deroga alle norme sulla settimana corta.

Da parte sua il comitato direttivo dei commercianti ortofrutticoli dell'Associazione commercianti al dettaglio, ha ribadito l'invito ai propri associati ad osservare la chiusura degli esercizi del mercoledì pomeriggio.

STATO CIVILE

MORTI: Vernier Giuseppe, anni 87; Testa Giovanni, 41; Sajina Giusto, 82; Pellegrini Attilio, 81; Russo Antonino, 90; Pupis Marcello, 75; Trampus ved. Bresca Sofia, 78; Aiello Corrado, 47; Camino Lucio Paolo, 37; Mumelter Giuseppe, 79; Perselli Carlo, 70; Finessi in Menegatti Matilde, 61; Zaccolo ved. Valle Angela, 70; Boffa ved. Sappino Maria, 75; Pin in Cetin Odinea, 31; Bartocchi Corrado, 57; Deretich Emilio, 61; Marzari in Perich Lucia, 69; Lusnig ved. Cattaro Gemma, 81; Ferluga in Ferluga Giuseppina, 78; Punter Angela, 88; Cergou Guido, 79; Bevilacqua Maria, 83; Turco Carlo, 57; Scocchi Giuseppe, 70; Fauci Giuseppe, 81; Zuccolin Guido, 69; Stanovich Antonio, 84; Craglietto Nicolò, 81; Babici Giuseppina, 48; Rossetto in Dal Bo Giuditta, 73; Godnik Maria, 85; Minkusch Gualtiero, 64; Vettach Antonio, 82; Fonda Palmira, 73; Gnaccarini ved. Gilardi Adda, 77; Ballarin ved. Senizza Anna, 76.

Skin Life - Skin Dew
Skin Balance
Helena Rubinstein

Per consigli utili alla sua bellezza
una
Beauty Consultant-Helena Rubinstein
presso la profumeria
NORA
Via Carducci, 20 - tel. 796916
dal 22 al 24 marzo

Ne approfitti anche per partecipare al
Concorso Helena Rubinstein 1973

(«Giornalfoto»)

Autocarri frigoriferi, carichi di carne macellata, in sosta allo scalo doganale di Prosecco: lo sciopero del personale delle dogane e le due festività hanno acuito le difficoltà di sempre

DA TRIESTE MANDATO DI CATTURA EMESSO DAL GIUDICE ISTRUTTORE SERBO

Le indagini sull'oleodotto: nuovo arresto nella capitale

L'indiziato è un restauratore, Pier Luigi Manetti, del «collettivo Spaziozero» che peraltro non avrebbe partecipato materialmente all'attentato di agosto

Le indagini sull'attentato all'oleodotto transalpino avvenuto nell'agosto scorso, hanno portato gli inquirenti sulle tracce di un altro personaggio, un restauratore di quadri, Pier Luigi Manetti di 36 anni, abitante a Roma, certamente non legato all'azione terroristica ma uomo di «Settembre nero». Per i contatti che egli ha avuto con tale organizzazione internazionale e sulla scorta di precisi elementi, il giudice istruttore dott. Serbo ha emesso nei suoi confronti mandato di cattura per «associazione per delinquere». Lo stesso dott. Serbo si è recato a Roma per interrogare, subito dopo l'arresto, Pier Luigi Manetti e rendersi personalmente conto dell'importanza del personaggio. Pare però che il magistrato abbia accertato che si tratta di un elemento marginale, che ha avuto solo funzioni di collegamento con «Settembre nero» e gli «amici» italiani.

Pier Luigi Manetti è — come abbiamo detto — un restauratore di quadri. E' nato a San Miniato, in provincia di Firenze 36 anni fa. Da molti anni vive a Roma, dove si è sposato con Dora Zagari, di 35 anni. Assieme a lei e a due figli piccoli egli abita da quattro anni in via Sabotino, nei pressi di piazza Mazzini. Nell'appartamento sito al quinto piano di un grande palazzo con sei scale, egli ha sistemato, oltre alla propria abitazione, anche lo studio, dove riceve i clienti e il laboratorio.

«Spesso, di sera — ha detto il portiere Natalino Pallocco — i coniugi Manetti tenevano nella loro casa riunioni di giovani artisti e pittori. Venivano molti capelloni, dall'aspetto piuttosto trasandato». All'ufficio politico della Questura di Roma — a quanto informa l'Ansa — il Manetti non è conosciuto; non è mai stato coinvolto in tafferugli politici, in attentati, in attività sovversive.

Il quotidiano politico di estrema sinistra «Lotta continua» sostiene invece che Manetti è un «compagno del collettivo Spaziozero».

L'arresto del Manetti è avvenuto all'alba ed è stato eseguito da agenti dell'ufficio politico della questura di Trieste inviati appositamente nella capitale e da agenti dell'ufficio politico di Roma.

Siccome Pier Luigi Manetti ha dimostrato di essere ammalato, il dott. Serbo, dopo averlo interrogato, lo ha fatto ricoverare nell'infermeria del carcere di Rebibbia.

Telefoto Ansa

Pierluigi Manetti

Sempre secondo «Lotta continua» il «compagno del collettivo Spaziozero» è stato arrestato in quanto il suo nome figurava, come quello di Codella, nell'agenda dell'arabo bloccato a Parigi.

Per quanto riguarda Ludovico Codella si è appreso ieri che il suo difensore triestino, avv. Remo Cuccagna, ha presentato domanda di «revoca del mandato di cattura» o, in subordine, di libertà provvisoria per il suo assistito. Se la revoca venisse concessa, l'accusa verrebbe automaticamente a cadere. «L'indizio — ha detto l'avv. Cuccagna — deve essere inequivoco e non basato su una serie di supposizioni. Ora proprio per mancanza assoluta di elementi accusatori viene chiesta la revoca del mandato».

Codella è rinchiuso in cella da 23 giorni ed è isolato dagli altri arrestati in quanto indiziato di un reato gravissimo. Perciò si deve evitare qualsiasi possibile contatto con persone che potrebbero aiutarlo a mandare fuori dal carcere comunicazioni o notizie. Nonostante il suo «isolamento» egli può però ricevere visite di parenti, del suo difensore, leggere e seguire i programmi televisivi, ed ogni volta che la moglie è giunta a Trieste è stato concesso il permesso di colloquio. Così anche a sua madre, e persino a un amico personale.

Le indagini sull'organizzazione che ha compiuto l'attentato all'oleodotto transalpino sono in pieno svolgimento e sviluppo. Trieste, come Parigi, Ginevra e Roma, è inserita nel quadro della lotta generale contro «Settembre nero», l'organizzazione terroristica internazionale che ha assunto, fra l'altro, la paternità dell'attentato all'oleodotto transalpino.

Da una barca in allestimento al cantiere Craglietto, è accidentalmente caduto il carpentiere Mario Viler, di 40 anni, abitante in via San Benedetto 12. Nel salto, da quattro metri d'altezza, il malcapitato è duramente atterrato sui talloni riportando contusioni dolorose alla schiena. Trasportato all'Ospedale maggiore, è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di una decina di giorni.

NUOVO INTERVENTO FINANZIARIO

IL FONDO TRIESTE PER L'ENTE PORTO

320 milioni per l'acquisto di attrezzature Polemica dichiarazione del presidente Pittoni

Un intervento a favore del nostro porto è stato deciso nei giorni scorsi dalla Commissione Trieste. Ne ha dato notizia un comunicato del presidente del «Fondo», Arnaldo Pittoni, il quale ha trasmesso al Commissario del Governo, dott. Abbrescia, parere favorevole della Commissione Trieste alla proposta di destinare all'Ente Autonomo del Porto la somma di lire 320 milioni per l'acquisto di attrezzature necessarie al superamento delle note difficoltà manifestatesi negli ultimi tempi nello svolgimento del lavoro portuale. «L'ente potrà così — sottolinea il comunicato — procedere all'acquisto di un'autogrù Diesel idraulica, autocarri, elettrotrattori, carrelli sollevatori elettrici, piattaforme elevatrici oleodinamiche, rimorchi per trasporto vagoni ferroviari e 6.000 palette».

«Con questo provvedimento — ha dichiarato Pittoni — il contributo finanziario del "Fondo" a favore del Porto di Trieste per il 1972 è stato di complessive lire 2.110.000.000, di cui 620 milioni per acquisto di mezzi meccanici e attrezzature; 500 milioni per l'apprestamento dell'area di sedime per la stazione di degassificazione; 300 milioni per la costruzione di due edifici per il ricovero delle merci al Punto Franco Nuovo; 550 milioni per l'incremento dei traffici che interessano il Porto di Trieste e 160 milioni quale contributo straordinario all'Ente. A tale apporto finanziario devesi aggiungere il contributo pluriennale di lire 6 miliardi e 100 milioni deciso dalla Commissione per la realizzazione del raccordo con il Porto Nuovo (Molo VII) programmato dal Comune di Trieste nel quadro della grande viabilità».

«La Commissione Trieste — ha rilevato ancora Pittoni — ha inteso dimostrare la propria disponibilità a sostenere gli sforzi dell'Ente Porto per dotare l'emporio triestino di tutte quelle infrastrutture e attrezzature indispensabili a renderlo efficiente e competitivo nei confronti degli altri scali commerciali nazionali ed esteri».

«Tali interventi — secondo Pittoni — giudicati molto più opportuni di altri richiesti e sollecitati dagli operatori del Porto, sono necessari a causa della permanente inadempienza nei confronti di Trieste del Governo nazionale, (che pur recentemente ha stanziato 26 miliardi per il potenziamento del porto di Ancona) inadempienza che rende necessario e opportuno l'utilizzo delle disponibilità finanziarie locali a sostegno del porto come di ogni altra iniziativa che valga a sollevare l'economia giuliana, anche in settori che dobrebbero essere di competenza statale».

«Questo indirizzo sarà sicuramente confermato — ha concluso Pittoni — in occasione dell'esame del bilancio finanziario 1973. E' questo l'unico dato certo, al di là di tutta la serie di confuse e nebulose assicurazioni rese in questi giorni a Trieste ed a Roma da esponenti governativi».

SI POTRA' EVITARE COSI' IL NODO GORDIANO DI PIAZZALE CAGNI

Una nuova strada collegherà via Flavia alla zona industriale

Ascendono a 3 miliardi e mezzo le spese avviate nel comprensorio dell'EZIT

Ammontano a 3 miliardi e mezzo di lire le opere pubbliche avviate in questi ultimi anni nell'ambito del comprensorio industriale di Zaule; ne ha dato notizia il presidente dell'ente, avv. Sacerdoti, nella sua relazione annuale in cui viene fatto dettagliatamente il punto sulla situazione dei complessi lavori. Attualmente sono in corso di esecuzione opere per 1 miliardo 288 milioni, mentre sono di prossimo avvio, in quanto già appaltati, lavori per ulteriori 347 milioni; nel frattempo sono state inoltre progettate opere per ulteriori 2 miliardi (la cui copertura finanziaria è già assicurata).

Intanto il programma d'infrastrutturazione della zona di Bagnoli, conseguente all'insediamento della Grandi Motori Trieste, è ormai quasi completamente realizzato. Sono stati infatti appaltati ultimamente i lavori di costruzione del primo lotto della nuova viabilità per il comune di San Dorligo della Valle, mentre il progetto del secondo e ultimo lotto, già finanziato e approvato, andrà in appalto prossimamente. A tali lavori debbono aggiungersi quelli del completamento della strada «di ronda» che collegherà direttamente l'abitato di Bagnoli al piazzale antistante la Grandi Motori, piazzale di cui sono state ultimate la pavimentazione e le opere secondarie, quali la rete di fognatura e la sistemazione dell'innesto nel piazzale stesso dell'ex strada provinciale Lacotisce-Bagnoli, interrotta dalla costruzione del nuovo stabilimento.

Una speciale commissione di esperti ha già formulato, poi, le proprie proposte, approvate dal comitato esecutivo, per dotare il piazzale di un'adeguata segnaletica per una completa e razionale delimitazione delle aree destinate a parcheggio e ad altri servizi; verrà infine installato un adeguato impianto d'illuminazione, in base a un progetto già approvato e finanziato.

Questo complesso di opere, strettamente collegato a lavori da tempo ultimati (come il raccordo stradale principale della GMT) o a lavori in corso di esecuzione (come l'allargamento e rettifica della strada provinciale della Rosandra e la sistemazione della scarpata di monte sello) oppure a lavori di prossimo appalto (come l'illuminazione di queste reti viarie) conclude — ha sottolineato il presidene Sacerdoti — i compiti affidati all'EZIT dal CIPE, con la creazione di una serie d'infrastrutture che, consentendo l'attivazione del nuovo grande insediamento industriale, si traducono anche in un sostanziale miglioramento e potenziameno (anziché in una semplice modifica) dei collegamenti stradali con il comune di San Dorligo e le frazioni interessate.

Si innesta a questo punto il discorso riguardante il completamento delle opere di sbancamento del monte San Rocco, la cui realizzazione, in più lotti, si è concentrata nel 1972 con la redazione del progetto per la esecuzione di un primo lotto, progetto che è già stato finanziato e trasmesso al commissariato di governo per l'approvazione. Quest'ultima opera consentirà sia la predisposizione di nuove aree industriali per circa 250 mila metri quadrati nella zona della Grandi Motori, sia il completamento della sopraelevazione, mediante interramento, della valle delle Noghere (il cui programma d'infrastrutturazione è proseguito nel frattempo con l'appalto dei lavori del terzo lotto del collegamento ferroviario con la stazione di Aquilinia e con la costruzione, in via di ultimazione, della nuova strada che attraversando la valle in rettifilo raccorderà la statale, dallo sbocco della galleria stradale, alla strada provinciale parallela al torrente Ospo).

Altre opere pubbliche interessano la zona del punto franco e del canale industriale. Compiute le opere di spostamento della recintazione del punto franco, tale area potrà essere attivata prossimamente con un primo gruppo di capannoni prefabbricati, da concedere in uso agli utenti, di cui sarà esperito prossimamente l'appalto - concorso. Collegato all'attivazione del punto franco è il progetto (già approvato e finanziato dalla Regione) per la creazione di un ampio piazzale per servizi (28 mila metri quadrati) alla testata del canale industriale: un'opera che consentirà non solo di eliminare la sosta di autotreni lungo le strade del comprensorio (in particolare delle vie Caboto e Malaspina) ma soprattutto di rendere accessibile la nuova darsena anche ai carri ferroviari.

Un problema a sé è costituito dalla nuova strada d'accesso alla zona industriale che, dipartendosi dalla via Flavia in corrispondenza del sottopassaggio pedonale, si innesterà direttamente nella via Caboto, senza impegnare il piazzale Cagni nel quale confluiscono ben cinque strade con un flusso veicolare intensissimo, reso ancora più difficile e pericoloso (nonostante il nuovo impianto semaforico) dall'irrazionale ubicazione delle fermate dei mezzi pubblici di trasporto. I lavori per questa nuova strada d'accesso sono già stati finanziati e approvati in linea tecnica dalla Regione e dal Comune: il progetto comprende anche la realizzazione di un ponte a due campate, in sostituzione del ponticello dell'ex ferrovia Trieste - Parenzo e dell'attuale cavalcavia sulla via Flavia.

Maree — OGGI: alta alle 10.45 con cm 29 e alle 22.35 con cm 45 sopra il l.m.; bassa alle 16.20 con cm 32 sotto il l.m.

IL «BLOCCO» DEL BESTIAME

DISAGIO CRONICO A PROSECCO-SCALO

Lo sciopero delle dogane ha solo acuito le difficoltà di sempre

Il fermento creatosi tra i camionisti che abitualmente transitano attraverso lo scalo doganale di Prosecco con i loro autocarri carichi di bestiame macellato, per via delle troppo lunghe soste che sarebbero costretti a sopportare prima di riprendere il viaggio verso le varie destinazioni, non ha mancato di suscitare reazioni da parte di coloro che, direttamente o indirettamente, sono stati chiamati in causa per i ritardi che gli stessi camionisti hanno denunciato. Nelle loro lamentele, anche ieri, essi hanno sostenuto di aver ripetutamente riscontrato un diverso ritmo nel disbrigo di tutte le operazioni collegate al passaggio dei carichi attraverso la frontiera.

«Noi — ci hanno assicurato da parte loro i funzionari doganali — abbiamo sempre fatto fronte a tutte le richieste per quelle che sono le operazioni di nostra competenza ed ogni richiesta è stata soddisfatta in giornata». «Ciò è avvenuto — hanno poi aggiunto — anche nelle due ultime giornate festive, durante le quali il lavoro è proseguito normalmente». Al raffronto, fatto dai camionisti, tra Prosecco e Gorizia, si contrappone poi l'enorme differenza nel volume di traffico, tra i due scali, che non permetterebbe appunto obiettivi confronti. Al centro di tutto il problema c'è poi il particolare tragitto che gli autocarri devono compiere prima di proseguire la loro marcia.

Attraverso il valico di Fernetti, i camion non proseguono direttamente alla volta di Prosecco, ma sostano in genere per un po' di tempo per poi proseguire a gruppi verso la stazione doganale con la scorta della guardia di finanza, che non può ovviamente disporre di un agente per ogni autocarro.

A Prosecco poi il traffico stradale si intreccia con quello ferroviario ed è sempre lo stesso personale, sia della dogana che dell'ufficio sanitario, che deve soddisfare tutte le operazioni per i due tipi di traffico. Problemi e difficoltà che si accavallano e che potrebbero trovare una definitiva soluzione soltanto con la creazione dell'autoporto di Fernetti e con la concentrazione in esso anche dei servizi di dogana e di controllo sanitario per il bestiame, sia vivo che macellato.

A queste tradizionali difficoltà si è poi venuta ad aggiungere la scorsa settimana la particolare situazione connessa con lo sciopero del personale delle dogane. Alle lamentele dei camionisti si sono quindi aggiunte le preoccupazioni per il bestiame vivo.

Da parte della Dogana si è voluto « sdrammatizzare » comunque la situazione: nonostante lo sciopero infatti si sarebbe provveduto a far proseguire i carichi di bestiame più piccolo, soprattutto agnelli, verso le varie destinazioni, mentre circa un migliaio di bovini e 400 cavalli sono stati scaricati dai vagoni e sistemati nelle stalle, in modo da non far soffrire inutilmente le povere bestie per una sosta troppo lunga. Quella dell'ultima settimana insomma non si sarebbe rivelata una situazione particolarmente grave, nonostante lo sciopero dei doganieri.

CON UN AEREO MILITARE

In volo a Lovanio per un trapianto

Decollo d'eccezione, questa notte all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, dopo che lo scalo era già stato chiuso in serata ai voli quotidiani di linea. Dalla pista, sulla quale era atterrato proveniente da Roma, un «Convair» dell'Aeronautica militare ha trasportato d'urgenza in Belgio una giovane di Gradisca, già in cura presso il Centro di emodialisi di Trieste, che verrà sottoposta questa mattina all'operazione di trapianto di un rene nella clinica di Lovanio diretta dal professore Alexander.

La improvvisa partenza è stata decisa non appena il nostro Centro ha avuto notizia della disponibilità di un rene da poter trapiantare alla giovane paziente, Antonietta Hoff, di 25 anni, che da tempo attendeva di potersi sottoporre al delicato intervento. Poiché non erano più disponibili aerei civili, il direttore del Centro prof. Legnani ha interessato sollecitamente il Ministero dei Trasporti che ha poi ottenuto da quello della Difesa la disponibilità dell'aereo militare.

Il «Convair» è ripartito da Ronchi pochi minuti dopo la mezzanotte. La ragazza ha raggiunto la clinica di Lovanio accompagnata dalla madre.

CALENDARIETTO

Oggi: San Serapione — Il sole sorge alle 6.06 e tramonta alle 18.16.

Ieri: temperatura massima 11,5, minima 5,8; pressione mb. 1027,7 in aumento; umidità 67 per cento; temperatura del mare 8,3.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

tende
SACCHI LETTO
BRANDINE
FORNELLI
MOBILETTI
GRILL
TAVOLI - SEDIE

MARCHI Gomma
TRIESTE - via Zonta 8
tel. 30221-2-3 int. 91

A CAPODISTRIA LONZA INCONTRA IL CONSOLE MESSINA

Il segretario regionale del PSDI, prof. Lucio Lonza si è incontrato a Capodistria con il console generale d'Italia, dott. Onofrio Messina. Sono stati esaminati — informa un comunicato — i positivi risultati conseguiti dalla politica di collaborazione nelle zone di frontiera, sviluppate dalla Regione, a vantaggio di tutta la popolazione e dell'economia del Friuli - Venezia Giulia. Nell'ambito di questa politica, concordata con il governo e con il ministero degli esteri, è stato anche valutato lo sviluppo della comunità italiana in Jugoslavia, attualmente in fase di ristrutturazione con la sostituzione, in Istria e a Fiume, dei circoli di cultura con le comunità, con più ampie competenze e autonomie. E' stata sottolineata l'esigenza, unanimemente sentita dal gruppo etnico italiano, di veder incrementati gli scambi culturali e i contatti con la nazione d'origine e di essere considerato come un'unica comunità, indipendentemente dalla zona di residenza».

«Il prof. Lonza — conclude la nota — ha ribadito al Console generale d'Italia a Capodistria l'impegno dei socialdemocratici di proseguire la politica impostata negli scorsi anni per rendere praticamente inesistente la frontiera e per favorire, in tutti i modi, gli scambi economici, turistici e culturali essenziali per la vita delle popolazioni di quest'angolo d'Europa».

ALLE «REGIONALI»

M.F. e M.I.T. lista unica

Il movimento indipendentista triestino e quello friulano si sono accordati di presentarsi uniti, con un unico simbolo, alle elezioni regionali di giugno. La intesa è stata raggiunta ieri dalle segreterie del Movimento per l'indipendenza del TLT, guidato da Giovanni Marchesich, e del Movimento Friuli indipendente, guidato da Silvio Rapetti. Esaminati i rispettivi indirizzi politici e confrontate le rispettive finalità, i responsabili dei due movimenti hanno constatato — afferma una nota — la «piena identità di vedute» e hanno convenuto di presentarsi coalizzati alle prossime elezioni regionali con i rispettivi contrassegni appaiati in un unico simbolo, e ciò essendo state respinte dallo stesso Consiglio regionale le proposte di legge che avrebbero permesso il collegamento fra liste aventi contrassegni differenti.

I due movimenti — così è stato altresì concordato — opereranno nei territori di rispettiva competenza e saranno coordinati da una segreteria regionale composta dai leaders dei due raggruppamenti; inoltre il candidato o i candidati che la lista riuscisse a eleggere alla Regione saranno impegnati a sostenere quelli che sono i punti basilari della coalizione, e cioè: 1) un'ampia autonomia per il Friuli, con capitale Udine; 2) una particolare autonomia per il territorio di Trieste e quanto rimane ancora della Venezia Giulia «fintantoché il problema del TLT non sarà risolto».

Nei prossimi giorni il consigliere regionale D'Antoni, eletto a suo tempo dal PRI e poi passato al gruppo socialdemocratico (e iscrittosi infine al PSDI di Trieste e inserito fra i candidati alle ultime elezioni comunali), annuncerà, secondo gli accordi, di essere passato al nuovo movimento sorto in contrapposizione, dopo le lotte intestine che l'hanno travagliato, al Movimento Friuli attualmente rappresentato all'assemblea regionale.

Bottega
Vecchi ricordi
Articoli da regalo
Linee nuove
di carrelli, tavoli, lampade in SILVER PLATE. Servizi di posateria CHRISTOFLE, cristalleria RIDEL firmati da designers
Liste matrimonio
Piazza dell'Unità d'Italia, 5

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Simca 1301 Special:
la «magnifica»!
Per scoprire la velocità il confort.

Simca 1100 Special:
la «scattante»!
Per chi ha il gusto della guida.

CHRYSLER
SIMCA
SUNBEAM

CONCESSIONARIA
PADOVAN & DE CARLI

Vendite e assistenza : Viale R. Sanzio 11-13. Tel. 793400 — Ricambi e accessori: Via Battisti 20. Telefono 761872

COMPLETATO DAL LLOYD ADRIATICO IL RINNOVAMENTO DEL PALAZZO

Fa spettacolo a sé il Ridotto del Rossetti

Nessuno potrebbe ravvisare le vecchie strutture nelle sale eleganti e splendenti di luci - Centro ideale per convegni

Il Ridotto del Politeama Rossetti, chiuso da tanti e tanti anni, come lo era stato lo stesso Politeama, e in fase di progressivo abbandono e decadimento, è stato ora restituito alla città in rinnovata veste: in meno di un anno, gli interni del ridotto sono stati completamente restaurati, mantenendo sostanzialmente inalterata la composizione architettonica. Chi lo ricordava com'era una volta, stenterebbe però a riconoscere nelle luminose ed eleganti sale che lo compongono i locali di un tempo. Ieri pomeriggio il rinnovato ridotto è stato presentato in anteprima alla stampa: facevano gli onori di casa, con il presidente del Lloyd Adriatico avv. Giorgio Irneri, i dirigenti dell'Adria Club Italia dott. Monteduro e dott. Barison. E oggi avverrà la presentazione alle autorità cittadine nel corso di un ricevimento offerto dal Lloyd Adriatico, che è stato, così per il Politeama come per il Ridotto, l'artefice benemerito del prezioso recupero.

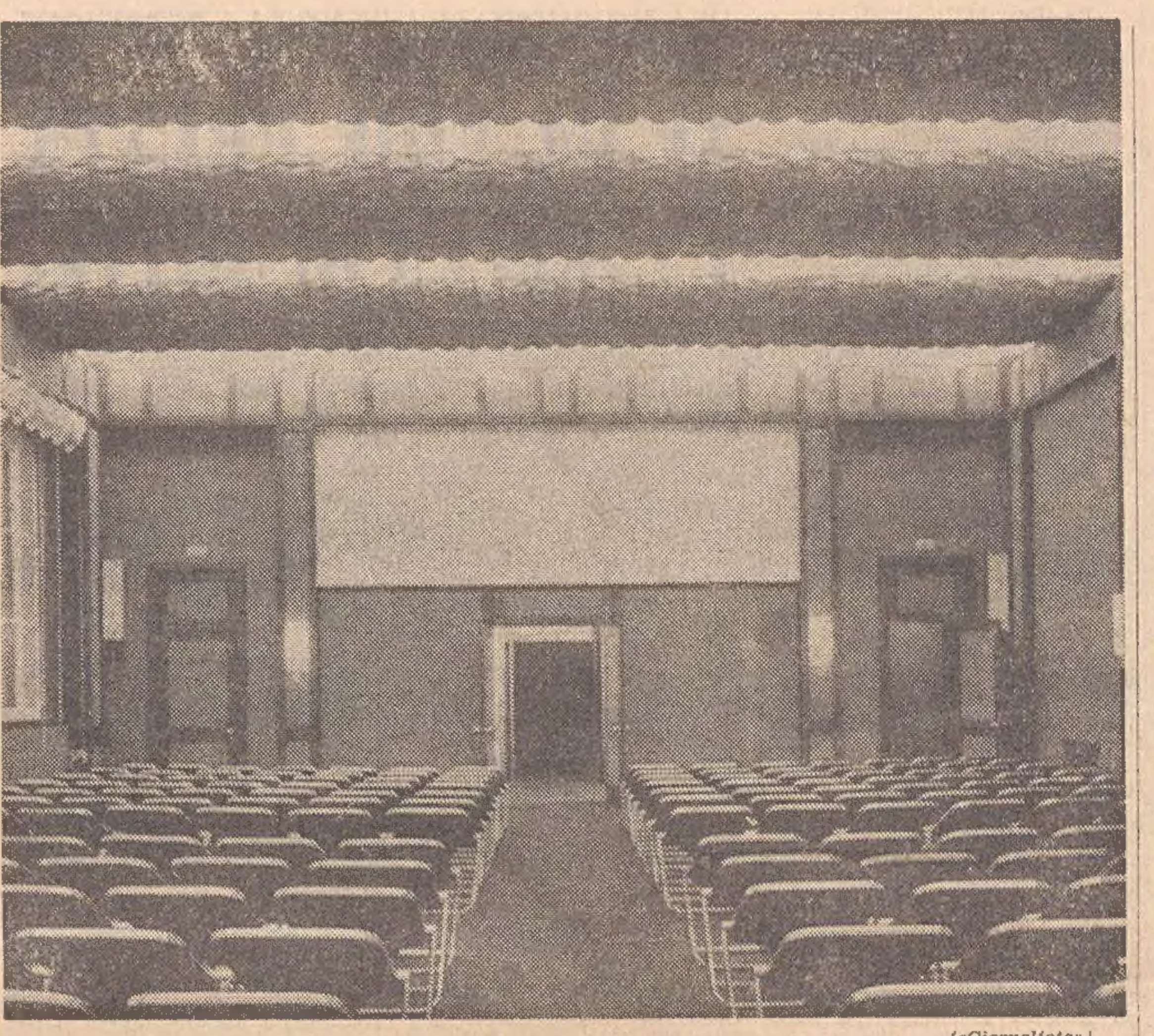
L'avv. Giorgio Irneri, succeduto al padre Ugo nella presidenza della compagnia triestina, ha illustrato ai giornalisti scopi e funzioni del restaurato Ridotto. Esso si presenta come un modernissimo centro convegni, costituito da una sala conferenze (196 posti a sedere, pareti e soffitti fonoassorbenti, impianto di condizionamento d'aria estivo e invernale, schermo per proiezioni, attrezzature per la sonorizzazione e la trasmissione via radio), alla quale si affiancano una sala stampa, quattro cabine predisposte per la traduzione simultanea (di cui due già in funzione), una biblioteca, un bar, una sala riunioni e una sala di soggiorno: il tutto al secondo piano del restaurato Ridotto, cui si può accedere attraverso lo scalone principale del Politeama Rossetti, e mediante l'entrata indipendente di via Crispi. Il primo piano, anch'esso completamente rinnovato, potrà essere adibito a uffici e archivi, quanto mai necessari quando il centro convegni inizierà a funzionare e a rappresentare un punto d'incontro per la vita culturale della nostra città.

I lavori di ripristino, su progetto dell'arch. Furio Nordio, sono stati eseguiti dalla Società Edile Adriatica, sotto la direzione dell'ing. Sergio Hauser, e hanno rispettato — pur nella modernità necessaria alle attrezzature di cui è stato ampiamente dotato l'odierno Ridotto — quella tradizione di buon gusto e d'eleganza che ha già contraddistinto il rinnovo del Politeama.

Restaurato e pronto a svolgere le sue nuove funzioni, il Ridotto del Rossetti ha chiuso dunque definitivamente con il suo passato. E' vero anche che, a differenza del Politeama, che ne vanta una gloriosa, il Ridotto non ha una vera e propria storia. Mentre infatti il teatro, dopo gli incerti passi degli inizi, non tardò a divenire popolarissimo e ad acquistare fama, il Ridotto, inaugurato qualche mese dopo il teatro (nel giugno del 1878), decadde progressivamente, sì da finire riservato soprattutto a quelli che il popolino chiamava i «balli cassòn» del Carnevale, un'edizione in formato popolaresco delle tradizionali grandi veglie. Di tanto in tanto vi si tenevano prove, sia per la lirica che per i concerti, e nel 1923 Riccardo Strauss provò con la nostra orchestra il programma sinfonico comprendente fra l'altro il preludio dell'«Oceana» di Smareglia. Poi, nella sala ormai trascurata e disadorna, si riunì più volte la giuria per i concorsi delle canzonette popolari triestine.

Oggi, indubbiamente, così come è stato restaurato e dotato di modernissime attrezzature, il Ridotto sarà in grado di servire meglio un'esigenza sempre più sentita in città, in occasione di convegni, conferenze, tavole rotonde, anche a livello nazionale e internazionale, da solo o collegato al Politeama, come strumento efficiente e moderno. Una funzione nuova, dunque, che offrirà al Ridotto del Rossetti di entrare con molto prestigio nelle cronache della cultura e di ogni altra interessante attività.

(«Giornalfoto»)
Ecco com'era il Ridotto all'inizio dei lavori, circa un anno fa


(«Giornalfoto»)
Come si presenta la sala maggiore del Ridotto del Rossetti, capace di quasi 200 posti a sedere

DELEGAZIONE DELL'ALTIPIANO RICEVUTA IN MUNICIPIO

La tutela del Carso e la legge regionale

Una folta delegazione composta da sindaci ed esponenti delle località dell'Altipiano carsico si è recata in Municipio per far presente la preoccupazione degli abitanti di queste zone circa alcune disposizioni contenute nella legge per la tutela del patrimonio carsico attualmente all'esame della seconda commissione consiliare della Regione.

I membri della delegazione hanno consegnato al sindaco Spaccini una petizione, firmata da numerosi abitanti dell'Altipiano carsico, nella quale, pur riconoscendo la necessità di salvaguardare le preziosità naturalistiche di questa zona e di istituire l'Ente tutela del Carso, viene sottolineata l'esigenza che prima di attuare norme così importanti e vincolative, tali problemi vengano discussi con gli amministratori e le popolazioni delle aree interessate.

Da parte delle autorità civiche è stato sottolineato che non vi è alcun motivo di preoccupazione perché la Regione vaglierà attentamente i singoli aspetti del problema prendendo nella dovuta considerazione le osservazioni ed i suggerimenti che verranno dai diretti interessati. Queste osservazioni saranno tenute nel dovuto conto anche dalla competente commissione consiliare nella stesura del testo della legge per la tutela del Carso che dovrà poi passare all'esame definitivo del Consiglio regionale.

Un documento sull'argomento è stato predisposto anche dalla Provincia a seguito della recente assemblea consultiva alla quale avevano partecipato una ventina di esperti con indicazioni specifiche a seconda del rispettivo campo di competenza e cioè naturalisti, urbanisti, sociologhi, sindacalisti, agricoltori, allevatori, cacciatori, economisti, docenti universitari, ecc.

Le due vittime della sciagura di Fernetti

Le due vittime: in alto Emilio Novak; qui Claudio Spoto

Viva impressione ha suscitato in città la notizia della duplice tragedia notturna avvenuta nei pressi di Fernetti, di fronte all'albergo omonimo. Come abbiamo dettagliatamente riferito nell'edizione di ieri, una «Fiat 128» era andata a incastrarsi con il muso sotto il rimorchio di un autotreno jugoslavo in sosta, in attesa di poter compiere le pratiche doganali ed entrare in Jugoslavia. Nello schianto, gravissimo, il conducente, Emilio Novak (57 anni, strada per Longera 41) e l'operaio Claudio Spoto (34 anni, via Slataper 1) che gli sedeva accanto, sono morti sul colpo, rimanendo compressi tra le lamiere della «128» che si sono aggrovigliate con quelle del rimorchio jugoslavo.

Il magistrato ha firmato ieri il nulla osta per la sepoltura e i familiari hanno già provveduto a ordinare i funerali. Claudio Spoto, che lascia una giovane moglie e due bambini (il maschietto frequenta la prima media e la figlioletta ha cinque anni) verrà accompagnato al cimitero questo pomeriggio alle 15.30. Il funerale di Emilio Novak si svolgerà invece domani alle ore 13.45.

SEGNALAZIONI

Trieste è vecchia?

«Un articolo su un viaggio in Italia, comparso su un quotidiano torinese del 9 marzo a firma del giornalista Nichols del "Times", nel quale Trieste viene brevemente apprezzata come città civile e colta, ma qualificata molto cortesemente la "brava addormentata", mi dà lo spunto per alcune amare considerazioni.

«Trieste è forse vecchia? E' la sua organizzatissima struttura comunale, provinciale, regionale, camerale, portuale, associativa soltanto sedentaria e formale e non riesce quindi a risollevare la sostanza delle cose?

«Si nota spesso un gran silenzio da parte delle autorità e degli enti responsabili sui maggiori problemi che assillano la città (traffico portuale, traffico cittadino, autorimesse, circonvallazione ferroviaria, bacino di carenaggio, silos bruciato, posti di lavoro per i giovani, ecc.). I sindacati e qualche coraggioso operatore economico danno prova di vitalità e agitano i problemi, ma la ragnatela della burocrazia efficiale soffoca ogni slancio.

«Sebbene la città non sia molto prolifica, gran parte dei giovani usciti dalle scuole cittadine è costretta a cercare un'occupazione altrove, mentre magari importanti enti e società d'importanza nazionale assumono i loro dipendenti altrove e li trasferiscono.

«Si legge talvolta della propaganda turistica che viene fatta all'estero dagli enti competenti in favore della città. Ma chi vuol venire a Trieste, infestata dai gas di scarico delle auto e congestionata, quando non si trova un parcheggio, un'autorimessa e quando non si può camminare tranquillamente su nessun marciapiede? Non basteranno mica i silenzi di San Giusto e di Miramare!

«Quando un qualsiasi cittadino si muove e segnala un problema o una necessità d'interesse collettivo viene il più delle volte soltanto ascoltato e il problema rimane insoluto. Valga ad esempio questo fatto.

«Nelle "Segnalazioni" benemerite di questo giornale, in data 6 gennaio, è comparso un articoletto intitolato "Settori telefonici e tariffe urbane", che terminava così: "La SIP o le autorità competenti possono darci forse qualche buona notizia in merito?". Da quanto mi risulta nessuno ha risposto o ha rintuzzato la domanda. Eppure il problema prospettato è di enorme interesse per la città, anche in questo caso soffocata dalla ristrettezza di spazio e cioè del suo settore telefonico urbano.

«I provvedimenti legislativi che hanno autorizzato il considerevole aumento delle tariffe urbane, che significano il raddoppio della spesa dal 1.o ottobre scorso, prevedevano anche una ristrutturazione ed estensione dei settori telefonici, ma per Trieste non è stato fatto niente. Quale respiro avrebbe l'economia triestina se con la tariffa urbana si potesse telefonare a Monfalcone, Gorizia e Cervignano, cioè a distanze che pur esistono in altri settori telefonici urbani?

«Ha torto l'inglese che molto delicatamente chiama Trieste "la brava addormentata"? O. F.».

Uno Stradivario

«Letta la notizia apparsa il 9 marzo circa il ritrovamento nei pressi di Cremona di un violino attribuito a Stradivario, informo che anch'io, da moltissimi anni sono in possesso di un violino che nell'interno della cassa reca una etichetta con la dicitura: "Antonius Stradivarius Cremonensis faciebat anno 1730". Pesa 350 grammi, è lungo tutto cm. 60, cassa cm. 46.

«Poiché non so a chi rivolgermi per l'accertamento della sua autenticità, sarei grato se qualche esperto potesse darmi qualche utile consiglio tramite le "Segnalazioni". Vorrei per il momento mantenere l'anonimato per ovvie ragioni». Lettera firmata.

A Miramare

«Sono un assiduo frequentatore del meraviglioso parco del Castello di Miramare, e vorrei segnalare certe manchevolezze. Nella zona antiparco, nei pressi della cancellata attigua alla Caserma dei CC.RR., sta appoggiato al muro un relitto di motoscooter in completo abbandono; procedendo, nell'immediata vicinanza del fabbricato delle ex scuderie fa brutta mostra di sé una baracca dal tetto rotondo di ferro ondulato ruggine, con rappezzature alla parete di cartone asfaltato. Questa baracca che deve essere demolita, o se deve servire a qualche cosa, sistemata dietro il fabbricato od altrove. A pochi passi dalla baracca, anche in vista, accatastato sotto il muro ed esposto alle intemperie, c'è del legname da costruzione che marcirà col tempo se non si troverà un'altra ubicazione per esso. Infine, nel parco stesso, vicino al bianco Castello, ben visibile giace da lungo tempo un cumulo di calcinacci, piastrelle rotte ed altro materiale nonché una carriola arrugginita. Tito Perissini».

Illuminazione carente in piazza del Perugino

«Girando per le vie della città bisogna convenire che in quanto a illuminazione molto è stato fatto, così che qualche volta a una vecchia triestina viene spontaneo ripetere le parole di una canzonetta d'altri tempi: "Trieste brilla più del solito.... ecc. ecc.", canzonetta che celebrava l'introduzione della luce elettrica. Tuttavia vi sono dei rioni, e non della periferia, dove le vie di sera sono immerse nella oscurità! Uno di questi è quello intorno a piazza del Perugino.

«L'assessore preposto non potrebbe venire una sera, quando alle 19 in piazza si sono spente anche le luci delle bancherelle delle rivendugliole e quelle dei pochi esercizi pubblici, per poter constatare di persona come sia pericoloso muoversi sui marciapiedi o attraversare le vie? Vedrebbe anche che è impossibile parcheggiare la macchina in un posto bene illuminato per scoraggiare i ladri, come saggiamente si consiglia.

«Possiamo sperare che l'illuminazione venga rinforzata in un tempo non lontano e nella piazza Perugino e nelle vie adiacenti? B. M.».

Al Lungodegenti

«Care "Segnalazioni", sono stata per la prima volta in vita mia a trovare una mia conoscente all'Ospedale lungo-degenti a San Giovanni e sinceramente ne sono rimasta molto scossa.

«Questi poveri ammalati, dei quali la maggior parte non si può muovere dal letto da anni, vivono in stanzoni enormi con 12-16 posti letto. Questo fa sì che l'aria sia irrespirabile e maleodorante.

«In quel giorno poi era successo un fatto che aveva addolorato enormemente quelle povere signore che giustamente ci tengono a un loro decoro personale: in massa avevano tagliato loro i capelli, un lavoro fatto in fretta, talché sembrava che li avessero sfoltiti a casaccio con delle sforbiciate.

«Tutto ciò è dovuto probabilmente al fatto che le persone addette alla cura di queste malate sono poche e cercano così di accelerare i tempi.

«So che questo argomento è stato trattato altre volte e che voi ve ne siete interessati. Io non voglio fare altro che aggiungere la mia segnalazione alle tante altre, sperando che questa povera gente inferma, che ha tanto bisogno, venga trattata con umanità. Grazie». Lettera firmata.

Ricerca di testimoni

«Coloro che sono stati presenti all'incidente avvenuto all'incrocio della via Navali e piazza Ascanio Canal, sulle strisce pedonali, alle ore 17.30 circa del 17 febbraio, tra una moto guidata da un giovane biondo con occhiali da vista ed il pedone signora Ernesta Visintin ved. Ulcigrai, sono vivamente e molto gentilmente pregati di telefonare al 66-941 all'ora dei pasti, oppure al Comando Carabinieri di via Cologna 744905. E. U.».

Giovane carabiniere perito in un incidente

Tragico destino ha stroncato la giovane vita del carabiniere Guido Bercich, il quale dall'agosto del 1971 aveva fatto parte del Nucleo investigativo dei nostri carabinieri, e di recente era stato destinato ad altra sede dell'Arma. Aveva 25 anni essendo nato a Visignana d'Istria l'11 dicembre del 1948. Il giovane militare è perito giorni fa in un incidente della strada occorsogli mentre, in licenza, si recava a Torino, dove risiede sua madre. Viaggiava di sera, nell'auto guidata da un carabiniere in congedo, Mario Bubba, e sulla vettura si trovava anche la moglie di quest'ultimo. I tre stavano percorrendo l'autostrada, diretti a Venezia quando, in prossimità di Portogruaro, la macchina ha tamponato un autotreno. Bercich, che occupava il posto accanto a quello del guidatore, è rimasto ucciso all'istante mentre i Bubba hanno riportato leggere ferite.

La tragica fine di Bercich è stata appresa con sincero rimpianto nell'ambiente dell'Arma e della Procura della Repubblica, dov'era conosciuto e stimato per il suo altissimo senso del dovere, la cortesia del tratto e le qualità di ottimo e instancabile investigatore. Alla famiglia così duramente colpita e ai carabinieri che hanno perduto un commilitone leale e generoso, le espressioni delle nostre condoglianze.

◆

Nel raccogliere un gomitolo, che le era caduto di mano, rotolando per terra, la pensionata Eleonora Venier vedova Furegoni, di 94 anni, abitante in via Fabio Severo 151, è scivolata ed è caduta sul pavimento riportando la frattura della gamba destra. La figlia Iolanda, di 72 anni, l'ha soccorsa ed ha quindi chiesto l'intervento della Croce Rossa.

◆

Con la riserva di prognosi è stata ricoverata nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore la pensionata Olga Flach, di 82 anni, abitante in via Scussa 5. L'ottuagenaria è accidentalmente caduta sul pavimento della propria abitazione, mentre si stava accingendo ad uscire.

◆

Agli agenti del commissariato di San Sabba si è presentato Bruno Stepancich, di 45 anni, abitante in via Paisiello 7, per denunciare il furto della «Fiat 850», targata TS 130138, intestata a Ferruccio Drassich, e che egli aveva lasciata in sosta nei pressi di casa.

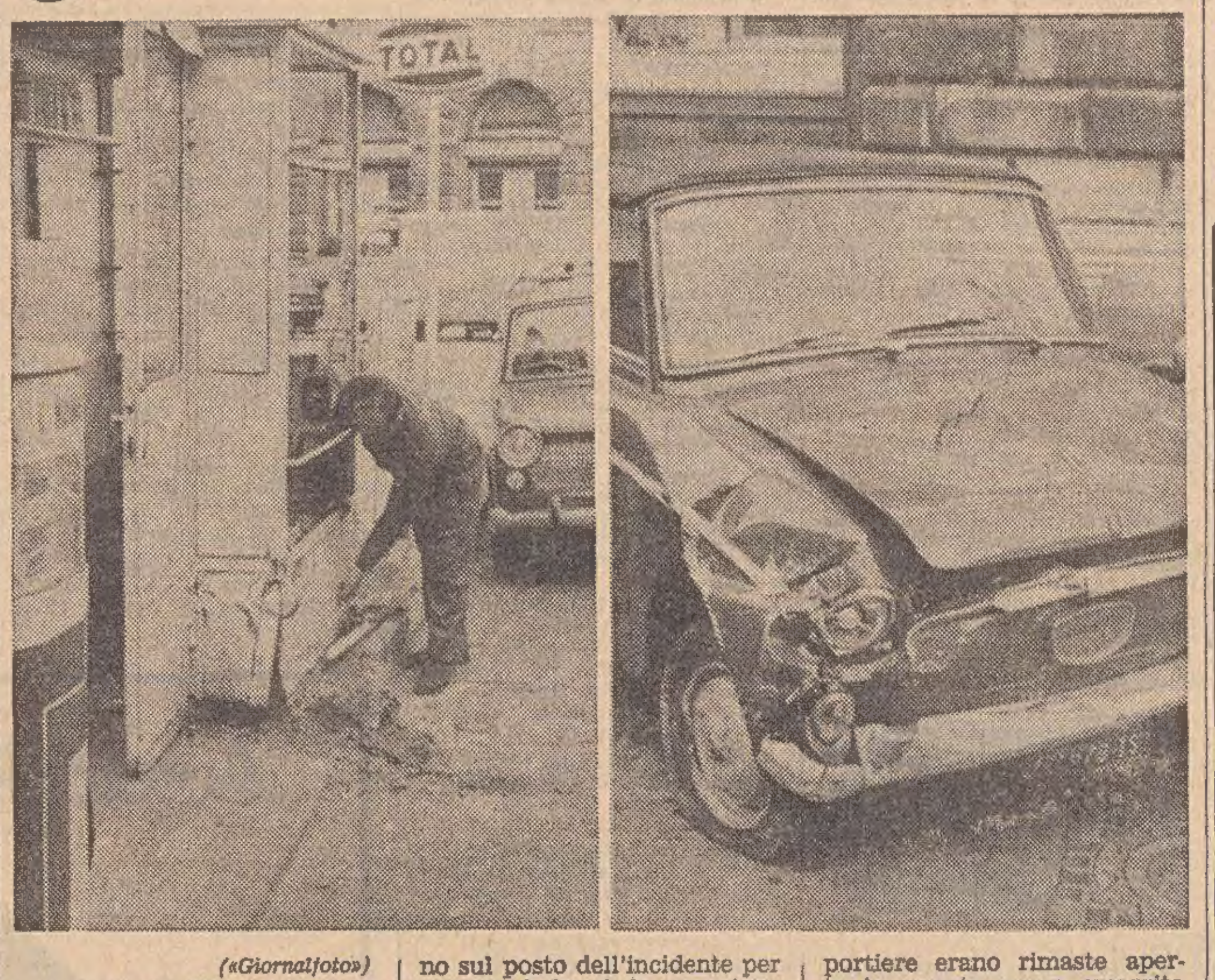
MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Dutch Faith» (ol.), mn. «Bratstvo» (jug.), mc. «Athenian» (lib.), mn. «Cristoforo» (naz.).

PARTENZE: mc. «Kapetan Markos» (ell.), mn. «Marka L.» (lib.), mc. «Anapo» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Orientville» (sg.), mn. «Hehaluz» (isr.), mn. «Assiout» (eg.), mn. «Starstone» (lib.), mn. «Cegled» (ung.), mn. «Beckumersand» (ger.), mn. «Enri» (naz.), mn. «Ausonia» (naz.), mn. «Maria Skou» (dan.), mn. «Salzburg» (ger.), mc. «Dutch Faith» (ol.), mn. «Portsaid Coast» (kuw.), mc. «Oswego Glory» (lib.).

DUE GIOVANI IN FUGA DOPO L'INCIDENTE

Contro un distributore guidando l'auto rubata



(«Giornalfoto»)

Il gestore del distributore di benzina di piazza Squero Vecchio, Mario Cucchini, di 62 anni, abitante in via Stoppani 3, ha provvisoriamente riparato ieri mattina i danni provocati da un'automobile rubata che era andata a fracassarsi contro il chiosco.

L'incidente era avvenuto lunedì sera. Poco dopo le 22 un passante, rimasto sconosciuto, aveva visto la vetturetta compiere a forte velocità la curva, sbandare e quindi uscire di strada, andando a sbattere con violenza contro il distributore. Dall'auto erano usciti due giovani che si erano dati a precipitosa fuga.

Lo sconosciuto passante aveva raggiunto subito un telefono e aveva informato il «113». Il sottufficiale di turno aveva inviato immediatamente sul posto una «Giulia» con il maresciallo Reglia, l'appuntato Battaglia e la guardia Olivo. Gli agenti hanno trovato la vettura con le portiere aperte e i cavi dell'accensione staccati sotto al cruscotto e collegati assieme. La macchina, una «500 Bianchina» targata TS 137679, risulta di proprietà della signora Renata Cozzarolo Ciolella, abitante in via Vittoria Colonna 7.

Mentre gli agenti si trovavano sul posto dell'incidente per rilevare i danni, la proprietaria dell'auto stava dirigendosi verso la Questura per denunciare il furto. La signora ha detto di aver lasciato verso le 15 la vettura in sosta davanti casa aggiungendo che le portiere erano rimaste aperte in quanto aveva smarrito la chiave. Per tale motivo la signora si affacciava di tanto in tanto alla finestra per controllare l'auto. Alle 21 la «500» era ancora al proprio posto; mezz'ora dopo era sparita.

COMUNICATO

Siamo incorsi in un errore di informazione e, avvertiti, rendiamo noto di buon grado che i motori DUCATI DIESEL non sono costruiti su licenza HATZ.

Marchi Gomma

Marcia di primavera della «XXX Ottobre»

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 15 aprile una «marcia di primavera». L'iniziativa, che ricalca altre del genere sviluppatesi in questi ultimi tempi, nel continuo desiderio dell'uomo di ritrovare la natura, ha lo scopo soprattutto di far prendere contatto i giovani, i giovanissimi e le loro famiglie, con i sentieri del nostro Carso.

L'Escai XXX Ottobre studierà un percorso facile ed uno più impegnativo per quanto riguarda la lunghezza. La zona prescelta sarà quella che dal Monte Lanaro percorrerà la cresta dei monti fino al San Leonardo. Per coloro che vorranno percorrere un itinerario più breve ma ugualmente suggestivo, l'uscita dal percorso potrà avvenire a Rupinpiccolo. Lungo l'itinerario saranno sistemati dei posti di ristoro organizzati dai giovani appartenenti all'Escai XXX Ottobre.

Le iscrizioni si accettano presso la segreteria di via Pellico 1 (tel. 68795) e dovranno essere accompagnate da un versamento di 1000 lire. Il denaro così raccolto servirà a incrementare il fondo istituito per la tutela della Val Rosandra (le somme raccolte finora a tale scopo sono già state versate alle competenti autorità).

LE ORE DELLA CITTA'

È nato Alberto

Il nostro caro Lamberto Tomaselli, capo dell'ufficio diffusione del «Piccolo», non può essere accusato di non curare bene anche la diffusione... del suo nome. Infatti il figlio Giorgio e la gentile consorte Laura gli hanno dato la gioia del primo nipotino, Alberto. E noi rivolgiamo, con ogni migliore augurio per il vispo maschietto, le congratulazioni più cordiali e sincere ai genitori e ai nonni Tomaselli.

Libri della Belle Epoque

Nella sala di esposizione della Biblioteca del Popolo di via del Teatro Romano, si inaugura domani sera alle 18.30 una mostra dedicata a «250 libri della Belle Epoque».

Al Circolo fotografico

Questa sera, alle 19.30 precise, nella sede sociale presso il Circolo Assicurazioni Generali in viale XX Settembre 1, Walter Ariosi presenterà una serie di diapositive sull'Istria.

Convegni Maria Cristina

Venerdì 23 marzo, alle ore 16.30, al Centro culturale «Veritas», via Monte Cengio 2, padre Emilio Bonomi, direttore del Circolo culturale «Giovanni XXIII», parlerà sul tema: «L'itinerario della carità nel "Comandamento nuovo"».

Accostamento alla poesia

Le soluzioni umane e sociali, che derivano dal buon impiego del tempo libero, possono avere un'esemplare attuazione nel dialogo con la poesia, visualizzato artisticamente. La sezione cultura e arte di Adriaclub Italia, via San Nicolò 6, inaugura domani, giovedì, alle ore 19.30, la mostra «Accostamento alla poesia». La rassegna è una proposta incontro di artisti lavoratori con la poesia di Marcello Fraulini.

«Il nuovo bambino»

La presentazione del libro «Il nuovo bambino», del prof. Marcello Bernardi, si terrà, sotto l'egida dell'Alleanza femminile italiana, all'Hotel de la Ville, oggi, mercoledì 21, alle 18.45. Oltre all'autore, interverranno lo psicologo dott. Daniele Sedmak e il dott. Mario Rusconi. Seguirà un pubblico dibattito.

Arte pro Arte

Al «Caffè Tommaseo», serata in onore della Compagnia regionale d'arte drammatica diretta da Dante Fabris. Il poeta Ricciotti Stringher presenterà, in atmosfera d'amicizia, attori e attrici nel curriculum delle opere teatrali rappresentate. Per l'occasione verrà tenuta a battesimo la nuova rubrica dell'arte pro arte: «All'uditorio di me stesso», proposte in prosa di Lucio Deveglia. L'appuntamento è per le ore 21 di oggi.

Nozze Dobrina - Orsini

Oggi alle ore 11 nella basilica di San Giusto, si uniranno in matrimonio la signorina Anna Dobrina, figlia del dott. Danilo Dobrina, direttore del sanatorio neurologico, e il signor Gian Maria Orsini, figlio del dott. Aldo Orsini, caposezione propaganda e sviluppo della Radiotelevisione italiana per la Regione Friuli-Venezia Giulia. Saranno testimoni per la sposa il dott. Mario Antonini e il signor Plinio Eccardi, per lo sposo l'ing. Guido Candussi, direttore della sede triestina della RAI e il maggiore Ezio Cortese. Ai felici sposi e ai loro familiari vadano i nostri migliori auguri e le felicitazioni più vive.

Anniversario

Nella ricorrenza del 27.o anniversario della fondazione delle Off. mecc. dott. ing. Ernesto Contento, le maestranze porgono ai Titolari i loro più fervidi auguri per una sempre maggiore e prospera attività.

Da Beltrame

In un unico centro di vendita tutto l'abbigliamento, dalla biancheria al vestito, per tutta la famiglia, in una selezione accurata di sole le migliori qualità e modelli, ed anche qualcosa in più: cortesia, assistenza sartoriale ed esperienza.

Laurea

Il 14 c. m. si è laureato in lettere moderne con 110 e lode Franco Ferranti, discutendo con la chiarissima prof. M. L. Altieri Biagi la tesi «La terminologia scientifica nei volgarizzatori di Erone Alessandrino della seconda metà del 1500». Felicitazioni al neo dottore.

Corso biblico

Oggi, mercoledì, nella sala della Congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Parentin terrà la lezione sul tema: «La retribuzione nel pensiero dei Profeti».

Da Beltrame nuove idee

Primavera è desiderio di novità: la nuova stagione offre alle signore eleganti il pretesto di rinnovarsi attraverso la moda; *Beltrame*, come sempre, è pronto a suggerire le novità primaverili. Nuovi tailleurs, soprabiti, abiti, nuovi assortimenti, nuove linee, nuovi brillanti colori, nella attuale fresca giovane collezione di Primavera CORI. *Beltrame*, corso Italia, 25 sa tutto sulla nuova moda, e quel che più conta ha tutto

Non è un segreto

che in via S. Lazzaro 17 al *Market della parrucca*, si possono comperare le parrucche e i toupeis che fanno moda a prezzi di fabbrica.

SUCCEDE a TRIESTE

NOTO IMPORTATORE AUTORIZZA
UNA ECCEZIONALE VENDITA DI
UN INCOMPARABILE LOTTO DI:

TAPPETI
ORIENTALI
PREGIATI

e di vecchia lavorazione, MAI COMMERCIATI SINORA, tutti con garanzia di autenticità,

CON SCONTI REALI DEL 50%
(IVA COMPRESA)

PER URGENTE
REALIZZO CAPITALE

MAGAZZINI TIK-TAK
VIA GEPPA 22 angolo PIAZZA DALMAZIA

CHIUSURA IMPROROGABILE
SABATO 24 MARZO ORE 19.30

ORARIO: 9.30-12.30 — 15.30-19.30

OROSCOPO DIFFICILE PER LA STAGIONE APPENA NATA

UNA NUOVA PRIMAVERA VOLUBILE COME TUTTE

I meteorologi prevedono che il tempo sarà incostante sia nell'ultima fase di marzo sia all'inizio di aprile

La primavera ha avuto inizio ieri alle 19 e 15 minuti. A quell'ora il sole è entrato, come comunemente si dice, nel segno zodiacale dell'Ariete, vale a dire non la costellazione bensì quella parte della fascia zodiacale nella quale, oltre duemila anni fa, vi era effettivamente la costellazione dell'Ariete. Per il fenomeno della recessione degli equinozi oggi, in realtà, vi è la costellazione dei Pesci. Di qui appunto l'uso della parola segno al posto di costellazione per non generare confusioni.

L'inizio della nuova stagione vede condizioni di tempo in prevalenza buone su tutte le regioni. Infatti, allontanatasi quella zona di bassa pressione che aveva suscitato molte incertezze per il lungo ponte di San Giuseppe, le nostre regioni sono passate sotto l'influenza di un campo di pressioni più elevate, con circolazione di aria più stabile. La primavera è nata quindi sotto auspici abbastanza favorevoli. Tuttavia, i meteorologi ricordano che questa stagione è ancora un periodo di transizione fra i tipi di tempo invernali e i tipi di tempo estivi. Nel suo corso pertanto potremo avere senz'altro anticipi della bella stagione e ugualmente però ritorni certamente più fastidiosi, di maltempo e di freddo. Le statistiche e anche la tradizione popolare che ci è stata tramandata attraverso detti, proverbi, aforismi, confermano tale fatto: la primavera è stata e sempre sarà una stagione un po' volubile e capricicosa.

Si spera che l'anticiclone, che ha tradito per lunghissimo tempo la regione mediterranea, voglia riprendere la sua posizione geografica caratteristica e dopo diverse primavere perdute, voglia quest'anno favorire il decorso di una primavera quale è nel desiderio di tutti.

In particolare, dopo l'ulteriore aumento del campo barico sull'Italia, che è conseguente a un vasto anticiclone attualmente sulla Gran Bretagna, i meteorologi prevedono fino ai primi di aprile un tempo generalmente variabile. Nel periodo che va dal 24 al 28 marzo sul Mediterraneo centro-occidentale e sull'Italia graviterà un campo di pressioni relativamente basse: vi saranno precipitazioni sparse e temporaneamente intense mentre la temperatura sarà intorno ai valori normali.

Dal 28 marzo al 1.o aprile sul Mediterraneo e sull'Italia ci sarà un campo barico in aumento; il cielo sarà prevalentemente poco nuvoloso, scarse precipitazioni potranno interessare le regioni settentrionali della Penisola, la temperatura resterà intorno ai valori normali.

Dal 1.o all'8 aprile, infine, la Italia sarà interessata da una perturbazione proveniente da Ovest; le condizioni del tempo saranno variabili con precipitazioni intermittenti più frequenti sulle regioni settentrionali e tirreniche. Negli ultimi due-tre giorni di questo periodo ci sarà una tendenza al miglioramento del tempo e la temperatura sarà leggermente superiore ai valori normali.

AL RIDOTTO DEL VERDI

Domenica la Giornata dei mutilati del lavoro

La «Giornata del mutilato del lavoro» verrà celebrata domenica prossima 25 marzo con una serie di manifestazioni. La commemorazione del sacrificio al più umano dei doveri si terrà al ridotto del Verdi (via S. Carlo 2) alle ore 11, con un discorso ufficiale dell'on. Giacomo Bologna e la consegna dei distintivi d'onore ai nuovi invalidi del lavoro.

Seguirà alle 12.15 un omaggio ai lavoratori del mare periti nel compimento del dovere; un natante si staccherà dalla riva del bacino S. Giusto portandosi al largo nel golfo ove al mare verrà affidata in memore gesto simbolico una corona d'alloro. In precedenza, alle ore 9.15, verrà celebrata una messa in suffragio dei caduti sul lavoro, nella cappella del cimitero di S. Anna; al centro del camposanto sull'apposito cippo verrà deposta una corona d'alloro.

Nel pomeriggio una rappresentanza dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro si recherà per la tradizionale visita negli ospedali per consegnare pacchi dono ai lavoratori colà degenti a seguito di recenti infortuni sul lavoro.

DA OGGI ALL'UNIVERSITA'

Corso di tecnica antinfortunistica

Con il patrocinio della Facoltà d'ingegneria dell'Università, l'Ente nazionale prevenzione infortuni organizza un corso di tecnica antinfortunistica sul lavoro che si terrà nell'Istituto di strade e trasporti. L'iscrizione è gratuita sia per i laureati e laureandi in ingegneria, chimica e fisica, sia per i dirigenti aziendali e quanti si occupano di problemi infortunistici. La prolusione inaugurale sarà tenuta stasera con inizio alle 18 dal prof. Matteo Maternini. Seguiranno un'introduzione dell'ing. Nereo Ferluga, direttore regionale dell'ENPI e la lezione di apertura del dott. Mario Moffa, capo dell'Ispettorato regionale del lavoro.

Le lezioni in programma dal 22 al 30 marzo e dal 2 al 6 aprile (dalle 18 alle 20) verteranno sui principali argomenti interessanti la prevenzione degli infortuni sul lavoro, le malattie professionali e l'igiene del lavoro.

I docenti universitari cui viene affidato il compito di trattare le varie materie saranno: il prof. Maternini, il prof. Gobbato, l'ing. Annovi, il prof. Costantinides, il dott. de Guarrini, l'ing. Grassi, l'ing. Pisani, l'ing. Munzi e l'ing. Chiesa. Il dott. Moffa dell'Ispettorato del lavoro parlerà delle leggi che tutelano il lavoro. Per l'ENPI terranno alcune lezioni l'ing. Ferluga e l'ing. Bosco.

Gli interessati possono iscriversi sia alla segreteria dell'Istituto di trasporti dell'Università, sia all'ENPI di via Genova 8, dove è disponibile il programma-calendario del corso.

UNA MOVIMENTATA AVVENTURA A PORDENONE

SE LA VIDE BRUTTA LA «BELLA DI NOTTE»

Riconfermata la condanna ai suoi due «amici» che la picchiarono e le sottrassero la borsa

Uno scorcio di vita notturna con risvolti penali quello di cui si discute alla Corte di appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Costa, dott. Balani e dott. Lugnani, P. G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel, nel processo contro i contumaci Mario Viler, di 23 anni, e del coetaneo Alessandro Ragusa, entrambi residenti a Pordenone.

La notte del 3 giugno del 1971, mentre stava girovagando per le strade di Pordenone, Alessandra G., di 41 anni, da Roma, venne raggiunta da una media cilindrata con a bordo gli attuali appellanti. Dopo un breve scambio di parole vennero al dunque, e si accordarono per fare una passeggiata alla pariferia della città. Ragusa si diresse verso un vicino bar, e il Viler, rimasto solo con la donna — riferisce il consigliere relatore dott. Balani — le sferrò un pugno al collo e, quindi, le sottrasse la borsetta, contenente 43 mila lire, i documenti e le chiavi di casa.

Subito dopo, sopraggiunse il Ragusa in macchina e, dopo avere spento le luci, si allontanò assieme all'amico, mentre la malcapitata urlava alle loro spalle di avere rilevato la targa della vettura. Alessandra G. chiamò personalmente il «113», e agli agenti accorsi narrò che i due, nel sentirla gridare i numeri di targa del veicolo, avrebbero tentato di travolgerla e che sarebbe scampata all'investimento buttandosi all'impazzata attraverso i campi. La targa consentì di identificare il Viler, il quale aveva noleggiato il giorno innanzi la media cilindrata in un'autorimessa del luogo. Fermato, respinse ogni addebito, sia pur riconoscendo di essersi intrattenuto con la donna con la quale, secondo il suo assunto, avrebbe avuto un bisticcio per una questione meramente contabile. Anche Ragusa respinse le accuse che gli venivano mosse ma, al termine degli accertamenti, il primo venne incriminato per rapina impropria e Ragusa per favoreggiamento. Il 15 febbraio dello scorso anno essi furono processati dal tribunale di Pordenone e, con le «generiche» e l'attenuante per la particolare tenuità del danno, Viler venne condannato a due anni e sei mesi di reclusione e 150 mila lire di multa, e lo amico a otto mesi di reclusione con i benefici di legge.

Mancando gli imputati, prende la parola il P. G., e chiede l'inammissibilità dell'appello del Ragusa per carenza di motivi e conferma nel resto dell'impugnata sentenza. Non essendo presenti neppure i patroni dei ricorrenti la loro difesa viene assunta dall'avv. Coslovich. In acoglimento alle richieste del P. G., la Corte respinge l'appello di Ragusa e conferma integralmente le deliberazioni di Pordenone.

Il Banco di Roma e gli »studenti

Sulla scia dei consensi riscossi l'anno scorso, il Banco di Roma, unitamente agli Istituti tecnico-commerciali «Carli» e «Da Vinci», ha nuovamente promosso l'effettuazione di un ciclo di conversazioni sul tema «Una banca vista dall'interno». Esse si svolgeranno, a partire da domani — giovedì — nella sala convegni del circolo ricreativo del Banco di Roma.

L'iniziativa, che si articola in quattro incontri-dibattito, mira ad illustrare agli studenti l'effettiva struttura operativa di una moderna banca e avviare un concreto dialogo tra scuola ed azienda, corrispondendo ad attese sociali tanto avvertite.

Relatori saranno alcuni funzionari della filiale di Trieste del Banco di Roma.

Sessione primaverile delle vaccinazioni

Il Comune rende noto che dal primo aprile al 31 maggio, avrà luogo la sessione primaverile pubblica e gratuita delle vaccinazioni antivaiolosa, antidifterica, antitetanica e antipoliomielitica.

Sono obbligati alle vaccinazioni antivaiolose, antidifterica e antitetanica tutti i bambini entro il secondo anno di età; alla vaccinazione antipoliomielitica tutti i bambini entro il primo anno di vita.

Al Circolo «E. Brombara» di Servola domani, giovedì, con inizio alle 18 Guido Miglia parlerà dell'Istria, alla luce delle proprie esperienze personali di scrittore. Da qui il titolo della conferenza: «L'Istria di Guido Miglia».

Premi al talento artistico

(«Giornalfoto»)

Premiazione alla mostra allestita nella sede del Circolo Marina Mercantile per mettere in evidenza il talento artistico di ventiquattro dipendenti delle Società triestine del gruppo Finmare: oltre a Fiorello de Farolfi (nella foto), che ha ricevuto la targa d'argento del comune di Trieste, riconoscimenti sono andati a Livio Officia, Salvatore Morletta e Vincenzo Trillò. La rassegna delle opere di pittura, scultura e grafica potrà essere visitata sino a domenica prossima

PROGRAMMA VASTO E ARTICOLATO DI VIAGGI TURISTICI

Stimolata l'«Adriatica» dal boom delle crociere

Varietà di itinerari sui due versanti della Penisola in Dalmazia, Grecia, Turchia, Libano, Egitto, Israele

Il crescente successo delle crociere popolari e le vaste possibilità che si offrono in questo settore alle società di navigazione hanno indotto l'«Adriatica» a organizzare una nutrita serie di servizi turistici. Dopo la sosta invernale, ha ripreso servizio la motonave «Illiria», della società Adriatica di navigazione, adibita a viaggi sulle rotte della Dalmazia, della Grecia e dell'Egeo.

Per tutta la stagione turistica, che si protrarrà fino a ottobre, l'«Illiria» svolgerà un intenso programma di crociere con due diversi itinerari, uno di undici e l'altro di dodici giorni. Infatti sono previsti scali a Ragusa e Cattaro, sulla costa dalmata; al Pireo (Atene), Corinto e Catacolo, sulla costa greca; nelle isole di Rodi, Creta, Delos e Mikonos e da quest'anno a Kusadasi, sulla costa occidentale della Turchia.

Inoltre nei mesi di luglio e agosto l'«Illiria» ha in programma due crociere di 18 giorni nel Mar Nero, con scali nei porti di Yalta e Odessa in Russia, di Galatzi in Romania e di Varna in Bulgaria. Nel corso di tali viaggi altre soste verranno compiute in Grecia (Corfù, Creta, Rodi, Pireo), in Turchia (Kusadasi e Istanbul) e in Dalmazia (Ragusa). Infine l'unità dell'«Adriatica» compirà anche — in luglio e agosto — due brevi crociere di sei giorni in Adriatico con scali a Ragusa, Corfù, Cattaro e alle isole Tremiti, sempre con partenza e arrivo a Venezia.

Un'altra unità dell'«Adriatica», l'«Appia», rientrerà in linea il 10 aprile con servizio di traghetto per automobili e passeggeri fra Brindisi e gli scali greci di Corfù, Igumenitsa e Patrasso.

L'«Appia» si affiancherà alla motonave greca «Egnatia», cosicché le due navi assicureranno per tutta la stagione turistica partenze giornaliere tra le due sponde. Durante il periodo di più intenso movimento turistico — dal 6 giugno al 30 settembre — è prevista la immissione sul percorso Brindisi-Corfù-Patrasso di una terza unità, la motonave «Poseidonia».

Sui programmi 1973 e sulle ampie e multiformi possibilità crocieristiche offerte dai servizi dell'«Adriatica» per le vacanze si è intrattenuto il vicedirettore generale della compagnia veneziana, comandante Emanuele Ferruzzi Balbi nel corso di un incontro con giornalisti, operatori di turismo e agenti di viaggio.

E' stato posto l'accento sulla varietà degli itinerari, articolati fra entrambi i versanti della penisola italiana e la Grecia, la Turchia, il Libano, l'Egitto, Cipro, Israele, Rodi, la Dalmazia. Su questo ordito ricco di richiami d'ogni generale le dieci navi passeggeri della società ad un ritmo di oltre quattro partenze settimanali tessono una trama fittissima di combinazioni (sono più di 200 viaggi compresi fra i 6 e i 18 giorni) integrando la suggestione turistica dei paesi visitati con il «relax» della navigazione e le risorse della vita di bordo.

Numerose sono le facilitazioni accordate dalla società per invogliare il pubblico a viaggiare sulle proprie navi (viaggi di nozze, nozze d'argento, viaggi per pensionati, «mini-gruppi», ecc.): fra queste una delle più interessanti riguarda i giovani dai 12 ai 19 anni che possono usufruire in qualsiasi epoca dello sconto del 25 per cento sulle quote di partecipazione purché accompagnati da almeno un familiare pagante la intera quota.

Processo per vilipendio stamane in Assise

Vilipendio alle Forze armate è il reato che l'Accusa contesta a Remo Viezzoli e Giampaolo Scarpa, i quali verranno giudicati, stamane, dalla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Giancotti e da sei giudici non togati, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Corrado. L'udienza s'inizia alle ore 9.30.

Volontari per la Marina con ferma di sei anni

Il Ministero della difesa comunica che è indetto l'arruolamento nel Corpo equipaggi militari marittimi di 2.200 volontari a premio, con la ferma di sei anni, per l'ammissione alle scuole Cemm di preparazione per sottufficiali, per le seguenti categorie e specialità: nocchieri, segnalatori, telegrafonisti, ecogoniometristi, radiotelegrafisti, radaristi, meccanici di artiglieria, artificieri, meccanici di siluri, meccanici di armi subacquee, elettricisti, tecnici elettricisti, elettromeccanici, meccanici, motoristi navali, palombari, incursori, furieri segretari, furieri contabili, furieri sussistenza, infermieri, musicanti, nocchieri di porto.

Possono partecipare all'arruolamento i giovani che siano nati negli anni 1953, 1954, 1955, 1956, 1957 e 1958 (il limite di età è elevato di un anno per i residenti all'estero) e che siano in possesso della licenza di scuola media inferiore o di titolo equipollente.

Il Ministero della difesa, in base alle proprie necessità organiche e limitatamente ad alcune categorie, si riserva di accogliere le domande dei giovani in possesso anche della sola licenza elementare.

Le domande vanno dirette al Ministero della difesa - Direzione generale per il personale militare della Marina - 1.a Divisione, 2.a Sezione - 00100 Roma.

Il termine utile per la presentazione scade il 30 giugno 1973. Tenuto conto però che i corsi saranno svolti con frequenza quadrimestrale (15 settembre 1973, 15 gennaio e 15 maggio 1974), le domande inoltrate dopo il 30 giugno 1973 saranno valide per i corsi successivi.

Ulteriori notizie possono essere richieste alla predetta Direzione generale, alle scuole Cemm, ai Depositi Cemm, alle Capitanerie di Porto e Uffici dipendenti, ai Comuni, ai Distretti militari, ai Gruppi dell'Associazione nazionale marinai d'Italia, alle Sezioni della Lega navale, agli Uffici provinciali di collocamento.

Sessione d'esami per titoli marittimi

La Direzione marittima di Trieste annuncia che è stata indetta la sessione ordinaria di esami per il conseguimento dei titoli professionali marittimi di capitano di lungo corso, aspirante capitano di lungo corso, capitano di macchina ed aspirante capitano di macchina. Gli esami avranno inizio nella sede della Direzione marittima il giorno 19 maggio prossimo.

Le domande di ammissione, corredate dei prescritti documenti, dovranno pervenire entro il 21 aprile.

Infermieri per l'ECA

L'Ente comunale di assistenza cerca infermieri generici per l'infermeria del gerocomio di via Pascoli; si richiede il diploma di abilitazione.

Gli interessati possono rivolgersi per informazioni all'ufficio personale dell'Ente (tel. n. 790-219) dalle 8 alle 14 dei giorni feriali.

Assemblea di categoria

L'Associazione commercianti al dettaglio indice per oggi alle ore 17, nella sede sociale di via San Nicolò 7, un'assemblea plenaria della categoria «ortofrutticoli» per discutere i problemi relativi alle nuove imposizioni IVA, Vanoni, riforma tributaria e la situazione attuale del mercato ortofrutticolo all'ingrosso.

SEMPRE PIÙ DIFFICILE DIFENDERCI DALL'INQUINAMENTO

Ora perfino il vento è nemico dei capelli

Perché diffonde nell'aria le impurità atmosferiche che nuocciono alla loro integrità

Milano, 20

Negli ambienti scientifici viene sempre più evidenziato che, tra i danni provocati dall'attuale situazione ecologica, è certamente grave quello che viene fatto ai capelli. Infatti è proprio sui capelli che si accumulano le impurità presenti nell'atmosfera per la presenza sul cuoio capelluto di una delle zone di maggior secrezione di sebo e quindi di untuosità. E se si pensa che la primavera è la stagione del vento se ne potrà facilmente dedurre che, proprio in primavera, si ha una grande diffusione nell'atmosfera delle sostanze inquinanti che si depositano sui nostri capelli fino a giungere alla cute dove si uniscono al sebo ed al sudore formando un impasto che impedisce ai capelli di respirare. Ed ecco quindi la necessità di procedere ad una accurata pulizia giornaliera. Ma come? Uno shampoo quotidiano non sarebbe la soluzione in quanto avendo gli shampoo una azione detergente molto forte, il loro abuso finirebbe per sfibrare il capello.

Eppure i capelli devono essere puliti e in grado di respirare, di ossigenarsi; soprattutto in questa stagione in cui riprende il ciclo vitale comune a tutta la natura. Ed ecco che sulla base di questa esigenza i Laboratori del Bipantol hanno messo a punto un rivoluzionario prodotto: Shampolozione Bipantol, brevettato. Il prodotto asporta dai capelli le impurità accumulatesi durante la giornata, li libera dagli sgradevoli effetti della fermentazione del sebo e del sudore, li rende soffici, brillanti e perfettamente a posto, è pratico, moderno, si usa senza acqua. E' in vendita solo nelle farmacie.

Giuseppe Benedetto

QUESTA SERA A MUGGIA

Incontro sui centri di salute mentale

Questa sera con inizio alle 20, nella sala del cinema «Verdi» di Muggia, il prof. Domenico Casagrande, già direttore dell'Ospedale psichiatrico di Gorizia, ed ora primario dell'Ospedale psichiatrico di Trieste, e la sua équipe, terranno con la popolazione muggesana un incontro-dibattito sul tema: «Centri di salute mentale nella moderna psichiatria». Verranno proiettati due film: «Gli esclusi» e «I giardini di Abele».

CONFERENZE

Domani Rutteri al «Dante» - Bezzola all'Italo-svizzera Stasera incontro all'AIA - Nicla Rivoli alla LN

I quartieri di Servola e di San Sabba sono il tema della conferenza che il prof. Silvio Rutteri terrà domani, giovedì, con inizio alle 19 nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» per il ciclo «Storia di Trieste nel nome delle vie». L'Università Popolare, promotrice di questo incontro — il terzo della serie di quest'anno — ricorda che l'ingresso è libero fino all'esaurimento dei posti disponibili.

* * *

Appuntamento mensile domani, giovedì, con l'Associazione culturale italo-svizzera. Un ospite illustre, il prof. Reto Bezzola, dell'Università di Zurigo, terrà con inizio alle 21 nella sede del Consolato elvetico di via Stuparich 19 una conferenza dal titolo «Davide e la rosa». Si tratta d'uno studio comparativo su un motivo dell'arte e della poesia rinascimentale. L'oratore, profondo conoscitore della lingua italiana e studioso molto quotato nel nostro Paese, è stato invitato a parlare anche all'Università e a Udine.

* * *

Stasera con inizio alle 16.30, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, il prof. Fred Moramarco, docente di letteratura alla California State University di San Diego, terrà una conferenza in lingua inglese sul poeta americano James Dickey.

Il prof. Moramarco si trova attualmente in Italia nel quadro del programma di scambi culturali Fulbright ed insegna letteratura americana all'Università Cattolica di Milano. Nella sua conferenza di Trieste, egli illustrerà l'opera di James Dickey e, più in generale, la condizione del poeta nella società contemporanea.

Alla conversazione del prof. Moramarco seguirà la proiezione del documentario a colori «Lord, let me die, but not die out». La manifestazione fa parte di un seminario di letteratura americana libero a tutti.

* * *

Venerdì con inizio alle 19, nella sede sociale della Lega Nazionale in via Paolo Reti 4, la signora Nicla Rivoli parlerà sul tema «Amare la Patria». Alla conversazione sarà gradita la presenza dei soci e dei simpatizzanti.

Nell'aula «Venezian» dell'Università nuova domani, giovedì, con inizio alle 17 il prof. Dusan Bobek della Scuola d'economia commerciale di Maribor parlerà su «La politica di gestione delle banche jugoslave per gli affari».

Al Circolo «Che Guevara» venerdì con inizio alle ore 20 lo scrittore Gianni Rodari parlerà sul tema «Ragazzi e libri nel nostro tempo». Seguirà un dibattito.

Sabato letterario con James F. Danielli

Per il «Sabato letterario» di questa settimana parlerà, con inizio alle 18 al Politeama Rossetti, James F. Danielli. L'oratore, che tratterà in lingua inglese il tema «La vita sintetica è necessaria e desiderabile», sarà presentato dal prof. Gianluigi Sottocasa dell'Istituto di chimica biologica. James Danielli terrà la conferenza in inglese, affiancato da un interprete. Al pubblico sarà distribuita la traduzione italiana del testo.

MOSTRE D'ARTE

Collettiva di pittura

Continua con successo, alla galleria degli Artisti di piazza Benco, la rassegna collettiva di pittura nella quale vengono esposte opere di: Babuder, Bomben, Burgher, Cerne, Cernecca, Chiacig, Cianciolo, Cucek, Danelutti, De Reya Giordani, Eredità, Franceschini, Milia, Perez, Teodoro Russo, Sbisà, Scaramella, Seriani, Spinelli, Toneatti, Villatora.

GALLERIA D'ARTE

FORUM

Prosegue la mostra personale di Luigi Spacal con opere recenti già presentate alla Biennale di Venezia 1972 ed alla Quadriennale di Roma 1973 ed opere inedite.

In occasione della mostra e dell'inizio dell'attività della Galleria, viene posta in vendita una incisione xilografica ad una quotazione particolarmente vantaggiosa.

Vengono pure presentate in esclusiva tre incisioni litografiche intitolate «FARO BIANCO» «PARETI BIANCHE» «CASE CARSICHE», già pubblicate sulla rivista «LE ARTI».

Orario: Feriali 10.30-13 17-20
Festivo 11 -13

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Michelina Cerar ved. Clementi dalle famiglie dei figli Giuseppe, Giorgio e Carlo Clementi 10.000 pro ECA, 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla nuora Yosephine ved. Clemencich con i figli Elsa, Mery, Grace e Carlo e i nipoti (New York) 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie: da Elda e Mario Gollo 5000 pro Borsa di studio prof. V. Bronzin.

In memoria di Gino Amati nel V anniv. dalla moglie 5000 pro ECA.

In memoria di Oreste Basilio nell'VIII anniv. dalla moglie 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Armando Hrovatin nel IV anniv. (20-3) dalla moglie e dalla figlia 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Lucia Lovisato nel trigesimo da Lidia e dott. Teo Barnaba 10.000 pro Ass. assistenza spastici (Bambini); da Lidia e cap. Mario Lescovelli 5000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (restauro).

In memoria di Maria ved. Peruzzo nel III anniv. (21-3) dalle figlie 3000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ada Prizzon nel VI anniv. da Leonilda Perucci 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Salvadori nel VI anniv. dalla moglie Norma 3000 pro Villaggio del Fanciullo e 3000 pro Istituto Rittmeyer.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Lo Sci CAI Trieste organizza una serie di lezioni di sci sul Canin con i maestri della Scuola nazionale di Tarvisio, nelle domeniche 25 marzo, 1, 8 e 15 aprile. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3, tel. 35240, seralmente dalle ore 19 alle 21.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Gruppo ESCAI «U. Pacifico»: giovedì 22 marzo alle ore 19.30 presso la sede di piazza Unità 3 un istruttore della scuola nazionale di roccia «E. Comici» parlerà sul tema «Roccia ed alpinismo». Sono invitati tutti i ragazzi e simpatizzanti.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica, 25 marzo, lo Sci Cai Trieste organizza una gita sciatoria a Sella Nevea, con partenza da piazza Unità d'Italia alle ore 6.30. Per le iscrizioni, rivolgersi alla sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 25 marzo l'ESCAI XXX Ottobre organizza per il gruppo e simpatizzanti una traversata da Chiusaforte a Resiutta. La partenza è come al solito da piazza Oberdan alle ore 8. Prenotazioni in sede via S. Pellico 1, tel. 68795.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Gruppo ESCAI «U. Pacifico» — Domenica 25 marzo escursione in Val Rosandra. Sono invitati a partecipare tutti i ragazzi e simpatizzanti. Per informazioni rivolgersi in sede in piazza Unità 3 dalle ore 19 alle 21, tel. 35240.

In memoria di Natale Sinti per il compleanno (20-3) dalla famiglia Sinti - Dodini 20.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Silvana Stabon nel II anniv. dalla figlia Nevia 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Guido Zorzetti nel II anniv. dalla moglie 30.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo (Poveri).

In memoria dei propri cari defunti da Gastone e Maria Morterra 10.000 pro ECA, 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In occasione del S. Giuseppe da Marcella Caputto 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di zia Carla e zio Mario da Stella e Sergio De Monte 5 mila pro Centro tumori.

In memoria di Corrado Aiello dalle famiglie Casagrande e Piccoli 15 mila pro Centro tumori.

In memoria di Lamberto Anoardo (Torino) da Elda e Raoul Janitti 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Cavalieri da Fulvio Ermanno 1500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della dottoressa Ada Cicin dalle famiglie Vitturelli 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Anna Costantinides 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (rep. cronici); dalla famiglia Lenardon 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (rep. prematuri); da Giulia Buchberger 5000 pro «Fondo prof. Enrico Buchberger»; da Kunz Wilfride ed Emilio 5000 pro Istituto Rittmeyer; da dott. Rosa e dott. Luciano Lercara 5000 pro Parrocchia Madonna del Mare; da Anita Z., Anita B., Lina, Luci, Mariuccia, Malvina, Olga, Silvana e Zeffy 18.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Medea Beltrame da Michele ed Eva Belmonte 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Bidoli da Aldo Bidoli 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Elsa Michelina Clementi dalla famiglia Cervani 2500 pro ECA e 2500 pro Centro tumori; dalla famiglia Carlini 2000 pro Centro tumori; dalle famiglie Zetto - Gregori 10.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Ugo Contento da Roma e Giacomo Divo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del gen. Giovanni Corte da Lilly Schütz 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Dimitri e Zeffy Giorgacopulo 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Mariano Ferretti, padre del prof. Luciano Ferretti, dal personale insegnante e non insegnante della scuola media «G. Corsi» 30 mila pro Cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Elda Palmira Fonda da Antonia Ventrella 2000 pro Fameia Piranesa (Esuli istriani).

In memoria dell'ing. Fernando Gandusio da Divka Kraljevich 5000 pro Domus Lucis; dalla RAS 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ada ved. Gilardi dalla famiglia Bruno Mian 5000, da Umberto Bizzaro 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppina ved. Girardelli da Gemma, Silvana e Libera 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bianca Giuppani Kragl da Raoul ed Elda Janitti 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Fantoni 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Immacolato Cuore); da Pina Crevatini 5000, Giarratano Adele 2000, Milla e Nunzio Mari 5000, Suich Lina 5000, Talatin Antonietta 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Michele Juracich da Carmen Spazzapan 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Depollo 1000 pro Centro tumori e 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gennaro Leone da Elisa Visintin 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luisa Mari dalle zie Maria e Cristina Albanese e dalla cugina Lauretta 15.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ezio Mauro da Silvio Quarantotto 5000 pro Centro tumori; da Silvia ed Emilio Galessi e figli 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Luisella e Mario Danielli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

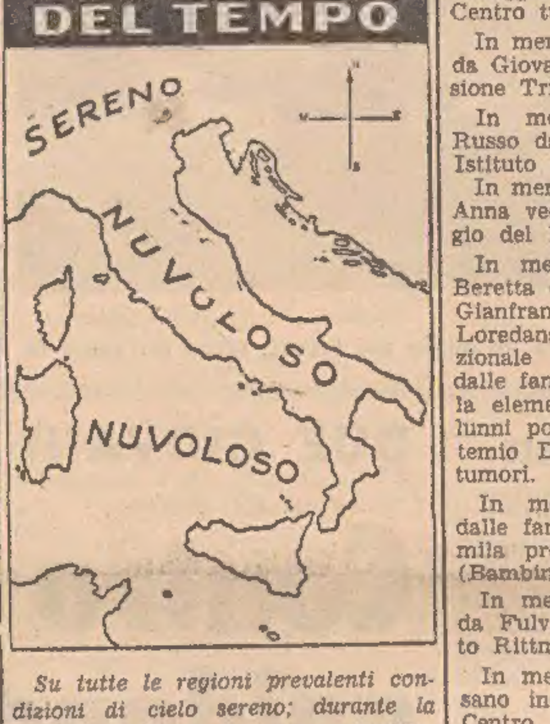
In memoria di Valeria Nobile dalle famiglie Ciriani, Manzi, Morandino, Cozzi, Palumbo, Saccari, Massaro, Abbattangelo, Spolverini, Michelli e Daris 16.500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Attilio Pellegrini da Silvia e Paolo Batic 5000 pro Unione italiana ciechi; dalla famiglia Deltreppo 3000, da Maria e Licia de Perelli 5000, dai condomini e inquilini dello stabile n. 49 di via Gambini 16.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ferruccio Niederkorn 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Mumelter dal fratello 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore.

In memoria di Nidia Peochiari dai compagni e maestra di Paola 10 mila pro Villaggio del Fanciullo.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno; durante la giornata sviluppo di nubi cumuliformi più accentuato sulle zone appenniniche centro-meridionali e sulle isole maggiori, ove potranno aversi brevi e sporadiche precipitazioni. Ampi rasserenamenti in serata.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli di direzione variabile con residui rinforzi tra Est e Nord-Est sull'Italia meridionale, peninsulare ed insulare.

Mari: mossi i mari meridionali; poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 16; Verona 2, 14; Trieste 6, 11; Venezia 5, 12; Milano 8, 15; Torino 4, 15; Genova 7, 17; Bologna 1, 15; Firenze —1, 17; Pisa 1, 19; Ancona 8, 12; Perugia 5, 11; Pescara 4, 12; L'Aquila —1, 12; Roma Nord 1, 16; Roma Fiumicino 3, 16; Campobasso 0, 7; Bari 6, 12; Napoli 6, 16; Potenza 1, 6; S. Maria di Leuca 7, 13; Catanzaro 6, 13; Reggio Calabria 6, 15; Messina 8, 16; Palermo 8, 15; Catania 2, 16; Alghero 6, 17; Cagliari 6, 15.

In memoria di Matilde Menegatti da Ottone e Libera Lantieri 5000, da Aurelia Cocevar 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Punter dalla famiglia Tabazin 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Marcello Puppis da Milla, Loredana e Claudio Puppis 5000 pro Ass. assistenza spastici; da Stefy e Teodoro Puppis 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (fondo Rifugi); da Rita e Renzo Damiani 5000 pro Operazione lana.

In memoria di Giulia Rauber da Anita Ricci - Stefanini 3000, dalla famiglia Heiser 4000 pro Centro tumori; da Marco Favretto 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Rocchetti da Giovanni Torriano 3000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria del cav. Antonino Russo da Valeria Richetti 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittoria Segulin da Anna ved. Colautti 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Eugenia Suplina Beretta da Patrizia Mazzei 2500, da Gianfranco Urso 2500, da Willi e Loredana Grassi 5000 pro Ente nazionale protezione degli animali; dalle famiglie Dick 10.000 pro Scuola elementare «E. Tarabocchia» (alunni poveri); da Alba Cintri e Artemio De Angelis 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Testa dalle famiglie Tranfa e Sabatino 10 mila pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Fulgenzio Tomasi da Fulvio Ermanno 1500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guglielmina Varesano in Srebout dalle colleghe del Centro immaturi 5000 pro Centro tumori di Gorizia.

In memoria del maestro Fulvio Vipiani da Tiziana Corrado De Monte 5000 pro Domus Lucis.

In memoria del cap. Giuseppe Zotti da Silvio e Bruna Codelli 5000 pro Fondo cap. G. Banelli.

In memoria del comm. dott. Guido Zulmin dai cugini Batti e Vram 5000, da Guido e Anita Fachin - Zumin 5000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Riccardo Goldschmidt 5 mila, dall'avv. Giuseppe Bolaffio 5 mila e dal dott. Paolo Bellaudi 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Zarattini 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

Dalla «G. Beltrame S. p. A.» 230 mila pro Madrinato Italico.

Da Ada Sialino 2000 pro Istituto Rittmeyer.

CIT
Viaggi Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef 62621
Staz. Centrale telef 418207

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

ESTREMO ORIENTE
4 - 21 agosto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Autoradio Philips

Autoradio Philips montate
sulle autovetture delle principali marche.
PHILIPS
Autoradio Philips
presso la Ditta

Ditta
TRIESTE AUTO
Via Geppa, 12 - Tel. 29771
TRIESTE

DOPO UNA CONSULTAZIONE CON LE COMPONENTI SOCIALI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Varati i due piani regionali per l'urbanistica e l'economia

Ora passeranno all'Assemblea per la loro definitiva approvazione - Fra gli obiettivi in primo luogo la massima occupazione e l'eliminazione degli squilibri zonali

La Giunta regionale ha approvato il piano urbanistico generale e il piano di sviluppo economico e sociale del Friuli - Venezia Giulia al 1975: due documenti saranno ora rimessi allo esame all'Assemblea regionale per il voto definitivo.

I principali obiettivi dei due piani (sia di quello economico sia quello urbanistico, entrambi collegati) possono essere così sintetizzati: massima occupazione dell'offerta potenziale di lavoro, con la conseguente graduale riduzione del flusso migratorio e il consolidamento demografico della regione; eliminazione degli squilibri territoriali, produttivi e sociali all'interno dell'area regionale e nei confronti delle regioni più progredite; sviluppo dei servizi sociali ed efficiente e razionale organizzazione del territorio e infine, integrazione europea della regione. Al termine della seduta il presidente Berzanti ha sottolineato che «i due documenti costituiscono una sintesi aggiornata della strategia di sviluppo per la nostra regione, allo scopo di raggiungere nel modo più sollecito, ordinato e producente quegli obiettivi di progresso sociale ed economico largamente condivisi dalle nostre popolazioni».

I due documenti programmatici sono stati illustrati rispettivamente dall'assessore all'urbanistica, De Carli, e dall'assessore alla programmazione, Stopper.

Rispondendo pure a un altro impegno della Giunta e in attuazione della legge n. 35 del 1970, i due programmi — nella loro prima stesura — sono stati oggetto di esame da parte dei comitati delle zone socio-economiche, del CRES e delle varie componenti economiche e sociali. L'approvazione congiunta dei due piani ha concluso un iter parallelo per entrambi i documenti. I due documenti ricoprono, infatti — pur con caratteristiche distinte — una funzione unitaria volta ad affrontare e risolvere con la dovuta completezza e coerenza i problemi dello sviluppo economico e sociale e della sistemazione territoriale del Friuli - Venezia Giulia

Il piano urbanistico regionale generale rappresenta non solo un fatto politico di prima importanza per il Friuli - Venezia Giulia, ma costituisce anche la prima esperienza organica di pianificazione territoriale regionale portata avanti in Italia, dal momento che l'unico precedente valido in materia è il piano urbanistico del Trentino, limitato, tuttavia, in un ambito provinciale. Al di là dell'obbligo sancito sia dallo statuto regionale sia dalle leggi specifiche, la presentazione del piano urbanistico tende a predisporre un quadro organico che contenga, in modo razionale ed efficace, la previsione di tutti gli interventi da effettuare sul territorio regionale per definire la loro priorità, i loro razionali rapporti e per prevenire sprechi e distorsioni. Rispetto all'ipotesi di piano presentato per la prima volta nel luglio dello scorso anno e sulla quale si è svolta la consultazione con le varie componenti sociali del Friuli - Venezia Giulia, il progetto di piano urbanistico approvato ieri è ovviamente più completo e dettagliato e contiene alcune modifiche e novità. E' pure dotato della documentazione cartografica al 50.000, come prevista dalla legge n. 30 del 1972. Il documento è inoltre accompagnato dalle norme di attuazione del piano che contengono tutte le complesse disposizioni, direttive e standars urbanistici.

Mentre il piano urbanistico generale è stato elaborato anche in attuazione di precise norme di legge, il programma economico sociale al 1975 rappresenta un documento politico per un'azione promozionale anche nei confronti dello Stato degli Enti pubblici nonché privati, al fine di concretizzare una convergenza delle varie iniziative sugli obiettivi da raggiungere e sulle priorità che vincolano soltanto gli organi regionali.

Il secondo programma di sviluppo economico e sociale, allo scopo di dare la massima concretezza ed aderenza alle esigenze della comunità regionale intende fissare degli obiettivi realistici e finalizzare politiche e strumenti atti alla realizzazione di tali mete. Oltre al principale obiettivo del piano, quello cioè dell'occupazione e del mercato del lavoro, il documento indica anche gli obiettivi del reddito e la definizione del bilancio economico.

Un ruolo determinante è assegnato inoltre dal piano agli impieghi sociali, volti a soddisfare bisogni collettivi che costituiscono la base della vita civile e delle attività economiche. Accanto a ciò il piano indica gli obiettivi per gli impieghi nei settori produttivi quali, l'agricoltura, la pesca, l'industria, l'artigianato, la politica energetica, le attività terziarie, ecc.. Rispetto al piano di programma economico, il secondo è articolato sulla possibilità di operare su «progetti», per cui con il piano vengono delineate le scelte di fondo per essere tradotte in progetti da attuare gradatamente.

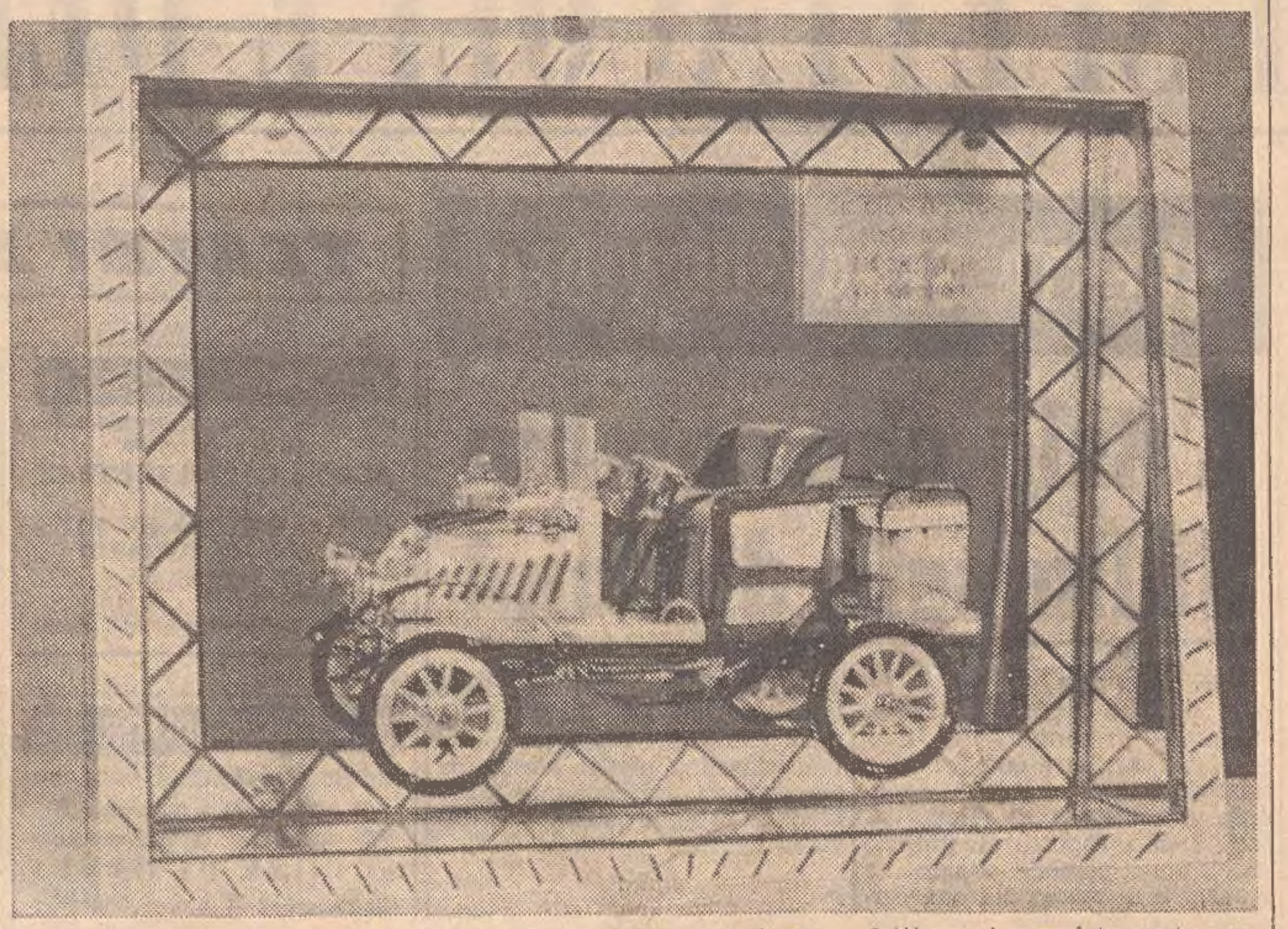
Conferenza per i genitori degli alunni della «Manzoni»

Il consiglio dei genitori della scuola media statale «Alessandro Manzoni», via Ugo Foscolo 13, ha promosso, previa autorizzazione della direzione della scuola, due conversazioni sui particolari problemi educativi dell'adolescente. I temi saranno esposti da un esperto della materia, il padre Serafino Guarise, francescano conventuale, che da 25 anni si occupa di teologia morale e di scienze biopsicologiche, ed è autore di numerose pubblicazioni.

La prima conversazione sarà tenuta questa sera, alle 18.30, in una sala della scuola; il tema è «Linee di sviluppo psicosomatico dei ragazzi delle medie inferiori e apporto pedagogico possibile dei rispettivi genitori, oggi». Domani, giovedì, alla stessa ora, padre Guarise parlerà su «Tratti caratteristici della scuola media, oggi, e apporti possibili da parte dei genitori degli allievi». All'illustrazione del tema potrà seguire una eventuale discussione.

La compagnia dell'accademia dell'IDAD informa che, per motivi tecnici non inerenti la compagnia stessa, le rappresentazioni del lavoro di E. Ionesco «Vittime del dovere» non avranno più luogo.

Un detenuto artista



(«Giornalfoto»)

Le lunghe ore trascorse in un carcere sono difficili da riempire, ma c'è chi trova il modo di sentirne meno il peso dedicandosi a lavori e passatempi, vecchie passioni magari di quando non si era ancora perduta la libertà.

E' il caso di un detenuto delle carceri del Coroneo, O. M., che costruisce modellini fatti quasi completamente con sottili stuzzicadenti. Ha realizzato anche questa vecchia «De Dion Bouton mod. 1904» in miniatura, della quale ci ha fatto avere una foto.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Rispondiamo

Concordiamo con il lettore G. C. sulle difficoltà cui andrà incontro l'eventuale servizio di pagamento a domicilio delle pensioni. Non pensiamo neanche al pagamento in contanti al quale ostano problemi tecnico-organizzativi non certo facilmente superabili dalla nostra pubblica amministrazione e problemi di «sicurezza» in questi tempi tutt'altro che stabile, ma riteniamo che ache il recapito a casa dell'assegno di c/c postale esigibile in qualsiasi ufficio delle Poste procurerà degli inconvenienti di cui la maggioranza dovrà lamentarsi. L'esperienza di chi tiene questa rubrica, pensionato ex dipendente di uno dei maggiori Istituti previdenziali, ci permette di anticipare, tra gli altri, uno degli inconvenienti più gravi: l'assegno che dovrebbe giungere al primo di ogni mese, arriva regolarmente o meglio irregolarmente anche dopo 10 giorni. Tenendo presente che si tratta di assegno relativo ad una delle circa 5000 pensioni di cui sono titolari gli ex dipendenti del suddetto Istituto, immagini il lettore i disguidi ed i ritardi che i 10 milioni di pensionati dell'INPS dovranno sopportare.

Conviene proseguire volontariamente?

«Sono un impiegato ex GMA. Ho 58 anni. A suo tempo ho optato per il trattamento previdenziale dello Stato. Sono stato ammesso ai versamenti volontari e a tutto il 30.6.72 ho versato n. 919 versamenti settimanali: (366 contributivi, 553 volontari) con un importo base, a tutto il 27.3.71, di L. 14.929) (devo versare ancora la tessera).

«Dal "Piccolo" del 22.12.72 ho appreso che i versamenti volontari fatti entro il 30.6.72 sono equiparati ai versamenti contributivi come anzianità e al diritto alla pensione. Dato che non so come comportarmi, anche a seguito delle discordanti informazioni ricevute, vorrei pregare la Sua cortesia di volermi indicare, stando così la situazione, se mi conviene continuare i versamenti volontari (II categoria) sino al 60.o anno di età. In caso positivo quali vantaggi avrei». Giulio Mazzasette.

Con un numero di 919 contributi versati abbligatoriamente e volontariamente il lettore ha già raggiunto requisiti contributivi per la concessione, al compimento del 60.o anno di età, della pensione di vecchiaia. Questa verrà calcolata sulla retribuzione pensionabile desumibile dalla media dei contributi obbligatori versati nei tre anni migliori presi nei 5 precedenti alla data di versamento dell'ultimo contributo obbligatorio. Del 74 per cento della retribuzione pensionabile così determinata saranno considerati tanti quarantesimi quanti sono gli anni di contribuzione obbligatoria e volontaria versata sino al 30.6.1972. Il numero dei contributi volontari di classe seconda versati o da versare dopo l'1.7.1972 sarà proporzionalmente ridotto sia ai fini dell'anzianità contributiva sia a quelli della determinazione della retribuzione pensionabile.

La contrazione avverrà nel seguente modo:

1) si divide la somma complessivamente versata per contributi volontari dall'1.7.72 in poi per il contributo settimanale che il prosecutore volontario avrebbe dovuto versare.

2) si considerano coperte da contribuzione volontaria un numero di settimane pari al quoziente ricavato dalla divisione di cui sopra.

Nel caso in cui la misura della pensione calcolata con il sistema esposto fosse inferiore di quella calcolata con il sistema contributivo verrebbe applicato d'ufficio tale ultimo sistema. Non riteniamo sufficientemente utile la continuazione dei versamenti volontari; questi potrebbero infatti determinare un aumento di neanche un quarantesimo del 74 per cento della retribuzione pensionabile (dipende dalla classe assegnata per la prosecuzione volontaria e quindi dal quoziente di cui al precedente punto 1) nel sistema «retributivo», e di circa lire 1200 mensili nel sistema «contributivo».

Aumenti sulla pensione tabellare e non sulla minima

«Sono titolare di una pensione di reversibilità cat. S.O 1811542 dal dicembre 1966 data del decesso di mio marito, già pensionato cat. V.O. Ora, io ritenevo che l'aumento previsto dal primo luglio 1972 mi spettasse nella misura del 30 per cento e cioè decorrenza 57 data pensionamento di mio marito, mentre mi è stato conteggiato nella misura del 15 per cento con decorrenza 1966 anno in cui mi venne assegnata la pensione di reversibilità.

«Chi ha ragione, io che avevo sperato nell'aumento del 30 per cento oppure l'INPS che mi conteggia solo il 15 per cento? Posso avere una risposta precisa da chi di competenza? Ringraziando sentitamente.

«La febbraio ho incassato complessivamente lire 99.300 con arretrati compresi (compreso il mese di marzo). La mia pensione era di lire 32.000 ora portata a lire 36.900». Ordena Ersilia ved. Calvarono.

La pensione di reversibilità derivante da una diretta liquidata con decorrenza 1957 deve essere aumentata del 40 per cento dall'1.7.1972 e del 5,50 per cento dall'1.1.1973. Come è stato più volte precisato (vedi anche articolo «Aumenti e arretrati: precisazioni dell'INPS» 4.o capoverso del 9.3. c.a.) la percentuale non viene però applicata sulla misura del trattamento minimo mensile (sino al 31.12.1972 di L. 32.000) ma su quella risultante dai contributi, detratte cioè l'integrazione al trattamento minimo ed altre eventuali maggiorazioni.

Così nel caso della lettrice la pensione di reversibilità tabellare che era molto inferiore alle L. 32.000 veniva integrata al tale trattamento, ora superato con l'aumento del 40 per cento e del 5,50 per cento della pensione tabellare stessa.

Incostituzionali le pensioni ante 1.5.68?

«Leggo giornalmente sul "Piccolo" quanto si dà da fare la Corte Costituzionale per emanare norme importanti e certe un po' meno. Ora io mi domando e chiedo, quale vecchio e paziente pensionato, perché questa Suprema Corte non pensa un po' a noi cioè alla legge n. 153 del 30 aprile 1969 che doveva venir dichiarata illegittima e della quale nessuno parla più?

«Come stanno le cose e dove sono andate a finire le promesse dell'allora ministro Donat-Cattin che doveva, parole sue, fare tutto quanto in suo potere per una giusta modifica della legge? A. C.».

Un primo tentativo di avvicinare le pensioni contributive a quelle retributive è stato escogitato dalla legge 11.8.1972, n. 485 aumentando le prime nella misura percentuale variabile dal 50 al 10 per cento a seconda della loro decorrenza e permettendo la riliquidazione, in determinate condizioni, delle pensioni di vecchiaia e di quelle di invalidità liquidate prima dell'1.5.1968. Certamente le discriminazioni fra vecchi e nuovi pensionati purtroppo rimangono e spesso sono veramente profonde.

Sinceramente, per la ragione che abbiamo già indicato nell'articolo «Anticostituzionalità della legge 153 sulle pensioni ante 1.5.1968» del 21 novembre 1972, non nutriamo eccessiva fiducia su un pronunciamento di illegittimità costituzionale da parte della Suprema corte, della legge 153 per quanto riguarda i vecchi pensionati, speriamo e ci auguriamo invece che in sede di prosecuzione del «discorso pensionistico» il governo cerchi di correggere le antinomie rimaste e di determinare un ulteriore adeguamento delle vecchie pensioni contributive al nuovo sistema retributivo.

Aumenti e ricostituzioni nel 1965

«Nel 1964 alla morte di mio marito, già impiegato ai Cantieri, ottenni la pensione di reversibilità col 50% di quanto da lui percepito. Ora, da parecchie persone, sento dire che mi sarebbe spettata una percentuale maggiore e cioè il 60%. Non è cosa trascurabile e pregherei di volermi cortesemente precisare quale di queste due cifre è la giusta.

«Altra domanda, rivolgo per incarico di un'amica, per evitare una lettera apposita: nel 1965 le pensioni della Previdenza Sociale sono state aumentate, mi pare di rammentarlo anch'io. Posso sapere di quanto? O fu un anno diverso? M. G.».

---

1) La quota di pensione di reversibilità spettante alla vedova del pensionato o dell'assicurato è stata elevata al 60 per cento della pensione diretta di cui era titolare il dante causa o che sarebbe stata a lui liquidata, a decorrere dall'1 gennaio 1965. La nuova quota è stata applicata anche alle pensioni liquidate in relazione ad eventi intervenuti anteriormente alla data di entrata in vigore della legge 21 luglio 1965, n. 903, per cui alla lettrice deve essere stata ricostituita la pensione in base alla nuova percentuale del 60 per cento a decorrere dall'1 gennaio 1965.

2) Sempre in base alla citata legge 903/65 tutte le pensioni sono state aumentate con decorrenza dall'1 gennaio 1965, per effetto dell'elevazione del coefficiente di moltiplicazione della pensione base. Tale coefficiente è passato da 72 a 86.4 volte la pensione base. Con la stessa decorrenza sono stati elevati anche i trattamenti minimi mensili a L. 15.600 e a L. 19.500 rispettivamente per i pensionati con meno o più di 65 anni d'età.

Pensioni e «Vanoni»

«Sono un pensionato della Previdenza Sociale: tra me e mia moglie percepisco mensilmente la somma di lire 130.000. Ora vorrei sapere se sono obbligato a presentare la dichiarazione Vanoni e in caso affermativo quanto dovrei pagare all'anno di tasse, e che esenzioni avrei. M. F.»

Poiché il reddito del lettore, comprensivo di quello della moglie, supera le 960.000 all'anno, deve essere presentata la denuncia agli effetti dell'imposta complementare sui redditi (Vanoni).

Dal reddito di L. 1.635.920 annue (13 volte le 2 pensioni al netto degli assegni familiari per la moglie) potranno essere detratti: gli importi eventualmente pagati nell'anno '72 per imposta di famiglia, eventuali premi per l'assicurazione vita, interessi passivi corrisposti per mutui, il 20 per cento del reddito per spese varie (trasporto, libri, riviste), L. 100.000 fisse per la moglie e la franchigia fissa, già stampata sulla scheda, di L. 240.000.

Sull'imponibile netto verrà applicata l'imposta aggirantesi sul 3-4 per cento.

Domenico Pagliaro

Tre autotreni in fiamme a Gorizia

Un colossale incendio è scoppiato ieri sera a tarda ora nel piazzale antistante il valico internazionale della Casa Rossa, a 150 metri circa dal valico stesso, in prossimità del costruendo raccordo con via Giustiniani. Tre autotreni hanno preso fuoco, per cause che al momento non sono state ancora appurate, rimanendo completamente distrutti. Sul posto, alle 23.10, si sono portate cinque autobotti dei vigili del fuoco con una ventina di uomini, al comando dell'ing. Cervesi, i quali servendosi anche di uno schiumogeno hanno provveduto a circoscrivere e domare le fiamme. Una scena apocalittica si è presentata ai primi accorsi. Volute gigantesche di fumo si erano levate sulla zona.

Gli autotreni erano in sosta nel piazzale in attesa delle operazioni di sdoganamento, ritardate dallo sciopero che nei giorni scorsi aveva paralizzato il valico. Non si conoscono, come abbiamo già detto, le cause dell'incendio, né le autorità confinarie sono state in grado sul momento di precisare il carico contenuto negli autotreni.

Dalle voci raccolte, sembra che i tre autotreni in fiamme contenessero rispettivamente compensati, cellulosa e liquidi infiammabili, ma bisognerà attendere la giornata di oggi per avere indicazioni più precise sia sulle cause sia sull'entità dei danni. Dopo l'allarme, gli autotreni e i camion che si trovavano vicini ai tre autotreni rimasti distrutti sono stati precipitosamente fatti sgomberare per evitare un disastro maggiore.

I tre autotreni sarebbero due di nazionalità italiana e uno jugoslavo. I danni ammontano ad alcune decine di milioni.

Date aiuto
all'opera civile della
LEGA NAZIONALE

Cronache degli spettacoli

«Cuore di cane» all'Auditorium

Magda Mercatali e Antonio Salines hanno un grande merito: quello di aver ridato a Roma un teatro, il «Teatro Belli», e così si denomina la compagnia che presenterà dal 23 al 25 marzo all'Auditorium, «Cuore di cane» di Bulgakov, settimo spettacolo in abbonamento.

La trasposiizone drammatica del romanzo ha una storia lunga. Nasce come tesi di laurea di una studentessa svedese, Viveka Melander, viene poi rielaborato da Mario Moretti e debutta la scorsa stagione al Teatro Belli con la regìa di Nino Mangano. Ottiene un buon successo anche grazie al tono farsesco, alle volte operettistico dato dal regista allo spettacolo.

A un anno di distanza va in scena in una nuova edizione: Salines ne è il regista e protagonista; accanto a Magda Mercatali recitano Libero Sansovini, Daniela Gara, Maurizio Romoli e Roberto Bonnani.

Rinviati «Gioconda» e l'incontro al C.d.S. con Hana Janku

Per un'improvvisa indisposizione che ha colpito la cantante signora Hana Janku, la seconda rappresentazione della «Gioconda» di Ponchielli è stata rinviata a domani giovedì (con inizio sempre alle ore 20) e nei turni di abbonamento previsti: B (platea e palchi) C (gallerie e loggione).

Anche l'incontro programmato al Circolo della stampa tra la signora Janku e il pubblico è stato rinviato a data che verrà tempestivamente comunicata.

STASERA ALL'ISTITUTO GERMANICO

Canta Elena Cardas

Questa sera, all'Istituto germanico di cultura avrà luogo l'atteso concerto della cantante berlinese Elena Cardas che sarà accompagnata dal chitarrista ceco Ales Andryszak. Il programma dal titolo: «Song Chanson International» comprende canzoni di nove paesi che la Cardas canterà nella lingua originale.

Il Duo, che è famoso in tutto il mondo, ritorna nella nostra città, dopo il successo conseguito nel marzo del 1970.

STASERA ALLE 21

Debuttano al Rossetti i fratelli Giuffrè

Ritorno al vecchio teatro in famiglia. Lo ripropongono Aldo e Carlo Giuffrè, che questa sera debuttano al Politeama Rossetti alle ore 21 con «Un coperto in più» di Maurizio Costanzo, i quali dopo oltre venti anni di attività nello spettacolo, lavorano finalmente insieme per la prima volta in teatro. Negli anni passati i loro «incontri» artistici erano stati sporadici, comunque soltanto alla radio e alla televisione: ora hanno formato compagnia. Perché? Non solo per smentire il luogo comune o l'abitudine secondo cui in teatro i fratelli si dividono anziché unirsi, ma soprattutto perché entrambi sono stanchi di quanto hanno fatto sinora, e vogliono tentare qualcosa di nuovo, assieme.

«L'iniziativa — dice Aldo che dei due si è fatto portavoce — è per noi importante. Ci auguriamo che la ditta dei fratelli Giuffrè duri a lungo; visto che siamo ancora abbastanza giovani, almeno un decennio».

La commedia — che avrà la regia dello stesso Carlo Giuffrè, scene di Maurizio Monteverde, musiche di Gianni Ferrio — vede accanto ai protagonisti Mariateresa Bax e Angela Pagano.

Per la «Gioventù musicale»

Oggi il concerto del pianista polacco

Questa sera per la «Gioventù musicale» avrà luogo il concerto del pianista polacco Jerzy Godziszewski. Il programma comprende musiche di Karol Szjmanowski e Frederic Chopin. La manifestazione si terrà nella Sala maggiore del CCA sotto gli auspici del sodalizio, ed avrà inizio alle ore 20.45.

nella gamma Renault la "tua" c'è.

le Renault 4: Lusso, Export, Special, 850 cc, 15 km con un litro da Lire 865.000, più IVA 12%

le Renault 5: L, 850 cc, 125 km/h TL, 950 cc, 140 km/h, freni anteriori a disco da Lire 999.000, più IVA 12%

le Renault 6: L, 850 cc, 125 km/h TL, 1100 cc, 135 km/h, freni anteriori a disco da Lire 1.023.000, più IVA 12%

le Renault 16: TL, 1600 cc, 155 km/h TS, 1600 cc, 165 km/h TL e TS anche a trasmissione automatica da Lire 1.525.000, più IVA 12%

i Coupè Renault 15: TL, 1300 cc, 150 km/h TS, 1600 cc, 170 km/h TS anche a trasmissione automatica da Lire 1.595.000, più IVA 12%

i Coupè Renault 177: TL, 1600 cc, 170 km/h TL anche a trasmissione automatica TS, 1600 cc, 180 km/h, iniezione elettronica TL e TS anche in versione convertibile da Lire 1.945.000, più IVA 12%

ho trovato Renault 12 TS, la 1300 instancabile

Renault 12 TS

Il meglio delle qualità Renault 12 TL: trazione anteriore a tutta tenuta di strada, un agile e robusto motore, uno sterzo docile e preciso, freni a disco anteriori.

Renault 12 TS aggiunge: sedili anatomici con poggiatesta incorporato, il contagiri elettronico, le ruote tipo sport, una riserva di cavalli per i sorpassi, e il servofreno Master-Vac.

Le Renault 12: TL, 1300 cc, 145 km/h; TS, 1300 cc, 150 km/h; Break, 1300 cc, 145 km/h; Gordini, 1600 cc, 185 km/h.

Prezzo a partire da Lire 1.240.000, più IVA 12%.

RENAULT

la più alta produzione al mondo di trazioni anteriori.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ZITTITE A BERGAMO LE IMPIETOSE CASSANDRE

Macché ammalato! Il jazz è sanissimo

Riconfermato dal festival tenutosi nella città orobica tutto un ventaglio di nuovi itinerari espressivi e stilistici

Bergamo, marzo

Dato già per morto, finito, spacciato (o accreditato tutt'al più di una prognosi infausta) da tutta una schiera di impietose cassandre, il jazz sta invece consumando, da qualche tempo in qua, la sua bella, perentoria revanche. Interesse riacutizzato di pubblico e generose trasfusioni di giovani attediati dal rock, netto rialzo di produzioni e vendite discografiche, azzeccate iniziative promozionali, tutto conferma il momento magico di questa musica che, più di ogni altra, segna la temperatura dei nostri tempi, ne scandisce la febbre e l'interna inquietudine. Fino a pochi anni fa, a onor del vero, il jazz sembrava invischiato in un'impasse di uomini e di idee, in una crisi nata dal lento isterilirsi (dopo i primi, clamorosi episodi) del cosiddetto «free jazz»: crisi di crescita, semplice momento di transizione, come si può fortunatamente constatare adesso.

A fugare ogni perplessità sul ritrovato stato di salute del jazz è venuta puntuale — a marzo, anche quest'anno — la Rassegna internazionale del jazz di Bergamo. Ha confermato che il jazz sta bene e continua a camminare, lungo tutto un ventaglio di itinerari espressivi e stilistici; ha ribadito la vitalità di una coraggiosa iniziativa (da parte dell'Azienda autonoma di turismo bergamasca) che, in cinque anni, è riuscita a trasformare la città lombarda in un'autentica capitale morale del jazz; ha sottolineato il felice scavalcamento di ogni gap generazionale, facendo confluire per tre sere di fila, nel teatro Donizetti, esauritissimo, le schiere dei fans dai capelli brizzolati (o decisamente bianchi) e quelle dei giovani dai capelli alla afro: gli uni e gli altri accomunati da un entusiasmo e da una competenza invidiabili.

Che il jazz sia in marcia, e lungo sentieri diversi, è bastata a confermarlo la prima serata del festival di Bergamo. E' stata dapprima la volta del quartetto di Giorgio Buratti, bassista grintoso e polemico, che ha confermato la costanza della propria ricerca espressiva, sfornando (soprattutto in una nuovissima suite in quattro tempi, ancora anonima) una musica caustica e graffiante, spesso tirata al limite dell'esasperazione acustica e non priva d'arditezze (vedi l'assolo di batteria sulla «base» di un nastro di John Cage). E' stata, quella di Buratti e dei suoi tre partners, la voce dell'avanguardia, innestata nel «free» ma smaniosa di andare «ancora più in là».

Secondi a salire in palcoscenico, Art Farmer e Dexter Gordon, rispettivamente trombettista e tenorsassofonista, vecchie volpi del jazz moderno (ma non di punta), sapienti e suadenti nell'eloquio, ricchi tanto di swing quanto di piccoli artifizi del mestiere. Affiancati da Jimmy Woode al basso, da Billy Brooks alla batteria e dall'ottimo Kenny Drew al piano, sono piaciuti entrambi; ma è stato Gordon — tutto sommato — a convincere di più, inanellando una serie di celeberrimi «standard», da «Bag's groove» a «Body and soul». E' stata, quella di Farmer-Gordon, la voce della «mainstream» del jazz, cioè della corrente principale, in cui modernismo e tradizione si fondono piacevolmente.

Terzo è venuto il quartetto di Al Grey, un trombonista «old style» dal fraseggio grezzo ma acceso e dal sorriso abbacinante; lo ha affiancato, tra gli altri, Clarence «Gatemouth» Brown, un divertente «showman» che suona con bravura chitarra e violino, e si esibisce anche come cantante. Jazz prevedibile, il loro, ma allegro e scanzonato, molto apprezzato dal pubblico. E' stata, quella di Grey, la voce del jazz motorio ed estroverso, corrispondente a una funzione ludica che del jazz rimane una (ma solo una) delle componenti.

Quarto, attesissimo soprattutto dai giovani, il Nucleus di Ian Carr, cioè una di quelle formazioni che portano avanti, con alterne fortune, il processo di fusione tra rock e jazz, oggi in gran voga. Sull'esempio illustre di Miles Davis, con un occhio all'elettrificazione (importantissima in questa musica) e l'altro all'evocazione di magiche, variegate atmosfere sonore, il trombettista e leader Ian Carr e i suoi cinque compagni (tutti inglesi) hanno suonato con convinzione e buon gusto, con sincerità e misura, senza tuttavia riuscire a trascinare all'entusiasmo nemmeno quei teen-agers che per loro stravedevano a scatola chiusa. Ottimo un lungo pezzo tratto dal loro ultimo 33 «Belladonna», ricco di effetti il dialogo tra i due piani elettrici (affidati a David McRae e Gordon Beck), indubbiamente valido il solismo di Carr e del sax tenore Brian Smith; eppure è mancata la scintilla, il quid misterioso che emoziona e sconvolge. E' stata comunque, quella del Nucleus, la voce del jazz che guarda al domani, che lancia ponti (o almeno esili passerelle) verso il rock ma ammicca anche alla musica «colta», e che — più che parlare al cuore o al cervello dell'ascoltatore — vuol lisciare, titillare o sferzare il suo sistema nervoso.

Ma, oltre a ciò che, emblematicamente, si è sentito nella prima serata, il festival di Bergamo ha detto altre cose, due delle quali assai importanti: che, come da tempo si sospettava, un autentico talento — quale forse da molti anni non appariva all'orizzonte — è il giovane pianista, organista e saltuariamente sassofonista Keith Jarrett, autore nella seconda serata di un'esibizione solistica al piano di eccezionale levatura. Impegnato in una composizione preparata appositamente per la rassegna bergamasca, Jarrett ha impressionato e perfino commosso con il suo personalissimo tocco (languido e impetuoso, «classico» e modernissimo), con la ricchezza inesausta delle sue invenzioni, con la felice combinazione di forza e dolcezza che costituisce il segreto della sua musica. Tra dramma ed elegia ha oscillato la sua performance, assai più qui a Bergamo che in certi — pur splendidi — brani sentiti su disco, dove il frequente uso del piano elettrico appiattisce e annulla le chances espressive.

L'altra cosa importante detta (o piuttosto confermata) dal festival è stata la straordinaria potenza, di linguaggio e di idee, di quel grande batterista che si chiama Max Roach: sulla breccia ormai dai remoti tempi del be-bop, quando innovò in maniera rivoluzionaria il modo di suonare la batteria, Roach conserva a quasi 50 anni una lucidità e un'incisività di «pronuncia» semplicemente eccezionali. Assieme ai suoi tre partners attuali (tutti ottimi, da Cecil Bridgewater alla tromba a Billy Harper al sax, a quel musicalissimo bassista che è Reggie Workman) Roach ha suonato per 90 minuti filati, a conclusione della terza serata, trascinando all'ovazione il pubblico con il suo «drumming» inflessibile, con la logica stringente delle composizioni.

Sono stati, Jarrett e Roach, i veri mattatori del festival: a paragone loro ha sfigurato lo stesso Freddie Hubbard, il quale — suonando in chiusura della seconda serata — ha testimoniato ampiamente di non meritare il secondo posto assegnatogli da «Downbeat» nella graduatoria mondiale dei trombettisti, pur rimanendo un musicista di ottimo mestiere, che ha vissuto personalmente quasi ogni stile del jazz moderno, dall'«hard bop» al «free», attraverso lo «spiritualismo» coltraniano. Decisamente di contorno gli altri numeri: con una menzione per il disinvolto e gradevole jazz del quartetto del chitarrista Jimmy Gourley, e con una parolina finale per i rappresentanti italiani. Oltre a Buratti, c'erano a Bergamo il quartetto di Giorgio Gaslini, il Marcello Rosa Ensemble e nientemeno che il quartetto della Scala, quest'ultimo alle prese con una dotta ma asettica composizione per archi di Livio Cerri (blandamente contestata dal pubblico).

Tra tutti ha impressionato soltanto il pianista-leader-compositore Giorgio Gaslini, non tanto per la reale audacia della sua nuova suite «Message» quanto per la presenza nei ranghi del suo inedito quartetto di un ragazzo romano di sedici anni, arrivato fresco fresco al jazz e approdato subito al «free» più aggressivo. Si chiama Massimo Urbani, e con lui si può dire che anche l'Italia abbia ormai il suo Archie Shepp o il suo Albert Ayler: il rappresentante cioè di una rabbia che, nel caso di Urbani, però, manca (e mancherà sempre) del necessario sostrato sociale o esistenziale. In altre parole, dell'angoscia e della protesta del negro americano, che del jazz restano il retroscena essenziale.

Roberto Curci

Grattacielo - IMMINENTE

ALAIN DELON
ANNIE GIRARDOT
L'UOMO CHE UCCIDEVA A SANGUE FREDDO
Un film di ALAIN JESSUA
ALAIN DELON, ANNIE GIRARDOT
L'UOMO CHE UCCIDEVA A SANGUE FREDDO
ALAIN JESSUA
ROBERT HIRSCH
MICHEL DUCHAUSSOY

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'Asia che cambia Sulla scia di Bond

«Ore 13» (TV-1, ore 13) — Le due puntate sulla solitudine, trasmesse recentemente, hanno fatto arrivare alla rubrica numerosissime lettere: centinaia e centinaia di telespettatori hanno esposto il proprio caso. Sono persone anziane, o giovani o di mezza età che cercano una soluzione per superare il grave momento e lo stato d'animo in cui si trovano. «Ore 13» riprende l'argomento: in studio vi sono alcuni telespettatori ed un gruppo di esperti.

* * *

«Facce dell'Asia che cambia» (TV-1, ore 21) — Riprende oggi il via questo ciclo realizzato da Carlo Lizzani e Furio Colombo: il programma, che si articola in dieci puntate, è nato da una inchiesta del giornalista americano Harrison Salisbury, il quale dopo un lungo viaggio in Asia scrisse il libro «L'orbita della Cina», una indagine sui grandi cambiamenti avvenuti nel continente asiatico. Sui testi di Salisbury, Lizzani cominciò un lavoro di sceneggiatura, mentre sull'orizzonte asiatico si andava profilando altri clamorosi cambiamenti, come l'apertura dei rapporti tra il mondo occidentale e la Cina. La prima puntata, da titolo «Hanoi: guerra e pace» è stata girata esclusivamente nel Vietnam del Nord. Furio Colombo, autore del servizio, si è posto soprattutto lo scopo di verificare in che misura e in quanto tempo il Vietnam del Nord potrà ritornare ad una vita normale dopo trent'anni di guerra che hanno causato danni talvolta irreparabili, mutando profondamente il costume dei suoi abitanti. Nel corso della puntata saranno presentati filmati realizzati ad Hanoi e ad Haiphong nell'ultimo mese di guerra, e in alcune zone agricole, dopo la firma della tregua. La parte girata nelle campagne mostrerà come l'antichissima civiltà contadina sia rimasta praticamente intatta pur essendo passata attraverso il lungo conflitto.

* * *

«Il nostro agente Flint» (TV-2, ore 21.20) — James Coburn è il protagonista di questo film realizzato nel 1966 sulla scia del successo dei film di James Bond, l'Agente 007 con «Licenza di uccidere». Il film, primo di una serie abbastanza lunga, è diretto da Daniel Mann.

L'organizzazione segreta «Galassia» sta mettendo in esecuzione un piano diabolico per conquistare il mondo. Cramdem, capo del controspionaggio delle potenze mondiali, recatosi da Derek Flint, il migliore degli agenti segreti, per convincerlo a sgominare la pericolosa organizzazione, viene colpito da una piccola freccia avvelenata — destinata a Flint — lanciatagli da Gila, un agente di «Galassia». Flint, salvato Cramdem scopre alcune tracce di Bouille-Basse sulla freccia che lo conducono in un ristorante marsigliese, e in seguito, a Roma alla ricerca di una fabbrica di cosmetici. Caduto volontariamente nelle mani dei suoi nemici, si lascia portare in un'isola vulcanica, sede dell'organizzazione «Galassia», i cui capi gli offrono di lavorare per loro: Flint rifiuta e viene condannato a morte insieme con Gila che aveva fallito il suo compito. Intanto «Galassia» lancia il suo ultimatum al mondo: capitolare o essere distrutto. Ma Flint riesce a sfuggire alla morte, a salvare Gila e a ritorcere contro «Galassia» gli stessi strumenti di distruzione salvando così il mondo. *(Ansa)*

BRASS SI PREPARA A GIRARE UN ALTRO FILM

DA RABBIA E DISAGIO ECCO I BORGIA REINVENTATI

Nessuna tesi nelle intenzioni del regista ma soltanto desiderio d'illustrare un punto di vista senza soluzioni

Roma, 20

Tinto Brass, partendo dal presupposto che «chiunque agisce esercita una violenza sugli altri», non si propone di sostenere una tesi nel suo nuovo film, «I Borgia», ma soltanto di illustrare un punto di vista che non prevede soluzioni. O per lo meno non le suggerisce.

«L'idea di girare "I Borgia" — ha detto Brass — risale a circa un anno fa, e non è scaturita da un fatto particolare quanto piuttosto da una condizione di disagio e al tempo stesso di rabbia, comune a molti di noi, certamente stimolante per aprire un discorso etico». Il film di Brass, infatti, non sarà politico.

«Nessuno più di questi macroscopici personaggi storici — ha risposto il regista — si rivela in misura ugualmente efficace un detentore di potere. Direi — ha aggiunto — che essi possono essere definiti gli archetipi degli uomini potenti, e che partendo da loro si può riflettere sulla incidenza deleteria del potere senza presunzione e senza il timore di fare illazioni». In poche parole, volendo affrontare un discorso sul potere in chiave etica, Tinto Brass ha preferito servirsi di personaggi così straordinari nel loro genere invece che inventarne nuovi. I Borgia, secondo Brass che si è documentato con rigore sul loro conto nelle biblioteche di Ferrara, Venezia e Roma, rivelando atteggiamenti simili, in maniera sorprendente, ai moderni «potenti». C'è, però, una differenza, a suo avviso, tra i detentori di potere di ieri e quelli di oggi: i primi non usavano la maschera nemmeno per commettere le azioni più turpi, mentre oggi la ipocrisia è diventata un abito mentale.

Poiché l'interesse di Brass è chiaramente etico - estetico, egli ha ritenuto sufficiente rievocare un periodo limitato dell'«impero» dei Borgia, compreso tra il 1492 anno in cui Alessandro fu eletto pontefice e il 1497, che coincise col rifiuto del figlio Cesare del manto cardinalizio. Lucrezia, allora adolescente, si accingeva, assecondando il proprio estro, ad andare sposa, secondo la volontà del padre salito al trono pontificio, a Giovanni Sforza. Tra tutti i Borgia, appare ancora il personaggio più innocente, considerata anche la diversa valutazione dei sentimenti e dei fatti. Il suo amore incestuoso per il fratello non rappresentava un motivo di scandalo per i contemporanei, essendo questi amori palesemente ricorrenti, a quell'epoca.

E' stato chiesto a Brass se si sia servito anche del famoso romanzo di Maria Bellonci. Ha risposto di averlo apprezzato molto, a suo tempo, ma di avere preferito «rispolverare» i suoi personaggi sulla base di un'attenta, fedele documentazione storica. Si presume che l'inizio della lavorazione del film possa avvenire a Roma tra un mese. Al momento attuale, non sono ancora state risolte alcune difficoltà di carattere organizzativo. Il film sarà necessariamente corale: s'impone quindi la presenza di una cinquantina di attori, che dovranno essere «professionisti qualificati».

«Mettere d'accordo gli impegni di tanti interpreti è una impresa ardua. Forse ancora più difficile di reperirli»: ha concluso Brass, il quale sta scegliendo i «Borgia» tra un gruppo di attori inglesi esperti nel repertorio shakespeariano e attori italiani con un livello più che dignitoso di preparazione. Secondo Brass, per interpretare un Borgia occorre reinventarlo, dopo avere inteso perfettamente quelle che potevano essere le reazioni di un detentore di potere di quel secolo, la meccanica delle sue imposizioni e delle sue «violenze» (Ansa)

LO SFIDANTE ROEDNER A «RISCHIATUTTO»

Non vado sicuro per centomila lire

Si presenterà su Freud e la psicanalisi

Roma, 20

Sergio Roedner, lo studente di filosofia che giovedì prossimo sfiderà il campione in carica è bene intenzionato a spodestarlo: «Non vado certo a "Rischiatutto" per il solo gettone da centomila lire — ha detto nel corso di una intervista telefonica — io mi sono preparato bene e spero che i giornali, che in questi giorni presentano Cinzia Salvatori, parlino di me a lungo in futuro».

Sergio Roedner, che è amico e ammiratore di Angelo Cillo, spera così come fece appunto il Cillo, anche di animare la trasmissione, che nelle ultime settimane è stata «un po' statica». Del campione in carica, D'Urso dice poche parole: che è bravo, ben preparato e basta.

«Perché presenta come materia la vita e le opere di Freud?» «Adesso io studio filosofia — dice Roedner — e trova che Freud e le sue teorie siano un problema così importante e così degno di discussione tanto da non poterlo assolutamente ignorare. Inoltre voglio presentare Freud anche per una mia particolare curiosità: voglio vedere cioè se nel corso della trasmissione mi vengano rivolte domande a carattere nozionistico (per esempio quando è nato o quando ha scritto il tale volume) oppure se attraverso la domanda si può discutere o illustrare una teoria freudiana».

Le materie al tabellone (letteratura latina, dov'è?, i film dell'orrore, la scultura, la radio, il risorgimento) sembrano non metterlo in imbarazzo: «Io ho fatto il liceo classico e molte delle materie previste figuravano nel mio programma di studio. Inoltre ho fatto inserire io la colonna "I film dell'orrore" perchè sono appassionato di questo genere di film».

«Di Cinzia Salvatori che cosa può dire?».

«Spero solo che sia carina!».

Bauknecht FRIGORIFERI ORIGINALI TEDESCHI
RADIO TREVISAN
TRIESTE
VIA S. NICOLÒ, 21

TEATRI E CINEMA

POLITEAMA ROSSETTI
ore 21 — Prima rappresentazione
G. S. T. presenta
ALDO e CARLO GIUFFRE'
in
«UN COPERTO IN PIU'»
di Maurizio COSTANZO
con Angela Pagano
e Mariateresa Bax
Biglietteria Centrale di Gall. Protti

TEATRO AUDITORIUM
RASSEGNA «TEATRO OGGI '73»
da venerdì 23 a domenica 25
VII spettacolo in abbonamento
«CUORE DI CANE»
da Bulgakov di Viveca Melander
e Mario Moretti con Magda Mercatali e Antonio Salines
Biglietteria Centrale di Gall. Protti

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
Via del Coroneo 15
QUESTA SERA ORE 21
Elena CARDAS canto
Ales ANDRYSZAK chitarra
Song Chanson International

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani, alle ore 20, seconda rappresentazione di «La Gioconda» di A. Ponchielli. Direttore B. Bartoletti. Regia di L. Barbieri. Protagonista Hana Janku. Turno B (platea e palchi), C (gallerie e loggione). Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domenica alle ore 16, terza rappresentazione di «La Gioconda» di A. Ponchielli. Direttore B. Bartoletti. Regia di L. Barbieri. Protagonista Hana Janku. Turno diurno per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti da venerdì.

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Stasera alle ore 20.45 per la «Gioventù Musicale» concerto del pianista Jerzy Godziszewski. In programma musiche di Karol Szjmanowski e Chopin.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21, prima rappresentazione: «Un coperto in più» di Maurizio Costanzo, con Aldo e Carlo Giuffrè. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO AUDITORIUM. Da venerdì 23 a domenica 25 il Teatro Belli presenta «Cuore di cane» da Bulgakov di Viveca Melander e Mario Moretti con Magda Mercatali e Antonio Salines. VII spettacolo in abbonamento della Rassegna «Teatro Oggi '73». Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. La proiezione di «Expanded Cinema» è sospesa. Da domani a sabato: «Vita privata di Sherlock Holmes» di Billy Wilder.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

EDEN. 15 - 17.25 - 19.50 - 22.15: «Ultimo tango a Parigi». Un film di Bernardo Bertolucci con Marlon Brando e Maria Schneider. In technicolor. Severamente vietato minori 18 anni.

EXCELSIOR. 15, 18.30, 22: «Ludwig» Il capolavoro di Luchino Visconti Vietato ai minori di 14 anni

FENICE. 15 - 17.25 - 19.50 - 22.15: «Ultimo tango a Parigi» con M. Brando. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.20. Ancora un altro film più comico del precedente: «Vogliamo i colonnelli». Un Tognazzi di esuberante comicità Regia di M. Monicelli In technicolor.

NAZIONALE. 15.30 - 22.15: «Sono stato io» con G. Giannini. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15. Terence Hill e Bud Spencer 2 simpatiche canaglie ancora insieme ne: «La collina degli stivali» Technicolor.

AURORA. 16.30, 19.15, 22. Il colossale «All'ombra delle piramidi» con C. Heston e H. Neil. Technicolor per tutti.

CAPITOL 16.30. L'eccezionale technicolor Titanus: «Il richiamo della foresta», con C. Heston. Per tutti.

CRISTALLO 15.30, 18.25, 21.30. Uno dei più straordinari successi di ogni tempo: «Il padrino», con M. Brando. Technicolor.

FILODRAMMATICO 16.30: «Fiorina la vacca». Technicolor con Ewa Aulin, Gastone Moschin, Mario Carotenuto, Angela Covello, Gianni Macchia. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno. **N. B.: Questo film non verrà proiettato nel corso della presente stagione in nessun altro cinema di Trieste.**

IMPERO. 16.30: «Biancaneve e i sette nani». Technicolor. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «I compari» con Warren Beatty e Julie Christie. Technicolor. Vietato minori 18 anni.

MIGNON. Chiuso per turno di riposo.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Le novelle più divertenti del Boccaccio nel divertentissimo film: «Decamerone proibito» con Dado Crostorosa, Malisa Longo, Orchidea De Santis. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Terrore e terrore». Technicolor con Vincent Price, Christopher Lee e Peter Cushing. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «I vizi segreti della donna nel mondo». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Stregoneria e divinazione del XX secolo nel drammatico «Un uomo illustrato» con Rod Steiger e Claire Bloom. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16 ult. 21.30: «7 spose per 7 fratelli». Riedizione del divertentissimo e spettacolare technicolor con J. Powell e H. Keel

ASTRA. 16.30: «La morte risale a ieri sera». Technicolor con Raf Vallone, Frank Wolff. Vietato minori anni 14.

IDEALE. 16. Technicolor: «Solo contro tutti» con R. Hundar e M. Alonso. Western!

RADIO. 16: «Lo scudo dei Falworth». Technicolor con Tony Curtis e Janet Leigh.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Paperino story». Un delizioso film in technicolor di Walt Disney. Segue il documentario: «I misteri degli abissi».

UDINE

ARISTON. 15: «La collina degli stivali».
CAPITOL. 15: «Ludwig».
CENTRALE. 15: «Ultimo tango a Parigi».
ODEON. 15: «Getaway».
CRISTALLO. 15: «Ultimo tango a Parigi».
PUCCINI. 15: «Vogliamo i colonnelli».
FERROVIARIO. 18: «Conoscenza carnale».
ROMA. 18: «Per amore ho catturato una spia russa».
DIANA. 18: «Le armate rosse contro il Terzo Reich».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Anche gli angeli mangiano fagioli» con G. Gemma e B. Spencer. A colori. Ult. 22.

GRATTACIELO
vogliamo i colonnelli
comicissimo

VERDI. 17.15: «I racconti di Canterbury» con H. Griffith e L. Betti. Un film di Pasolini. A colori. V.m. anni 18. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Cari genitori» con F. Bolkan e M. Schneider. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «I pugni di Rocco» con R. Torosh e F. Di Bella. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «I segreti delle amanti svedesi» con V. Gauthier. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Appuntamento per una ragazza sola» con C. Bergen. In technicolor. Ult. 22.
AZZURRO. Chiuso.
PRINCIPE. 18 e 20.30, per il Cineforum: «I pugni in tasca» di Marco Bellocchio.

GRADISCA

COMUNALE (19-22): «Dieci invincibili giorni» con O. Welles e M. Jobert.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Un tranquillo week-end di paura».
VERDI. 17: «Campa carogna, la taglia cresce».
CAPITOL. 17: «Fratello homo, sorella bona».
DON BOSCO. 14: «Il gatto con gli stivali».

CORDENONS

VERDI. 17: «Sette cadaveri per Scotland Yard». V.m. anni 14.

SACILE

ZANCANARO. 17: «Signor procuratore abbiamo abortito».

CERVIGNANO

NUOVO: «Il padrino».

CORMONS

COMUNALE: «I compari».

RONCHI

RIO: «La mandragola».

PALMANOVA

GARIBALDI: «Violenza a una babysitter».

GEMONA

SOCIALE: «009 Joe Tempesta».

TARCENTO

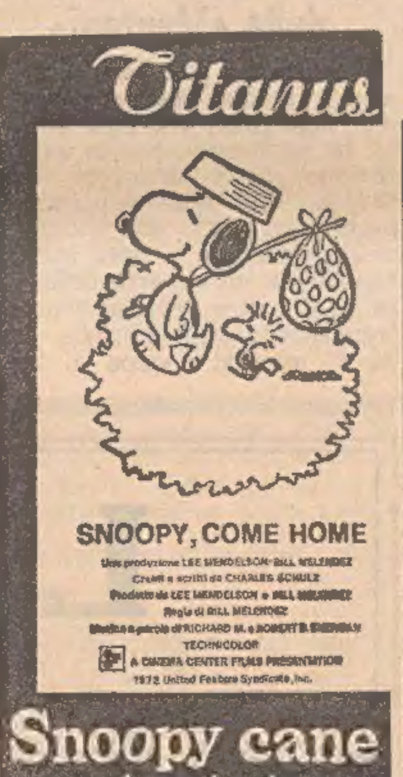
MARGHERITA: «L'intreccio».

CASARSA

ROMA: «Conoscenza carnale».

Domani al Nazionale

/ / /
Io non baro e l'uomo sì
eppure nel casinò è scritto
vietato l'ingresso ai cani.
/ / /
Cani di tutto il mondo
unitevi!
Non fatevi imbrogliare!
Il vostro nemico non è il
gatto,
E' L'UOMO


Titanus
SNOOPY, COME HOME
Una produzione LEE MENDELSON-BILL MELENDEZ
Creati e scritti da CHARLES SCHULZ
Prodotto da LEE MENDELSON e BILL MELENDEZ
Regia di BILL MELENDEZ
Musiche e parole di RICHARD M. e ROBERT B. SHERMAN
TECHNICOLOR
A CINEMA CENTER FILMS PRESENTATION
1972 United Feature Syndicate, Inc.

Snoopy cane contestatore

Domani al Nazionale

/ / /
Io non rubo l'uomo sì
eppure nei grandi magazzini
è scritto
vietato l'ingresso ai cani.
/ / /
Io non dirotto gli aerei e
l'uomo sì
eppure sugli aerei è scritto
vietato l'ingresso ai cani.
/ / /
Cani di tutto il mondo
unitevi!
Non fatevi imbrogliare!
Il vostro nemico non è il
gatto,
E' L'UOMO

Titanus
SNOOPY, COME HOME
Una produzione LEE MENDELSON-BILL MELENDEZ
Creati e scritti da CHARLES SCHULZ
Prodotto da LEE MENDELSON e BILL MELENDEZ
Regia di BILL MELENDEZ
Musiche e parole di RICHARD M. e ROBERT B. SHERMAN
TECHNICOLOR
A CINEMA CENTER FILMS PRESENTATION
1972 United Feature Syndicate, Inc.

Snoopy cane contestatore

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante ORCHIDEA - Grignano (tel. 224181)
Si accettano prenotazioni per banchetti e matrimoni.

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO
Castello di San Giusto

ARENELLA FIUMICELLO
Ristorante Bar Dancing - Tel 96036

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23,

6: Mattutino musicale (1); 6,42: Almanacco; 6,47: Come a perché; 7,10: Mattutino musicale (2); 7,45: Ieri al parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9,15: Voi ed io con L. Volonghi; 10: Speciale G. R.; 11,20: P. Baudo presenta: Settimana corta - Oggi da Firenze; 12,44: Made in Italy; 13,15: Gratis - bisettimanale di spettacolo; 14: Dopo il giornale radio: Buongiorno, come sta? con L. Poli; 15.10: Per voi giovani; 16,40: Programma per i ragazzi - Il canzoniere dei mestieri; 17,05: M. German al pianoforte; 17,25 Calcio: Da Budapest

Radiocronaca della partita Ujpest-Juventus; 19.25: Novità assoluta: G. F. Malipiero - Pause del silenzio (1918); 19,51: Sui nostri mercati; 20,15: Ascolta, si fa sera; 20,29: Andata e ritorno con Mina; 21.15: Radioteatro: Tutto un amore di G. F. Luzi; 22,10: Enrico Caruso: Indagini su un mito; 22,40: W. Muller e la sua orchestra; 23: Oggi al parlamento; 23,20: Le nostre orchestre di musica leggera - Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 24.

6: Il mattiniere con A. Mazzoletti; 6,30: Bollettino del mare; 7,30: Buon viaggio; 7,40: Buongiorno con L. Fiorini e T. Rex; 8,14: Tre motivi per te; 8,40: Itinerari operistici; 9,15 Suoni e colori della orchestra; 9,35: Una musica in casa vostra; 9,50: «Capitan Fracassa» di T. Gautier (3); 10,05: Canzoni per tutti; 10,30: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: «I malalingua» con L. Salce; 13,35: E' tempo di Caterina; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15,30: Dopo il giornale radio: Media delle valute - Ballettino del mare; 15,40: Cararai; 17,30: Speciale G. R.; 17,45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19,55: Canzoni senza pensiero; 20,10: Il convegno dei cinque - Un fatto della settimana; 21: Calcio - Torneo Anglo-Italiano; 23: Bollettino del mare; 23,05: Tua per sempre, Claudia - B. Proietti e D. Crispo (13); 23,25: ...E via discorrendo: Musica e divagazioni; 23.40: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9,25: Trasmissioni speciali - Conversazioni; 9,30: La radio per le Scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le Scuole; 11,30: Musica di P. Hindemith; 11,40: Musiche italiane d'oggi; 12,15 La musica nel tempo: Balletto e mito letterario; 13,30: Intermezzo; 14,20: Listino Borsa di Milano; 14,30: Ritratto di autore: Francis Poulenc; 15,20: Musiche cameristiche di R Schumann; 16,15: Orsa minore: Teatrino di Achille Campanile; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17,20: Classe unica: Il cittadino e il calcolatore (5); 17,35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18,45: Piccolo pianeta - Rassegna di vita culturale; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,15: Tolleranza: Storia di un'idea (12); 20,45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21,30: Opera prima (2 serie) - Terza trasmissione: V. De Sabata; 22,20: Rassegna della critica musicale all'estero; al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola media.
11.00: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere: «Le maschere degli italiani».
13.00: «Ore 13», trisettimanale di attualità.
13.25: Il tempo in Italia Break 1.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.15: Corso integrativo di francese.
16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Gira e gioca».
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Pantera rosa», cartoni animati.
18.00: Orizzonti giovani: «Paleontologia».
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: Ritratto d'autore: «Le incisioni di G. Viviani».
19.15: Sapere: «Le frontiere della chimica».
Gong.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale Carosello.
21.00: «Facce dell'Asia che cambia: Hanoi».
Doremì.
22.00: Mercoledì sport.
Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario Telegiornale Intermezzo.
21.20: «Il nostro agente Flint», film.
Doremì.
23.05: Medicina oggi: «Il controllo della fertilità».

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il locandiere», trasmissione di rivista e musica leggera con: «Cari stornei»; 16.20: Concerto del pianista Nino Gardi; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Piccoli complessi: «The Fellers»; 16: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: L'orchestra Waldo de Los Rios suona Mozart; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: 6 minuti con il mago Borlotto; 10.41: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Bossa nova con Franco Cerri; 11.30: 15 minuti con l'orchestra R. Casadei; 11.45: Polche e valzer con complessi sloveni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Lettere varie; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Pagine sinfoniche; 15.30: Canta il coro Scott Allison; 15.45: Parata di dischi; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Parata d'orchestre; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Ritmi per archi; 21: Dove c'erano i turbanti; 21.15: Trattenimento musicale; 22.10: Pop-jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

17.55: Telesport - Calcio - Coppa Campioni d'Europa - Budapest: Ujpest Dosza - Juventus; 20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Cinenotes: L'agopuntura; 21.20: Musicalmente: «Maurizio special», spettacolo musicale.

○

Televisione jugoslava

8.20: La TV a scuola; 17.40: Notiziario; 17.45: «Il dottor Dolittle», telefilm; 18.15: La cronaca; 19.15: Programma umoristico; 19.45: Cartoni animati; 21.15: Monaco: incontro di calcio Ajax-Bayern; 22: «Fino all'ultimo respiro», film; 23.30: Notiziario; 23.35: Calcio in differita da Enschede: Twente-Beograd. **Secondo programma** (a colori). 20.25: Intermezzo; 20.30: Le nostre rappresentazioni; 21.30: Come studiamo «Il capitale»; 22: Complesso di danze classiche indiane.

Veramente soddisfatti si rimane da
BORSATTI
FAMA SECOLARE
Gioielli e orologi
con garanzia «Borsatti»

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

BORSE E MERCATI

Milano: resistente

Milano, 20

Ancora una seduta fiume, quella che ha concluso il ciclo operativo di marzo, a causa dello sciopero dei dipendenti degli agenti di cambio. La nuova settimana operativa ha registrato un generale consolidamento dei prezzi, pur non mancando alcuni contrasti.

Il mese borsistico di marzo si è chiuso con quotazioni nel complesso resistenti. Nonostante le scadenze tecniche, il mercato ha trovato nelle preoccupazioni monetarie il motivo di fondo su cui sviluppare il lavoro; certo un lavoro nervoso e non privo di alcuni momenti di incertezza, sottolineati da una continua fluttuazione dei prezzi, specie sui valori a largo mercato. In particolare, tra gli assicurativi si è assistito alla flessione delle Ras e delle Assicuratrice e ai progressi delle Generali, mentre gli altri valori del comparto hanno oscillato intorno alle posizioni precedenti.

Anche tra i finanziari non sono mancati alcuni contrasti: Agricola e Pirelli e C. hanno messo a segno buone plusvalenze, mentre Finmare ha ceduto. Bastogi, dopo aver chiuso con una flessione di pochi punti, si è brillantemente ripresa.

Tra gli immobiliari, deboli le Imm. Roma e le due BII, mentre in evidenza si sono messe le Aedes e Beni Stabili. Tra i chimici, riflessive le Anic e calme le Lepetit priv., mentre Erba, Italgas e Rumianca hanno conseguito discrete migliorie.

Fra gli altri valori, da segnalare le flessioni delle Autostrada TO-MI, delle Pacchetti (queste ripresesi nell'immediato dopo listino) e di Montefibre. Lievi migliorie per Fiat ord. e stabile Montedison. Sostenuti sono apparsi i bancari, in particolare Credito, Roma e Comit. Fermezza per le Snia Viscosa, Motta e altri valori di secondo piano, come Fisac, Gavardo, Tosi Manifatture, Marzotto e Cementir.

Deboli le Nord Milano, Franco Tosi e Romana Zucch. ord.

Nel reddito fisso, l'attività è stata piuttosto modesta, con lievi oscillazioni nei due sensi.

Anche oggi, in seguito allo sciopero dei dipendenti degli agenti di cambio, le operazioni di chiamata al listino si sono protratte oltre l'orario normale.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 61,23 con una diminuzione dello 0,23 per cento.

DOPOBORSA — Mercato inattivo in quanto impegnato per la sistemazione della liquidazione. (Rilevazione effettuata a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: doll. USA 571,875; dollaro canadese 573,075; yen giapponese 2,20; corona danese 93,025; corona norvegese 96,615; corona svedese 128,27; fiorino olandese 198,225; franco belga 14,557; franco francese 126,725; franco svizzero 177,30; lira sterlina 1411,50; marco tedesco 202,87; scellino austriaco 28,05; escudo portoghese 23,65; peseta spagnola 10,015.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 16500-18000; sterlina oro (n.c.) 13000-14200; marengo svizzero 14000-16000; oro fino (Iva esclusa) 1500-1560; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 39500-43500.

TRIESTE

Buona intonazione del mercato nella prima seduta dell'ottava con tutta la quota in plusvalenza, fatta eccezione per le assicuratrici, che cedono 1000 punti. Fra i locali, le Premuda guadagnano 150 unità. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 145000; Ass. Generali 71800; Ras 84000; Anic 870; Liquigas 386; Montedison 562; Rinascente 262; Rinascente priv. 191; Gerolimich 49500; Premuda 79700; Sip 2340; Tripcovich 46000; Bastogi 2150; Finmare 200; Finsider 380; Pirelli S.p.A. 1080; Sme 1800; Stet 2540; Beni Stabili 6100; Immobiliare 860; Cantieri —; Fiat ord. 2590; Fiat priv. 1850; Dalmine 350; Italsider 500; Terni 165; Marzotto priv. 1375; Viscosa ord. 1680; Viscosa priv. 1150.

NEW YORK

Prezzi in moderata diminuzione: l'indice «Dow Jones» dei trenta industriali è diminuito di 2,63 punti, collocandosi a quota 949,43. L'aumento del «prime rate» è stato alla base dell'andamento della Borsa.

LONDRA

Lievi variazioni in chiusura con moderato cedimento dei titoli garantiti dallo Stato. Fra i maggiori valori chimici, in rialzo «ICI» e in flessione «Glaxo». Fra i meccanici qualche miglioramento. Praticamente invariati gli altri comparti.

A ZURIGO — Moderata attività di scambi e chiusura a prezzi irregolari. I titoli in progresso hanno sopravanzato di 37 a 26 quelli in flessione. In miglioramento i bancari, su posizioni quasi invariate gli assicurativi, irregolari i finanziari e gli industriali.

A FRANCOFORTE — Chiusura con prezzi in ribasso con quasi tutti i comparti sotto pressione per le vendite. In ribasso i bancari, cedimenti sensibili per i chimici. Da sostenuti a stabili gli elettrodomestici. Qualche miglioria per i minerari. In flessione gli automobilistici e i siderurgici.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	n.q.	
Capitalitalia	»	11,75	—
Equitalia	»	11,52	—
Europrogr.	frsv	121,80	—
First Fund	doll.	n.q.	
Fonditalia	»	n.q.	
Fund Nations	»	n.q.	
Intercontinental	»	n.q.	
Interfund	»	n.q.	
Intern S F.	tr. bg.	n.q.	
Interitalia	lire	n.q.	
Intertrust	doll.	12,34	—
Italamerica	»	n.q.	
Italfortune	»	11,32	—
Italunion	»	12,45	13,57
Mediolanum S.	»	11,88	12,91
Rominvest	»	n.q.	
3-R-Manag.	lire	n.q.	

Titoli azionari

TITOLI	16-3	20-3
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2720	2800
Eridana	2275	2255
Es. Molini	420	420
Molini Certosa	9625	9699
Motta	2669	2730
Rom. Zucchero	392.50	360
Rom. Zucchero pr.	401	401
Venchi Unica	3955	3994
Assicurative		
Alleanza Assic.	37600	37500
Assicuratrice Ital.	145200	144210
Ass. Milano ord.	23600	23600
Ass. Milano pr.	15665	15630
Generali	71790	72420
L'Abeille Italiana	15750	15650
Fondiaria Incen.	15620	15790
Fondiaria Vita	32000	31950
R.A.S.	84000	83570
S.A.I.	29000	29270
Toro Assicuraz.	18950	18930
Toro Assic. priv	13050	13070
Bancarie		
Comm. Italiana	21230	21500
Banco di Roma	21260	21530
Credito Italiano	2287	2300
Interbanca priv.	34950	34800
Mediobanca	84990	85050
Cartarie - Editoriali		
Binda	43000	46000
Burgo	12305	12300
Burgo priv.	6750	6810
Donzelli	350	365
Mondadori priv.	3650	3720
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1270	1298
Cer Pozzi	171.50	178
Cer Pozzi priv.	260	235
Eternit	2615	2650
Italcementi	28650	28780
Richard Ginori	387	390
Chimiche Idrocarb. Gomma		
ANIC	900	879
Brioschi	34000	34000
Caffaro	419	418
Carlo Erba	17510	17705
Carlo Erba priv	11890	11980
Italgas	930	960
Lepetit	19790	20010
Lepetit priv.	16370	15400
Liquigas	384	386
Mira Lanza	64400	64890
Montedison	546.50	565
Napoletana Gas	790	805
Petrolifera Ital.	4470	4501
Pierrel	7120	7151
Rumianca	853.50	380
Saffa	8899	8880
Sarom	1399.50	1400
Siossigeno	6700	6680
Commercio		
La Rinascente	255	262
La Rinascente priv	189	191
Silos di Genova	2700	2645
Comunicazioni		
Alitalia priv	6750	6790
Ausiliare	4420	4401
Autostr Torino-Mil	34880	34250
Italcable	4350	4402
Mittel	2710	2720
Nord Milano	4321	4200
S.I.P	2349	2356
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1346	1345
Marelli E.	919	920
Tecnomasio	860	875

TITOLI	16-3	20-3
Finanziarie		
Agricola	1505	1558
Bastogi	2158	2150
Centrale	11940	11980
Finanz. E. Breda	5249	5270
Finmare	200	199.50
Finsider	375	380
Generalfin	3451	3500
Gim	3510	3550
I.F.I. priv.	8590	8599
I.F.I.L.	34000	33900
Invest	4725	4725
Italpi	—	—
Pirelli & C.	2165	2225
Pirelli s.p.a.	1100	1100
S.E.S.	—	—
S.G.E.S.	—	—
SME	1805	1805
Stet	2540	2520
Sviluppo	2367	2367
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	5899	5980
Beni Stabili	6150	6300
Coge	1925	1925
Condotte d'acqua	799	808
De Angeli Frua	8100	8140
Edilcentro Milano	1330	1336
Generale Immob.	861	840.25
Habitat	3180	3200
Iniziativa Edilizia	7675	7680
La Milano Centrale	31800	32500
Risanamento	1123	11320
S.A.C.I.E priv.	1560	1030
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2605	2630
Fiat priv	1855	1840
Franco Tosi	5750	5580
Nebiolo	201	201
Olivetti ord.	1801	1795
Olivetti priv.	1763	1775
Westinghouse	4100	4060
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1360	1340
Dalmine	374	370
Falck	5870	5960
Falck priv.	5090	5055
Ilssa Viola	4050	4050
Italsider	521	520
Magona	3039	3031
Metalli	3020	3020
Monte Amiata	1735	1725
Pertusola	2860	2865
Siele	2599	2589
Terni	173	177
Trafilerie	1260	1270
Tessili		
Centenari e Zinelli	278.50	273.25
Chatillon	186	180
Cotonificio Cantoni	16200	16190
Cucirini	7670	7700
Filat Cascami Seta	5550	5525
Fisac	794.50	821
Lanerossi	3700	3650
Lanif di Gavardo	2280	2330
Linif e Canap Naz.	500	490
Marzotto priv	1275	1375
Olcese Veneziano	295	299
Rossari	265	276
Rotondi	36500	36500
Scotti	610	649
Snia Viscosa	1680	1706
Snia Viscosa priv.	1150	1159
Tilane	450	450
Tosi Manifattura	540	564
Unione Manifatture	15800	16950
Diverse		
De Ferrari	1780	1805
Acque Potabili	1318	1316
Acqui Terme	1730	1730
C.I.G.A.	7760	7700
Pacchetti	765	747
Reina	2010	2010
Smeriglio	130	129

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-3
Rendita	5%	101.40
Prest Red 1934	3,50%	100.25
Ricostruzione	3,50%	88.70
»	5%	96.—
Redim Trieste	5%	95.15
Rif Fondiaria	5%	96.25
Redimibile 54	5%	93.35
Edil Scol 67	5,50%	93.60
» » 68	5,50%	93.80
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	100.05
» 1974	5%	99.—
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	99.50
» 1979	5,50%	100.—
» 1980	5,50%	99.80
» 1981	5,50%	—.—
Am FF.SS 67/87	6%	91.80
» » 68/88	6%	91.30
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.80
» » 71/86	7%	98.50
I.M.I XVIII	6%	99.95
» XX	6%	99.—
» XXI	5%	99.20
» XXII	5%	92.70
» XXIII	5%	89.50
» XXIV	5,50%	90.50
» XXV	6%	93.30
» XXVI	6%	91.45
» XXVII	6%	91.20
» XXVIII	7%	99.80
» XXIX	7%	98.70
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	100.20
» XXXI opt.	7%	99.75
» XXXIII	7%	98.85
» XXXIII opt	7%	98.80
» 64	6,25%	97.90
» Autostrade	6%	91.—
» Finan 66	6%	93.60
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl.	5%	83.10
» » »	5,50%	85.10
» » »	6%	90.90
» » »	7%	96.70
C.O.P ss I	6%	92.80
» » II	6%	92.80
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	91.—
» Dotaz I	6%	92.90
» » II	6%	92.35
» In St 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.10
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.40
» » » III	7%	98.40
» » » IV	7%	98.40
Elfer	5%	98.10
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.70
» (55)	5,50%	98.10
» (59)	5,50%	94.95
» (60)	5%	90.20
» (61)	5%	89.80
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.—
» (67)	6%	91.95
» (69) I	6%	92.40
» (69) II	6%	98.40
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.30
» 72	7%	99.70
» 72 II serie	7%	98.30
Plan Ver (61) I	5%	89.70
» » (62) II	5%	90.90
» » (63) III	5%	92.40
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.30
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	91.60
Pubbl Ut	5,50%	96.50
» » ord	6%	92.—
» » vent	6%	97.10
Pub Ut Ed (46)	5,50%	99.—
» » » (55)	6%	98.40
» » » (56)	6%	98.10
» » Monteo	6%	97.—
Sviluppo Ind ss B	7%	103.—
» » » C	7%	97.20
» » » D	7%	98.50
» » » E	7%	96.80
» » » F	7%	97.—
Isveim (61) III	5,50%	

TITOLI		20-3
Isveim (62) IV	5,50%	95.—
» (62) V	5,50%	95.30
» (62) VI	5,50%	94.80
» (63) VII	5,50%	93.90
» (63) VIII	5,50%	93.60
» (64) IX	6%	95.10
» (64) X	6%	94.60
» (65) XI	6%	93.80
» (66) XII	6%	92.70
» (67) XII	6%	92.10
» (67) XIV	6%	92.—
» (68) XV	6%	92.80
» (69) XVI	6%	92.30
» (70) XVII	7%	98.90
» (71) XVIII	7%	98.15
» (71) XIX	7%	97.90
» (72) XX	7%	98.—
C.I Sardo 62	5,50%	96.20
» » 63	5,50%	94.—
» » 64	6%	97.30
» » 65 I	6%	95.50
» » 65 II	6%	93.90
» » 66	5%	93.10
» » 68	6%	92.80
» » 69	6%	91.30
» » 70	7%	97.70
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.90
B.M.Cred C 67	6%	97.20
» C 68	6%	97.50
» C 70	6%	98.60
» C. 71	7%	99.85
B.M.O 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	99.40
» 72/82	7%	99.20
Enel 65 I	6%	92.65
» 65 II	6%	93.25
» 66 I	6%	91.85
» 66 II	6%	92.60
» 67	6%	92.45
» 68 I	6%	91.70
» 68 II	6%	91.90
» 69 I	6%	91.70
» 69 II	6%	91.85
» 70	7%	99.90
» 71	7%	99.60
» 72	7%	100.—
» 72 II	7%	99.—
» Europa	6%	95.60
E.N.I 58	6%	99.80
» 58 vent.	6%	97.10
» 64	6%	99.—
» 65 II	6%	96.—
» 66	6%	94.30
» Gela	5,50%	93.60
» sud 59	6%	98.20
» 60	5,50%	94.90
» 61	5,50%	94.20
» IV	5,50%	92.45
» V	5,50%	92.30
» VI	5,50%	93.40
» VII	5,50%	95.05
» VIII	5,50%	95.90
» IX	6%	99.80
I.R.I 56/74	6%	99.05
» 57/75	5%	99.50
» 58/74	5%	99.—
» 57/77	6%	98.10
» 58/78	6%	94.50
» 59/79	5,50%	93.35
» 60/80	5,50%	88.30
» 61/86	5,50%	90.40
» 63/83	5,50%	93.45
» 64/82	6%	93.55
» 65/83	6%	
» Alfa R	7%	106.80
» Elett opt.	5,50%	97.60
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.25
» 65	6%	93.05
» 66	6%	93.05
» 67	6%	93.10
» 68	6%	93.10
» 71	7%	101.10
» 72	7%	99.—
CECA 63	5,50%	93.—
» 66	6%	93.50
» 68	6%	93.45
» 68 II	6%	93.10
» 72	7%	99.60
Timavo	7%	100.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	87.—
» » 65	6%	93.10
» » 67	6%	91.20
» » 68 I	6%	91.—
» » 68 II	6%	91.10
» » 69	6%	90.40
» » 71	7%	99.—
» » 72	7%	99.35
B Sic Op ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.50
» Sic conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	96.25
» Fond conv	5%	91.10
» » 1985	6%	92.60
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	90.80
» » 1992	6%	90.70
» » 1995	6%	90.75
» » 1996	6%	90.65
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	98.90	B.E.I 66/86	6,50%	94.50
E.N.I 66/81	5%	95.50	» 67/82	6,50%	95.50
» 66/81	6,50%	97.25	» 67/82 II	6,50%	95.50
» 67/82	6,50%	97.—	» 68/80	6,75%	97.50
» 67/87	6,50%	96.—	» 69/84	7,50%	98.40
» 68/88 I	6,75%	98.—	C.E.C.A 66 igu.	6,50%	96.50
» 68/88 II	6,75%	98.—	» 66 dic.	6,50%	95.50
» 69/81	7%	99.—	» 67/87	6,50%	96.—
I.M.I 70/81	7,25%	99.25	» 67	6,50/8%	96.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede tel. 37941 Trieste Borsa » 24609	Montalcone tel. 40400 Udine » 56045 Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ALL'INSEGNA DELLA CALMA LA RIAPERTURA DEI MERCATI VALUTARI IN ITALIA

I TRE MERCATI DELLA LIRA FLUTTUANTE

VALUTE	MERCATO COMMERCIALE			MERCATO FINANZIARIO			MERCATO BANCONOTE		
	20/3	1/3	variazioni	20/3	1/3	variazioni	20/3	1/3	variazioni
Dollaro USA	571,95	562,05	+ 19,90	571,00	553,00	+ 18,00	570,00	560,00	+ 10,00
Dollaro canadese	573,15	565,35	+ 7,80	576,80	556,00	+ 20,80	n.p.	555,00	—
Franco svizzero	176,90	179,379	— 2,47	177,75	177,00	+ 0,75	178,50	179,75	— 1,25
Corona danese	93,05	91,57	+ 1,48	93,20	90,00	+ 3,20	93,50	91,30	+ 2,20
Corona norvegese	96,63	95,825	+ 0,81	96,80	94,00	+ 2,80	96,50	95,00	+ 1,50
Corona svedese	128,24	126,325	+ 1,92	128,80	124,00	+ 4,80	128,50	125,50	+ 3,00
Fiorino olandese	198,15	197,05	+ 1,10	199,25	193,94	+ 5,31	199,00	195,00	+ 4,00
Franco belga	14,515	14,266	+ 0,24	14,79	14,11	+ 0,68	14,90	14,50	+ 0,40
Franco francese	126,75	124,975	+ 1,77	127,75	124,00	+ 3,75	128,50	126,00	+ 2,50
Sterlina inglese	1412,00	1403,50	+ 8,50	1417,00	1383,00	+ 34,00	1435,00	1425,00	+ 10,00
Marco tedesco	202,79	198,55	+ 4,24	203,80	195,60	+ 8,20	205,00	198,00	+ 7,00
Scellino austriaco	27,90	27,463	+ 0,44	27,96	27,05	+ 0,91	28,00	27,40	+ 0,60
Escudo portoghese	23,90	22,61	+ 1,29	23,30	22,25	+ 1,05	22,70	22,40	+ 0,30
Peseta spagnola	9,93	9,705	+ 0,23	9,84	9,50	+ 0,34	9,85	9,55	+ 0,30
Yen nipponico	2,20	2,14	+ 0,60	2,20	2,11	+ 0,90	2,18	2,10	+ 0,80
Dinaro jugoslavo	—	—	—	—	—	—	33,00	32,00	+ 1,00

Il segno + indica deprezzamento della lira, il segno — apprezzamento.

Le monete europee guadagnano sul dollaro

Anche la lira registra apprezzamenti nei confronti della valuta americana

Roma, 20

La riapertura del mercato italiano dei cambi dopo 18 giorni di inattività non ha determinato particolari reazioni fra gli operatori, che hanno fatto registrare una certa speditezza e tranquillità nelle contrattazioni. Un regolare avvio delle operazioni è stato per altro facilitato dal fatto che tutti gli altri mercati internazionali avevano già ripreso ieri la loro attività. Ciò ha consentito di stabilire una «saldatura» fra il lungo periodo di chiusura (17 giorni per i paesi che non annoverano tre le festività quella di S. Giuseppe) e una vera e propria fase di ripresa, che si è avuta oggi.

Tuttavia il più regolare avvio delle operazioni non conferma oggi alcune tendenze delineatesi ieri: è quanto avviene per il dollaro, che mostra di perdere progressivamente le posizioni faticosamente guadagnate nella prima giornata rispetto alle maggiori valute europee. Fra le valute europee che segnano apprezzamenti sul dollaro si distingue il marco che ha raggiunto stamane la quotazione di 281,50 contro la punta massima di 283,50-284 di ieri.

Anche la lira è tra le valute che registrano apprezzamenti sulla moneta statunitense: la tendenza all'apprezzamento della lira, manifestatasi all'apertura del mercato, è proseguita sostanzialmente nel corso della giornata, con una interruzione dovuta all'impatto degli ordini che la clientela residente aveva dovuto rinviare durante i 18 giorni di inattività.

In chiusura, la lira commerciale a Roma è stata quotata a 571,80 rispetto al dollaro, a Milano a 571,95. La «finanziaria» ha invece fatto registrare un andamento più irregolare, toccando 571,00 a Roma contro 575,20 a Milano.

Nel corso del pomeriggio, nella fase delle contrattazioni interbancarie, la lira ha comunque ripreso la sua tendenza all'apprezzamento rispetto al dollaro, che si era delineata con più chiarezza nella prima parte della mattinata. Contemporaneamente la moneta statunitense ha ripreso a perdere quota secondo una tendenza già verificata alla chiusura dei mercati internazionali di ieri e proseguita all'apertura di stamane.

Il graduale apprezzamento della lira, al di là delle quotazioni di chiusura che risultano dalla media UIC, è dimostrato dal cambio registrato dalla nostra moneta rispetto al dollaro alle ore 16, e cioè al termine delle contrattazioni interbancarie: 568-570 contro 571,87 della chiusura ufficiale.

Il dollaro era stato ampiamente in ribasso al mercato interbancario dei cambi di Tokio, il primo ad aprire, in quanto la banca del Giappone, apparentemente, si è astenuta dal sostenere la valuta statunitense. Essa ha chiuso a 263 yen nelle operazioni interbancarie contro 264,90 di ieri.

A Francoforte, il dollaro ha quotato stamane 2,8160 marchi, in netto deprezzamento rispetto alla chiusura di ieri, quando la valuta statunitense era stata scambiata a 2,8275 marchi. Gli operatori affermano che la debolezza mostrata dal dollaro è tanto più sorprendente, in quanto l'aumento del «prime rate», annunciato da alcune banche statunitensi, dovrebbe avere piuttosto rafforzato il dollaro.

La «Bundesbank» è dovuta intervenire sul mercato a sostegno del marco contro il franco belga, la corona danese e la corona svedese, essendo queste tre valute salite al livello intervento. La «Bundesbank» ha venduto 67 milioni di franchi belgi, quando questa moneta è arrivata a quota 7,14 marchi per 100 franchi. Ha venduto 4,5 milioni di corone danesi quando questa moneta è salita a quota 45,845 marchi per 100 corone. Ha venduto 12,9 milioni di corone svedesi quando questa moneta è arrivata a quota 63,115 marchi per 100 corone.

Anche a Parigi, il dollaro ha mostrato, all'apertura del mercato valutario, nuovi segni di debolezza. La valuta statunitense ha infatti quotato stamane 4,53-4,54 franchi sul mercato commerciale, contro i 4,54-4,55 franchi della chiusura di ieri; sul finanziario, invece, il dollaro ha quotato 4,50-4,51 franchi, contro i 4,515-4,525 della chiusura di ieri.

(Italia)

SENZA IL CONSENSO DEGLI ORGANI FEDERALI

Le banche USA alzano i tassi

Si tratta del «prime interest rate» che viene riservato ai più grossi clienti degli istituti

Washington, 20

Alcune tra le maggiori banche degli Stati Uniti hanno elevato dal 6,25 al 6,75 per cento il «prime interest rate» (tasso d'interesse privilegiato), quello applicato cioè ai clienti migliori degli istituti di credito. I responsabili delle banche sono stati immediatamente convocati a Washington per spiegare i motivi della loro azione. Si tratta del più consistente incremento deciso in una sola volta dal luglio del 1971: gli aumenti sono in genere dell'ordine dello 0,15-0,20 per cento.

Il primo istituto di credito a essersi mosso in questa direzione è stato la «Manufactures Hanover Trust Co.» di New York, immediatamente seguito dalla «Marine Midland Bank» di New York, dalla «First National Bank» di Boston, dalla «First Pennsylvania Bank» di Filadelfia, dalla «Southern California First National Bank» di Los Angeles e dalla «Franklin National Bank» di New York.

Il presidente del «Federal Reserve Board» (l'ente federale della riserva) e della commissione interessi e dividendi, Robert Burns, ha inviato ai responsabili delle banche un telegramma di convocazione, in cui afferma tra l'altro: «Non è in alcun modo chiaro che l'aumento del "prime rate" annunciato dalle vostre banche sia conforme ai principi della commissione».

(Ansa)

Sopravvalutato il franco svizzero

Ginevra, 20

Il ministro delle finanze svizzero Nello Celio ha detto che il franco svizzero è sopravvalutato. Ha soggiunto di sperare che il dollaro riacquisti forza: se resterà al basso livello attuale molte compagnie si troveranno in difficoltà.

Per ora il franco svizzero — ha detto — seguiterà a fluttuare. Altrimenti una valanga di marchi si abbatterebbe sulla Svizzera: «Siamo in una fase transitoria. Una volta che il dollaro si sarà ripreso, si potrà tornare a parità fisse».

(Italia)

Obbligazioni BIRS quotate in Italia

Roma, 20

Il Ministero del tesoro ha autorizzato la quotazione nelle borse valori di Roma e Milano, a partire da lunedì prossimo 26 marzo, delle obbligazioni recentemente emesse in Italia dalla banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (BIRS) per un ammontare di 25 miliardi di lire (obbligazioni BIRS sette per cento 1972-1987). *(Ansa)*

«RAGIONEVOLI» PER GLI USA I NUOVI TASSI DI CAMBIO

UN'ALTRA SVALUTAZIONE SMENTITA A WASHINGTON

L'attuale situazione dovrebbe bastare secondo Volcker a frenare i movimenti della speculazione internazionale

Washington, 20

La «volatilità» dei movimenti internazionali dei capitali a breve termine è problema molto serio e va affrontato nel quadro delle riforme del sistema monetario internazionale, a giudizio del sottosegretario al tesoro degli Stati Uniti per gli affari monetari, P. Volcker.

Egli è stato sentito ieri dalla giunta degli stanziamenti del Senato sulle proposte di legge dell'amministrazione Nixon per formalizzare la svalutazione del 10 per cento del dollaro. Non ha detto alcunché di nuovo sull'accordo monetario raggiunto, alla fine della settimana scorsa a Parigi, e ha confermato che «non vi è stato alcun accordo» di porre fine al deflusso di dollari statunitensi per finanziare investimenti all'estero di società americane.

Volcker ha espresso l'opinione che l'attuale situazione, in cui il cambio delle monete più importanti è fluttuante, deve contribuire a «tarpare» i movimenti speculativi internazionali dei capitali. Ha aggiunto che gli attuali tassi di cambio sono «in larga misura ragionevoli» ma non ha fornito specifiche informazioni sul come i governatori e gli istituti d'emissione interverranno nei mercati valutari per impedire ai cambi di allontanarsi troppo dalle loro precedenti parità centrali.

La commissione senatoriale ha posto numerose domande a Volcker, ma è sembrata più interessata all'obbligo degli Stati Uniti di aumentare i contributi in dollari al Fondo monetario internazionale, alla Banca mondiale e altri enti internazionali per mantenere la quota di dollari eguale a quella esistente anteriormente alla svalutazione.

E' stato chiesto ripetutamente a Volcker se gli Stati Uniti potranno trovarsi nella necessità di un'altra svalutazione, ed egli ha sempre risposto negativamente. All'ultima domanda ha risposto, però, «definitivamente essa non è contemplata».

La posizione agnostica degli Stati Uniti non è condivisa da tutti nel paese. Il giornale di Wall Street ha detto oggi che è giunto il momento di riaffermare il ruolo e la responsabilità degli Stati Uniti come principali direttori dell'ordine monetario mondiale.

La sola fluttuazione dei cambi, ha detto il giornale, non è sufficiente a ovviare la necessità di un positivo intervento americano. Gli Stati Uniti dovranno riconoscere che le riserve federali sono per il mondo qualcosa di simile a una banca centrale e che il dollaro, la moneta internazionale del momento, non può essere rimpiazzato da un'altra valuta. Ciò significa che il governo, se dovrà riassumere un ruolo di maggiore responsabilità nell'economia mondiale, non potrà ignorare né gli effetti nazionali né quelli internazionali della creazione troppo rapida di denaro e, sul piano nazionale, dovrà per prima cosa ristabilire una maggiore disciplina fiscale e monetaria. *(Italia)*

Conclusi i colloqui di Shultz a Londra

Londra, 20

Il segretario al tesoro americano George Shultz è ripartito stamani per Washington dopo una serie di colloqui con il primo ministro britannico Heath e altri dirigenti inglesi sulle questioni monetarie.

Ieri Shultz si è incontrato, oltre che con Heath, con il cancelliere dello scacchiere Barber, con il ministro degli esteri Sir Alex Douglas-Home, con il ministro dell'industria e commercio Peter Walker e con il governatore della Banca d'Inghilterra Lord O'Brien. *(Ap)*

UN RAFFRONTO IN BASE ALLE MEDIE DELL'UIC

LA LIRA IN FLESSIONE RISPETTO ALLE MONETE FORTI

Già nel corso della giornata però si è potuta registrare una lieve ripresa in sede di contrattazioni interbancarie

Milano, 20

Un generale deprezzamento, anche se in misura modesta (valutato mediamente nell'ordine dell'1-1,5 per cento), della lira italiana nei confronti delle maggiori valute europee: questa la tendenza emersa oggi durante la prima riunione al mercato dei cambi valutari di Milano, apertosi oggi dopo la lunga chiusura che ha portato all'entrata in funzione del nuovo regime che prevede la fluttuazione congiunta di talune valute europee e quella separata della nostra moneta. Il deprezzamento registrato dalla lira è poi stato recuperato nella fase delle contrattazioni interbancarie.

L'attività si è animata immediatamente prima del listino: e ciò come diretta conseguenza degli ordini accumulatisi durante il periodo di mercato chiuso e che sono dovuti essere evasi in giornata. Proprio per questo motivo — si fa notare in ambienti operativi qualificati — gli orientamenti odierni circa il comportamento della lira e del dollaro in particolare, non debbono essere «presi alla lettera». In sostanza, ci si trova in una fase di assestamento, per cui sarà necessario attendere i prossimi giorni per trarre più adeguate indicazioni.

Questi i quantitativi delle principali valute (commerciali) trattate oggi a Milano: dollari: 21 milioni; marchi 19 milioni 350 mila; franchi francesi 29 milioni 350 mila; franchi svizzeri 10 milioni 250 mila, lire sterline 2 milioni 930 mila.

Un confronto fra la situazione preesistente alla chiusura dei mercati del 1.o marzo e quella odierna in base alle medie dell'Ufficio italiano cambi (situazione, si noti, che nel corso della giornata si è poi evoluta, nelle contrattazioni interbancarie, in favore della lira) pone in evidenza una svalutazione media della nostra moneta nei confronti del dollaro dell'1,75 per cento. La lira risulta invece rivalutata rispettivamente dell'1,56 per cento e dell'1,65 per cento nei confronti delle quotazioni del dollaro verificate il 9 febbraio 1973 (ultima quotazione prima della libera fluttuazione della lira) e il 18 dicembre 1971 (parità fissate con gli accordi smithsoniani).

Lo stesso confronto, effettuato per il marco, consente di accertare svalutazioni della lira rispettivamente del 2,17 per cento, del 9,93 per cento e del 12,43 per cento. Per restare nell'ambito delle monete particolarmente «forti» la lira registra, fra le odierne chiusure e quelle degli altri tre riferimenti citati, svalutazioni rispettive nei confronti dello yen giapponese, del 2,80 per cento dell'1,11 per cento e del 16,52 per cento.

La nostra moneta rivela oggi un apprezzamento dell'1,16 rispetto alle quotazioni del franco svizzero registrate il 1.o marzo scorso e svalutazioni dell'8,56 per cento del 17,08 per cento subite nei confronti della stessa moneta al 9 febbraio '73 ed al 18 dicembre '71.

Più equilibrata la situazione che emerge dal confronto con la sterlina: contro un deprezzamento della lira dello 0,57 per cento rispetto al 1.o marzo ed uno dell'1,98 per cento sulle quotazioni del 9 febbraio, si registra infatti una rivalutazione del 6,84 per cento rispetto al 18 dicembre 1971.

Nel complesso, a prescindere dai miglioramenti verificati oggi dopo la chiusura delle quotazioni ufficiali, la lira denuncia una svalutazione media di circa il 10 per cento nei confronti delle quotazioni raggiunte dal marco prima dell'inizio della libera fluttuazione della nostra mon eta e una di circa l'1,5 per cento rispetto al dollaro. *(Italia)*

HEINEMANN FRA GLI ITALIANI

Bonn — Il Presidente della Repubblica Federale Tedesca, Gustav W. Heinemann arriverà stamane a Roma per una visita ufficiale di tre giorni. Heinemann si è sempre interessato ai lavoratori italiani in Germania che attualmente sono circa 400 mila. Anche recentemente Heinemann è stato ospite della «Volkswagen-Werk» a Wolfsburg per incontrarsi (nella foto) con i nostri connazionali dei quali apprezza capacità e laboriosità. Nel 1971 i trasferimenti valutari dei lavoratori italiani in Germania, cioè il denaro spedito a casa, ammontarono a circa 250 miliardi

BNL
come evitare bollette e code?

SERVIZIO UTENZE
paga per Voi telefono, luce, acqua, gas, imposte e tasse, contributi agricoli e previdenziali, assicurazioni obbligatorie e volontarie, ecc.
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

★ la pagina dei motori ★

IN SVIZZERA (SEDE NEUTRALE) CONTINUA IL CONFRONTO MONDIALE DEI PRODUTTORI DI AUTOMOBILI

Solo i carrozzieri presentano novità a Ginevra Le case si limitano a metamorfosi dei modelli

Gli elvetici annunciano l'obbligatorietà delle cinture di sicurezza e gli americani pensano a una riduzione di potenza dei motori per ragioni di risparmio e di antinquinamento - Prosegue l'invasione in tutto il mondo delle auto giapponesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, marzo

Il 43.o Salone internazionale dell'automobile di Ginevra, inaugurato il 15 marzo dal Presidente della Confederazione elvetica Roger Bovin, è sempre più, fra le grandi manifestazioni espositive riservate all'automobile, quello che è contraddistinto da un carattere veramente internazionale. Basti pensare che a questo Salone partecipano 1091 marche d'automobili, carrozzerie speciali, accessori, provenienti da venti paesi, su una superficie totale coperta di 32.600 metri quadrati.

Ma ciò che contraddistingue l'atmosfera tipicamente internazionale di questa manifestazione ginevrina di primavera è la sede di questa manifestazione. La Confederazione elvetica è al crocevia del grande interscambio europeo nel settore dell'auto e questo paese è un mercato nel quale sono presenti praticamente tutte le marche mondiali non essendo la Svizzera produttrice di automobili. Una sede quindi veramente «neutrale» per gli operatori del mondo automobilistico che si ritrovano annualmente presso questa manifestazione per fare il punto sul passato e tracciare le linee del futuro in fatto di tendenze del mercato auto, sia sotto l'aspetto più tipicamente commerciale, sia per controllare e promuovere il progresso tecnico e la sicurezza dell'automobile.

Alla conferenza stampa tenuta dal nuovo direttore del Salone di Ginevra, M. Peyrot (il precedente direttore è scomparso mesi or sono in un incidente d'auto) è stata annunciata la imminente introduzione in Svizzera di una legge che renderà obbligatorio l'impiego delle cinture di sicurezza ed è stata annunciata anche una serie di misure per aumentare la cosiddetta «sicurezza passiva» degli automobilisti. Questo rilancio del tema della sicurezza è sembrato quanto mai opportuno agli osservatori presenti al Salone di Ginevra, poiché questo è un tema molto dibattuto e non sempre chiaro in alcuni paesi.

Intanto, a Ginevra, si tracciano i primi bilanci della produzione del 1972 e si fa il punto sull'interscambio della produzione del Mercato Comune, alla luce anche del recente ingresso della Gran Bretagna. Le statistiche 1972 non sono ancora complete, in alcuni casi, ma le prime stime parlano di una produzione in Italia di 1.840.000 unità; in Germania di 3.815.000 unità; in Francia di 3.328.000 unità; in Inghilterra di 2.300.000 unità; nel Benelux di 400.000 unità. L'altro paese europeo produttore di automobili, la Svezia, ha raggiunto le 340.000 unità. Da notare il notevole balzo in avanti della Francia, la retrocessione tedesca, la buona ripresa inglese e lo stanco andamento della produzione italiana, a causa delle note agitazioni sindacali.

Fra i paesi europei, la Francia appare la nazione più dinamica, soprattutto per l'impulso che ha saputo dare alle sue esportazioni. Negli ultimi due anni, Renault, Peugeot, Citroën, Chrysler, hanno aumentato notevolmente le proprie vendite in Germania, Gran Bretagna, Italia, senza che a fronte di tale espansione vi sia stato un proporzionale aumento delle importazioni francesi di vetture provenienti da tali paesi. Un bilancio, quindi, nettamente positivo. In Gran Bretagna, prima ancora della riduzione delle dogane, prevista per il prossimo aprile, le immatricolazioni di vetture straniere hanno raggiunto lo scorso anno il 23,38 per cento del totale, incidenza questa che non è lontana da quella che la Italia ha raggiunto lo scorso anno (26,6 per cento) ma dopo ben 15 anni di Mercato Comune.

Vediamo come si presenta la situazione dell'Italia in occasione del bilancio 1972; a fronte di una produzione di 1.840.000 autoveicoli, si sono avute immatricolazioni di vetture italiane ed estere nel nostro paese, pari a 1.467.395 autoveicoli (più 2,29 per cento rispetto al 1971). Il tasso di sviluppo del mercato interno è stato modesto; sono però aumentate le esportazioni: più 8 per cento nei primi undici mesi del 1972, rispetto al corrispondente periodo del '71.

Il mercato internazionale dell'auto, così come viene visto in occasione di questo Salone di Ginevra dagli esperti delle varie case automobilistiche mondiali qui presenti, è ancora ben lontano dall'essere saturato, ma la concorrenza si fa sempre più serrata. Ne è una prova il Salone di Ginevra di quest'anno: poche le novità assolute, moltissime invece le seminovità, cioè decine di modelli ai quali sono state apportate modifiche di modesta entità per venire incontro alle esigenze mutevoli del pubblico in un mercato sempre più competitivo. Si assiste da qualche tempo, in questi Saloni, a una vera metamorfosi accelerata dei modelli: vetture nate come 2 porte, si trasformano in 4 porte o da berlina in coupé, e così via. Sembra che la fantasia dei progettisti non abbia limiti, specie quella dei carrozzieri, ai quali tra l'altro, questa edizione del Salone di Ginevra, riserva una speciale sezione espositiva.

Sul piano della concorrenza, il pericolo giallo, come viene definita la concorrenza giapponese, si fa sempre più insidioso. L'Italia è fin qui riuscita a evitare l'invasione delle vetture giapponesi, ma vi sono paesi europei come il Belgio, la Svizzera, l'Olanda, la Finlandia, il Portogallo, nei quali la concorrenza giapponese è ormai una pesante realtà. A Ginevra la Toyota, la Datsun, la Mazda, dispongono di alcuni dei maggiori stand; hanno organizzato conferenze stampa e hanno dichiarato l'intenzione di voler realizzare una massiccia presenza sul mercato europeo. Ben piazzate sui mercati del Sud-Est asiatico e ben inserite nel continente africano, le case giapponesi premono ormai su tutti i fronti.

Nel 1972 le case giapponesi hanno prodotto ben 6.300.000 auto (10 per cento in più del '71) e la Toyota si accinge a scalzare la Volkswagen dal terzo posto nell'elenco dei maggiori produttori mondiali. Bloccate nella loro espansione verso gli Stati Uniti dai provvedimenti antimport del 1971 e dalle due svalutazioni del dollaro, le case giapponesi rivolgono ora la loro attenzione all'Europa, e a Ginevra hanno chiaramente detto di essere pronte a sferrare l'attacco. Ad esempio, l'obiettivo fissato per le vendite 1973 in Germania (il maggior paese europeo produttore d'automobili) è per i giapponesi della Toyota quello di triplicare le vendite; una rete di oltre 400 punti di vendita è in corso d'organizzazione nella Repubblica federale.

L'industria americana presente a Ginevra non ha presentato grosse novità. Dominante è sempre il tema della sicurezza su tutti i modelli prodotti negli Stati Uniti ed esportati verso l'Europa, dove queste vetture non hanno un grosso mercato perché, com'è noto, la General Motors e la Ford preferiscono vendere sui mercati europei una produzione realizzata presso i propri stabilimenti dislocati in Gran Bretagna, Germania, Belgio, e avente caratteristiche adatte alla domanda del mercato europeo.

La campagna contro l'inquinamento atmosferico, così sentita negli Stati Uniti, sembra stia cominciando a dare i propri frutti. Si afferma, qui a Ginevra, che le autorità americane stiano studiando la possibilità di imporre all'industria automobilistica una riduzione della potenza dei motori, al fine di ridurre il consumo del carburante e quindi l'inquinamento dell'atmosfera. Il direttore del Dipartimento federale per la protezione dell'ambiente, M. William Ruckelshaus, ha proposto in questi giorni che la tassa governativa sulla benzina, che è attualmente negli Stati Uniti di circa 5 centesimi di dollaro per litro, sia triplicata o quadruplicata, al fine di spingere gli automobilisti a richiedere in futuro vetture di cilindrata più ridotta.

Per quanto concerne i prezzi futuri delle automobili, che già negli ultimi tempi hanno registrato sensibili aumenti in tutti i paesi, l'opinione diffusa qui a Ginevra è che in un futuro, anche se non prossimo, i prezzi debbano necessariamente subire nuovi aumenti in alcuni paesi europei. Infatti, si stima che gli elementi che hanno contribuito alla tensione e all'aumento dei costi di produzione delle auto in questi ultimi anni, continueranno a operare nel senso di spingere verso l'alto i prezzi di vendita.

Altro elemento che contribuisce all'aumento dei prezzi è lo aumento dei costi di produzione delle auto dovuto all'introduzione dei nuovi dispositivi di sicurezza imposti dalla legge. L'auto «sicura» costa insomma più di quella meno «sicura». Un interessante rapporto sulla «sicurezza» è stato presentato a Ginevra dai tecnici dei laboratori di ricerca della casa svedese Volvo.

Come d'uso, il Salone di Ginevra permette ai visitatori di fare un inventario, il più completo possibile, della produzione dei cinque continenti, assieme (quest'anno) a una eccezionale esposizione di veicoli sportivi e da competizione che si sono affermati nelle principali prove su strada e su pista del 1972.

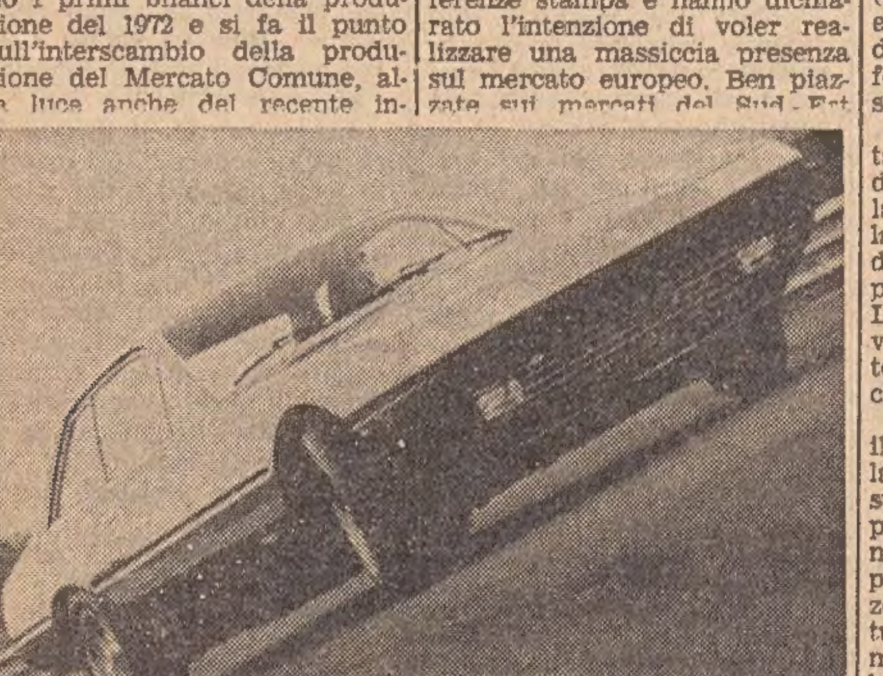
Fra le novità assolute presentate a Ginevra sono da ricordare alcune nuove versioni della Ford Consul e Granada; della Sunbeam Chrysler 1200-1500; della Mercedes 4,5 litri; un coupé futuristico di Bertone (la Lamborghini Countach, 2 posti; velocità oltre 300 orari); un prototipo 3 posti di Pininfarina, su chassis Autobianchi A 112.

Numerosi modelli inediti per il mercato svizzero hanno fatto la loro prima apparizione a questo Salone. La Fiat, ad esempio, ha puntato sulla 126 assieme alla nuova X1/9 coupé due porte, a motore centrale, carrozzeria Bertone e alla 132, una vettura — questa — ricca di promesse sui mercati esteri che hanno dimostrato già un notevole interesse sia nei confronti della versione 1600, sia per quella 1800. L'Alfa Romeo ha puntato sull'Alfetta, che succede alla 1750, e sull'Alfa Sud, della quale sono già state iniziate le esportazioni.

La Lancia ha presentato il primo frutto della sua fusione con la Fiat, la «Beta»; la Maserati ha presentato due nuovi coupé sportivi di gran classe, la «Merak» con motore centrale, 3 litri, derivata dalla Citroën SM e la «Khamsin». La Peugeot ha lanciato a Ginevra la sua piccola 104 a 4 porte; la Ferrari ha presentato due nuovi coupé sportivi da élite, la 365/GT-4 2 più 2, con motore a 12 cilindri, 4400 cc, carrozzeria Pininfarina e il coupé BB, bolide prestigioso con motore 12 cilindri, disposto dietro i sedili. La Audi ha presentato la «80»: novità molto importante nella categoria delle vetture medie, con trazione anteriore, motore 1,3 e 1,5 litri; la BMW ha presentato la 4 porte «520», motore a iniezione, carrozzeria spaziosa e particolari doti di tenuta su strada. La Austin ha annunciato il prossimo lancio dell'«ADO 67» a trazione anteriore e la Volkswagen oltre a presentare la sua ben nota gamma, ha destato interesse per le notizie di un futuro lancio di una vettura a trazione anteriore derivata dalla Audi 80.

Questo è tutto da Ginevra, per ora, riservandoci di ritornare su altri aspetti del Salone in un altro servizio.

Franco Gringeri



Pininfarina ha riproposto a Ginevra la sua «Ferrari 365 GT 4», che è un due+due da gran turismo

Bertone è presente al Salone con l'ammiratissima Lamborghini «Countach», bolide sportivo e di linea aerodinamica ultramoderna

L'Autobianchi A 112 «giovani» esposta a Ginevra. E' uno studio per uno spider economico e sportivo di Pininfarina. La meccanica è quella della «A 112 Abarth»; le dimensioni m 3,32x1,57. Peso 660 kg. Un tettuccio rigido simile a quello della X 1/9 trasforma la vetturetta in un coupé

L'ULTIMA GIAPPONESE ENTRA NEL MERCATO MONDIALE

«HONDA 350» UNICA AL MONDO CON 4 CILINDRI E 4 CARBURATORI

Eccezionale «tenuta» anche su percorsi molto tormentati A 10 mila giri tocca i 160 kmh - Il prezzo: 850 mila lire

La famosa casa giapponese ha introdotto di recente sui mercati la Honda 350 Four, che ricalca lo schema dei più grossi modelli da 500 e 750 cc. Unica 350 al mondo a quattro cilindri prodotta in serie, è destinata a soddisfare le crescenti richieste di motocicli di questa cilindrata, categoria che permette prestazioni di rilievo senza risultare difficoltosa nella guida per peso e ingombro ed essendo, pur con caratteristiche di maximoto, accessibile per il prezzo (850.000 lire).

Elegantissima e perfettamente rifinita, la Honda 350 Four è stata concepita per il gran turismo, offrendo tuttavia ottime prestazioni velocistiche. Lo assetto di guida è rialzato e quindi comodo grazie anche al comfort della sella e la buona disposizione dei comandi. Le frecce direzionali e gli specchi retrovisori sono forniti di serie mentre ottima è la strumentazione, ripresa dai modelli maggiori. La raffinatezza della sua presenza è assecondata da numerosi pregi tecnici come la distribuzione ad albero, l'avviamento elettrico, il freno a disco anteriore con comando idraulico, il cambio a 5 marce. Le dimensioni contenute e compatte della moto, mettono subito a proprio agio il guidatore che avverte al primo contatto la maneggevolezza e la docilità d'uso. Il telaio è un monotrave sdoppiato che conferisce comunque un'ottima stabilità alla macchina: si rivela entusiasmante sui percorsi molto tortuosi, grazie appunto alla tenuta e alla maneggevolezza. In effetti il peso è un po' abbondante (170 kg) ma in movimento la 350 è agilissima.

La tenuta di strada però non è più all'altezza della situazione alle alte velocità, per la morbidezza delle sospensioni. Comunque questo difetto si riscontra quando si pretende più di quello che la macchina deve fare essendo essa una granturismo. Le prestazioni, pur essendo buone, non sono eccezionali: queste le velocità raggiungibili nelle varie marce al regime di potenza max: 61 km in prima, 79 km in seconda, 101 km in terza, 128 km in quarta, 151 in quinta. Quest'ultimo valore aumenta a 160 km/h al regime massimo raggiungibile in quinta marcia che è di oltre 10.000 giri.

Il quattro cilindri giapponese è alimentato a 4 carburatori da 20 mm, ma è contenuto nel consumo. Fornisce 34 CV a 9500 giri, ed è compresso a 9,3 : 1. Il cambio con comando a sinistra è dolce nell'uso e presenta rapporti ben scalati. La potenza è comunque distribuita progressivamente ai vari regimi, conferendo alla macchina una certa elasticità. Ma gli alti regimi di rotazione (forse un po' fuori luogo in una moto da turismo) concentrano il più dei cavalli sui 9.000 giri; a questi regimi la 350 CB Four è una belvetta con un rumore di moto da gran premio.

La frenata è sicura e progressiva in tutte le occasioni, e al proposito ricordiamo che il disco anteriore presenta una protezione in prossimità della pinza; il che costituisce una novità. Notevole la dotazione di attrezzi, buono l'impianto di illuminazione; ben silenziata e realizzata con elevata cura.

F. Damiani di Vergada

Una vista d'insieme della nuova «Honda 350» a quattro cilindri

Un particolare della moto giapponese (Foto M. Purga)

IL PIU' GROSSO DEI TRE PROTOTIPI PRESENTATI ALLA «ESV» DI KYOTO

L'AUTO SICURA SPERIMENTALE FIAT DERIVATA DALLA CLASSICA BERLINA 124

Ecco il prototipo ESV 2500 libbre della Fiat e il suo imbottitissimo interno in ogni sua parte: volante, cruscotto, sedili, ecc.

La Fiat ha presentato a Kyoto, dal 13 al 16 marzo, in occasione della IV Conferenza Tecnica Internazionale ESV, tre vetture sperimentali sicure contraddistinte con le sigle 1500, 2000 e 2500 che richiamano la loro appartenenza a diverse categorie di peso (in libbre).

Il primo prototipo, con schema meccanico «tutto dietro», è già stato presentato in occasione della Transpo 72 svoltasi la primavera scorsa in concomitanza con la III Conferenza ESV. Si tratta tuttora del primo studio ESV realizzato nel settore delle piccole vetture economiche. Dalla sua presentazione in anteprima a Washington — e poi al recente Congresso Internazionale della «Society of Engineers» (SAE) a Detroit — la piccola Fiat ESV 1500 ha tuttavia subito una notevole evoluzione. Sono state infatti completate tutte le prove d'urto previste dal capitolato ESV, la più severa delle quali (urto contro palo a 50 mph) ha richiesto che la vettura venisse ulteriormente rinforzata, ed appesantita, nelle sue strutture, per rispettare i requisiti ESV relativi all'indeformabilità dell'abitacolo. Sono stati inoltre sperimentati diversi sistemi di ritenuta per i passeggeri. Infine, anche nella linea la vettura è migliorata.

Le Fiat ESV 2000 e 2500 sono invece due nuovi prototipi appartenenti a due categorie di peso immediatamente superiori: media-inferiore e media, con schema meccanico rispettivamente «tutto avanti» e «convenzionale».

La vettura da cui deriva il progetto della ESV da 2500 lb è il modello 124, una berlina a 4 porte di concezione classica, con motore longitudinale anteriore e trazione posteriore. Nella versione base, la vettura, equipaggiata con un motore da 65 CV di 1197 cmc di cilindrata, ha una velocità massima di 150 kmh (circa 95 mph). Il peso a vuoto è di 900 èg (2000 ib). Secondo la classificazione europea detta vettura può essere considerata appartenente alla classe media.

La rielaborazione stilistica della vettura effettuata dal Centro Stile ai fini del progetto ESV, ha portato alla sua trasformazione in una berlina a à porte di linea moderna, ma di impostazione classica. Gli elementi di maggiore originalità sono ancora costituiti dai paraurti anteriore e posteriore e delle bande laterali di protezione, che ripropongono, in una nuova variante stilistica, la soluzione adottata nei due tipi precedenti di ESV per la protezione del corpo vettura negli urti a bassa velocità.

L'accentuata curvatura del parabrezza, i robusti montanti centrali e la porta posteriore sono una ripetizione dei provvedimenti adottati nella vettura da 2000 lb, mentre la maggior altezza del padiglione è in questo caso mascherata da alcuni accorgimenti estetici. Il passo della vettura, di 2420 mm (99.5 in), è identico a quello della berlina 124. La lunghezza totale (più 8 per cento) è di 4380 mm (172 in), la larghezza (più 6 per cento) di 1730 mm (68.2 in) e l'altezza (più 7 per cento) di 1430 mm (56.5 in).

Le modifiche apportate agli organi meccanici originali del modello 124 sono analoghe a quelle effettuate per il prototipo derivato dal modello 128 e cioè: aumento della cilindrata del motore a 1450 cmc, adozione di pneumatici maggiorati di dimensione 175x13, nuovo radiatore, nuove sospensioni, adattamento dei comandi a mano e a pedale, nuovo serbatoio carburante, spostato nella zona immediatamente retrostante l'abitacolo, e nuova sistemazione della ruota di scorta, sul fondo del vano bagagli. La struttura della carrozzeria ricalca lo schema della vettura da 2000 lb, con le opportune varianti determinate soprattutto dalla disposizione longitudinale del gruppo motore-cambio e dalla presenza dell'albero di trasmissione collegante detto gruppo al ponte posteriore. La struttura primaria inferiore comprende nella parte anteriore un telaio smontabile, costituito da due elementi longitudinali e una traversa supportante di organi della sospensione anteriore.

Il consuntivo dei pesi della ESV da 2500 lb, raffrontato con quello della berlina 124 di produzione permette il calcolo degli aumenti percentuali subito dalle varie parti del veicolo. Detti aumenti sono espressi dalle seguenti cifre: strutture di carrozzeria: 27 p.c., paraurti anteriore, posteriore e laterali: 7,5 p.c., organi meccanici: 8,5 p.c. Un aumento totale dunque del 43 per cento.

Tanto nel caso della ESV da 2500 lb che in quello della ESV da 2000 lb, gli aumenti di peso e di costo risultano, come del resto era da prevedere, più contenuti di quelli riscontrati per la ESV da 1500 lb. Non tali tuttavia da giustificare particolare ottimismo. Allo stato attuale delle prove effettuate sui tre prototipi ESV risulta che, per l'attuazione dei soli provvedimenti intesi ad assicurare caratteristiche di resistenza dello abitacolo passeggeri conformi alle norme ESV, sono da preventivare aumenti di peso compresi tra il 43 p.c. (ESV 2500) ed il 50 p.c. (ESV 1500). Il relativo aumento di costo ammonta rispettivamente al 37 ed al 43 per cento.

DUE LUSSUOSI PROTOTIPI CON PROPULSORE DI 3 LITRI

Ghia con «Mark I» e «Mustela II» debutta con successo nella Ford

La lussuosa Ghia «Mark I» pronta per il salone di Ginevra

Ghia presenta una nuova versione del prototipo «Mustela»

Ghia, passato armi e bagagli alla Ford, con il nome di Ghia Operations presenta al Salone di Ginevra due modelli di gran lusso: la «Mark I» e la «Mustela II». La prima è stata realizzata sullo chassis della Ford Granada con propulsore di 3000 cc, cambio e sospensioni modificate. Anteriormente somiglia alla Continental Mark IV che è la più prestigiosa vettura americana; la seconda ricorda il modello «Mustela I» ma presenta il frontale e la parte terminale completamente ridisegnati. Anch'essa sarà equipaggiata con un motore di tre litri.

Non è ancora dato a sapere se la Mark I sarà messa in produzione nella sua forma attuale, ma è certo che la Ghia Operations darà ai futuri programmi produttivi un decisivo contributo.

I centri progettazione che la Ford possiede in Germania ed in Inghilterra da tempo si erano andati interessando allo studio di una vettura, di media grandezza, con eccellenti caratteristiche di comfort e di lusso. L'obbiettivo, fin dall'inizio, era stato quello di sposare la tradizione carrozzieristica ed il disegno italiani a vetture di serie di ormai sperimentata qualità: I disegnatori della Ghia e della Vignale erano stati interessati a questo progetto fin dagli inizi.

PUCH
VENDITA ASSISTENZA RICAMBI

RACING STORE
negozio esposizione Via S. Michele 8
officina assistenza Via di Servola 2/2

concessionaria esclusiva
ASPES - AERMACCHI - DUCATI - GORI
HARLEY DAVIDSON - MOTOBI - OSSA

ZANCHI
AUTOFORNITURE
TRIESTE
Via Coroneo 4, tel. 29684/69588

T club

Ditta specializzata in
- Articoli per carrozzeria
- Accessori per tutte le autovetture
- Articoli per la manutenzione dell'autovettura
- Articoli elettrici per auto
- Vasto assortimento articoli CARELLO e TRICO

Visitateci!
ZANCHI
AUTOFORNITURE
TRIESTE - Via del Coroneo 4 - Tel. 29684 - 69588

ONDATA DI MALTEMPO NEGLI S.U.

Telefoto Upi

Tecumseh — Ha assunto un aspetto decisamente invernale questa località dell'Ontario, dopo una violenta bufera di neve. Il maltempo, con nubifragi e trombe d'aria, ha colpito altri stati, provocando ingenti danni nel Tennessee e nel Michigan

L'OMBRA DEL PARRICIDIO GRAVA SULL'ATROCE ASSASSINIO DI SALON-DE-PROVENCE

Sarebbe stato ucciso dal figlio il professore inglese in Francia

John Cartland sarebbe stato finito a colpi di accetta dal giovane: è caduto in contraddizioni durante il primo interrogatorio - Il rovesciamento di un fornello ha incendiato la roulotte

Parigi, 20

Colpo di scena nell'ambito delle indagini relative all'assassinio del prof. John Cartland, turista britannico di 60 anni, vittima — secondo il figlio Bryan di 28 anni — di una «selvaggia aggressione» perpetrata da ignoti nella notte da domenica a lunedì in aperta campagna, a qualche decina di chilometri da Salon-de-Provence: i risultati della perizia necroscopica sembrano dimostrare che ci si trovi di fronte ad un caso di parricidio.

L'anziano insegnante è morto sotto i colpi infittigli con una accetta che gli apparteneva e suo figlio, che ha riportato lievi ferite, è stato a sua volta colpito con un coltello di marca britannica. Secondo la polizia, che si sforza ora di ottenere la confessione di Bryan Cartland, i due uomini si sarebbero azzuffati in stato di ebbrezza e il giovane, dopo aver ucciso il padre, avrebbe inventato di sana pianta — per evitare le conseguenze del suo gesto — la versione dell'aggressione ad opera di individui sorpresi in flagrante delitto di furto.

Provenienti dalla Spagna, John e Bryan Cartland, che viaggiavano con un'automobile trainante una «roulotte», erano diretti a Jouques, località del dipartimento delle foci del Rodano, nei cui dintorni John Cartland possedeva, da tempo, vari lotti di terreno. Nel pomeriggio di domenica, allorché distavano soltanto una trentina di chilometri dalla meta, i due uomini avevano deciso — per ragioni che non sono ancora state chiarite — di sostare in piena campagna e di trascorrervi la notte. Verso la mezzanotte, l'attenzione di un automobilista, Frederic Delaune, transitante lungo la vicina strada statale, era stata attirata da un incendio: la «roulotte» dei due turisti britannici, che egli non poteva ancor scorgere, aveva preso fuoco e sprigionava alte fiamme. Qualche istante dopo, un uomo in sosta sul ciglio della strada gli aveva fatto cenno di fermarsi.

«Sono sceso dall'auto — ha raccontato il Delaune — e mi sono avvicinato allo sconosciuto che nel frattempo si era accasciato al suolo gemendo: corra, faccia presto, mio padre è stato assassinato, mi ha detto». Il Delaune si è allora avventurato nel prato in direzione dell'incendio e, alla luce delle fiamme sprigionatesi dalla «roulotte», ha scorto a terra John Cartland, ormai cadavere. Nuovamente accorso presso il ferito, egli ne ha quindi raccolto una prima rapida versione dei fatti prima di recarsi a cercare soccorsi a Pellissanne, il paese più vicino.

Interrogato durante tutto il pomeriggio di ieri all'ospedale di Salon-de-Provence, ove gli sono state medicate ferite d'arma bianca molto meno gravi di quanto si fosse ritenuto in un primo tempo, Bryan Cartland è caduto in numerose contraddizioni. Sommariamente, la sua versione dei fatti è la seguente: avendo sorpreso sconosciuti che frugavano nei bagagli lasciati nel baule della sua automobile, è stato tramortito da un violentissimo colpo infertogli al capo con un oggetto contundente. Tornato in sé, ha visto la «roulotte» in fiamme, ha trovato a qualche metro di distanza il cadavere del padre e si è allora trascinato fino alla strada statale per sollecitare il soccorso di automobilisti di passaggio.

Gli inquirenti, che hanno lungamente esaminato il relitto calcinato della «roulotte» e quanto resta del contenuto, sono ormai convinti che il veicolo abbia preso fuoco in seguito al rovesciamento di un fornello a benzina provocato da una zuffa fra padre e figlio. La colluttazione, iniziata all'interno della «roulotte», si sarebbe conclusa tragicamente all'esterno brandendo i due uomini le armi che avevano potuto afferrare: una accetta, nel caso di Bryan Cartland, un coltello nel caso di suo padre.

Le due armi, che sono state trovate imbrattate di sangue (al pari di un grosso sasso del peso di parecchi chilogrammi) nelle vicinanze della roulotte», appartenevano incontestabilmente ai due turisti britannici. L'autopsia ha d'altra parte provato che tutte le ferite — le mortali come le altre — riportate da John Cartland gli sono state inferte con l'accetta (la morte di John Cartland è stata provocata da un violento colpo d'accetta che gli ha spaccato il cranio, mentre un altro colpo della stessa arma gli ha squarciato la gola); analogamente, quelle riportate da Bryan Cartland sono state esclusivamente dovute a coltellate, che lo hanno colpito di striscio.

Abbandonata l'ipotesi di una aggressione commessa da vagabondi, la polizia ha ripreso, a Salon-de-Provence, l'interrogatorio di Bryan Cartland. E' opinione diffusa, che grazie ai risultati dell'autopsia, a quelli degli esami del sangue, a quelli infine dell'esame delle impronte rilevate sui manici dell'accetta e del coltello, l'epilogo della inchiesta sulla tragica vicenda sia ormai imminente.

(Ansa)

I pellirosse avanzano proposte concilianti

Wounded Knee, 20

I leader dei pellirosse che occupano Wounded Knee hanno formulato una nuova proposta per la soluzione del conflitto col governo, che si trascina ormai da venti giorni. Chiedono che la Casa Bianca nomini fra i Sioux un emissario speciale che negozi la fine dell'assedio entro 72 ore. Inoltre il Presidente dovrebbe nominare un supervisore speciale che fungerebbe da agente del Presidente, per almeno 90 giorni, esaminando le attività amministrative dell'ufficio affari indiani (BIA) e indagando sulle lagnanze dei singoli e delle tribù al riguardo. Ultimo punto: «un numero appropriato di indiani» rimarrebbero a Wounded Knee per riparare i danni.

I rappresentanti governativi non hanno risposto immediatamente alla proposta. Ieri, i leader indiani avevano preannunciato un ultimatum finale al governo, ma la proposta resa nota oggi prevede varie fasi di trattative e misure amministrative. Niente di drastico quindi. Il governo aveva presentato nei giorni scorsi agli indiani quella che aveva definito la sua migliore offerta. Prevedeva fra l'altro un incontro fra rappresentanti governativi e indiani in luogo neutrale, cosa che i leader indjani non avevano giudicato come equivalente a una resa senza condizioni.

«La proposta degli Stati Uniti è disgraziatamente lunga e richiede tempo per studiare i suoi 32 punti — ha detto il leader indiano Russel Mean — la nostra proposta scongiurerebbe qualsiasi necessità di confronto violento».

(Ap)

QUALCHE DIFFICOLTA' per la spedizione Monzino

Katmandu, 20

Fitte nevicate e maltempo hanno impedito alla spedizione italiana all'Everest, diretta da Guido Monzino, di porre il campo base a Gorakshep. Lo riferiscono notizie giunte oggi a Katmandu.

La spedizione, che con i suoi 64 membri è la più numerosa che abbia mai tentato di attaccare la più alta cima del mondo, aveva lasciato Katmandu l'11 febbraio. Il 23 febbraio era partita dall'ultimo villaggio sherpa, quello di Namche Bazar, a 270 chilometri da Katmandu.

Gli italiani, che dispongono di due elicotteri per eventuali operazioni di soccorso e di mille portatori, contavano d'istallare il campo base a Gorakshep il 10 marzo. Le ultime notizie li danno invece ancora a trecento metri da quella località.

(Ap)

AL «TOTO» IN BRASILE

VINTO UN MILIARDO e 276 milioni

Rio de Janeiro, 20

Un uomo, il quale non vuole che il suo nome sia reso noto, ha vinto al totocalcio brasiliano una somma pari a un miliardo e 276 milioni di lire, indovinando i risultati delle 13 partite di calcio giocate durante il fine settimana. Lo ha annunciato un portavoce dell'ufficio brasiliano delle lotterie sportive.

(Ansa - Reuter - Upi)

PIOVE SUL NICARAGUA dopo 18 mesi di siccità

Managua, 20

Dopo 18 mesi di siccità, il più lungo periodo «secco» dall'inizio del secolo, la prima pioggia è caduta ieri sera sulla regione agricola di Chinandega, nel Nicaragua occidentale.

(Ansa - Afp)

ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Lo spionaggio telefonico

Roma, 20

La Corte costituzionale si occuperà domani delle norme che autorizzano a porre sotto controllo i telefoni. I giudici di Palazzo della Consulta dovranno esaminare, in udienza pubblica, l'ordinanza con la quale alcuni mesi fa il tribunale di Bolzano trasmise alla Suprema Corte il compito di decidere se sia costituzionalmente legittima la prassi, sanzionata da una relativa disciplina, di intercettare, senza avvertimento, le conversazioni telefoniche del cittadino sospettato di reato.

Recentemente, infatti, in alcuni clamorosi processi, gli avvocati difensori hanno sostenuto che intercettare le conversazioni telefoniche di un privato indiziato equivale ad indagare nei suoi confronti. Sorgerebbe quindi l'obbligo che gli sia notificato l'avviso di procedimento per porlo in condizioni di potersi difendere. Nella sua eccezione il tribunale di Bolzano ha ravvisato nelle norme che autorizzano tale tipo di controllo, la violazione del principio di uguaglianza, sancito dall'art. 3 della Costituzione; del principio della libertà e della segretezza della corrispondenza, sancito dall'art. 15, e del diritto che ha ogni cittadino alla difesa, fissato dalla Costituzione all'art. 24.

Il nostro codice penale affronta l'argomento affermando all'art. 617 che «chiunque, con mezzi fraudolenti, prende cognizione di una comunicazione telegrafica a lui non diretta, o di una conversazione telefonica tra altre persone, ovvero la interrompe o la impedisce, è punito con la multa da 4 mila a 120 mila lire». L'articolo prosegue dicendo che se «l'intercettatore» rivela anche solo una parte della conversazione o della comunicazione, è passibile di una pena detentiva sino a tre anni, «se dal fatto deriva nocumento».

La norma però specifica che è necessaria la querela della persona offesa. Un altro articolo del codice penale, il 619, disciplina invece il caso in cui a violare la segretezza delle conversazioni telefoniche sia un addetto ai telefoni. Qui il reato è perseguibile di ufficio, cioè non necessita la querela della parte lesa, e la pena consiste nella reclusione da sei mesi a tre anni, che diventano cinque se il colpevole rivela il contenuto della telefonata.

«Attraverso le intercettazioni telefoniche — viene detto nell'ordinanza di rimessione alla Corte, a sostegno della tesi di illegittimità — si ricavano dalla viva voce della persona indiziata ammissioni o argomenti di prova che possono essere utilizzati contro la stessa, con ciò andando contro le più recenti disposizioni di procedura che hanno addossato all'accusa, e solo ad essa, l'onere di raccogliere elementi probatori a carico degli indiziati di reato».

Altro tema domani all'esame sarà un problema sorto sulla quota riservata al figlio unico naturale in materia di successione ereditaria. I giudici costituzionali dovranno dire se è costituzionalmente legittimo l'art. 539 del codice civile che limita al terzo del patrimonio la quota riservata al figlio unico naturale. Tale articolo è stato impugnato dal tribunale di Sanremo e da quello di Messina, perché contrasterebbe con il principio di uguaglianza sancito dall'art. 3 della Costituzione e con l'art. 30 (3.o comma) che assicura ai figli nati fuori del matrimonio ogni tutela giuridica e sociale, compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima.

Verrà poi discussa una interessante questione, sollevata dal Consiglio di Stato nel '71, relativa ad una disposizione secondo la quale il primo presidente della Corte di cassazione, oltre al compito di presiedere la commissione di scrutinio per la nomina a magistrato di cassazione, partecipa anche alle delibere del Consiglio superiore della magistratura.

Secondo gli eccepenti l'illegittimità, la norma violerebbe il principio di imparzialità dell'amministrazione (art. 97 della Costituzione) ed il principio di uguaglianza (art. 3 della Costituzione). «Avendo già presieduto la commissione di primo grado — dice a sostegno della propria tesi il Consiglio di Stato — il primo presidente non può non essere influenzato, in sede di reclamo, dalle opinioni già espresse».

(Italia)

LA SANGUINOSA SPARATORIA ALL'INTERNO DI UN CINEMA

Forse perderà un rene il bimbo ferito a Catania

Però le condizioni di Santo sono leggermente migliorate A valanga messaggi e telefonate di augurio da tutta Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, 20

Le condizioni di Santo Leonardi, il bambino di otto anni che domenica sera, nell'atrio del cinema Midulla, è stato raggiunto da uno dei proiettili esplosi all'impazzata da due rapinatori, sono leggermente migliorate; tuttavia i medici dell'ospedale Vittorio Emanuele, dove il piccino si trova ricoverato, non hanno ancora potuto sciogliere la prognosi. Il bimbo, infatti, versa ancora in gravi condizioni e fino a questo momento non può essere considerato fuori pericolo.

Il proiettile cal. 22, estratto dai chirurghi con un audace intervento, era penetrato nella cavità addominale destra, ledendo un'ansa intestinale, il fegato e persino — sia pure di striscio — un rene, che è rimasto bloccato. Non è escluso che nei prossimi giorni, qualora l'organo non avrà ripreso a funzionare, il bambino debba subire un altro intervento chirurgico.

Nel reparto del nosocomio, dove Santo Leonardi giace attorniato da medici e infermieri, è ancora un via vai di persone di tutte le età che vogliono offrire al bambino il proprio sangue. Si deve a questa commovente gara di generosità se il piccolo ferito, che ha avuto imponenti emorragie, non è morto dissanguato. Per offrire il proprio sangue la gente ha fatto la fila senza dare respiro al personale addetto ai prelievi. I telefoni dei centralini dell'ospedale squillano giorno e notte, donne, vecchi e bambini chiamano da tutt'Italia per informarsi sulle condizioni del piccolo degente.

Non c'è stata una sola madre, ieri sera a Catania, che andando a letto non ha pregato per la salvezza di questa innocente creatura vittima di quattro giovanissimi rapinatori, due dei quali, come è noto, sono stati già identificati, arrestati e rinchiusi nel carcere minorile di Acireale. Si tratta di Giuseppe Romeo e Pietro Cavallaro, di 17 e 16 anni. Altri due, Giovanni Gagliani e Ignazio Napoli, entrambi di 16 anni, sono attivamente ricercati. Tutti e quattro devono rispondere di tentato omicidio a scopo di rapina, rapina a mano armata, detenzione e porto abusivo di armi da fuoco, spari in luogo aperto al pubblico e scorreria in armi.

Il Gagliani e il Napoli sono stati indicati alla polizia dai primi due fermati, i quali hanno confessato di avere preso parte alla rapina (uno come palo, l'altro come guidatore della motoretta) negando però di essere stati loro a sparare e accusando apertamente gli altri due. Il Romeo e il Cavallaro sono caduti nelle mani della polizia in circostanze singolari. Subito dopo la sanguinosa sparatoria, infatti, una pattuglia ha fermato una «1750» con sei uomini a bordo; accompagnati in questura, quattro di essi sono stati rilasciati, mentre i due più giovani (appunto il Romeo e il Cavallaro) venivano trattenuti per accertamenti.

Alla centrale di polizia, nessuno sospettava che i due avessero preso parte alla rapina al cinema (rapina che ha fruttato ai malviventi esattamente 19 mila lire). Solo l'indomani, cioè ieri pomeriggio, alcuni agenti che indagavano nel famigerato quartiere San Berillo, raccoglievano una voce secondo cui uno dei protagonisti del drammatico assalto al botteghino del «Midulla» fosse un ragazzo soprannominato «il figlio della spagnola».

Santo Leonardi è l'ultimo di cinque fratelli. Domenica sera si era recato al cinema proprio con uno di loro, Pasqualino, di 11 anni. I due bambini, finito lo spettacolo, sono usciti dalla platea tenendosi per mano. La improvvisa sparatoria li ha separati; Pasqualino è rientrato nella sala, Santo si è nascosto terrorizzato dietro un tavolino che si trovava nell'atrio, mettendosi a piangere per la paura. Poi, all'improvviso, tutto intorno a lui si fece buio. Un proiettile l'aveva raggiunto.

Franco Sampognaro

ANCHE NEL '73 APPUNTAMENTO RISPETTATO

Puntuali come sempre le rondini a Capistrano

Da secoli nel giorno di San Giuseppe i volatili giungono alla missione per passarvi l'estate

New York, 20

Le rondini più famose del mondo hanno fatto ritorno stamane alla missione di San Giovanni da Capistrano, in California, con quella misteriosa puntualità che, esaltata da secoli in canzoni e leggende, continua a resistere alle ricerche di scienziati di tutto il mondo. Le campane della piccola chiesa francescana hanno preso a suonare alle ore 8.05'47", per segnalare l'esatto momento in cui una decina di rondini, avanguardia di uno stormo di oltre cinquecento, ha toccato il tetto della missione entrando subito nei nidi.

Circa 40 mila persone hanno assistito quest'anno all'arrivo degli uccelli, uno spettacolo unico che si ripete ogni anno, con estrema puntualità, nella giornata di San Giuseppe. Con la stessa cronometrica precisione le rondini lasciano la missione per lidi più caldi ogni 23 ottobre, giornata di San Giovanni da Capistrano. «Il resto dello stormo arriverà durante la settimana» — ha dichiarato un portavoce della missione — aggiungendo che da 1500 a duemila uccelli fanno il nido ogni anno a Capistrano.

L'arrivo dello stormo era stato preceduto da otto «esploratori» che, lo scorso week-end, erano stati visti sorvolare la missione come per accertare che ogni cosa fosse in ordine. Applicando targhettine ad un certo numero di rondini appositamente catturate, ornitologi americani sono riusciti a scoprire dopo molteplici e ripetuti tentativi che gli uccelli ogni inverno lasciano Capistrano per raggiungere la località di Goya, in Argentina: un volo di 3000 miglia nautiche percorso in circa dieci giorni.

Le interpretazioni del fenomeno sono molteplici — dal magnetismo terrestre al cambiamento della posizione della terra rispetto all'angolazione della luce del sole con il mutamento delle stagioni, eccetera — ma nessuna è stata finora scientificamente provata.

(Ansa)

NEI GUAI UN CONGIUNTO DELL'ASSASSINO DI BOB KENNEDY

Arrestato a Los Angeles un fratello di Sirhan Sirhan

Sharif aveva inviato a Rogers una lettera nella quale minacciava di uccidere il premier israeliano Golda Meir in visita negli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 20

Il fratello maggiore di Sirhan B. Sirhan, l'uomo che uccise, il 5 giugno 1968, il senatore Robert Kennedy all'Hotel Ambassador di Los Angeles, è stato arrestato ed è accusato di aver minacciato la vita del primo ministro di Israele, signora Golda Meir. Sharif Sirhan, 39 anni, ha spedito una lettera, il 18 febbraio scorso, al segretario di stato americano William Rogers, nella quale formulò minacce nei confronti della Meir. Il contenuto esatto della lettera non è stato reso noto, ma si sa per certo che Sirhan ha scritto di essere intenzionato, non si sa in quale maniera, a uccidere il premier israeliano.

Sirhan Sirhan è attualmente detenuto nel penitenziario di San Quintino, in California, dove sta scontando l'ergastolo. Riconosciuto colpevole della tragica fine di Kennedy, freddato a colpi di rivoltella vicino alle cucine dell'albergo la sera della vittoria nelle primarie, il giovane di origine giordana era stato condannato alla pena di morte. La pena gli è stata commutata perché lo stato della California ha definito incostituzionale — per decisione della corte suprema di quello stato — la pena capitale.

Sharif è stato arrestato ieri a Los Angeles, poco distante dalla casa dove il fratello minore viveva con la madre. La cauzione è stata fissata a 50 mila dollari. Sharif è il maggiore di cinque fratelli che giunsero negli Stati Uniti dalla Palestina, immediatamente dopo la fine della seconda guerra mondiale. I sinque sono: Sharif, Said Allah, 8 anni, Adel, 33 anni, Sirhan, 29 anni, e Munir, 27 anni. Il padre si trova ancora in Giordania.

Proprio ieri Sirhan Sirhan ha compiuto 29 anni. Sharif non è rimasto estraneo alle questioni giudiziarie finora. E' stato arrestato nel marzo del 1969 e accusato di assalto: fece irruzione in un ospedale e cercò di trascinare via il fratello Said Allah, il quale era stato ricoverato per una frattura al cranio e a una gamba in seguito a un incidente automobilistico. Recentemente nel carcere di San Quintino son ostate adottate eccezionali misure di sicurezza: i guerriglieri di «Settembre nero» che irruppero all'ambasciata della Arabia Saudita di Kartum e uccisero due diplomatici americani e un belga, tra le varie condizioni poste per il rilascio degli ostaggi, chiesero la liberazione di Sirhan Sirhan.

U. P. I.

SULLE PISTE DI CERVINIA

Sciatrice per una notte in un crepaccio

Aosta, 20

Una giovane ventiduenne è stata recuperata oggi dal fondo di un burrone in cui era caduta ieri, ferendosi gravemente, mentre sciava sulle piste di Cervinia, in Valle d'Aosta. La giovane turista, Enrica Cresta, di Alessandria, stava sciando con un gruppo di amici quando, accidentalmente, è precipitata in un crepaccio, lungo le piste del Teodulo.

Le ricerche, iniziate ieri dopo che gli amici avevano dato l'allarme, erano state sospese con il sopraggiungere della notte. Oggi, le squadre di soccorso alpino hanno di nuovo raggiunto il crepaccio e sono riuscite a riportare in superficie la giovane, che si trovava svenuta a una profondità di circa quaranta metri. Caricata su un elicottero la turista è stata immediatamente ricoverata in ospedale.

(Italia)

RINVIO DEL PROCESSO contro Mario Piave

Ivrea, 20

Il processo contro l'attore Mario Piave, accusato di lesioni personali volontarie gravi nei riguardi di Maurizio Corgnati, l'ex marito della cantante Milva, è stato rinviato al 29 maggio prossimo dai giudici del tribunale di Ivrea, per consentire alla difesa e alla parte civile di trovare un accordo.

Mario Piave è accusato di avere aggredito e picchiato, all'albo del 29 luglio 1969, Maurizio Corgnati, sulla piazza di Maglione, il paese del Canavese dove il regista risiede dopo la sua separazione da Milva. All'udienza di questa mattina erano presenti tutti e tre i protagonisti della vicenda.

(Ansa)

LA VICENDA DELLA BIMBA PORTATA PER ERRORE DA BARI A NEW YORK

QUATTRO RINVII A GIUDIZIO PER IL RAPIMENTO SBAGLIATO

Le accuse sono di sequestro di persona e sottrazione di minore per la signora Ingravallo per i suoi genitori e per l'autista

Bari, 20

Camilla Ingravallo Laruccia, di 33 anni, la italo-americana che il 26 gennaio scorso rapì a Polignano a Mare (Bari) una bambina, scambiandola per la propria figlia Antonella di otto anni e la portò a Brooklyn con sé in aereo, è stata rinviata a giudizio con il padre, Giovanni Ingravallo, di 74 anni, la matrigna Anna Di Munno, di 68, e l'autista della «Mercedes», con la quale la Laruccia accompagnò la bambina da Polignano a Mare all'aeroporto di Fiumicini, Giuseppe Jacoviello, di 52 anni.

Contro questi quattro — tre dei quali sono stati rinchiusi per alcuni giorni in carcere, dopo il rapimento — il sostituto procuratore della Repubblica di Bari, dott. Savino, ha indicato i capi d'accusa di sequestro di persona e sottrazione di minore. Contro Camilla Ingravallo — alla quale nelle settimane scorse il giudice aveva inviato a Brooklyn una «comunicazione giudiziaria» di cui non è stata confermata la notifica — il dott. Savino ha deciso il rinvio a giudizio in stato di irreperibilità.

I provvedimenti concludono l'istruttoria svolta dal giudice, durante la quale sono stati ascoltati numerosi testimoni; tra questi, di particolare interesse sono risultate le dichiarazioni di una suora che custodiva la figlia della Ingravallo in un istituto assistenziale di un paese vicino Bari. La religiosa avrebbe contribuito a dimostrare che (diversamente da quanto sarebbe apparso in un primo momento) la donna avrebbe agito principalmente per la nostalgia dei due figli — che il marito le aveva portato via alcuni anni fa, dopo una separazione consensuale — e non per altri interessi.

Dello stesso avviso si sono dichiarati anche i giudici del tribunale dei minorenni che hanno emesso alcuni giorni fa il decreto di affidamento dei due figli minori alla donna e dei due maggiori al marito, il falegname Giuseppe Laruccia, che attualmente vive a Polignano a Mare.

(Ansa)

ANNEGA PER SFUGGIRE ai guardacaccia

Catania, 20

Uno studente dell'istituto nautico di Riposto, Santo Messina, di 15 anni, è stato travolto dalla piena del fiume Alcantara, nel tentativo di sfuggire a due guardacaccia che lo avevano sorpreso a cacciare insieme con due coetanei.

Il fatto è accaduto nei pressi della foce del fiume dove il giovane, insieme con due compagni di scuola, si era recato per una battuta. Alla vista dei due guardacaccia i giovani sono fuggiti in direzioni diverse. Santo Messina, con il fucile in mano, si è diretto verso il fiume tentando di guadarlo, invano invitato a desistere dal suo proposito dagli inseguitori. Santo Messina si è lanciato in acqua, ma è stato travolto dalla corrente ed è sparito fra i flutti. Sono intervenuti i sommozzatori della marina militare di Carania, ma il corpo del giovane non è stato ancora trovato.

(Ansa)

E' IN GERMANIA LA DIGA più grande d'Europa

Toenning, 20

E' stata inaugurata oggi sulle coste tedesche del Mare del Nord una diga della lunghezza di 4,8 chilometri, la più grande d'Europa, che domina, da una altezza di otto metri e mezzo, il livello medio del mare, collegando la penisola di Eiderstedt alla regione di Dithmarschen, nello Schleswig-Holstein.

Il manufatto, costato 170 milioni di marchi tedeschi e per costruire il quale ci sono voluti cinque anni, fa parte delle misure protettive di tale regione che fu gravemente danneggiata dalle inondazioni nel '62. Al riparo della diga, su una superficie di 1.400 ettari, sarà allestito il più grande centro turistico delle coste nordiche della Germania occidentale.

Dal 1948 la Germania ha già speso 2,85 miliardi di marchi per proteggere le proprie coste. Ma dovrà spendere altri due miliardi per realizzare un programma a lungo termine che prevede complessivamente la costruzione di altri 500 chilometri di dighe.

(Ansa - Afp)

RESI NOTI DALLA STAMPA DUE FATTI CHE SEMBRANO OPERA DI SCRITTORI FAMOSI

IL COMUNISMO NON HA ELIMINATO LA PIAGA DELLA TRUFFA IN RUSSIA

Due sedicenti ispettori generali hanno sfruttato l'ingenuità di alcuni funzionari di provincia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 20

L'inveterata piaga che, da secoli, turba l'apparato statale russo, quella degli impostori che si infiltrano nelle sue file per gabbare gli ingenui e strappare privilegi non dovuti, non è scomparsa in oltre cinquant'anni di regime comunista. Nelle ultime due settimane la stessa stampa ufficiale di questo paese ha dedicato all'argomento una serie di articoli, lamentando episodi del tipo di quelli di cui è ricca la letteratura russa, con personaggi imbroglioni capaci di scroccare a più non posso facendosi passare per personalità altolocate e potenti.

Un certo Mikhail Asriyev è capitato nella cittadina armena di Kirovakan, qualificandosi come ispettore del ministero delle finanze, arrivato da Mosca per dare un'occhiata all'andamento della amministrazione locale. Una società edilizia locale gli ha immediatamente offerto l'ospitalità più squisita, nella speranza che egli chiudesse un occhio su certi aspetti della gestione non molto producenti. Asriyev, dopo una permanenza nel corso della quale deve essersela spassata come un re, ha redatto un rapporto estremamente lusinghiero davanti ai suoi ospiti armeni, partendo fra una nube di baci di gratitudine lanciatigli a mano aperta. Diversi giorni dopo, tuttavia, i funzionari preposti all'edilizia della cittadina ebbero la sgradevole sorpresa di apprendere che il ministero delle finanze non ha alcun ispettore di nome Asriyev.

Un altro individuo, che poi si scoprì avere abbandonato gli studi dopo le sole classi elementari, tale Vasily Dmitrishak, si è fatto passare con successo prima per un ispettore sanitario, poi per un medico del ministero dei trasporti. Ha tenuto conferenze sulla promiscuità sessuale, sulla ostetricia e sulla neurochirurgia, e prima di essere smascherato ha perfino fatto da assistente ad un'operazione.

Altro episodio esilarante è quello di Sergei Cherpikhin, un intraprendente usciere che, dopo essersi procurato una divisa della marina militare sovietica ed una tessera che lo qualificava come docente di navigazione, ha fondato circoli navali per gli studenti delle scuole medie di Mosca, raccimolando 1.500 rubli di tasse di iscrizione, prima di essere pescato con le mani nel sacco.

La letteratura russa, come si diceva, è ricca di imbroglioni di questo tipo, più o meno simpatici. Una commedia di Gogol ci presenta la figura del finto ispettore generale Khlestakov. Abbiamo poi Ostapbender, creature degli umoristi Ilf e Petrov, personaggio che sbarca egregiamente il lunario nello stato sovietico appena nato, cercando di raggranellare un milione di rubli per potersi ritirare a Rio de Janeiro.

Il quotidiano dei sindacati «Trud» ha intitolato l'articolo su Asriyev con una battuta nella quale si richiama proprio all'«ispettore generale» di Gogol: «Omaggi da Khlestakov». Per una settimana circa Asriyev è andato in giro per gli uffici ed i cantieri, dandosi grandi arie di competenza, terrorizzando i burocrati locali con rilievi come quello fatto all'amministratore di più alto grado del cantiere numero 2: «Brav'uomo, solo un ciabattino potrebbe tenere i libri in un modo simile».

L'organo del governo sovietico «Izvestia» riferisce, invece, diffusamente sulla storia di Vasily Dmitrishak, che, nonostante i suoi precedenti di furti e di vagabondaggio, da Leopoli a Odessa e tappe varie intermedie, è riuscito ad un certo punto ad impossessarsi di un documento nel quale egli veniva qualificato ispettore: ma un documento «timbrato con un timbro vero, in una vera stazione sanitaria», precisa il giornale.

Dmitrishak avrà una condanna a lunghe pene detentive, dice l'«Izvestia». Ma possono aspettarsene una anche alcune di quelle persone che poco astutamente hanno accelerato la sua carriera medica. Ma non si sa quanto questo ultimo provvedimento potrà essere efficace. Esiste, a questo proposito, un meraviglioso detto popolare russo: «Gli sciocchi non vengono seminati né coltivati: crescono come le canne».

A. P.

SI PERFEZIONA IL PROGRAMMA «APOLLO-SOYUZ»

APERTI AGLI AMERICANI I COSMODROMI SOVIETICI

Reciproco analogo permesso per i tecnici russi

Houston, 20

Il professor Konstantin Bushuyev, direttore tecnico sovietico della missione spaziale comune russo - americana, ha detto che nel 1975 verrà permesso a tecnici e scienziati americani di assistere dal centro di controllo russo a una missione spaziale sovietica. Il programma spaziale russo - americano si chiama, come è noto, «Apollo - Soyuz».

Parlando a una conferenza stampa, Bushuyev, che era affiancato da due cosmonauti sovietici, ha detto che la presenza dei tecnici americani alla rampa di lancio non è prevista, così come non è prevista la presenza dei tecnici russi alla rampa di lancio americana, mentre è prevista la presenza dei tecnici dei due paesi nei rispettivi centri di controllo.

I due cosmonauti presenti erano Vladimir Shatalov ed Elksei Yeliseyev. Pure presenti erano il direttore tecnico americano del programma comune, Glyn Lunney, e l'astronauta americano Thomas Stafford, comandante dell'equipaggio americano del programma congiunto. Bushuyev ha detto che l'equipaggio sovietico per il programma comune verrà nominato quanto prima.

Sia Shatalov che Yeliseyev hanno detto di essere candidati a formare tale equipaggio. «Parteciperò alla selezione e mi piacerebbe essere scelto», ha detto Shatalov. «Spero che la mia candidatura venga presa in considerazione» ha detto Yeliseyev.

Una delegazione russa di una quarantina di persone, di cui fanno parte anche i due cosmonauti e Bushuyev, si trova a Houston per colloqui con la controparte americana. Le riunioni continuano fino alla fine del mese.

(Ap)

CRONACHE SPORTIVE

LE DUE «BIG» ITALIANE SONO IMPEGNATE NEI QUARTI DI FINALE DELLE COPPE

A BUDAPEST LA JUVE SPERA IN UN PAREGGIO NON A OCCHIALI

Budapest, 20

Un mercoledì di Coppa quanto mai importante per la Juventus che si gioca nella rivincita con l'Ujpest l'accesso alle semifinali del torneo dei campioni. Il risultato del derby favorevole al Milan ha indotto la squadra bianconera a puntare tutto sulla Coppa c ontinentale, ma il pari dell'incontro di andata non sembra di certo favorire le aspirazioni di Salvadore e compagni sul fronte europeo.

Il momento è particolarmente delicato per la Juventus che in una settimana si giocherà praticamente tutta la sua stagione, ammesso che la squadra di Vycpalek conservi ancora ambizioni in fatto di scudetto. Il pronostico è per gli ungheresi, se non altro per il fatto che giocano di fronte al pubblico amico, ma non è detto che la «vecchia signora» del calcio italiano, nonostante le ultime sbiadite prestazioni in campionato, non riesca a ritrovare la forza espressa a Magdeburgo in condizioni altrettanto difficili. Dopotutto, il fatto di non dover vincere a tutti i costi, il fatto stesso di giocare in trasferta, potrebbe facilitare il compito della compagine che rappresenta l'Italia nella prestigiosa competizione della Coppa dei Campioni.

La Juventus ha raggiunto Budapest con sedici giocatori: Zoff, Longobuco, Marchetti, Furino, Morini, Salvadore, Causio, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Bettega — i quali dovrebbero formare l'undici che inizierà la gara — più Piloni, Spinosi, Altafini, Savoldi e Haller, che andranno in panchina, pronti ad eventuali cambi e seconda di quale piega dovesse assumere la partita.

Quella suddetta sembra la formazione più probabile: l'azzurro Spinosi attualmente non offre molte garanzie ed è molto probabile che gli si preferisca Longobuco. Ma non è escluso che Vycpalek decida all'ultimo momento prima delle 17.30 ora d'inizio della partitá (niente telecronaca diretta per l'Italia: ma «registrata» appena alle 19 di giovedì). Dovrebbe essere una Juve tutta italiana dunque quella che inizierà la partita, anche se il tecnico bianconero si trincera dietro il riserbo di una pretattica questa volta logica data l'importanza della posta in palio, e legata anche alla presenza o meno fra gli ungheresi di Dunai II. Un altro dubbio riguardante la formazione dei campioni d'Italia, oltre a quello del terzino destro, riguarderebbe Bettega e Altafini.

L'incontro sarà diretto dall'arbitro belga Delcourt. Va ricordato che in seguito al risultato di parità dell'incontro di andata (0-0), un risultato di parità che non fosse quello ad occhiali permetterebbe alla Juventus di superare il turno. In caso di risultato identico a quello dell'andata si giocherebbero i tempi supplementari. E in caso di persistente risultato ad occhiali si procederebbe a cinque calci di rigore per parte.

Calcio internazionale su tutti i fronti

La giornata odierna in campo calcistico internazionale è caratterizzata dai quarti di finale della Coppa dei Campioni, della Coppa delle Coppe e dalla Coppa UEFA, nonché dalle partite del Torneo Anglo - Italiano.

Questo il programma (fra parentesi i risultati della partita d'andata):

COPPA DEI CAMPIONI

Bayern-Ajax (0-4); Ujpest-Juventus (0-0); Derby-Spartak Trnava (0-1); Real Madrid-Dinamo Kiev (0-0).

COPPA DELLE COPPE

Milan-Spartak Mosca (1-0); Sparta Praga-Schalke (1-2); Rapid Bucarest-Leeds (0-5); Hajduk-Hibernian (2-4).

COPPA UEFA

Twente-OFK Belgrado (2-3); V. Setubal - Tottenham (0-1); Dinamo Dresda-Liverpool (0-2).

TORNEO ANGLO - ITALIANO

Verona-Luton; Bari-Crystal Palace; Lazio-Manchester U.; Fiorentina-Hull; Blackpool-Como; Newcastle-Bologna; Fuhland-Roma.

L'incontro della Coppa dei Campioni fra Bayern e Ajax verrà ripreso in diretta dalla televisione di Capodistria con inizio alle ore 20.30. L'Ajax giocherà a Monaco senza Cruijff, il suo asso più prestigioso, ma per Beckenbauer e Muller il compito di rovesciare il passivo dell'andata si presenta disperato.

Telefoto Upi

Budapest. Ieri leggero allenamento degli juventini sul campo dell'Ujpest in vista dell'odierna partita di Coppa dei Campioni

A S. Siro Milan favorito con un punto sui moscoviti

Milano, 20

Nell'incontro di rivincita della Coppa delle Coppe, il Milan si appresta ad ospitare in notturna (inizio alle 21.15) allo stadio di San Siro lo Spartak di Mosca, partendo dal gol di vantaggio conseguito nell'incontro di andata disputatosi a Soci La vittoria nel derby ha lasciato il segno in casa rossonera. Ne sa qualcosa il capitano Rivera, che fin dal terzo minuto di gioco della partita con l'Inter aveva subito la frattura del setto nasale. Il giocatore è stato visitato dal medico sociale dott. Monti e sottoposto a nuovi accertamenti radiografici.

Frattura confermata, ma fortunatamente il naso non si è gonfiato, per cui anche se il giocatore dovrà disertare la partita con i russi non è da escludere che possa addirittura essere in campo domenica prossima contro la Roma. C'è poi Biasiolo, che vittima di uno stiramento inguinale dovrà a sua volta rimanere fuori sia contro lo Sparta sia contro i giallorossi di Herrera.

Esclusa la presenza di Rivera e Biasiolo, è in dubbio anche quella di Chiarugi. Il giocatore risente di fastidi all'inguine. Per impiegarlo o meno contro lo Spartak, Rocco si è riservato di decidere non appena avrà saputo dei provvedimenti del giudice sportivo. Se, come la ammonizione subita domenica scorsa lascia presagire, il giocatore verrà squalificato, è probabile che il tecnico milanista lo mandi in campo nell'incontro di Coppa, nonostante i fastidi inguinali: tanto avrà poi tempo di riposarsi.

Il Milan dispone comunque di una rosa abbastanza nutrita e valida. Fermo restando il trio difensivo composto da Belli in porta e da Sabadini e Anquilletti terzini la mediana data l'indisponibilità di Biasiolo dovrebbe essere formata da Dolci, Schnellinger e Rosato. Allo attacco il posto di Rivera dovrebbe venir preso da Magherini, con Golin eventualmente sostituito da Chiarugi.

COPPA UEFA

Borussia per 7 a 1 batte Kaiserslautern

Moenchengladbach, 20

I tedeschi del Borussia di Moenchengladbach si sono qualificati per le semifinali della Coppa UEFA di calcio, battendo per 7-1 (2-1) l'FC Kaiserslautern, nella partita di ritorno dei quarti di finale. La partita di andata si era chiusa sul 2-1 per il Borussia. Eroe della partita è stato Jupp Keynckes, autore di tre reti, al 53', al 60' e all'82' di gioco. Rientrato in squadra dopo una lunga pausa dovuta ad una lesione alla gamba, Guenter Netzer ha segnato al 42' una bellissima rete con tiro al volo per il Borussia.

AMICHEVOLE

Polonia - Stati Uniti 4-0

Varsavia, 20

La Polonia ha sconfitto gli Stati Uniti per 4-0 in un incontro amichevole di calcio disputato oggi a Lodz davanti a 30 mila spettatori. Wlodzpmierz Lubanski è stato autore di una tripletta, mentre Kasperczak ha segnato la quarta rete. I polacchi hanno dominato l'incontro.

Una Maserati - Bora alla «4 ore» di Le Mans

Le Mans, 20

Una Maserati-Bora 5 litri prenderà parte alla «Quattro ore» che verrà disputata sul circuito di Le Mans il 1.o aprile. Nel darne l'annuncio gli organizzatori hanno precisato che al volante della vettura sarà il francese Francois Migault che si piazzò secondo nella recente «24 ore» di Daytona. Per la prima volta così dal 1965 la Maserati farà la sua apparizione su questo famoso circuito.

Sono circolate voci secondo cui due Maserati prenderanno parte anche alla «25 ore» di Le Mans che si disputerà il 9-10 giugno, ma queste voci non sono state finora confermate.

Gli organizzatori hanno poi reso noto che alla «Quattro ore» prenderà anche parte lo inglese Graham Hill, vincitore della «24 ore» dell'anno scorso al volante di una Matra, su una Ferrari Daytona coupé.

Kenioti a Milano nel cross country

Nairobi, 20

I fondisti kenioti Paul Mose, Wilson Waigwa e Patrick Kiingi, prenderanno parte all'annuale «cross country» di Milano, in programma questa settimana. Lo hanno annunciato funzionari dello sport keniota. Mose ha partecipato agli ultimi Giochi Panafricani a Lagos vincendo la medaglia d'argento nei 10.000 metri e quella di bronzo nei 5000. Per Kiingi, giovanissimo, sarà la prima competizione internazionale.

RUGBY SERIE C

Casale sul Sile - Cus TS 19-4 (7-0)

MARCATORI: nel p. t. al 15 c.' p. Rossi, al 31' meta Scroccaro; nel s.t. al 19' meta Barbon I, al 23' meta Parente, al 29' meta Scroccaro, al 35' meta Salvador. CUS TRIESTE: Salvador; Daus, Metz II, Metz I, Ortolani; Aiccardi, Bradac; Riosa, Zannier, Sereni; Altenburger, Carrara; Bulessi, Punter, Sirotich. CASALE SUL SILE: Battistella; Mariutto, Scroccaro, Bonan, Dotto; Capeol, Rossi; Barbon I, Barbon II, Nascinben; Parente, Peron; Baruzzo, Cadamuro, Schiavone. Dosso. ARBITRO: Mazza di Milano.

BASKET: JUGOPLASTIKA BATTUTA (77-62)

Vinta dallo Spartak la Coppa delle Coppe

Salonicco, 20

Lo Spartak di Leningrado ha battuto stasera per 77-62 (37-28) la Jugoplastika di Spalato aggiudicandosi la Coppa delle Coppe di pallacanestro.

I migliori per i vincitori sono stati Cederov e Belov, rispettivamente con 27 e 18 punti.

I sovietici sono dunque i successori del Simmenthal nell'albo d'oro della Coppa delle Coppe. La squadra dell'URSS ha battuto con netto margine gli jugoslavi davanti a settemila spettatori. Il pronostico è stato quindi rispettato anche se l'affermazione dello Spartak è stata più agevole del previsto.

I sovietici hanno preso decisamente in mano le redini del confronto dal settimo minuto per non cedere più il comando delle operazioni mantenendosi sempre in vantaggio nel punteggio.

SPARTAK: Pavlov (2), Dvornyi (2), Volchkov (6), Federov (25), Shtuki (10), Belov (18), Yakovlev (2), Ivanov (12). JUGOPLASTIKA: Manovic (4), Masura (4), Turdic Ratto (18), Turdic Lovre (2), Solman (23), Krstulovic (7), Prug (3).

SCI NAUTICO

Zucchi e Hofer i migliori d'Europa

Milano, 20

Due atleti italiani figurano in testa alla classifica speciale che valuta gli sciatori d'acqua europei sulla base delle varie prestazioni ottenute nel corso delle gare ufficialmente omologate durante la stagione 1972. Roby Zucchi ha vinto — per la terza volta consecutiva — lo «Sci di diamante», riconfermandosi il miglior sciatore d'Europa, mentre Max Hofer si è classificato alle sue spalle.

Regionale CSI di corsa campestre

Una trentina di atleti, in rappresentanza di 5 Società triestine, hanno preso parte al campionato regionale di corsa campestre del Centro Sportivo Italiano svoltosi a Gorizia. I ragazzi triestini hanno avuto la meglio in tutte e quattro le categorie superando i concorrenti di Udine, Gorizia e Pordenone.

Nella cat. ragazzi «B» il successo è andato a Sandro Apollonio della «Stella Azzurra» che ha così confermato le sue doti di buon fondista ottenendo quest'anno la settima vittoria su sette gare disputate. Nei ragazzi «A» è prevalso invece Milic Miodrag del «Gretta» autore di un finale di gara entusiasmante. Negli allievi nuovo successo della «Stella Azzurra» che ha piazzato ai primi due posti Guido Gasparo e Sandro Mindotti, ambedue protagonisti di una gara che li ha visti dominare dall'inizio alla fine il restante lotto dei concorrenti. Infine nella cat. juniores Adriano Lucatello del «Victoria» ha avuto ragione con pieno merito dei compagni di colore Costessi e Nascig giunti nell'ordine.

Questa bella serie di successi triestini è senz'altro di buon auspicio poiché i migliori fra quanti hanno partecipato a questi campionati regionali CSI saranno chiamati, a conclusione di questa stagione di cross, a disputare l'incontro nazionale di Belluno che il Centro Sportivo Italiano organizzerà in quella località l'8 aprile p.v.

I. D.

Panorama dei dilettanti

PROMOZIONE

Allungo del Lignano

Il Lignano ha allungato il passo, mentre il San Giovanni ha dimostrato una volta di più di soffrire una specie di complesso quando gioca in casa. Ai rossoneri di Vagaia non resta altra alternativa che quella di andare a cogliere in trasferta i punti persi sul terreno amico.

La situazione appare ormai compromessa per il Ponziana, staccato di cinque lunghezze dalla vetta. Il Cremcaffè è risorto dalle proprie ceneri, andando a vincere a Cormons e dimostrando così di essere davvero imprevedibile.

Ai tifosi del San Giovanni, che restano speranzosi, proponiamo il programma delle due squadre di testa nei rimanenti otto incontri.

Lignano: in casa: Tarcentina, Manzanese, San Giovanni; in trasferta: Sangiorgina, Maniago, Cormonese, Spilimbergo, Cervignano.

San Giovanni: in casa: Manzanese, Cormonese, Tarcentina, Maniago; in trasferta: Tisana, Spilimbergo, Cervignano, Lignano.

Sulla strada del Lignano vi saranno ben cinque trasferte: davvero decisivo potrebbe rivelarsi lo scontro diretto alla penultima giornata.

PRIMA CATEGORIA

C.M.M. in secca

Il Circolo Marina Mercantile va a picco in quel di Ronchi: l'Aquileia ha ora tre punti di vantaggio e per i marinaretti l'inseguimento si fa problematico. Lo scontro diretto in programma fra quattro giornate sarà decisivo. Nella lotta per la salvezza la Fortitudo ha fatto un grosso favore al Rosandra Zerial oltreché a se stessa, andando a vincere a Palmanova: la seconda vittima per la retrocessione sembra ormai designata, mentre Rosandra e Torriana viaggiano sullo stesso binario (ma gli «zerialini» dovranno cercare di accelerare per evitare il computo della differenza reti).

Tornando ad Aquileia e CMM il loro duello a distanza vivrà gli ultimi otto turni secondo questo programma.

Aquileia: in casa: Mariano, Rosandra, Torriana, Percoto; in trasferta: Palazzolo, CMM, Trivignano, Fortitudo.

CMM: in casa: Itala, Palazzolo, Aquileia, Trivignano; in trasferta: Rosandra, Fortitudo, Torriana, Percoto.

SECONDA CATEGORIA

Trofeo Mobili Elio

Con il pareggio conquistato con il Vesna, il Primorie si è praticamente aggiudicato il Trofeo Mobili Elio inserito nel contesto del campionato di seconda categoria. La squadra di Prosecco, che deve disputare ancora il derby con l'Aurisina, è ormai irraggiungibile, come mostra questa classifica:

Primorie	9	5	4	0	12	7	14
Breg	7	2	4	1	11	10	8
Lib. Prosecco	7	2	3	2	9	8	7
Aurisina	9	2	2	5	10	12	6
Zaria	7	1	4	2	4	7	6
Vesna	7	0	5	2	3	5	5

La speciale classifica dei marcatori vede al primo posto Fornasaris (Primorie) con 6 reti, seguito da Zudini (Libertas Prosecco) e Visintin (Breg) con 5. Le rimanenti partite decideranno sull'assegnazione della targa al cannoniere.

UNO SCARNO COMUNICATO DELLA FEDERAZIONE PUGILISTICA FRANCESE

GRIFFITH: L'OMBRA DELLA DROGA NEL COMBATTIMENTO CON MAX COEN

Potrebbe però trattarsi di medicamenti o farmaci presi in buona fede da Emile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 20

Emile Griffith, l'ex campione del mondo dei pesi medi di pugilato, si sarebbe drogato (o sarebbe stato drogato) prima del combattimento del 12 marzo scorso contro il francese Max Cohen, conclusosi con un pareggio. Ciò è quanto risulta dall'esame anti - doping effettuato subito dopo il combattimento.

In uno scarno comunicato di due righe, ne dà notizia stasera la Federazione pugilistica francese, senza precisare di quale sostanza stupefacente o stimolante siano state trovate le tracce nel liquido organico prelevato al trentacinquenne pugile statunitense. Non si può pertanto sapere quali sono stati gli effetti del farmaco sulla forma del pugile durante l'incontro.

C'è comunque chi, per l'occasione, è riandato con la memoria a certi episodi della serata del 12 marzo scorso, che non fu certo una serata memorabile dal punto di vista pugilistico Il combattimento fra Griffith ed il suo trentaduenne avversario fu lento, e non ci furono knockdowns. Nelle prime due riprese, nelle quali Griffith appariva particolarmente a disagio, il suo manager Gil Clancy gli gridava in continuazione dal suo angolo: «Dai, per l'amor del cielo, vai sotto; se non fai in modo di dargli sotto finisce che perdi».

Si ricorda, inoltre, che nella settimana precedente l'incontro Griffith, durante i suoi allenamenti a Parigi, fu soggetto ad un fastidioso raffreddore. E' noto anche che gli vennero somministrati farmaci. Non sarebbe il suo il primo caso, come tutti sanno, di infortuni di questo genere. Spesso, i medicamenti più comuni per banalissime malattie, come può essere un raffreddore, contengono sostanze proibite dalle commissioni sportive, che le considerano stimolanti pericolosi sotto sforzo atletico. Ci sono stati anche diversi casi di atleti celebrati, come tutti ricorderanno, incappati in squalifiche spesso immeritate e subite per aver ingerito in buona fede medicamenti per la cura di malanni simili.

Qualche giorno prima dell'incontro, inoltre, Griffith dovette addirittura sospendere gli allenamenti per un altro malanno capitatogli addosso: uno stiramento muscolare alla schiena. Ma dopo essere stato visitato da un medico, il suo manager dichiarò a tutti che le condizioni fisiche del suo pupillo erano eccellenti. Non è chiaro cosa abbia propiziato questa così improvvisa guarigione.

Le dieci riprese dell'incontro al Palazzo degli sport di Parigi andarono poi come andarono, senza entusiasmare nessuno.

Oggi, infine, l'annuncio della federazione pugilistica francese, firmato dallo stesso presidente Bernard Restout.

Le copie del referto degli esami anti-doping condotti dopo l'incontro saranno ora inviati alla commissione pugilistica di New York, al World Council (WBC), che ha competenza mondiale in fatto di pugilato, ed all'European Boxing Union (EBU).

Mentre la Federazione pugilistica francese, da parte sua, non ha adottato alcun altro provvedimento, alcune fonti ad essa vicine hanno fatto sapere che solo la commissione nuovayorkese ed il World Boxing Council possono decidere sanzioni contro Griffith, se tali sanzioni dovranno essere adottate.

Ma la Federazione francese, aggiungono le medesime fonti, potrebbe decidere di impedire a Griffith di combattere ancora in Francia, e potrebbe altresì chiedere all'EBU di estendere la messa al bando di Griffith a tutti i Paesi europei aderenti.

Il pugile statunitense ha in programma per il prossimo maggio o giugno un combattimento a Sanremo con il campione del mondo dei pesi medi, l'argentino Carlos Monzon.

A. P.

Trofeo Calza: terza edizione

A oltre un mese dalla disputa del terzo trofeo «Giorgio Calza» di lotta libera stile libero, il comitato organizzatore è già al lavoro. Presieduto dall'ing. Casablanca che s'avvale della collaborazione di Godas, Bois, Lovatto, Malle, Benussi, Petruz, Cerlenizza e Crasso, il comitato ha già ricevuto l'adesione delle rappresentative della Bulgaria e della Svizzera. In questi giorni sono attese le conferme da parte della Germania federale, Grecia, Jugoslava, Polonia e Stati Uniti d'America.

Certa è la partecipazione della rappresentativa azzurra che come è avvenuto nelle precedenti edizioni potrebbe schierarsi con una trentina di atleti. Circa il nome della vincente della massima manifestazione juniores che si svolge nell'annata in Italia, tutti puntano sulla Bulgaria già vittoriosa delle due precedenti edizioni Da qualche parte si guarda con una certa fiducia verso la squadra statunitense, l'unica capace di interrompere l'egemonia della rappresentativa bulgara e permettere così che il trofeo messo in palio dallo sportivo Carlo Castelreggio non venga assegnato definitivamente.

MALAVASI DOPO L'1-1 DI VENEZIA

Fa rabbia il pareggio venuto da fuorigioco

Ripresa a ranghi completi, ieri pomeriggio al «Grezar», per titolari e rincalzi alabardati. Malavasi, con il rientro avvenuto nella tarda mattinata da Tarvisio di Frigeri, Rakar e Zamparo, ha ora a disposizione l'intera «rosa». Il solo Cantagallo lamenta i postumi della partita di Venezia per una contusione al braccio sinistro. Sul derby con i neroverdi l'allenatore ha detto: «Un solo rammarico: quello di aver dovuto lasciare un punto a Sant'Elena quando ne avevamo già in tasca due. Subire un pareggio in netto fuorigioco non può che fare rabbia».

I giocatori hanno il morale alle stelle e si preparano ad affrontare il prossimo importante ciclo di quattro partite (Verbania in casa, trasferta a Vercelli, Rovereto e Trento ancora al «Grezar») nelle migliori condizioni di spirito. L'unica cosa che preoccupa è, al momento, la possibile squalifica di Tugliach. Malavasi, a proposito, ha rinviato ogni decisione a questo pomeriggio, quando cioè avrà conosciuto le delibere del giudice.

Da Venezia i giocatori sono ritornati tutti con una cravatta firmata da un nome famoso della moda parigina. Il dono è stato effettuato da uno sportivo non di Trieste che ha voluto mantenere l'incognito.

Per quanto riguarda la partita con il Verbania la formazione dovrebbe essere la stessa di Venezia. L'unica novità potrebbe riguardare il ruolo di terzino sinistro, ma è collegata come detto con la decisione del giudice in merito a Tugliach.

La Triestina proseguirà nel pomeriggio la preparazione. Domani è probabile che gli alabardati si trasferiscano a Pieris in quanto Malavasi vuole lavorare in pace, senza veder girare attorno al rettangolo del «Grezar» i giovani che si preparano per la stagione di atletica.

La Triveneta di «C» eliminata dal «Mancini»

La rappresentativa Triveneta di Serie C di calcio è stata eliminata dal «Trofeo Mancini». Nel concentramento di Figline Valdarno si è qualificata per le semifinali la sezione della Toscana-Umbria alla quale bastava pareggiare l'incontro con la Campania-Lucania, terminato in bianco. Nelle due partite disputate, il Triveneto è stato battuto per 1-0 dalla Toscana-Umbria e ha battuto la Campania-Lucania per 3-0.

GINNASTICA

Ferrucci e Grandolfo in luce a Perugia

Roberta Ferrucci e Daniela Grandolfo hanno portato i colori della Società Ginnastica Triestina al terzo posto nel Gran Premio federale per principianti svoltosi a Perugia. Nella classifica per rappresentanza la Spes di Mestre ha preceduto il CAG Milano e la SGT, ma il distacco fra le biancocelesti e la Spes è stato minimo (nove decimi soltanto), sicché con un po' di fortuna il piazzamento sarebbe stato anche migliore.

Individualmente la Ferrucci si è piazzata settima e la Grandolfo nona. Il lusinghiero risultato di Perugia conferma la validità di una seria preparazione che le ginnaste biancocelesti hanno compiuto agli ordini del loro istruttore cav. Carli.

AGNOLIN II

(Italfoto)

L'arbitro Luigi Agnolin di Bassano del Grappa — figlio d'arte — che al «Grezar» aveva recentemente diretto l'incontro Triestina-Udinese, ha fatto domenica il suo debutto sui campi della massima didivisione, dirigendo la partita Fiorentina - Cagliari. Agnolin ha compiuto ieri, martedì, 30 anni: con l'augurio di lunga onorata carriera.

CHIOSE AL MASSIMO CAMPIONATO DI PALLAVOLO

Splendido crescendo finale dei triestini dell'Arc Linea

L'edizione 1972-73 del campionato di pallavolo di Serie A si è conclusa sabato sera. Una volta tanto non è stato necessario ricorrere... ai tempi supplementari dello spareggio per definire l'assegnazione dello scudetto grazie al magnifico successo conseguito dall'Arc Linea nella giornata conclusiva contro la Lubiam. In tal modo il Ruini, impegnato ad Atene nella Coppa delle Coppe già da sabato sera ha potuto fare sfoggio dello scudetto tricolore ritornato sulle proprie maglie per la quinta volta.

Felicitazioni, quindi, al Ruini che dopo aver tallonato la capofila Lubiam per venti turni, nel finale ha saputo fare valere i suoi meriti superiori ma anche per l'Arc Linea che nella circostanza è stata l'arbitro della contesa al vertice.

* * *

L'incontro di sabato scorso fra Arc Linea e Lubiam passerà alla storia per vari motivi. A parte lo spettacolo da antologia, a parte le emozioni che si sono susseguite senza interruzione, a parte la marea di folla, valutata oltre i 1200 spettatori, accorsi nella palestra di via Monte Cengio già mezz'ora prima dell'inizio della partita, lo scontro fra triestini e bolognesi verrà ricordato per la sua lunghezza. E' durato infatti oltre tre ore, mentre il terzo parziale, risoltosi col punteggio insolito di 21 a 19 per la Lubiam, si è protratto per oltre 46'.

* * *

Conquistando l'esaltante successo sulla Lubiam, l'Arc Linea ha messo in mostra il suo ottimo stato di forma: bene la difesa, bene i «muri» che spesso hanno bloccato anche il gigante nazionale Giorgio Barbieri, precise le ricezioni che nella pallavolo rappresentano il punto di partenza dell'azione offensiva e di conseguenza fruttuose anche le schiacciate. In questa fase, tutti si sono distinti. E' emerso Manzin, al centro, spesso servito di precisione dall'ottimo Ferariu, ha infilato la difesa avversaria di prepotenza Walter Veliak, ha superato i «muri» avversari Grilanc e altrettanto hanno fatto Claudio Veliak e Andrea Pellarini. I due giovani elementi dell'Arc Linea hanno offerto un rendimento superlativo, a tratti superiore a quello dei colleghi più anziani. Nel torneo in cui l'Arc Linea ha chiuso al sesto posto si deve affermare che sono stati fatti due grossi acquisti: Claudio Veliak e Andrea Pellarini, per l'appunto.

* * *

Bilancio positivo, dunque, per l'Arc Linea? L'apparenza non deve ingannare. Il sesto posto è un piazzamento buono, va però precisato che è stato realizzato appena nell'ultimo turno e che la certezza di non fare parte del gruppo delle quattro declassate — Gargano, CUS Torino, Minelli e Virtus — la si è avuta appena nel penultimo turno dopo che i liguri del Gargano erano stati battuti dalla Lubiam. Se non si è fatto di più ci sono le scusanti, però valide sino a un certo punto. La sconfitta dell'andata, patita dall'Arc Linea sul campo della Virtus Falconara è maturata in quanto la squadra era priva di Claudio Veliak a casa con la bronchite; dai primi di novembre sino a pochi turni dalla fine del torneo Walter Veliak ha prestato costantemente servizio nei vigili del fuoco di Roma, sicché non potendosi allenare adeguatamente, il suo apporto alla squadra è divenuto insignificante. Infine, proprio contro Casadio, CUS Pisa e Brumi, incontri persi dall'Arc Linea, lo stesso Walter è sceso in campo pur lamentando una distorsione ad alcune dita della mano destra.

Senza dubbio, nel corso del torneo, in casa dell'Arc Linea le disgrazie non sono mancate. Purtroppo capitano a tutti per cui bisogna prevederle in sede di programmazione. Puntando sugli stessi della passata stagione (Ferariu, Manzin, Andrea Pellarini, Sgomba, Grilanc e Walter Veliak) più il nuovo arrivato Claudio Veliak e con l'aggiunta dei giovani Roberto e Fabio Pellarini, Fonda, Braida e Polenghi e il successivo recupero di Tippi, i calcoli sono stati sbagliati. Col passare dei turni i giovani sono scomparsi, tanto è vero che l'unico rimasto a respirare l'aria della prima squadra è stato Roberto Pellarini, per cui con qualche assenza la rosa a disposizione di Gortan e Ferariu è apparsa troppo ridotta.

V. F.

VELA: COPPA «FINE INVERNO»

Il terza classe Airone primo in tempo reale

Diciassette imbarcazioni hanno dato vita alla prima coppa di fine inverno, organizzata dalla Società Triestina della Vela, allo scopo di risvegliare gli animi dei regatanti assopiti dalla stagione invernale. Buona partecipazione considerata stagione e temperatura. Il tempo non ha favorito la buona riuscita: un vento incostante sia come direzione sia come intensità (predominante da Nord) ha fatto faticare i regatanti a raggiungere il traguardo nel tempo massimo, con tutta la riduzione di percorso decisa dalla giuria alla fine del primo giro.

«Airone» di Ballico, unico terza classe presente e classificato quindi assieme ai quinta, ha ovviamente tagliato per primo il traguardo, ma difficilmente risulterà vincitore in tempo corretto, visto il suo rating, altissimo rispetto a quello dei quinta classe. Il vincitore sarà quindi indubbiamente il «Pop Corn» di Zerial, che ha preceduto di circa 10' lo «Schnaps Lola» di Michelazzi. Entrambe queste imbarcazioni hanno condotto una bella regata, per quanto bella possa essere in queste condizioni dando vita ad un duello appassionante.

Nei sesta classe spettacolare rimonta del «Mirella» di Gianolla, che, partito male, ha recuperato metro per metro lo svantaggio, riuscendo infine a superare durante l'ultimo lato, lo «Shark» di Beltrame che aveva condotto con largo margine tutto il resto della gara. Era destino, comunque, essendo il «Mirella» nettamente favorito con venti leggeri, rispetto all'ottimo «Kaiten» di Zalukar, giunto terzo della sua classe e poi squalificato su protesta di un altro concorrente. Questa imbarcazione (un Carter 33), aveva disputato una bellissima gara, al limite delle sue possibilità in queste condizioni atmosferiche. Segue immediatamente il «Barbarossa» di Skerl, secondo per tutta la regata e superato dal «Mirella» nell'ultimo lato, ed il «Bragadin di Boscolo, al quale sono riusciti male alcuni «esperimenti» con nuove vele.

Gli equipaggi erano un po' arrugginiti, come si è visto in alcune manovre poco pronte; comunque questa apertura servirà da rodaggio per le gare più impegnative che aspettano in questa stagione.

ORDINE DI ARRIVO: 1) Airone (Ballico YCA); 2) Pop Corn (Zerial STV); 3) Schnaps Lola (Michelazzi STV); 4) Mirella (Gianolla STV); 5) Shark (Beltrame STV); 6) Barbarossa (Skerl SVBG); 7) Bragadin (Boscolo STV); 8) Garbin II (Cossutta (SVBG); 9) Harpo Tre (Andrighetti STV); 10) Spris (de Mattia SVBBG); 11) Belluga (Talleri YCA).

SOFTBALL FEMMINILE

E' sorta a Trieste una nuova squadra

Una nuova società di softball femminile è sorta a Trieste. Dopo la Siderurgica Duina (ex Sogno Baby di Opicina) e l'I.H.S., è nata l'A.S. Softball Trieste. Il nuovo sodalizio, che ha sede in via Fabio Severo 6 presso Fontanot, è presieduto da Wolf Bockmann. Una quindicina le ragazze che hanno iniziato questa nuova attività, la gran parte delle quali sono dipendenti della ditta Sadoch. Alla guida di due giovani tecnici le ragazze dell'A.S. Softball Trieste hanno concluso la preparazione in palestra e si preparano alle prime uscite all'aria aperta in vista dell'inizio del campionato di Serie C che avrà inizio alla fine di aprile.

IN POCHE RIGHE

Ginnasti regionali

E' stata formata la rappresentativa di ginnastica maschile del Friuli - Venezia Giulia che sabato e domenica rappresenterà il neo costituito comitato regionale alla prova del torneo delle Regioni in programma a Bologna. La rappresentativa, che sarà guidata da Virgilio Gorza e dall'allenatore Lucio Marega, comprenderà Piero Polenghi (SGT) per il quinto grado, Devivi (SGT), Osvaldini (S.G.T.) e Mancini (Udine) per il quarto grado, Benussi (SGT), Tandoi (SGT), Dean (Gorizia) e Coccolo (Udine) per il terzo grado.

Tiro a volo

Venturi, Udovici e Giannella si sono affermati sul campo di gare della Società Triestina Tiro a Volo di Muggia nelle tre manifestazioni che hanno caratterizzato l'ultimo week end. Venturi, con 24 centri su 25, si è imposto nello skeet; Udovici con la stessa media ha vinto la gara di piattello fossa; Giannella ha vinto lunedì la gara di skeet con 45 piattelli su 50.

Campestre ENAL

Indetta dall'Enal nel quadro delle gare e tornei dell'XI Carosello Interaziendale di sport e giochi «Trofeo Enal Trieste 1973» in collaborazione con il Comitato regionale F.I.D.A.L. e il Dopolavoro Aziendale Arsenale Triestino S. Marco, si svolgerà sabato 24 marzo al campo scuola di Cologna una gara di corsa campestre sulla distanza di m 3000 circa. La partecipazione è riservata agli enalisti residenti nella provincia di Trieste.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato alle ore 15.30 al campo scuola di Cologna. La partenza verrà data alle ore 16.

La gara sarà valida anche quale selezione per la designazione dell'atleta, o degli atleti, destinati a partecipare in rappresentanza dell'Enal Trieste, al campionato nazionale Enal di corsa campestre in programma il 1.o aprile a Boiano (Campobasso).

Le adesioni dei sodalizi, con l'elenco nominativo dei rispettivi iscritti, vanno presentate entro il 23 corr.

MARSICH: AZZURRO

■ Il giovane John Marsich del Cus di rugby è rientrato da Tirrenia dove ha preso parte all'allenamento collegiale della Nazionale «under 23».

Torneo Goal '73

Il torneo goliardico «Goal '73» giunge oggi sul campo di Prosecco alla penultima giornata con la disputa delle semifinali. Alle ore 10 è in programma l'incontro di qualificazione per il palio di consolazione. Alle 11.30 il Brancaleone di Vignali e Francini affronterà l'ostico Tuca Tuca di Moret e Guerra, mentre nel pomeriggio (ore 15) la Cianocolori di Vocci e Abrami dovrebbe assicurarsi più agevolmente l'ingresso in finale.

CAMPESTRE GIOVANI

■ La Polisportiva Libertas Opicina organizza per domani una gara di corsa campestre di carattere locale per ragazze e ragazzi fino ai 14 e 15 anni. Il ritrovo è fissato per le 14.30 davanti alla sede di via Ginepri n. 9.

ACEGAT: PODISTI

■ I podisti dell'ASC Acegat German e Sterpin, che hanno preso parte a Ravenna alla gara sui 100 km organizzata dalla Sezione bersaglieri di quella città si sono classificati ex-aequo al I posto assoluto coprendo la distanza nell'ottimo tempo di 8 ore e 2 minuti.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SUI TETTI DELL'UNIVERSITÀ

Telefoto Upi

Atene — Studenti sull'ateneo inalberano cartelli inneggianti alla libertà mentre altri loro colleghi sono riuniti in assemblea. Poco dopo si inizieranno i violenti scontri con la polizia

IL FUTURO DELLA TORMENTATA PROVINCIA NORD-IRLANDESE

Autonomo l'Ulster ma sempre britannico

La linea d'azione del governo di Londra tracciata in un «libro bianco» pubblicato ieri - Ancora rinviato ogni discorso sulla «grande Irlanda»

Londra, 20

Il governo britannico ha pubblicato oggi un «libro bianco», in cui è tracciato il futuro dell'Ulster, la parte settentrionale dell'Irlanda, teatro di violenze e guerriglia urbana negli ultimi tre anni. Lo Ulster resterà britannico «finché la maggioranza lo vorrà», afferma il documento: ma il governo britannico intende restituire al più presto alla provincia l'autonomia, abolita un anno fa con l'assunzione dei pieni poteri da parte delle autorità londinesi.

Ogni discorso su una riunificazione dell'Irlanda come prospettiva finale, col passaggio dell'Ulster alla Repubblica dell'Eire (Irlanda del Sud), è accantonato per non inasprire la situazione: dopo le elezioni locali, da tenersi appena possibile, ci sarà una conferenza di rappresentanti inglesi e delle due Irlande. Il governo britannico sembra però avere accantonato il progetto di un «consiglio irlandese», dotato di certi poteri, preludio a un organo esecutivo unitario per le due parti dell'isola.

La rinnovata autonomia dell'Ulster sarà però soprattutto amministrativa: il nuovo governo locale sarà profondamente diverso da quello che ha detto l'Ulster per mezzo secolo, prima di essere esautorato nel marzo del 1972. Caratteristiche del nuovo sistema saranno, nelle intenzioni del «libro bianco»: un equilibrio di poteri al posto dello incontrastato predominio dei protestanti sui cattolici, con il sistema elettorale proporzionale invece che maggioritario e con un «governo per comitati»; controllo della polizia e della magistratura saldo nelle mani di Londra; garanzie contro la discriminazione religiosa.

L'esercito britannico, prevede il «libro bianco», resterà nell'Irlanda del Nord «finché la situazione lo richiederà»: nel frattempo, la polizia dell'Ulster sarà potenziata e meglio addestrata. Promettendo «dura azione contro i fautori della violenza», il governo di Londra mira, nel «libro bianco», a conquistare l'appoggio e la fiducia della maggior parte della popolazione della provincia, rivolgendosi ad essa «al di sopra delle differenze religiose e politiche».

Il «libro bianco», sempre nelle intenzioni del governo, è un documento «aperto»: è possibile, quindi, che il testo definitivo della legge che sarà votata dal parlamento britannico si discosti dalle proposte formulate oggi. Sembra però difficile che il governo rinunci ad alcuni punti fondamentali, destinati a suscitare aspre reazioni fra gli estremisti sia cattolici (Ulster fermamente britannico, almeno per ora) sia protestanti (sistema proporzionale).

Rigide misure di sicurezza erano state prese fin da ieri in vista della pubblicazione del libro bianco. Si temevano infatti azioni dimostrative e terroristiche. Nuovi contingenti di truppe erano stati inviati nell'Ulster e a Londra, il numero degli agenti di polizia nella zona del parlamento e dei ministeri era stato rinforzato.

Al «libro bianco» si sono avute, nelle ore immediatamente successive alla pubblicazione, solo reazioni positive: esponenti del partito laburista e di quello liberale hanno espresso un giudizio favorevole alle proposte del governo. Fra otto giorni, il 28 marzo, si aprirà il dibattito in parlamento.

(Ansa)

LA CONTESTAZIONE ALL'UNIVERSITA'

Incidenti ad Atene fra studenti e polizia

Oltre quaranta giovani sono stati arrestati Numerosi i feriti - Disertati tutti gli atenei

Atene, 20

La protesta studentesca greca contro il regime ha segnato oggi la sua più violenta esplosione dall'inizio della contestazione universitaria diffusasi in un mese a tutti i centri d'istruzione superiore e le facoltà del paese. Le arterie principali della capitale sono state oggi teatro di numerosi scontri tra polizia e universitari, i quali, davanti al rifiuto delle autorità accademiche di concedere l'autorizzazione a indire assemblee generali, hanno inscenato violente proteste.

Nel corso di una carica della polizia alla facoltà di giurisprudenza, due corrispondenti stranieri sono rimasti coinvolti nella mischia ed hanno riportato leggere ferite. Un giornalista olandese è stato trasportato al pronto soccorso. Almeno una quarantina di universitari sono stati ricoverati in ospedale per ferite più o meno gravi riportate negli scontri con la polizia. Un portavoce della polizia ha dichiarato in serata che il senato accademico aveva richiesto per iscritto l'intervento degli agenti per disperdere gli occupanti della facoltà di legge.

Dei feriti tre versano in condizioni gravi: si tratta di uno studente colpito da commozione cerebrale, di un poliziotto ferito al ventre e dell'ex deputato centrista Joannis Kutzocheras, che ha ricevuto una bastonata ad un occhio, mentre passava nella strada dove gli studenti manifestavano, e rischia di perdere la vista.

Il portavoce ha aggiunto che oltre quaranta giovani, considerati gl'istigatori delle manifestazioni, sono stati tratti in arresto mentre altri studenti si trovano in stato di fermo. La polizia non ha precisato il numero dei fermati. L'intervento degli agenti è avvenuto, secondo la versione ufficiale della polizia, dopo che era stato concesso un certo lasso di tempo agli studenti per allontanarsi pacificamente.

La versione data dagli studenti precisa invece che la polizia è intervenuta con la forza mentre si teneva un'assemblea all'interno della facoltà per sottoporre al rettore e al senato accademico una proposta su contatti diretti tra il preside della facoltà e una rappresentanza degli studenti per il rilascio degli arrestati e dei fermati e per una autorizzazione a tenere assemblee nella facoltà. La dimostrazione di stamani non era stata autorizzata dal rettorato. Molti giovani si erano arrampicati sul tetto della facoltà scandendo slogan come «Libertà, libertà», «Il popolo è sovrano» e «La Grecia dei greci prigionieri».

Gli studenti chiedono da un mese che il governo cessi di intervenire nell'attività accademica delle università elleniche, ritiri i commissari posti a controllo di ogni facoltà e permetta libere assemblee di studenti con una larga partecipazione alla vita universitaria.

La violenza degli interventi odierni della polizia fa seguito a precise direttive impartite dal governo per impedire il dilagare della contestazione. Il primo ministro Giorgio Papadopulos aveva dichiarato alcune settimane fa, in un discorso alla nazione, di essere disposto a «schiacciare» ogni tentativo di mettere in pericolo l'ordine pubblico e aveva chiesto ai senati accademici di prendere le misure necessarie per riportare la piena disciplina nelle facoltà, pena l'intervento del governo nelle istituzioni accademiche.

Da un mese la maggior parte degli studenti, sia ad Atene sia in provincia (a Salonicco, Patrasso ecc.) si astengono dal frequentare i corsi, in segno di protesta contro il regime. Le università sono state chiuse.

In seguito alle manifestazioni e agli scontri odierni, la polizia ha tratto in arresto in serata l'ex professore universitario Giovanni Pezmazoglu, di 55 anni, ev governatore della Banca di Grecia e uno degli esponenti dell'opposizione al regime. Permazoglu, già insegnante di economia all'università di Atene, era stato esonerato dal suo incarico subito dopo il colpo di stato del 1967 e, quindi, era stato arrestato due volte e confinato in un villaggio del Peloponneso, perché ritenuto «pericoloso per l'ordine pubblico».

(Ansa - Upi - Reuter - Afp)

BARRICATE E OSTAGGI in un carcere americano

Moundsville, 20

Alcuni detenuti del penitenziario di stato, a Moundsville, nella Virginia, hanno preso cinque sorveglianti in ostaggio e si sono barricati. La polizia ha circondato il carcere. Le cause dell'ammutinamento non sono note. Alcuni funzionari hanno potuto parlare per telefono con gli ostaggi e hanno riferito che sono trattati bene.

RAGGIUNTO UN ACCORDO FRA LA «GUERRIGLIA» E IL SUDAN

Al Fatah non riconosce i terroristi di Kartum

Per i capi palestinesi è giusto che gli assassini dei tre diplomatici siano processati - Nessuna implicazione pericolosa per il fronte arabo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 20

Il comando della guerriglia palestinese avrebbe deciso di lavarsi le mani della sorte dei guerriglieri di «Settembre nero» che assassinarono tre diplomatici occidentali nella sede dell'ambasciata dell'Arabia saudita a Kartum, sgomberando così la strada per il loro processo. La notizia, che non ha mancato di suscitare una certa emozione negli ambienti politici del Cairo, è stata riferita oggi da fonti sudanesi.

Da queste fonti si è appreso che una delegazione per la liberazione della Palestina (Plo) è giunta ieri a Kartum e che all'aeroporto ha rilasciato una dichiarazione in cui si sostiene che gli otto terrosti accusati dell'uccisione dei diplomatici devono rispondere singolarmente del loro crimine, e non come membri del movimento di guerriglia. Questa dichiarazione è stata riportata con grande risalto sulle prime pagine dei giornali sudanesi di stamani.

Da questa dichiarazione sembra desumersi che vi sia stato un accordo fra l'organizzazione palestinese e il governo di Kartum di considerare il caso come un crimine compiuto da otto individui e non come un complotto del «Plo» o dell'«Al Fatah», contro il Sudan o i diplomatici che sono suoi ospiti. Certo è che se questo accordo è stato effettivamente concluso, vuol dire avere scongiurato un processo politico che poteva rivelarsi estremamente pericoloso per il fronte arabo.

I giornali sudanesi riferiscono che Gamal Sourani, il rappresentante dell'organizzazione per la liberazione della Palestina al Cairo, che ha accompagnato la delegazione del «Plo» giunta ieri a Kartum, ha affermato che l'uccisione dei due diplomatici americani e del diplomatico belga non era stata organizzata dal «Plo» o dall'«Al Fatah» e che pertanto i guerriglieri che la hanno compiuta devono assumersene l'intera responsabilità.

Sgomberata la via per il processo, l'interesse degli osservatori si sposta sulla data in cui avrà inizio. Alcune fonti a Kartum hanno affermato oggi che la data del processo dovrebbe venire annunciata prima di sabato, giorno in cui il presidente Numeiry partirà per la Gran Bretagna. Dopo l'uccisione dei tre diplomatici, il presidente Numeiry pronunciò alla televisione un violento discorso in cui accusò del misfatto «Al Fatah» e affermò che si era trattato «di un crimine intollerabile» e di «un'aggressione contro il popolo sudanese».

Al Fatah ha sempre smentito di avere niente a che fare con l'azione terroristica compiuta a Kartum dagli uomini di «Settembre nero». «Non vi è alcun eroismo — aveva affermato Numeiry nel suo discorso — a impadronirsi di alcune persone inermi tenendole come ostaggio sotto la minaccia delle armi per richieste, impossibili e quindi massacrarle come animali e tenere i loro corpi per 24 ore».

A. P.

A PARIGI

PROLUNGATO IL FERMO dei presunti terroristi

Parigi, 20

Il fermo dei due presunti appartenenti all'organizzazione terroristica «Settembre nero», avvenuto venerdì scorso a Parigi, è stato prolungato di 24 ore, dietro richiesta della polizia. I due, un uomo e una donna, muniti di falsi passaporti, erano andati a Parigi per prendere contatto con i due giordani arrestati giovedì scorso nelle Hautes Alpes, mentre tentavano di raggiungere la capitale francese con 16 chili di esplosivi al plastico per compiervi degli attentati.

(Ansa - Afp - Reuter)

Podgorni in Finlandia all'inizio di aprile

Mosca, 20

Il presidente del Presidium del Soviet supremo dell'URSS, Podgorni, si recherà in visita in Finlandia all'inizio di aprile su invito del Presidente Urho Kekkonen. L'annuncio viene dato dall'agenzia «Tass» la quale precisa che Podgorni parteciperà alle celebrazioni indette per il venticinquesimo anniversario della firma del trattato sovietico-finlandese di amicizia, cooperazione e mutua assistenza.

FERMO IL PROGETTO PER UN SACELLO

Nessun milite ignoto dalla guerra vietnamita

New York, 20

Leggi sono state presentate al Congresso per allestire una tomba del milite ignoto nella guerra vietnamita, ma non c'è nessuno che possa occuparla perché, come ha rivelato oggi un portavoce dell'esercito, tutti i caduti nel conflitto vietnamita hanno un nome. La circostanza è alquanto inconsueta, se si pensa che dopo la prima guerra mondiale c'erano ben 8532 salme di combattenti non identificati e 856 dopo la seconda guerra. L'esercito, che si occupa delle onoranze funebri dei caduti di tutte le armi, precisa che l'uso degli elicotteri per il recupero dei morti e dei feriti ha enormemente facilitato l'identificazione dei cadaveri. Anche quando la piastrina di riconoscimento era distrutta o sparita, i corpi non erano ancora decomposti al punto da impedire l'identificazione attraverso le impronte digitali.

Questo sistema ha permesso di identificare dal 75 all'80 per cento di caduti i cui nomi sarebbero altrimenti rimasti sempre dubbi. I dati relativi alla dentatura sono un altro metodo di identificazione, ma la scienza moderna ha perfezionato le modalità di esame delle salme, per cui bastano pochi frammenti di un corpo dilaniato, per esempio da un'esplosione, per determinarne l'altezza, il peso, l'età e altre caratteristiche. Poiché ci sono tuttavia, nel Sud-Est asiatico, 1328 americani ancora dispersi o mancanti all'appello, si presume di poter trovare tra costoro il soldato senza nome. Le possibilità rimangono comunque minime — si precisa negli ambienti dell'esercito — dato che, essendo la maggior parte dei dispersi aviatori, essi possono essere identificati se non altro attraverso il numero di matricola dell'aereo sul quale volavano. La ricerca è comunque destinata a durare anni. *(Ansa)*

IL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELLE NAZIONI UNITE

A Panama si discute sul controllo del canale

Gli americani disposti a qualche concessione ma non intendono cedere la protezione militare

Città di Panama, 20

Il consiglio di sicurezza dell'ONU sta conducendo una riunione straordinaria di una settimana a Panama su richiesta delle locali autorità di governo, che hanno così voluto attirare l'attenzione del mondo sul problema del canale. Gli Stati Uniti controllano la zona del canale in base al trattato del 1903, per diritto «perpetuo», ma i panamensi vogliono la riconsegna della zona, che definiscono «enclave colonialistica» nel cuore del loro paese. Gli Stati Uniti sono venuti malvolentieri a questa sessione del consiglio di sicurezza, ritenendo che la pubblicità che ne deriva possa influire negativamente sulle trattative in corso con la Repubblica di Panama.

La Cina e l'Unione Sovietica hanno appoggiato Panama nella sua disputa con gli Stati Uniti. La zona del canale è una «parte inalienabile» del territorio panamense, ha detto Jacob Malik, ambasciatore sovietico all'ONU, durante una riunione straordinaria del consiglio di sicurezza «la zona appartiene a Panama». L'ambasciatore cinese, Huang Hua, ha detto: «la posizione del governo di Panama è giusta e la sua richiesta è ragionevole».

L'ambasciatore americano, John Scali, ha affermato dal canto suo che gli Stati Uniti ritengono necessario conservare il controllo delle operazioni e la difesa del canale per un periodo da stabilire con Panama. Scali, nel suo primo discorso, come neoambasciatore all'ONU, ha usato un tono moderato per controbattere le tesi secondo le quali gli Stati Uniti dovrebbero firmare un nuovo accordo e affidare al Panama la sovranità e la giurisdizione del canale.

Comunque gli Stati Uniti hanno minacciato di far ricorso al loro diritto di veto al Consiglio di sicurezza per respingere una risoluzione di Panama, Perù e Jugoslavia diretta a far restituire immediatamente la zona del canale. Scali ha ribadito che gli Stati Uniti appoggiano le «aspirazioni giuste» di Panama e hanno già riconosciuto alcuni principi, fra cui: che il trattato del 1903 deve essere sostituito con un altro il quale respinga il concetto di perpetuità del controllo americano sulla zona del canale; che parecchio territorio della zona del canale può venire restituito alla giurisdizione panamense; che vengano aumentati i diritti finanziari spettanti alla repubblica per l'uso del canale (attualmente gli Stati Uniti pagano poco meno di due milioni di dollari all'anno e secondo certe informazioni si potrebbe arrivare a 30). *(Ap)*

Rinviata di due anni l'elezione in Turchia del presidente

Ankara, 20

I due principali candidati alla presidenza della repubblica turca, il generale Fafuk Gurler e il presidente del senato Tekin Ariburun, si sono ritirati oggi dalla lizza, dopo un accordo fra le principali forze politiche in base al quale il mandato dell'attuale presidente Cevdet Sunai sarà prorogato di due anni. Tale decisione è stata presa dopo che gli scrutini in Parlamento non avevano consentito di eleggere né Gurler, appoggiato dai militari, né Ariburun, del partito della giustizia

La proroga del mandato di Sunai sarà concessa mediante l'approvazione di un emendamento costituzionale. Essa sarà appoggiata dal partito della giustizia e dal partito repubblicano del popolo, e incontra evidentemente l'approvazione dei militari. Si è invece opposto il piccolo partito democratico, il quale finora non ha ritirato il suo candidato, Ferruh Bozbeyli.

(Ansa - Reuter - Upi)

SENZA VINCITORI NE' VINTI UN MESE DI «BRACCIO DI FERRO»

È finito il lungo sciopero dei controllori aerei francesi

Le compagnie e gli aeroporti ci hanno rimesso 242 milioni di franchi

Parigi, 20

I controllori civili francesi del traffico aereo questa notte hanno deciso di riprendere immediatamente il lavoro, sono circa 300, su un totale di 1.500 in tutto il paese. Soltanto questi 300, membri della «Cftc» (confederazione francese dei lavoratori cristiani), erano scesi in sciopero lo scorso 20 febbraio per chiedere miglioramenti salariali e il diritto legale allo sciopero (che è loro vietato da una legge del 1964).

In seguito allo sciopero di questi 300 controllori aerei, il controllo del traffico aereo era stato assunto dai militari, e anche gli altri controllori non in sciopero erano stati allontanati dai loro posti. Lunedì sera i non scioperanti avevano cominciato a riprendere i loro posti di lavoro lasciati dai militari, e si ritiene ora che con la decisione dei controllori della «Cftc» il traffico aereo, che è stato sospeso dalla mezzanotte sino alle 8 di questa mattina per consentire il rientro dei controllori civili, tornerà rapidamente alla normalità in Francia.

Stamani il funzionamento dei centri di controllo della navigazione aerea è stato affidato ai tecnici aderenti ai sindacati Cgt (comunista), Cfdt (indipendente di sinistra) e Fo (socialdemocratico), i quali, pur non essendo coinvolti nello sciopero iniziato il 20 febbraio, avevano dovuto cessare il lavoro con l'entrata in vigore del piano d'emergenza «Clement Marot». L'abbandono di tale piano (alla cui applicazione è stata attribuita la responsabilità della morte di 68 persone consecutiva alla collisione fra due aerei di linea nel cielo della Vandea) è stato deciso la settimana scorsa dal ministro dei trasporti Robert Galley, in accordo con il collega della difesa Michel Debrè.

Secondo stime attendibili, lo sciopero dei «controllori del cielo» è costato alle compagnie aeree e agli aeroporti francesi circa 242 milioni e 400 mila franchi. L'«Air France» avrebbe perduto 160 milioni di franchi, l'«Air Inter» 38 milioni di franchi, l'«Uta» sei milioni di franchi, le diverse compagnie regionali sei milioni e 400 mila franchi. Quanto agli aeroporti, quelli di Orly e di Le Bourget (Parigi) avrebbero perduto circa 25 milioni di franchi e quelli di provincia circa cinque milioni di franchi.

(Ansa - Reuter)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il 19 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Walter Minkusch

Con profondo dolore lo annunciano la mamma EDVIGE, la moglie SILVANA, il figlio MARIO con la moglie LAURA, la figlia MAURA con il marito BRUNO FURLANI, i nipoti FURIO, VEZIO, ROBERTA e FABIANA, la sorella, la cognata e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 marzo alle ore 15 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto della famiglia la cognata ANITA e i nipoti FULVIA e AUGUSTO.

Partecipa al lutto la famiglia FIOROTTO.

Partecipano al lutto:
— PINA e MARIO FURLANI
— MARIUCCIA e BRUNO FUMICH.

La SOCIETA' ESERCENTI PRODOTTI ZOOTECNICI assieme al suo Presidente, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio dei Sindaci e ai suoi collaboratori e dipendenti tutti partecipa commossa la perdita del suo socio fondatore Signor

Walter Minkusch

per lunghi anni apprezzato Consigliere d'Amministrazione.

Alla famiglia così duramente colpita esprime i sensi del suo più profondo cordoglio.

L'E.R.I.T. e l'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI PRODOTTI ZOOTECNICI partecipano al grave lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa di

Gualtiero Minkusch

membro del Consiglio Direttivo.

Si associano al lutto gli amici:
— NUCCI e MARCELLO SIGON
— IRIDE e RENATO CUCCHI
— CARMEN e VITTORIO SOSSI

Partecipano al lutto: famiglie MENEGONI - STEFANI.

Si associano al dolore della famiglia RENATA e ARDUINO LUSSI.

† Il giorno 17 marzo 1973 è mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Pellegrini

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie BIANCA, i figli GIANFRANCA e GIORGIO, il genero, la nuora, le sorelle, i cognati ed i nipoti.

Si ringrazia il Primario prof. Esposito, il medico curante dott. Marinuzzi, il dott. Pincetti e il Personale del Rep. Radiochemioterapia.

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie:
PELLEGRINI - CERIONI - DAL BEN
PIERI - STOCK - CESAR
Trieste - Roma - Cagliari - Melbourne

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 19 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Godnik

Ne danno il triste annuncio il figlio, la figlia, la nuora, il genero, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 22 marzo alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 19 marzo si è spento il nostro caro

Antonio Stanovich

Ne danno il triste annuncio i nipoti ARGENTINA, LUCIANO e MARIA col marito BRUNO e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corrente alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Guglielmina

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Fam. VARESANO e SKARABOT

Nel III anniversario della morte di

Maria Bidoli

La ricordano con immutato affetto il figlio ALDO con la moglie NADIA, il nipotino ALBERTO, e la sorella TEPESINA.

Nell'VIII anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Carlo Musizza

Lo ricordano con immutato affetto la moglie GIOVANNA, il figlio MARIO e i parenti tutti.

Trieste, 21-3-1965 - 21-3-1973

Nel tredicesimo anniversario della morte di

Luigia Vezzoni

il marito e il figlio La ricordano a tutti coloro che Le vollero bene.

21 — 3 — 1960
21 — 3 — 1973

†

La notte sul 18 c.m. è mancata, dopo brevissima malattia

Sofia Trampus ved. Bresca

L'inconsolabile figlia MARGHI con il marito VITTORIO URBAN e il figlio BENNO danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, ai parenti, amici e conoscenti.

(Primaria Impresa Zimolo)

I condomini delle case I.N.C.A.M. di Viale Raffaello Sanzio e di Via Beato Angelico, profondamente commossi per la scomparsa della collega e consocia

Sofia Bresca

si associano al lutto dei familiari.

†

Il 20 marzo è mancata all'affetto dei suoi

Giuseppina Babici

Addolorati lo annunciano i genitori GIUSEPPE e ANNA, le sorelle MYRIAM, TOSCA e DAISY, i cognati UMBERTO de DONATO, LEON PLAZEK e GRAZIANO FLORA, i nipoti FRANCO, CARLO, SILVIA, INGRID, HARALD, GIANFRANCO, MAURO e i parenti tutti.

I funerali della cara estinta seguiranno domani 22 marzo alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 19 corrente è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Emilio Novak

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, la figlia, il figlio, il genero, i nipoti, le sorelle, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 22 corrente alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il DIRETTIVO del C.A.R. Aquila e la SEZIONE BOCCE partecipa con dolore l'improvvisa scomparsa del loro socio

Emilio Novak

La PRESIDENZA e il CONSIGLIO della Comunità Serbo Ortodossa annunciano con immenso dolore la scomparsa del loro Vicepresidente

Emilio Deretic

che per lunghi anni dedicò la Sua opera cristiana alla prosperità della Confraternita religiosa dei serbo-ortodossi di Trieste.

I funerali saranno celebrati il giorno 22 c.m. alle ore 14.15 al cimitero serbo-ortodosso di S. Giorgio.

LUIGIA ACHILLEA ed EMILIA STELLA annunciano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del cugino

Alessandro Savorgnan

ambasciatore d'Italia
in Uruguay

Trieste, 20 marzo 1973

† **Giuseppe Vernier**

si è spento il giorno 18 corrente.

Ne danno l'annuncio la moglie MIRELLA, la figlia ADA, la mamma, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Nel I anniversario della morte della cara

Albina Covan

il marito ANTEO, le figlie THEA e BIANCA e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Nel V triste anniversario della scomparsa del

CAP.
Natale Ausilio

la moglie, i figli e i familiari tutti Lo ricordano con immenso affetto e infinito rimpianto.

Una S. Messa di suffragio viene celebrata oggi 21 marzo nella parrocchia dell'Immacolato Cuore di Maria.

Nel triste X anniversario della scomparsa di

Jolanda Giaconi Ribari

il marito, i figli e il fratello La ricordano con dolore

Nella necrologia apparsa ieri di

Giorgia Tavolato

leggasi la sorella LIDIA ved. GAYDA e non GAYA.

†

Ieri 20 marzo è mancato ai suoi cari il

DOTT.
Nicolò Craglietto

Lo piangono i figli NICOLO', MARIA e BRUNO, il fratello, la sorella, i nipoti e i parenti tutti che ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 21 marzo alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 19 marzo si è spenta serenamente

Anita Cervai ved. Strani

La piangono la sorella ELENA, le nipoti SILVA e AVE, la nuora THEA ed i parenti tutti.

Un grazie di tutto cuore ai medici ed al personale della divisione medica dell'Ospedale di Grado e alle Suore della «Pia Casa Villa Serena».

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 21 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Si associano al dolore
i nipoti:
— ALBERTA e RINALDO PADUANI
— BRUNA e DOMENICO STEIN
le famiglie:
— GIORGIO RUSSINI
— LUCIA RUSSINI
— FRANCO VARINI
— RENZO CASTI

† Il 19 corrente tragico destino ha stroncato il nostro caro

Claudio Spoto

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie EUGENIA, la mamma, i figli MAURIZIO e FULVIA, le sorelle LILIANA e SONIA, gli zii, i cognati, la suocera, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corrente alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'ANLA - Gruppo DREHER partecipa al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del proprio associato

Claudio Spoto

† Ieri 20 marzo ha chiuso la Sua esemplare esistenza la nostra cara

Mariuccia Provedel

Ne danno il triste annuncio il marito LIBERO, il figlio AURELIO con la moglie GRAZIELLA, la nipotina LUANA, il fratello e i parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. Esposito, ai sigg. Medici ed al personale tutto del Rep. Radiochemioterapico per le premurose cure.

I funerali avranno luogo domani giovedì 22 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo breve malattia è serenamente spirato

Paolino Comisso

Ne danno il doloroso annuncio il figlio FRANCESCO, la nuora e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 21 marzo, alle ore 17, partendo dalla Cappella dello ospedale.

Monfalcone, 21 marzo 1973

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere alla nostra cara

Valeria Weiss ved. Nobile

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Famiglie: WEISS,
FOSCHINI, NOBILE

Una S. Messa verrà celebrata mercoledì 28 marzo alle ore 8.30 nella chiesa della S. Famiglia.

Nell'XI anniversario della morte del

CAV. CAP. D.M.
Domenico (Uccio) Bussani

la moglie Lo ricorda con immutato dolore a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
Giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

DISTINTA famiglia olandese con due bambini cerca ragazza italiana o jugoslava stabile per aiuto lavori casalinghi e assistenza bambini. Tel. 411846 dopo le ore 18 - Trieste. 72700 B

DOMESTICA referenziata 8-16.30 oppure 8-13 sabato libero, ottimo stipendio, contributi. Telefonare 31320 pomeriggio. 22311 B

DOMESTICA stabile o 8-17 referenziata, trattamento familiare, paga adeguata più contributi. Telefono 29339. 1505 B

DOMESTICA stabile o 8-17 referenziata, trattamento familiare, paga adeguata più contributi. Telefono 29339. 1505 B

PICCOLA famiglia zona signorile vicino centro cerca tuttofare stabile, possibilmente dormire. Tel. 410216. 72698 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

ESTETISTA qualificata viso trucco seno depilazione definitiva, referenziata, offresi stagione estiva Grado Lignano, anche mezze giornate. Casella 60/A SPI - 20100 Milano. 5787 C

INTERNISTA cerca lavoro pomeriggio trattoria. Cassetta 43167 C, SPI.

SPEDIZIONIERE età 23 anni cerca lavoro. Telefono 415759. 22261 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazione verniciatura, cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 22363 CC

A.A.A. MURATORE artigiano esegue restauri interni esterni, pitture facciate, armatura propria. Tel. 795275. 22373 CC

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Genova	07.25	09.10
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.25
Foggia	13.30	22.25
Milano	11.45	12.30
(lun. mer. ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Taranto	07.00	15.35
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

Collegamenti internazionali

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo

Alitalia

OroPilla
brandy
DISTILLATO DI VINO INVECCHIATO LUNGAMENTE NELLE CANTINE DI VILLA TOSCA

Spesso, la sera O.P. ama stare accanto al fuoco in dolce compagnia

ATTREZZATURA completa laboratorio dentistico cedesi per cessazione attività. Telefonare ore 13-14 734308. 22369 M

COCKER Spaniel vendesi. Tel. 413204, ore 14-15. 222335 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri, pianini, orologi, studi, sala pranzo, mobili vecchi, moderni, telefonare 31428. 22287 N

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657.

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni, telef. 30358. 22295 N

ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, salotti antichi, mobili vari, telef. 37872. 22293 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materasso 13.500. Grandioso assortimento carrozzine, cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, materassini, guancialini, attacapanni 12.000. Poltroneletto 25.000. Divaniletto 45 mila. Mobiletto, brandine scale, scarpiere 7.500. Cucine, matrimoniali, mobili singoli, comodine ammalati, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telefono 793840. 42693 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, nobili singoli, solidi, garantiti, prezzi bassi: «Polli», via Grimani 11, telefono 796754 122 NN

AL MOBILIFICIO Biecher, Istria 27, troverete mobili lusso, comuni, prezzi imbattibili. Assortimento anche usato. 22452 NN

PRANZO stile seminuova vendesi, telefonare dopo 14 34362. 22345 NN

VENDESI soggiorno chiaro, 2 letti, 2 armadi, telef. 742849. 22355 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

GRU Fari con braccio 33 metri portata massima 1100 kg vende o noleggia impresa, telefono 38585. 72692 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficeria Stermin. via Mazzini 40 132 O

SCAMBIO, compero pagando bene, oro, preziosi, oreficeria. Pison, Tarabocchia 1. 43055 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AZIENDA importanza nazionale produttrice brandy, grappa, whisky, ricerca per Trieste e provincia piazzista-agente. Telefonare 822279, dalle 9 alle 10. 1425 P

GRUPPO internazionale, primario costruttore valvole a farfalla, centralino telecomando e teleindicazione, cerca agente per Veneto, principalmente per settore marina con possibile estensione altri campi industriali. Eventuale conoscenza e introduzione cantieri jugoslavi saranno esaminate per estensione zona lavoro. Casella 56/A SPI 20100 Milano. 5773 P

PRIMARIA Società costruttrice casseforti, armadi di sicurezza, impianti d'allarme ecc., cerca per potenziamento settore impianti elettronici d'allarme agenti zone Udine, Pordenone, Gorizia, Belluno, Trieste. Si richiede esperienza di vendita. Si offre trattamento economico di sicuro interesse, incentivi, eventuale concessione di vendita altri prodotti. Si assicura la massima riservatezza. Scrivere Pubbliman casella 628/A - 37100 Verona. 5777 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM PADOVAN & DE CARLI, Viale Sanzio 11. Vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo. SIMCA 1000 - 1100 - 1301 S - 1500 - 1501 S Chrysler 180 cambio automatico. FIAT 500 - 850 - 1100 R - 124. FORD Cortina - Escort, Taunus 15 m. RENAULT R/6 - R 10, Prinz 4L - Citroen ID-19. KADETT - IM3 - Lancia Fulvia - Primula - Austin. Aperta durante le feste. 43141 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca, Chrysler, Sumbeam. Ditta Duplica viale Ippodromo 2. Occasioni disponibili: Fiat 125, 124, 1100 R, 124 coupé, 850, 600 D, 500, Autobianchi Primula 5 porte, Primula coupé, A 112, Ford Escort, 15 M, Anglia, Innocenti IM 3, J 4, NSU 1100, 1000, Prinz, Opel Manta, Kadett coupé, Crysler 180, Simca 1000 '69, '70, 1300, 1500, 1301 Special '71. Massime facilitazioni di pagamento.

A. LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Baiamonti 60 vende autoccasioni selezionate alle migliori condizioni. Ford Escort '69; Capri '70, '71; Cortina '70. Fiat 850 '68; 125 S '69; 1500 L '66. Peugeot 204 familiare '70. Opel Kadett familiare '71. 125 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Permuto, rateizzo Lancia Fulvia coupé 66, Zagato 68, Giulia GT 65, TI 68, Junior 68, 128 69, 1100 R 67, 850 Sport 71, 850 67, Capri 70, Opel Kadett 70. Aperto festivi ore 10-12. 21986 Q

FIAT 125, special perfetta vendesi distributore BP, Campo Marzio 2. 22377 Q

FIAT 500 L vendesi occasione distributore BP Campo Marzio 2. 22377 Q

FURGONE Fiat 238 km 30.000 privato vende. Distributore B. P. Campo Marzio 2. 22377 Q

MOTOSCAFO Eurocraft metri 4,20 motore Evinrunde 40 HP elettrico usato vendesi accessoriato lire 1.150.000. Yachting via Roma 19, tel. 60766. 22305 Q

MOTOSCAFO cabinato Bora fuoribordo 40 HP ottimo stato vendesi. Telefonare 37801. 22297 Q

OFFRESI parcheggio per roulotte a lire 3000 mensili. Telefonare 20185. 43165 Q

PRIVATO vende 124 1969 perfetta oppure Fiat 1100 1963 visibile Guardiella 46. Telefono 728854. 22259 Q

SIMCA 1000 special '71 come nuova privato vende. Telefonare 68706 ore ufficio. 72716 Q

«124» '68 perfetto vendo occasione eventuali dilazioni via della Valle 6. 72708 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo qualsiasi categoria, massima riservatezza. Telefonare 29258. 71434 R

A. QUADRI D'AUTORE per investimento sicuro prestigio. Gemellaro corso Italia 9 Trieste. 42230 R

FINANZIAMENTI vari, tenuta libri IVA, ipoteche rapide, cessioni quinto. Studio, telefono 68659. 22376 R

VANONI denunce assume studio piazza Ponterosso 6, tel. 68659. Prestiti, cessioni quinto. 22376 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

AFFARONE casetta due piani da restaurare o ricostruirla, altipiano vendesi. Tel. 745933. 72696 S

APPARTAMENTO centrale 4 camere, cucina, terrazza, poggiolo, I p. vendo. Tel. 37915. 22375 S

APPARTAMENTO 2 saloni, 3 stanze, cucina, doppi servizi, totale 185 mq, vendo. Telefono 37609. 22363 S

APPARTAMENTO corso costruzione via COMMERCIALE, salone, 2 stanze, cucina, bagno, giardino proprio, centralnafta, ascensore, rifiniture lussuose, vende 18.500.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22371 S

APPARTAMENTO 5 stanze. cucina, doppi servizi, zona TIGOR, vendo. Tel. 37609. 22363 S

APPARTAMENTO via VERGERIO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 22371 S

AVETE problemi per amministrare il vostro appartamento, il vostro stabile, il vostro condominio? - Amministrazione MILLO & Speranza - Corso Italia 7. Tel. 35111. 1460 S

A 9 KM UDINE vendesi terreno collinare mq 35.000, zona panoramica L. 850 mq. Scrivere cassetta 34/C SPI Udine. 5797 S

LOCALE adatto uffici negozio via Paduina 13 vendesi, oppure affittasi. Telefonare 35126. 43002 S

OCCASIONE 2 piani con centralnafta adatti uffici, scuola, ambulatorio vendesi facilitazioni, oppure affittasi. Telefonare 31021. 43002 S

PRIVATAMENTE acquisterei appartamento villetta costruzione recente, pagamento contanti. Telefonare 414035. 22203 S

SAN MAURIZIO, 3 ULTIMI APPARTAMENTI, camera, cameretta, cucina, wc. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ore 15-16.30. Informazioni telefonare 29235. 42858 S

STANZA, cucina, wc, rimesso nuovo 2.600.000, vuoto, Ponziana. Tel. 793090. 451 S

TERRENO Malchina 1500 mq. 4.500 al mq. costruibile luce, acqua, vendo. Tel. 37915. 22375 S

VIA RITTMAYER, 10 Appartamenti occupati, 2 camere, cucina, bagno. PAGAMENTO MUTUO ASSICURATO. VISITARE FERIALI SOLTANTO ore 16.30-18 ASPETTARE NEL PORTONE. Informazioni telefonare 29235. 42858 S

VIA UDINE 3 PRONTINGRESSO, 4 camere, salone, servizi, ascensore, riscaldamento autonomo. Vendesi con MUTUO VENTICINQUENNALE. VISITARE FERIALI SOLTANTO ore 11-12.30. Informazioni tel. 29235. 42858 S

DIVERSI
V Lire 150 per parole

LENTI a contatto morbide che porterete subito in continuazione. Applicazioni di prova presso: Ottica Carlini, via Caprin 39 Grado tel. (0431) 80893. 465 V

A.A.A. SGOMBERO quartieri, soffitte, cantine, giacenze. Telefonare 70858. 22357 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telef. 767975. 42844 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 42996 CC

ARTIGIANO idraulico esegue impianti modifiche idrosanitarie, gas, riparazioni in genere. Tel. 727567 pomeriggio. 22341 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Tel. 812478. 22353 CC

PELLE, antilope, cinghiale, ecc., tutto pulisce smacchia ricolora con garanzia Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 42942 CC

PITTORE muratore pitturazione camere, restauri appartamenti, offronsi subito. Telef. 732359. 22265 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali cortili. Eseguo traslochi. Telefonare 725597. 22494 CC

TRASLOCHI servizio accurato, garanzia mobili. Risparmierete telefonando 773528. Risarcimento, telefonate, consultateci. 22263 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. AIUTO banconiere ottimo trattamento cerca torrefazione Moka, Largo Barriera Vecchia 2. 22281 D

A AMBOSESSI offriamo concrete possibilità carriere altissimi stipendi inserendoli in centri elettronici previo corso di specializzazione a pagamento Telefonare 763271 - 767937, Piazza Giotti 8 Trieste. 5722 D

ABBIGLIAMENTO cerca apprendista commessa, commessa conoscenza lingue slave. Presentarsi orario negozio Machiavelli 15. 72706 D

ACCONCIATURE Vanité cerca mezza lavorante parrucchiera. Tel. 68742. 72712 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Milano). 5701 D

APPRENDISTA banconiere volonteroso, libero domenica, ottimo trattamento, cerca Torrefazione Moka, Largo Barriera Vecchia 2. 22281 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone Zacchigna, via Tarabocchia 3. 42874 D

APPRENDISTA commesso cerca mobili Alabarda, Rossetti, 4. Tel. 795783. 22299 D

ASSUMIAMO subito 5 giovani ambosessi massimo 24 anni da inserire in dinamica organizzazione nuova filiale di Trieste, possibilità rapida carriera, fisso più provvigioni. Presentarsi ore ufficio via Battisti 25, primo piano. 22331 D

CERCANSI ragazze attrazione spettacolo, mensile trecentomila. Telefonare 68247 ore 15. 22339 D

CERCANSI uomini internisti e banconieri, buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. Riposo settimanale. 975 D

CERCASI apprendista commessa per profumeria. Telefono 729366. 72704 D

CERCASI pasticcere capace per panificio. Tel. 796049. 22329 D

CERCASI per motorino furgoncino libreria Svevo, corso Italia 22. 22351 D

CERCASI guardiano notturno. Tel. 762662. 22351 D

CERCASI apprendista, libreria Svevo, corso Italia 22. 22351 D

CERCASI commesso parli sloveno croato 25-45 anni, patentauto. Telefonare 60786.

CERCASI ragazza bar dalle 20 alle 24. Tel. 741552. 22359 D

CERCASI calzolaio presso Standa. Rivolgersi presso Mister-Minit, viale Venti Settembre. 22291 D

CERCASI autista ottimo trattamento. Presentarsi presso Mobilificio Triestino, via Pacinotti, 6, ore 8.30-12. 72710 D

COMPAGNIA persona anziana, escluso lavori cercasi, ore combinarsi. Telef. 411316. 22267 D

CONFEZIONATRICE maglieria cerca, Matteotti 36/A. 22309 D

IMPORTANTE Società locale cerca per assunzione immediata operaio meccanico preferibilmente trapanista. Telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 72690 D

ISTITUTO estetica cerca una manicure pedicure diplomata. Tel. 729366. 72702 D

MODABELLA cerca per subito apprendiste - aiuto commesse. Trattamento extra particolare. Presentarsi in via Ponchielli 1, orario negozio. 22328 D

OPERATORI macchine escavatrice idraulica e grù P.H. cercasi. Rivolgersi Euroresidence, via Svevo 40. 22155 D

PELLICCIAIE apprendiste. Presentarsi Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 22337 D

RAGAZZA cerca pulitura Cattaruzza, eventuale alloggio, via Giulia 13. 42942 D

SALONE Caprice cerca apprendista. Tel. 796900. 22349 D

SIGNORINA cercasi per custodia bimbo 2 anni e mezzo, mattino e pomeriggio esclusi venerdì pomeriggio, sabato e domenica. Telefonare 758316 dalle 14 alle 15. 22347 D

SIGNORINA lavori ufficio, pratica dattilografia, presentarsi ore 12-13, 18-19, agenzia trasporti, via S. Marco 21. 72714 D

UNA telefonista possibilmente cognizioni lingua tedesca, cercasi per pronta assunzione. Cassetta 22315 D. SPI.

VENDITRICE volonterosa, presenza, cerca torrefazione Moka, Largo Barriera Vecchia 2. 22281 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza ingresso libero, vona XX SEEMBRE. S. Lazzaro 3, tel. 68810 ACIT. 42948 F

CIVIDIN & ROSENWASSER

APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 62481
(3 linee a ricerca automatica)
L'ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, escluso il sabato

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

INGLESE impartisce lezioni medie inferiori. Telefonare ore 13-15, 208241. 22303 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

OCCHIALI a mezze lenti smarriti piazza S. Giacomo a Barriera, mancia onesto rinvenitore, Telefoni 29894. 22343 H

ONESTO rinvenitore borsa nailon smarrita via S. Francesco, pregato telefonare ore pasti 29139. Compenso. 22271 H

SMARRITO bracciale oro e smalto, valore affettivo. Pregasi telefonare 761231. Ricompensa rinvenitore. 22285 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. AFFITTASI locale SAN GIACOMO, mq 30, adatto qualsiasi attività, altro GIULIA 25 mq, altro STRADA LONGERA, 90 mq per deposito magazzino, S. Lazzaro 3. Tel. 68810 ACIT. 42948 I

A. VIGNETI affittansi bistanze, bagno, poggioli, centralnafta, cantina, posto macchina, 65 mila. AGEP, Crispi 14. 22317 I

AMMOBILIATO: due stanze, cucina bagno, centrale 63.000; altro con salone, doppi servizi 85.000 affittansi. Telefono 793090. 450 I

APPARTAMENTO signorile via COLOGNA, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ampio poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 22371 I

BOX 12.000 affittasi via Capodistria. Tel. 732638. 22301 I

CEDO affitto appartamento centralissimo prelevando mobiglio. Telefono 33987. 22307 I

LOCALE 100 mq, 5 fori, paraggi Fiera affittasi. Telef. 767993. 22367 I

ROIANO stanza, cucina, doccia, ripostiglio, cantina, 32.000, affitta Immobiliare, Oriani 2. 22365 I

S. GIACOMO soffitta bella mobiliata, 2 stanze, cucina, WC, 30.000 affitta Immobiliare, Oriani 2. 22365 I

STANZA con focolaio zona STAzione, affitta 11.000. Immobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro, 10. 22371 I

UFFICIO zona PONTEROSSO, 2 stanze, servizi, affitta 50.000. Immobiliare CIVICA, cia S. Lazzaro, 10.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCO in affitto 2 camere, cameretta, accessori moderni, anche periferia. Telef. 37915. 22375 L

CONIUGI media età cercano in affitto appartamento camera, cucina, bagno oppure camera, camerino, cucina, bagno, possibilmente riscaldamento massimo 42 mila mensili. Cassetta 22269 L, SPI.

PENSIONATI statali cercano possibilmente a Roiano, due stanze, cucina con riscaldamento, 50.000 mensili. Telef. 416990, dopo le 11. 72694 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, sino fine mese splendide proposte a prezzi eccezionali. Troverete la migliore qualità nelle pelli modelli 1973-74. Vedere per credere. 22337 M

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10	R	Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20	L	Portogruaro C.
6.56	D	Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04	DD	Venezia
9.30	R	Venezia - Roma (*)
9.44	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova Domodossola Parigi Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53	L	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.45	L	Portogruaro
14.33	DD	Venezia - Milano - Torino
17.10	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25	R	Venezia (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.55	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi). WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32	L	Portogruaro
20.22	D	Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste Torino) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16	D	Venezia
16.13	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Mosca (2), Lecce - Bologna cette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce Trieste)
11.03	R	Milano Venezia SL (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10	DD	Venezia
13.40	D	Milano - Venezia
13.58	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.05	D	Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39	R	Bologna Venezia ((*)
19.17	L	Portogruaro
19.34	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene o Istanbul)
20.55	R	Milano (via V Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia (da Roma)
23.28	DD	Torino Milano - Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40	L	Udine . Pordenone
5.29	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.25	L	Udine
7.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
9.00	D	(Oesterreich-Italien Express)
10.05	L	Udine
12.25	D	Udine
12.43	L	Udine
14.15	D	Udine
14.22	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	(Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.33	L	Udine
6.52	L	Udine (soppresso nei giorni
7.35	L	Udine
8.14	D	Pordenone . Udine
8.49	L	Udine festivi) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.05	D	Udine
18.05	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio . Udine
19.45	L	Udine
21.09	L	Pordenone . Udine
22.20	L	Udine
22.45	D	Vienna . Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10	D	Villa Opicina - Lubiana
10.33	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
18.47	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35	L	Villa Opicina

ARRIVI

5.00	D	Zagabria - Lubiana , Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi
8.25	D	(Direct Orient) Thessaloniki Istanbul . Atene Belgrado - Skopje . Lubiana . Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.05	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35	L	Lubiana . Villa Opicina (1)
18.34	DD	(Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38	L	Villa Opicina
22.00	D	Lubiana Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì